Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restiruzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLI - N. 31

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 4 agosto 2004 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

Provincia di Udine:

Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste - E.R.Di.S.U. - Trieste:

Ordine degli avvocati - Pordenone:

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 luglio 2004, n. 0238/Pres.

Legge regionale 15 maggio 2001, n. 15 - Assemblea delle autonomie locali. Rinnovo rappresentanti di 16 Ambiti territoriali ottimali.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 15 maggio 2001, n.15, concernente «Disposizioni generali in materia di riordino della Regione e conferimento di funzioni e compiti alle Autonomie locali»;

VISTO in particolare l'articolo 9, comma 3 della suddetta legge ove si determina che l'Assemblea delle autonomie locali è composta da:

a) i Presidenti delle Province;

b) i Sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia;

c) un rappresentante per ogni ambito territoriale ottimale designato dai Sindaci dei Comuni che ne fanno parte, tra i componenti dei rispettivi Consigli o Giunte comunali;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0352/Pres. del 6 ottobre 2003 con il quale sono stati nominati i rappresentanti degli ambiti territoriali ottimali in seno all'Assemblea delle autonomie locali;

CONSTATATO che dei 22 rappresentanti degli ATO, componenti dell'Assemblea delle autonomie locali, 16 rappresentanti sono decaduti dalla carica per effetto della scadenza quinquennale del mandato di amministratore locale;

PRESO ATTO che, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1495 dell'11 giugno 2004, i Sindaci dei 16 ambiti territoriali ottimali - ivi individuati - hanno provveduto alle seguenti designazioni dei rappresentanti in seno all'Assemblea delle Autonomie locali:

Ambito territoriale ottimale	Rappresentante designato	Carica
n. 1 Carnia	Gino Rinaldi	Sindaco Comune di Prato Carnico
n. 3 Gemonese	Amedeo Pascolo	Sindaco Comune di Venzone
n. 4 Valli del Torre	Maurizio Malduca	Sindaco Comune di Attimis
n. 5 Collinare	Gianluigi D'Orlandi	Sindaco Comune di Fagagna
n. 7 Manzanese	Paolo Cecchini	Sindaco Comune di Premariacco
n. 8 Udinese	Mauro Delendi	Sindaco Comune di Martignacco
n. 9 Codroipese	Flavio Pertoldi	Sindaco Comune di Basiliano
n. 10 Palmarino	Ivan Cignola	Sindaco Comune di Gonars
n. 12 Cervignanese	Giovanni Luigi Cumin	Sindaco Comune di Campolongo al Torre
n. 13 Sangiorgino	Claudio Paiaro	Sindaco Comune di Carlino
n. 14 Goriziano	Pierluigi Medeot	Sindaco Comune di Mossa
n. 16 Triestino	Mirko Sardoč	Sindaco Comune di Sgonico

n. 17 Maniaghese	Ezio Cesaratto	Sindaco Comune di Vivaro
n. 19 Sacilese	Gilberto Tomasella	Vice Sindaco Comune di Sacile
n. 20 Sanvitese	Luigi Bortolussi	Assessore Comune di Valvasone
n. 22 Pordenonese	Danilo Del Piero	Vice Sindaco Comune di Roveredo in Piano

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 9, comma 6, della richiamata legge regionale, i componenti dell'Assemblea delle autonomie locali, sono nominati dal Presidente della Regione, con decreto da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO l'articolo 42, lettera c) dello Statuto di autonomia;

RITENUTO di provvedere in conformità;

DECRETA

Fermi restando i componenti attualmente in carica, sono nominati quali componenti dell'Assemblea delle autonomie locali, in sostituzione dei sedici componenti decaduti, i seguenti rappresentanti degli Ambiti Territoriali ottimali:

Ambito territoriale ottimale	**Rappresentante designato**	**Carica**
n. 1 Carnia	Gino Rinaldi	Sindaco Comune di Prato Carnico
n. 3 Gemonese	Amedeo Pascolo	Sindaco Comune di Venzone
n. 4 Valli del Torre	Maurizio Malduca	Sindaco Comune di Attimis
n. 5 Collinare	Gianluigi D'Orlandi	Sindaco Comune di Fagagna
n. 7 Manzanese	Paolo Cecchini	Sindaco Comune di Premariacco
n. 8 Udinese	Mauro Delendi	Sindaco Comune di Martignacco
n. 9 Codroipese	Flavio Pertoldi	Sindaco Comune di Basiliano
n. 10 Palmarino	Ivan Cignola	Sindaco Comune di Gonars
n. 12 Cervignanese	Giovanni Luigi Cumin	Sindaco Comune di Campolongo al Torre
n. 13 Sangiorgino	Claudio Paiaro	Sindaco Comune di Carlino
n. 14 Goriziano	Pierluigi Medeot	Sindaco Comune di Mossa
n. 16 Triestino	Mirko Sardoč	Sindaco Comune di Sgonico
n. 17 Maniaghese	Ezio Cesaratto	Sindaco Comune di Vivaro
n. 19 Sacilese	Gilberto Tomasella	Vice Sindaco Comune di Sacile
n. 20 Sanvitese	Luigi Bortolussi	Assessore Comune di Valvasone
n. 22 Pordenonese	Danilo Del Piero	Vice Sindaco Comune di Roveredo in Piano

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 19 luglio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 luglio 2004, n. 0239/Pres.

Legge regionale 63/1982, articolo 1 - Istituzione della commissione per l'affidamento, mediante interpello plurimo di cinque società specializzate, di un incarico di studio propedeutico all'elaborazione del «Piano strategico regionale», corredato dal necessario supporto informatico finalizzato a tale scopo.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 1 della legge regionale n. 63/1982 in cui si stabilisce che l'istituzione di Commissioni, non aventi carattere permanente, avvenga con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1649 del 25 giugno 2004 con la quale viene istituita la Commissione per l'affidamento, mediante interpello plurimo di cinque Società specializzate, di un incarico di studio propedeutico all'elaborazione del «Piano strategico regionale», corredato dal necessario supporto informatico finalizzato a tale scopo, così composta:

Presidente:

- dott. Andrea Viero, Direttore generale della Presidenza della Regione;

Componenti:

- dott. Giorgio De Rosa, Direttore centrale sviluppo e programmazione;
- dott. Adriana Janežič, Dirigente con funzioni di studio e ricerca in servizio presso la Direzione centrale sviluppo e programmazione;
- dott. Giuseppe Gerini, Direttore del Servizio per il sistema informativo regionale presso la Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi;
- dott. Maria Pia Turinetti Di Priero, dipendente del Comune di Trieste, categoria D, in posizione di comando presso l'Amministrazione regionale.

Svolge le funzioni di segretario della Commissione il dott. Giuseppe Mileo, categoria D, in servizio presso la Direzione centrale sviluppo e programmazione;

VISTA l'autorizzazione rilasciata alla dott.ssa Maria Pia Turinetti Di Priero dal Comune di Trieste;

DECRETA

1. È istituita la Commissione per l'affidamento, mediante iterpello plurimo di cinque società specializzate, di un incarico di studio propedeutico all'elaborazione del «Piano strategico regionale», corredato dal necessario supporto informatico, finalizzato a tale scopo.

2. La Commissione è così composta:

Presidente:

- dott. Andrea Viero, Direttore generale della Presidenza della Regione;

Componenti:

- dott. Giorgio De Rosa, Direttore centrale sviluppo e programmazione;
- dott. Adriana Janežič, Dirigente con funzioni di studio e ricerca in servizio presso la Direzione centrale sviluppo e programmazione;
- dott. Giuseppe Gerini, Direttore del Servizio per il sistema informativo regionale presso la Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi;
- dott. Maria Pia Turinetti Di Priero, dipendente del Comune di Trieste, categoria D, in posizione di comando presso l'Amministrazione regionale.

Svolge le funzioni di segretario della Commissione il dott. Giuseppe Mileo, categoria D, in servizio presso la Direzione centrale sviluppo e programmazione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 19 luglio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 luglio 2004, n. 0241/Pres.

Legge regionale 2/2000, articolo 8, comma 28 e comma 29 - Proroga di un ulteriore anno dell'incarico al Commissario straordinario per la progettazione e realizzazione della nuova sede degli Uffici regionali in Udine.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 70, comma 4, della legge regionale 6 febbraio 1996, n. 9, il quale autorizza l'Amministrazione regionale a realizzare nella città di Udine una nuova struttura funzionale, qualificante anche sotto il profilo urbanistico, da destinare agli uffici regionali ivi operanti;

VISTO l'articolo 8, comma 27, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il quale, al fine di realizzare la nuova struttura funzionale da destinare a sede degli uffici regionali di cui al precitato articolo 70, comma 4, della legge regionale 6 febbraio 1996, n. 9, in un quadro complessivo di interventi coordinati di adeguamento e risanamento del contesto urbano, autorizza l'Amministrazione regionale a definire con il Comune di Udine le necessarie iniziative attraverso apposito accordo di programma;

VISTO il comma 28 del medesimo articolo 8, il quale dispone che la progettazione e la realizzazione della citata struttura di cui all'articolo 70, comma 4, della legge regionale 9/1996, nonché l'attuazione degli interventi specificatamente individuati nell'ambito dell'accordo di programma suddetto sono affidate ad un Commissario straordinario nominato dall'Amministrazione regionale, previa intesa con il Comune di Udine;

VISTO l'articolo 8, comma 29, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, il quale prevede per l'incarico predetto una durata di tre anni, con possibilità di proroga di anno in anno in relazione alle esigenze di completamento dell'incarico stesso;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1357 di data 13 maggio 2000 con la quale, per le finalità suindicate ed ai fini dell'intesa con il Comune di Udine e della successiva nomina con decreto del Presidente della Giunta regionale, l'ing. Giuliano Parmegiani è stato individuato quale Commissario straordinario;

VISTA la deliberazione n. 488 di data 11 luglio 2000, con la quale la Giunta comunale di Udine ha espresso l'assenso alla nomina dell'ing. Giuliano Parmegiani quale Commissario straordinario;

VISTO il decreto n. 0265/Pres. dell'8 agosto 2000 con il quale, per gli interventi di cui sopra, è stato nominato Commissario straordinario l'ing. Giuliano Parmegiani per un periodo di 3 anni, con possibilità di proroga di anno in anno in relazione alle esigenze di completamento dell'incarico;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2222 di data 25 luglio 2003 con la quale è stata autorizzata la proroga di un anno dell'incarico di Commissario straordinario fino alla data dell'8 agosto 2004;

VISTA la deliberazione n. 513 di data 30 luglio 2003, con la quale la Giunta comunale di Udine ha espresso l'assenso alla proroga dell'incarico dell'ing. Giuliano Parmegiani quale Commissario straordinario;

VISTO il decreto n. 0274/Pres. di data 5 agosto 2003 che ha disposto l'incarico di un anno del Commissario straordinario, affidato con il suindicato decreto n. 0265/Pres./2000;

RITENUTO, in relazione allo stato delle attività affidate al Commissario straordinario, di provvedere alla proroga dell'incarico per un ulteriore anno, ai sensi dell'articolo 8, comma 29, della legge regionale 2/2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1790 del 9 luglio 2004 con la quale è stata autorizzata la predetta proroga di un anno dell'incarico di cui trattasi;

VISTA la deliberazione n. 421 del 6 luglio 2004 con la quale la Giunta comunale di Udine ha espresso parere favorevole alla proroga predetta;

DECRETA

L'incarico di Commissario straordinario affidato all'ing. Giuliano Parmegiani con decreto n. 0265/Pres. dell'8 agosto 2000 e già prorogato per un anno con decreto n. 0274/Pres. del 5 agosto 2003, è prorogato per un ulteriore anno.

Rimane fermo quant'altro disposto con il suddetto decreto n. 0265/Pres. dell'8 agosto 2000.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 21 luglio 2004

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E DELLA MONTAGNA 22 luglio 2004, n. 691.

Piano di sviluppo rurale - sottomisura i5 - azione 3 - Bando-Regolamento riguardante investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici. Approvazione.

L'ASSESSORE

VISTO il Regolamento CE n. 1257 del 17 maggio 1999, del Consiglio, con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017, del 23 dicembre 1999, di approvazione della proposta di Piano di sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595, del 2 giugno 2000, di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di sviluppo rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione Europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio Europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522, del 17 novembre 2000, di Presa d'atto dell'approvazione del Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTA la proposta di modifica al Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia, predisposta dalla Direzione regionale delle foreste ed inviata alla Direzione regionale dell'agricoltura con nota prot. F/1-7/12577 del 19 novembre 2001 che prevede, tra l'altro, l'attivazione, a carico della misura i sottomisura i5, dell'azione 3 - Investimenti per la promozione e realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 25 giugno 2002 C(2002) 1718 che approva le modifiche apportate al documento di programmazione in materia di sviluppo rurale per la Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO che il Piano di sviluppo rurale approvato, al punto 5 - Procedure per l'attuazione - della misura i -

altre misure forestali, prevede l'approvazione del documento operativo ovvero Bando-Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto n. 410 del 26 maggio 2004 che attribuisce la disponibilità finanziaria per l'attivazione dell'azione di cui sopra;

DECRETA

Di approvare il Bando-Regolamento «Investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici», allegato al presente decreto e di cui fa parte integrante.

I moduli necessari per la presentazione della domanda, sono disponibili presso gli Ispettorati ripartimentali delle foreste o sul sito www.regione.fvg.it.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 22 luglio 2004

MARSILIO

BANDO-REGOLAMENTO

Investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici

Piano di sviluppo rurale - Reg. CE 1257/1999
articolo 30, paragrafo 1, terzo alinea
misura i, sottomisura i5, azione 3

SOMMARIO

Art. 1

Finalità dell'intervento e premesse iniziali

1. Il presente Bando-Regolamento, in linea con gli impegni assunti anche dall'Italia attraverso il protocollo di Kyoto (riduzione dell'8% delle emissioni di gas serra), si pone l'obiettivo di attivare misure concrete che contribuiscano alla riduzione del tasso di anidride carbonica nell'atmosfera.

2. L'utilizzo a fini energetici di biomasse forestali, purché provenienti da popolamenti forestali gestiti secondo criteri di sostenibilità, piuttosto che di combustibili fossili contribuisce al raggiungimento di questo obiettivo.

3. L'attivazione delle iniziative previste dall'azione consentirà inoltre di creare nuovi sbocchi di mercato per i prodotti della selvicoltura, dell'arboricoltura da legno e della pioppicoltura con particolare riferimento ai territori posti in condizioni marginali, i quali, per livelli di produttività, di assortimenti ricavabili, o per motivi socio economici, risulterebbero altrimenti abbandonati e privi di un regolare regime colturale.

4. L'azione si prefigge l'obiettivo di incentivare l'utilizzo a fini energetici delle biomasse forestali provenienti anche dai boschi, purché sottoposti a gestione forestale sostenibile, per contrastare «l'effetto serra».

Art. 2

Interventi finanziabili

1. Per biomasse forestali, ai fini del presente bando, si intendono i «combustibili legnosi», ovvero: legna da ardere, materiali legnosi derivanti da coltivazioni legnose agrarie (esclusi semi vinaccioli), legno cippato, legno densificato (pellets e briquettes).

2. Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per promozione, realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici. Sono considerate ammissibili anche le spese generali (onorari di progettazione, direzione dei lavori e collaudo tecnico) le quali non potranno comunque superare complessivamente il 12% dell'investimento richiesto.

3. L'I.V.A. viene riconosciuta a finanziamento, come costo aggiuntivo, limitatamente ai beneficiari per i quali tale voce costituisce un costo effettivo.

4. Gli investimenti ammissibili comprendono, oltre all'acquisto e all'installazione del generatore di calore, le apparecchiature e gli impianti strettamente necessari ed indispensabili al funzionamento della centrale termica, l'acquisto e l'installazione del serbatoio di accumulo dell'acqua e le pompe di mandata, le tubazioni di mandata e ritorno fino allo scambiatore finale nella sottostazione.

5. L'intervento deve avere il carattere di piena funzionalità nel suo insieme e pertanto non sono finanziabili interventi parziali (es. il solo stoccaggio disgiunto dall'impianto di combustione). Sono ammessi gli interventi relativi allo stoccaggio (esclusa asciugatura, cippatura o brichettatura o interventi equivalenti) e di installazione della caldaia con bollitore.

6. Per le centrali termiche a biomasse forestali, non sono ammissibili le spese relative alle opere murarie del locale caldaia come pure quelle relative alla distribuzione del calore negli edifici ed agli scambiatori finali; sono altresì esclusi i manufatti accessori e l'impiantistica non strettamente connessa con la centrale di combustione delle biomasse.

7. L'installazione di centrali termiche a biomasse forestali è ammessa per la sostituzione di impianti alimentati a combustibili fossili, o in edifici in corso di costruzione il cui stato di avanzamento lavori al momento di presentazione della domanda, risulti superiore al 50%.

8. Per la promozione degli investimenti, sono considerate ammissibili le spese sostenute per l'organizzazione di manifestazioni dimostrative o convegnistiche, la predisposizione di materiale divulgativo.

Art. 3

Categorie di beneficiari

1. Beneficiari sono:

a) i privati proprietari di foreste o le loro associazioni o consorzi;

b) i Comuni proprietari di foreste o le loro associazioni o consorzi;

c) i proprietari di superfici imboschite, anche ai sensi dei Regolamenti CEE 1609/1988, 2328/1991, 2078/1992, 2080/1992 e 1257/1999, o che comunque producano biomasse forestali di cui alla definizione contenuta all'articolo 2, comma 1;

d) le imprese che possono accedere ai finanziamenti previsti dalla sottomisura i4 - «Raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura» purché impieghino, per il funzionamento della caldaia, unicamente le biomasse utilizzate.

Art. 4

Requisiti di ammissione

1. Sono ammissibili al contributo le azioni necessarie per la messa in opera ed il corretto funzionamento di generatori di calore progettati per l'uso dei combustibili di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2002, allegato III (individuazione delle biomasse combustibili e delle loro condizioni di utilizzo).

2. La potenza dell'impianto non deve essere superiore a 1.000 kW termici.

3. Gli impianti devono essere ad alta efficienza, con rendimenti certificati superiori al 75%.

4. Gli impianti devono essere predisposti per la combustione delle biomasse forestali.

5. Gli impianti alimentati con legna da ardere devono essere dotati di serbatoio di accumulo termico.

6. **Il limite minimo della spesa ammessa è di 10.000 euro e quello massimo è di 100.000 euro.**

Art. 5

Requisiti soggettivi

1. I soggetti richiedenti devono dimostrare di possedere i seguenti requisiti:

a) redditività:

- per le associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste: esistenza di un Piano di gestione forestale o produzione di contratti o fatture di vendita di lotti boschivi, oppure verbali di assegno e stima;

- per i Comuni proprietari di foreste, le loro associazioni o consorzi: esistenza di un Piano di gestione forestale o produzione di contratti o fatture di vendita di lotti boschivi, oppure altra documentazione riguardante le assegnazioni di legname;
- per le imprese che possono accedere ai finanziamenti previsti dalla sottomisura i4: produzione di contratti o fatture d'acquisto di lotti boschivi in corso, o la cui sottoscrizione non sia antecedente di due anni la data di presentazione della domanda;
- per i privati proprietari di foreste, i proprietari di superfici imboschite o che comunque garantiscano autonomamente l'approvvigionamento del proprio impianto a biomasse: si deroga dai requisiti precedenti;

b) rispetto dell'ambiente:

- è dimostrato attraverso l'impegno formale al rispetto delle norme forestali regionali vigenti e dei relativi regolamenti o dei Piani di gestione forestale, dei Capitolati d'oneri per i soggetti che vi sono tenuti, nonché attraverso l'impegno al rispetto dei parametri previsti dai principi della selvicoltura naturalistica;
- per i proprietari di superfici imboschite, anche ai sensi dei Regolamenti CEE 1609/1988, 2328/1991, 2078/1992, 2080/1992 e 1257/1999, si dimostra nel non essere incorsi in anomalie accertate nella gestione degli impianti arboreo-arbustivi effettuati con il contributo pubblico;
- per i privati che presentino domanda di assegnazione del contributo per l'installazione di centrale termica in privata abitazione, si dimostra attraverso il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza degli ambienti presso i quali vengono installati gli impianti oggetto di contributo;

c) capacità professionale:

- nel caso delle imprese boschive viene dimostrata attraverso il possesso di valido Certificato di idoneità tecnica;
- nel caso di proprietari boschivi pubblici viene dimostrata attraverso l'impegno a utilizzare imprese dotate di certificato di idoneità tecnica;
- nel caso di proprietari boschivi privati e di proprietari di superfici imboschite, viene dimostrata attraverso una dichiarazione di poter eseguire in proprio i lavori boschivi.

Art. 6

Spesa pubblica

1. Il contributo è previsto nella misura del 40% della spesa ammissibile.

Art. 7

Delimitazione geografica

1. L'azione è applicabile in tutto il territorio regionale.

Art. 8

Periodo di realizzazione e di collaudo dell'impianto

1. La realizzazione ed il collaudo dell'impianto, a pena di decadenza totale, devono essere effettuati in 12 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della graduatoria, prorogabili, a richiesta del beneficiario e per una sola volta, di sei mesi.

Art. 9

Casi di esclusione dalla decadenza

1. Sono esclusi dalla decadenza i seguenti casi:

a) modifica, integrazione o variante progettuale dovute a causa di forza maggiore;

b) verificarsi di situazioni o eventi di natura tecnico-fisica o all'introduzione di nuove tecnologie migliorative, non ipotizzabili al momento dell'accoglimento della domanda e purché sia fatta specifica comunicazione entro il termine di trenta giorni.

Art. 10

Competenze e definizioni

1. Ai fini del presente bando-regolamento si definisce:

a) organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), di cui al decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 con compiti di erogazione del contributo e di controllo integrato previsto dalla normativa comunitaria e nazionale;

b) ente gestore: Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna che assolve ai seguenti compiti:
   - coordina e definisce le azioni di competenza all'interno della misura I del PSR;
   - acquisisce gli elenchi di liquidazione e li trasmette all'organismo pagatore;
   - provvede all'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili;
   - provvede all'adozione dell'elenco delle domande escluse dall'ammissione;
   - provvede a mantenere i rapporti con l'organismo pagatore;

c) ente attuatore: gli Ispettorati ripartimentali delle foreste (di seguito denominato I.R.F.), ciascuno nel proprio ambito di competenza, provvedono a:
   - acquisire le domande;
   - effettuare i controlli amministrativi e tutte le attività istruttoria di competenza;
   - predisporre gli elenchi di liquidazione e a trasmetterli all'Ente gestore;
   - effettuare i controlli in loco e le visite in situ nelle fasi di competenza;

d) nucleo di controllo che provvede all'effettuazione dei controlli nelle fasi di competenza.

2. La localizzazione dell'investimento richiesto determina la competenza territoriale dell'Ente attuatore.

Art. 11

Fase transitoria

1. L'ammissione al contributo, avviene mediante selezione delle domande secondo procedura valutativa svolta con le modalità del procedimento a graduatoria, di cui all'articolo 36, comma 2 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in base alle scadenze previste dal presente Bando-Regolamento e nei limiti di spesa disponibili.

2. Possono essere ammesse a finanziamento le iniziative eseguite tra il 3 gennaio 2000 e la data di entrata in vigore del presente Bando-Regolamento, purché:

a) si tratti dello stesso tipo di interventi finanziabili previsti all'articolo 2;

b) i beneficiari siano quelli previsti all'articolo 3;

c) si dimostri che, prima della loro realizzazione, per le stesse fu presentata domanda di contributo (ancorché a valere su altri tipi di finanziamento).

3. Le domande di ammissione, devono pervenire all'I.R.F. competente, corredate della relativa documentazione, entro il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore del presente Bando-Regolamento.

Art. 12

Fase definitiva

1. L'ammissione al contributo, avviene mediante selezione delle domande secondo procedura valutativa svolta con le modalità del procedimento a graduatoria, di cui all'articolo 36, comma 2 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in base alle scadenze previste dal presente Bando-Regolamento e nei limiti di spesa disponibili.

2. Le domande di ammissione, devono pervenire all'I.R.F. competente, corredate della relativa documentazione, entro il 30 aprile e il 15 settembre di ogni anno fino al 15 settembre del 2005.

Art. 13

Procedure

1. Le domande di ammissione, presentate esclusivamente su apposita modulistica predisposta dall'Ente gestore e disponibile presso l'I.R.F. competente o scaricabile dal sito internet «www.regione.fvg.it», devono pervenire all'I.R.F. competente, corredate della relativa documentazione.

2. Le domande di ammissione possono essere inoltrate all'I.R.F. direttamente o tramite posta:

a) la domanda inoltrata direttamente deve essere accompagnata da un elenco, in duplice copia, di tutta la documentazione presentata. L'elenco deve essere sottoscritto dal richiedente e deve riportare anche il numero di riferimento della domanda; una copia originale dello stesso elenco viene riconsegnata, previa apposizione del timbro datario da parte dell'I.R.F. ricevente, e costituisce ricevuta dell'avvenuta presentazione della domanda;

b) la domanda inoltrata tramite postale, sempre corredata dell'elenco di cui alla precedente lettera a, deve essere inviata mediante raccomandata con avviso di ricevimento. In tal caso, per la verifica del rispetto dei termini di presentazione fa fede la data di inoltro della stessa all'Ufficio postale.

3. Entro rispettivamente il 31 maggio e il 15 ottobre di ogni anno l'I.R.F. competente provvede a redigere la relazione istruttoria, a chiedere ai richiedenti l'eventuale integrazione della documentazione istruttoria che dovesse rendersi necessaria, a definire gli interventi ammissibili e l'ammontare del sostegno pubblico nonché ad assegnare il punteggio provvisorio di graduatoria sulla base dei criteri stabiliti nel presente Bando-Regolamento. Copia dell'intera documentazione dell'istruttoria e della graduatoria viene trasmessa alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali forestali e della montagna per gli adempimenti di competenza.

4. Entro rispettivamente il 30 giugno e il 15 novembre di ogni anno la Direzione provvede, con decreto del Direttore centrale, ad approvare la graduatoria regionale delle domande ammesse a contributo nonché di quelle escluse dall'ammissione a contributo. Il provvedimento ha efficacia dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

5. L'I.R.F. competente provvede a notificare tempestivamente con raccomandata con avviso di ricevimento:

a) a coloro i quali sono risultati utilmente inseriti nella graduatoria di ammissione, l'avvenuto accoglimento della domanda di contributo, i tempi previsti per l'ultimazione degli impianti e le necessarie prescrizioni operative;

b) a coloro i quali non sono risultati ammessi al contributo, la comunicazione motivata di non ammissione e di conseguente archiviazione, specificando contestualmente il termine e l'autorità cui presentare eventuale ricorso.

6. Per ciascuna domanda ammessa a contributo l'I.R.F. competente predispone apposito fascicolo, da tenere costantemente aggiornato, contenente:

a) la domanda di ammissione a contributo, corredata della relativa documentazione;

b) l'apposita lista di controllo (check-list), prodotta sulla base dei dati informatici e istruttori relativi alla domanda, costantemente e debitamente compilata in ogni sua parte e sottoscritta dai funzionari competenti;

c) ogni altro documento rilevante a fini istruttori.

Art. 14

Documentazione da allegare alla domanda

1. In allegato alla domanda di ammissione deve essere presentata, quale parte integrante della stessa, la seguente documentazione:

a) progetto, completo di computo metrico estimativo, relazione tecnica redatta da tecnico o professionista abilitato, disegni tecnici, preventivi e schede tecniche dei macchinari dal quale si evinca inoltre il tempo d'esecuzione dei lavori e le modalità di documentazione della spesa;

b) concessione edilizia o D.I.A., se previste;

c) dichiarazioni di impegno previste dal Bando;

d) pianificazione almeno quinquennale dell'approvvigionamento della biomassa necessaria in relazione al consumo richiesto dall'impianto;

e) dichiarazione d'impegno del beneficiario a comunicare qualsiasi modifica in merito ai requisiti d'ammissione dichiarati e di non avere in corso richieste di contributi sugli stessi fondi e per gli stessi motivi;

f) dichiarazione contenente gli estremi catastali delle superfici di proprietà del beneficiario, ad esclusione delle imprese boschive.

2. Le domande carenti dei documenti sopra indicati, comportano sempre l'esclusione della domanda stessa dall'ammissione a contributo.

3. È data facoltà agli I.R.F. competenti di richiedere l'ulteriore documentazione integrativa che dovesse rendersi necessaria all'istruttoria, anche al fine di far fronte alle esigenze procedurali stabilite da AGEA per l'erogazione del contributo, per l'acquisizione dei dati relativi al monitoraggio e/o per motivi statistici.

4. I liberi professionisti si assumono la piena e totale responsabilità anche penale di quanto da loro dichiarato ai sensi della vigente normativa (articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898).

5. I funzionari regionali, titolari del procedimento e/o dell'istruttoria, sono sollevati da ogni responsabilità in ordine a mendaci o inesatte dichiarazioni contenute negli atti suddetti.

Art. 15

Selezione e graduatoria

1. I punteggi necessari alla formazione della graduatoria dei progetti presentati, si assegnano sulla base della seguente tabella 1:

TABELLA 1

		PUNTI
1	Interventi in territori classificati montani ai sensi della legislazione vigente:	4
2	Svantaggio altitudinale (riscontrabile sulla base dell'ubicazione della sede dell'investimento fisso):	
	sopra i 1000 m	4
	tra i 300 e i 1000 m	2
	sotto i 300 m	1
3	Investimenti in centrali termihce a biomasse realizzati da imprese del settore foresta-legno che utilizzano materiale legnoso scarto di lavorazione proveniente dall'azienda:	3
4	Investimenti effettuati da soggetti collettivi:	3
5	Beneficiari che garantiscono l'autoapprovvigionamento:	5
6	kW termici installati:	
	fino a 100	4
	da 101 a 500	3
	da 501 a 1000	2

2. La graduatoria regionale è predisposta dalla Direzione sulla base dei punteggi attribuiti in fase istruttoria dagli I.R.F.

3. A parità di punteggio la posizione in graduatoria è determinata dalla maggior entità della spesa ammessa e, a parità di questa, dalla data di ricevimento della domanda nel senso che la priorità sarà assegnata alle domande pervenute prima rispetto al termine di presentazione previsto dal Bando-Regolamento.

4. I progetti ammessi verranno finanziati fino ad esaurimento della copertura finanziaria. Quelli che risultassero non finanziabili per esaurimento delle risorse, verranno automaticamente inseriti nella graduatoria dell'esercizio finanziario successivo con il medesimo punteggio.

Art. 16

Varianti

1. Nel limite dell'importo di contributo originariamente concesso e nel rispetto degli indirizzi generali del programma di investimenti approvato, possono essere apportate, per comprovati motivi non prevedibili all'atto della presentazione della domanda, variazioni agli investimenti previsti.

2. Le variazioni devono essere preventivamente inviate per l'approvazione all'I.R.F. competente.

Art. 17

Liquidazione delle spese sostenute

1. La liquidazione delle spese sostenute può essere richiesta dal beneficiario dopo il collaudo tecnico delle opere realizzate ed avverrà in un'unica soluzione dopo la verifica finale in situ dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente.

2. I beneficiari devono presentare una relazione di collaudo asseverata da tecnico o professionista abilitato e comprovare con fatture, o con altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, le spese sostenute.

3. Le fatture o gli altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, devono essere trasmessi all'I.R.F. competente in originale.

4. Le spese, riconosciute congrue all'atto della domanda, devono essere confermate in sede di consuntivo e verifica finale sulla base delle misure relative ai lavori effettivamente eseguiti e riportate nella relazione di collaudo asseverata.

5. Le fatture possono comprendere la globalità dei lavori eseguiti in progetto e quindi un'unica fattura può contenere l'indicazione generica delle singole voci.

6. Le fatture devono coprire il 100% della spesa ammissibile, in caso contrario il contributo verrà erogato proporzionalmente al valore delle fatture presentate.

Art. 18

Impegni

1. Gli impegni assunti con la presentazione della domanda di contributo hanno durata quinquennale. La stessa inizia a decorrere dalla data di comunicazione dell'esito del collaudo tecnico.

2. Gli impegni si distinguono in essenziali e accessori: i primi sono quelli che, se disattesi, non consentono il raggiungimento degli obiettivi dell'azione medesima; i secondi sono quelli che, se disattesi, consentono un raggiungimento solo parziale degli obiettivi della stessa.

3. Costituiscono impegno essenziale dell'azione:

a) la realizzazione dell'opera entro i termini fissati nel bando-regolamento di attuazione, salvo eventuali proroghe concesse;

b) la realizzazione dell'intervento in modo conforme alle finalità dell'azione e coerente rispetto al progetto approvato, salvo eventuali varianti concesse;

c) il rispetto del vincolo di destinazione d'uso per tutta la durata dell'impegno, salvo:

- i casi di forza maggiore di cui all'articolo 39 del Regolamento CE 29 aprile 2004, n. 817, accettati dall'I.R.F. competente, debitamente notificati per iscritto allo stesso, entro il termine di 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario/l'erede è in grado di provvedervi;
- i casi definiti dagli articoli 36 e 38 del medesimo Regolamento CE 29 aprile 2004, n. 817;

d) la comunicazione scritta all'I.R.F. competente, relativa alla cessione totale o parziale delle opere finanziate: tale comunicazione deve essere effettuata entro il termine di 10 giorni lavorativi che decorrono dalla data di perfezionamento dello stesso;

e) la disponibilità del beneficiario, o di suo rappresentante, al regolare espletamento delle operazioni di controllo da parte del personale addetto, consentendo l'accesso all'azienda e fornendo la documentazione eventualmente richiesta.

4. Costituiscono impegno accessorio dell'azione:

a) la corretta manutenzione dell'impianto a norma di legge;

b) la disponibilità a fornire all'Amministrazione regionale i dati necessari per il monitoraggio dell'azione nonché quelli richiesti per motivi statistici.

Art. 19

Cause di forza maggiore

1. Ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento CE 26 febbraio 2002, n. 445 le cause di forza maggiore che giustificano il mancato adempimento degli impegni assunti al momento della presentazione della domanda sono:

a) decesso del beneficiario;

b) incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;

c) espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;

d) calamità naturale grave, che colpisce in misura rilevante i locali destinati alle attività produttive aziendali o all'abitazione del beneficiario all'interno dei quali è situato l'impianto oggetto di contributo;

e) distruzione accidentale dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;

f) epizoozia che colpisce la totalità o parte del patrimonio zootecnico del beneficiario;

g) impossibilità a rispettare gli impegni assunti in conseguenza di operazioni di ricomposizione fondiaria o di altri simili interventi pubblici di riassetto fondiario che rendano impossibile l'adeguamento degli impegni alla nuova situazione dell'azienda;

h) riduzione della capacità lavorativa comprovata da certificazione medica.

2. Entro dieci giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario o suo erede, nel caso di cui alla lettera a) del comma 1, sono in grado di provvedervi, deve essere notificato per iscritto all'I.R.F. competente il caso di forza maggiore e le relative prove.

3. In caso di accettazione da parte dell'I.R.F. competente della causa di forza maggiore, il beneficiario ovvero il suo erede non sono tenuti a restituire quanto percepito a titolo di contributo e non vi è l'applicazione di alcuna sanzione.

Art. 20

Controlli

1. Durante tutto il periodo d'impegno ciascuna pratica di erogazione del contributo è soggetta ad attività di controllo, espletata in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

2. I controlli si articolano in controlli amministrativi e controlli in loco e sono effettuati in modo da consentire l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione dell'aiuto. Si articolano in maniera differenziata nella fase dell'istruttoria preliminare delle domande, della liquidazione degli aiuti e del periodo vincolativo connesso agli impegni assunti.

3. I controlli relativi alla **fase dell'istruttoria** preliminare, funzionali alla formulazione delle graduatorie relative alle domande ammissibili, si eseguono mediante:

a) controlli amministrativi da eseguire sul 100% delle domande pervenute, volti a verificare: il rispetto dei termini della presentazione della domanda, la completezza e la correttezza di compilazione della documentazione richiesta e il possesso di tutti i requisiti necessari per l'ammissione a finanziamento;

b) eventuali sopralluoghi aziendali, da disporre in relazione ad effettiva necessità legata alla tipologia, alla complessità dell'investimento e al fine di pervenire alla formulazione della proposta di ammissibilità dello stesso, sono effettuati su almeno il 5% delle domande pervenute.

4. Eventuale documentazione integrativa, nei soli casi ammessi, deve essere presentata, anche via fax, entro quindici giorni dalla richiesta formulata dall'I.R.F. competente.

5. Su un campione rappresentativo di almeno il 5% dei beneficiari ammessi, posteriormente all'ammissione a finanziamento ed anteriormente alla conclusione dell'impegno, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente, effettua i **controlli in loco**, provvedendo a verificare il rispetto degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese dai beneficiari.

6. I controlli in loco si effettuano senza preavviso; tuttavia, è ammesso un preavviso limitato al termine strettamente necessario che, di regola, non può oltrepassare le quarantotto (48) ore.

7. I **controlli finalizzati alla liquidazione finale** degli aiuti, si effettuano sulla totalità delle domande, attraverso:

a) la verifica della completezza della documentazione finale richiesta;

b) la valutazione della contabilità finale ai fini della determinazione della spesa ammissibile, con particolare riguardo alla quietanza dei documenti fiscali;

c) la verifica dell'effettivo rispetto delle condizioni, prescrizioni ed impegni riportati nell'atto di approvazione;

d) eventuale sopralluogo aziendale;

e) la verifica della veridicità delle autodichiarazioni rilasciate ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, da eseguirsi secondo i seguenti criteri:

- in ogni caso laddove sussistano ragionevoli dubbi sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni;
- in tutti gli altri, casi sullo stesso campione di cui al precedente punto 2).

8. I controlli di cui alla lettera e) possono essere eseguiti direttamente, o con la collaborazione di altri soggetti ovvero organismi competenti.

Art. 21

False dichiarazioni

1. Qualora risulti una falsa dichiarazione per negligenza grave, il beneficiario interessato è escluso per l'anno civile in questione da tutte le misure di sviluppo rurale di cui al Regolamento CE 1257/1999. Nel caso di falsa dichiarazione resa intenzionalmente, il beneficiario è escluso anche per l'anno successivo.

2. Detta sanzione lascia impregiudicate le ulteriori sanzioni previste dall'ordinamento nazionale.

Art. 22

Anomalie

1. Durante l'espletamento dell'attività di controllo possono essere rilevate dagli Uffici competenti anomalie concernenti:

a) il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi necessari per aderire alla presente azione del Piano di sviluppo rurale;

b) l'inadempimento, totale o parziale, agli impegni assunti dal beneficiario;

c) la difformità tra quanto dichiarato nella domanda dal richiedente e quanto accertato in sede di controllo.

2. Le anomalie accertate in sede di controllo, comportano la decadenza parziale o totale dall'aiuto per le restanti annualità in base a quanto previsto dalla tabella 2, e l'obbligo di restituzione, parziale o totale, degli importi che siano stati indebitamente percepiti, maggiorati dei relativi interessi secondo le previsioni normative nonché le ulteriori conseguenze di cui all'articolo 4 del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 4 dicembre 2002.

3. Si deroga alla previsione di cui al comma precedente, nel caso in cui il mancato rispetto dell'impegno sia imputabile ai casi di forza maggiore di cui all'articolo 39 del citato Regolamento CE 817/2004, debitamente notificati e accettati da parte dell'I.R.F. competente nonché agli altri casi di cui agli articoli 36 e 38 del medesimo Regolamento CE 817/2004.

4. Per quanto concerne il recupero dell'importo indebitamente erogato, si fa riferimento alle disposizioni normative vigenti e alle indicazioni fornite nel Manuale delle procedure da AGEA - Organismo pagatore.

TABELLA 2

Impegno	**Riduzione del contributo**	
corretta manutenzione dell'impianto a norma di legge	5%	per ogni anno per il quale risulti mancante la manutenzione
disponibilità a fornire all'Amministrazione regionale i dati necessari per il monitoraggio dell'azione o per motivi statistici	5%	per ogni volta in cui risulti negata ingiustificatamente la disponibilità a fornire i dati richiesti

Art. 23

Sanzioni

1. Qualora vengano accertate delle anomalie che, ai sensi della normativa vigente, possono determinare sia decadenza dal contributo che irrogazione di sanzione amministrativa da parte dell'Ispettorato centrale repressione frodi - Ufficio periferico di Conegliano Veneto (Treviso), fermo restando l'obbligo di denuncia alla competente Autorità giudiziaria nei casi costituenti ipotesi di reato, trova applicazione la legge 23 dicembre 1986, n. 898 nonché l'ulteriore normativa di riferimento e le indicazioni fornite da AGEA - Organismo pagatore.

Art. 24

Procedure conciliatorie

1. In dipendenza di espressa sottoscrizione da parte del beneficiario della clausola compromissoria, di cui all'articolo 15 del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 1 luglio 2002, n. 743, ogni eventuale controversia in ordine alla validità, all'efficacia, all'interpretazione, all'esecuzione e alla risoluzione in merito al contributo erogato in attuazione del presente bando viene deferita agli Organi con lo stesso provvedimento ministeriale istituiti e seguirà le relative procedure, che qui si intendono richiamate ad ogni effetto di legge e che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

2. Qualora le parti decidano di devolvere ad arbitri una controversia già pendente avanti l'autorità giudiziaria, mediante specifico patto compromissorio potranno valersi delle procedure conciliatorie previste nel citato provvedimento ministeriale.

3. In difetto di preventiva accettazione espressa della clausola compromissoria da parte di AGEA, la nomina dell'arbitro da parte dell'Agenzia equivale ad accettazione della stessa.

Allegato A

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA (Codice 06)

DOMANDA DI ADESIONE AL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE

REG. CE N. 1257/1999 DEL CONSIGLIO DEL 17 MAGGIO 1999

SPAZIO RISERVATO ALL' UFFICIO

PROTOCOLLO

NUMERO DOMANDA

ANNO 200__

ENTE — CODICE* — DENOMINAZIONE: ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI

QUADRO A - SOGGETTO RICHIEDENTE

SEZ. I (Dati identificativi del soggetto richiedente)

Natura giuridica** — C.U.A.A. (CODICE FISCALE) (Obbligatorio) — PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta) — DATA DI RILASCIO P IVA (giorno, mese, anno)

COD.ISCR. ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI

N. REGISTRO IMPRESE — ATTO COSTITUTIVO: DATA, NUMERO DI REPERTORIO, NUMERO DI RACCOLTA, OMOLOGAZIONE TRIBUNALE DI (giorno, mese, anno)

ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE SOCIETA' PRESSO IL TRIBUNALE DI — DATA — SEZIONE — NUMERO

Capitale sociale: SOTTOSCRITTO € — VERSATO €

ISCRIZIONE AL REGISTRO PREFETTIZIO PRESSO LA PREFETTURA DI — DATA — NUMERO

N° dei soci partecipanti

ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE DITTE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI — DATA — NUMERO D. REPERTORIO

Posizione INPS dell'imprenditore boschivo

COGNOME O RAGIONE SOCIALE (così come risulta dall'atto costitutivo o dallo statuto o dal certificato del tribunale) — NOME (se persona fisica)

SESSO (M, F) — DATA DI NASCITA (giorno, mese, anno) — COD. ISTAT (Prov, Comune) — COMUNE DI NASCITA — PROV

DOMICILIO O SEDE LEGALE

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO — TELEFONO: PREFISSO, NUMERO

COD ISTAT (Prov, Comune) — COMUNE — PROV — C.A.P.

UBICAZIONE AZIENDA, IMPIANTO, SEDE OPERATIVA (solo se diverso dal domicilio o sede legale)

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO — TELEFONO: PREFISSO, NUMERO

COD ISTAT (Prov., Comune) — COMUNE — PROV — C.A.P.

RAPPRESENTANTE LEGALE (solo per persone giuridiche o enti pubblici) — CODICE FISCALE

COGNOME — NOME

SESSO (M, F) — DATA DI NASCITA (giorno, mese, anno) — COMUNE DI NASCITA — PROV — CARICA RICOPERTA

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO — TELEFONO: PREFISSO, NUMERO

COD ISTAT (Prov, Comune) — COMUNE — PROV — C.A.P.

SEZ. II - (Modalità di pagamento prescelta)

☐ **1 - accredito su c/c bancario (solo se il conto è intestato al richiedente)**

COORDINATE BANCARIE

Codice ABI — Codice CAB — N. conto corrente — Istituto

Agenzia — Comune — Prov. — C.A.P.

☐ **2 - accredito su c/c postale (solo se il conto è intestato al richiedente)**

N. Conto Corrente — Comune — Prov — C.A.P.

☐ **3 - emmissione di assegno non trasferibile**

Richiede che l'aiuto venga erogato in EURO ☐

QUADRO B - MISURA PER LA QUALE SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO

MISURA DESCRIZIONE

I **ALTRE MISURE FORESTALI**

SOTTOMISURA

5 **PROGETTI DI FILIERA ED ECOCERTIFICAZIONE**

AZIONE

		Totale spesa pubblica (Euro)	Quota FEAOG (Euro)
3	**Investimenti per la promozione e la realizzazione o l'acquisto di piccoli impianti che consentono l'impiego delle biomasse forestali a fini energetici**		

QUADRO C - DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto:

_______________ in qualità di _______________

consapevole - in caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi - delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, nonché della decadenza dai benefici prevista ai sensi dell'art. 75 del medesimo D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

Chiede:
- di essere ammesso al regime di aiuti previsti dal Reg. CE 1257/1999, come dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Friuli-Venezia Giulia
- di attivare nella suindicata azienda/impresa o area ubicata nel comune di ...., la misura indicata nella presente domanda e negli allegati regionali sottoscritti,come precisato nel bando

Dichiara:
- di aver preso atto delle condizioni che regolano la corresponsione degli aiuti
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del PSR regionale e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal Piano di Sviluppo Rurale regionale per accedere alla misura prescelta
- di accettare sin d'ora eventuali modifiche al regime di cui al Reg. CE 1257/1999, introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali, anche in materia di controlli e sanzioni
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti precisati nel PSR regionale e nel bando
- che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti ed agli impianti dell'azienda per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria

SI | NO - di essere in possesso della Partita IVA in quanto esercita attività di impresa rientrante nel campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 26/10/72 n. 633

- che le superfici e le attrezzature oggetto dell'intervento non godono di altri contributi comunitari, nazionali, regionali, ecc.
- di essere: proprietario ☐ possessore ☐ dei terreni oggetto dell'intervento

Si impegna:
- a corrispondere puntualmente, entro 15 giorni solari dalla data di ricevimento delle relative note, pena la decadenza della presente domanda alle eventuali richieste dell'ufficio regionale di precisazioni e chiarimenti in merito ai dati e alla documentazione prodotti
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti normative edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente
- a ritirare tempestivamente la presente domanda qualora, tra la data di presentazione della stessa e la pubblicazione della graduatoria, a fronte del programma di investimenti siano concesse altre agevolazioni di qualsiasi natura, in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, ovvero a rinunciare tempestivamente a tali agevolazioni

QUADRO D - DATI RELATIVI ALL'AZIENDA (da compilare solo dalle aziende forestali proprietarie di bosco)

Superficie totale aziendale Ettari Are Ca

Superficie forestale produttiva Ettari Are Ca

PROFILO DELL'AZIENDA :

ORIENTAMENTO PRODUTTIVO	Ettari	% della SAU	% del totale
Grandi colture/seminativi			
Orticolture			
Colture permanenti			
Viticoltura			
Frutticoltura			
Olivicoltura			
Prati permanenti e pascoli			
Altre aziende (comprese quelle miste)			
Foreste e altri terreni boschivi			
Altro			
TOTALE			

QUADRO E - ATTIVITA' COMPLEMENTARI SVOLTE DALL'AZIENDA

☐ **Agriturismo** ☐ **Attività ricreative** ☐ **Artigianato** ☐ **Lavorazione e trasformazione del legname**

☐ **Contoterzismo** ☐ **Produzione di energia rinnovabile (legna da ardere ecc.)**

QUADRO F - PROSPETTO RIASSUNTIVO

Dichiara di aver compilato:

QUADRO
- A sezioni I II
- B quadro ....
- C quadro ....
- D quadro ....
- E quadro ....
- F quadro ....

Altri Allegati

☐ ....
☐ ....
☐ ....
☐ ....
☐ ....
☐ ....
☐ ....
☐ ....

Il sottoscritto dichiara espressamente di accettare / non accettare che ogni controversia che dovesse insorgere in ordine alla validità, all'efficacia, all'interpretazione, all'esecuzione ed alla risoluzione del presente atto sarà deferita, ai sensi del D.M. del 1.7.2002 n. 743 , agli Organi previsti e seguirà le relative procedure che qui si intendono richiamate ad ogni effetto di legge e le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

Firma

La presente dichiarazione, sottoscritta in ogni singola clausola deve pervenire, entro la data prevista dal Bando-Regolamento, all'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente; la stessa può essere sottoscritta alla presenza del pubblico dipendente, oppure consegnata o inviata unitamente a fotocopia del documento di identità.

Fatto a

il giorno mese anno

Firma

FIRMA APPOSTA IN MIA PRESENZA
(Timbro e firma del funzionario responsabile)

ESTREMI DI RICONOSCIMENTO
TIPO DOCUMENTO ________ N. ________
RILASCIATO DA ________ IL ___ / ___ / ___

LEGENDA

Quadro A			Descrizione
	*	582	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di UDINE
		580	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di PORDENONE
		700	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di TOLMEZZO
		579	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di TRIESTE e GORIZIA (sede di Gorizia)
		581	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di TRIESTE e GORIZIA (sede di Trieste)
	**	IBS	Imprenditore boschivo singolo
		S	Società di imprenditori boschivi
		SC	Società cooperativa
		C1	Consorzio di proprietari
		C2	Comuni singoli o associati
		SD	Soggetti delegati dai proprietari limitatamente alle aree di stoccaggio ad uso collettivo

ALLEGATO C

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E DELLA MONTAGNA

REGOLAMENTO CE 1257/99 – Sottomisura I.5, azione 3

PROPRIETA' TERRENI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

..l.. sottoscritt..__________________________, nat.. a ______________________________________, il__________________, residente a__________________________via____________________________, località____________________________________, n.__________________, valendosi delle disposizioni di cui agli Artt. 19 e 47 D.P.R. 445 29.12.2000 n. 445, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,come previsto dall'art. 76 del medesimo D.P.R. 445 29.12.2000 n. 445,

DICHIARA

1. di essere proprietario dei fondi sotto indicati:

comune	sezione	foglio	particella	subalterno

2. di essere informato, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 30.6.2003, n.196, che i dati personali forniti saranno trattati, su supporti cartacei e/o informatici, per l'espletamento delle operazioni istruttorie e di controllo - previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e prescritte per dare attuazione al Regolamento CE 1257/1999.

Fatto, letto e sottoscritto.

____
(luogo,data)

____
(Il dichiarante)

* ..l.. sottoscritt.. attesta che la firma del signor____è stata apposta in sua presenza, previo accertamento della identità in base a____

____
(luogo, data)

____
IL FUNZIONARIO

*Ai sensi dell'art. 38, DPR 445 del 28.12.2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta

VISTO: L'ASSESSORE: MARSILIO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 15 giugno 2004, n. 1214/LAVFOR.

Conferimento dei compiti al Vice Direttore centrale dott.ssa Loredana Catalfamo Volpe.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI gli articoli 47 e 47-bis della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 così come successivamente modificati ed integrati;

ATTESO che la Giunta regionale con provvedimento n. 1470 del 4 giugno 2004 ha disposto di conferire alla dott.ssa Loredana Catalfamo Volpe l'incarico di Vice Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca;

RITENUTO conseguentemente di dover individuare i compiti da conferire, in virtù di quanto sopra rappresentato, alla dott.ssa Loredana Catalfamo Volpe, quale Vice Direttore centrale;

DECRETA

Alla dott.ssa Loredana Catalfamo Volpe, Vice Direttore centrale presso questa Direzione centrale, oltre all'incarico di coadiuvare il Direttore centrale nello svolgimento delle proprie funzioni e di sostituirlo in caso di assenza o impedimento, sono conferiti i seguenti compiti:

l'attuazione dei programmi dalla Giunta regionale, l'adozione dei progetti e l'indicazione delle relative risorse, gli atti connessi e la vigilanza, relativamente ai seguenti servizi:

a) Servizio per il lavoro;

b) Servizio per le professioni e gli interventi settoriali;

sono conferite altresì l'esercizio del coordinamento e il controllo funzionale sui Direttori dei Servizi suddetti e le funzioni sostitutive dei medesimi in caso di loro assenza o impedimento o vacanza e di contestuale mancanza del funzionario sostituto.

Trieste, 15 giugno 2004

RAMPONI

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 25 giugno 2004, n. 1350/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misure A.2 e A.3 - azione 57 - Attività corsuali. Graduatorie dei progetti presentati - mese di marzo 2004.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3250 del 24 ottobre 2003, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 novembre 2003, n. 46, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse C, misura C.1, asse E, misura E.1 - azione 57 «Programmi di formazione per le Parti sociali» - attività corsuali;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con la delibera n. 3539 del 14 novembre 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo e

misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - misura C.1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse E - misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, ora Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 1° dicembre 2003 e fino al 30 novembre 2004 salvo anticipato esaurimento delle seguenti risorse finanziarie disponibili:

A.2	**A.3**	**C.1**	**E.1**	**Totale**
150.000,00	50.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

CONSIDERATO che, nell'ambito della dotazione finanziaria complessiva del bando ed al fine di ottimizzare le risorse disponibili ed assicurare la più ampia realizzazione delle attività e partecipazione alle medesime, si dispone il trasferimento di parte delle risorse destinate agli interventi ascrivibili all'asse A - misura A.3 agli interventi ascrivibili all'asse A - misura A.2, e precisamente:

A.2	**A.3**	**C.1**	**E.1**	**Totale**
160.000,00	40.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTO il decreto n. 465/LAVFOR del 24 marzo 2004 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di febbraio 2004 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

A.2	**A.3**	**C.1**	**E.1**	**Totale**
5.939,20	1.484,80	5.587,52	4.932,00	17.943,52

VISTI i progetti presentati nel mese di marzo 2004;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatorie dei progetti approvati ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante);
- graduatoria dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 4 progetti formativi di cui 2 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.3 e 2 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.2;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di marzo 2004 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatorie dei progetti approvati ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante);
- graduatoria dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 4 progetti formativi di cui 2 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.3 e 2 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.2.

Art. 3

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 giugno 2004

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

MARZO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA3SD57EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE NELL'UDINESE	200406940002	IRES FVG		2004	3.046,40	3.046,40
2	GESTIONE DI SERVIZI INDIVIDUALI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE	200406940004	IRES FVG		2004	4.820,80	4.820,80
				Totale con finanziamento		0,00	0,00
				Totale		7.867,20	7.867,20

3AA2SD57EN

OB.3 AS.A, MIS.A2 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE NELL'UDINESE	200406940001	IRES FVG		2004	12.185,60	12.185,60
2	GESTIONE DI SERVIZI INDIVIDUALI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE	200406940003	IRES FVG		2004	19.283,20	19.283,20
				Totale con finanziamento		0,00	0,00
				Totale		31.468,80	31.468,80
				Totale con finanziamento		0,00	0,00
				Totale		39.336,00	39.336,00

Allegato 2

PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIÙ DEI REQUISITI ESSENZIALI

MARZO

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3CC1SD57EN	200407531001	LA COMUNICAZIONE EFFICACE INTERNA ED ESTERNA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE UDINE

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 25 giugno 2004, n. 1351/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura E.1 - azione 57 - Seminari/Convegni. Graduatorie dei progetti presentati - mese di marzo 2004.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3250 del 24 ottobre 2003, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 novembre 2003, n. 46, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse C, misura C.1, asse E, misura E.1 - azione 57 «Programmi di formazione per le Parti sociali» - Seminari/Convegni;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con la delibera n. 3539 del 14 novembre 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo e misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - misura C.1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse E - misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, ora Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 1° dicembre 2003 e fino al 30 novembre 2004 salvo anticipato esaurimento delle seguenti risorse finanziarie disponibili:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
60.000,00	20.000,00	60.000,00	60.000,00	200.000,00

CONSIDERATO che, nell'ambito della dotazione finanziaria complessiva del bando ed al fine di ottimizzare le risorse disponibili ed assicurare la più ampia realizzazione delle attività e partecipazione alle medesime, si dispone il trasferimento di parte delle risorse destinate agli interventi ascrivibili all'asse A - misura A.3 agli interventi ascrivibili all'asse A - misura A.2, e precisamente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
64.000,00	16.000,00	60.000,00	60.000,00	200.000,00

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTO il decreto n. 466/LAVFOR del 24 marzo 2004 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di febbraio 2004 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
26.094,86	6.520,06	56.966,06	45.018,00	134.598,98

VISTI i progetti presentati nel mese di marzo 2004;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 38.446,00 ascrivibile all'asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore del progetto avente titolo;

CONSIDERATO che l'intervento deve realizzarsi entro novanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando risulta essere la seguente:

A.2	**A.3**	**C.1**	**E.1**	**Totale**
26.094,86	6.520,06	56.966,06	6.572,00	96.152,98

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di marzo 2004 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 38.446,00 ascrivibile all'asse E, misura E.1.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'intervento deve realizzarsi entro novanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 giugno 2004

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

MARZO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3EE1SD57ENSEM

OB.3, AS.E, MIS.E1 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Seminari/Convegni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	CONCILIARE LAVORO E FAMIGLIA: OPPORTUNITA', DIRITTI E PROSPETTIVE PER LE DONNE IN FVG	200406940005	IRES FVG		2004	38.446,00	38.446,00
				Totale con finanziamento		38.446,00	38.446,00
				Totale		38.446,00	38.446,00
				Totale con finanziamento		38.446,00	38.446,00
				Totale		38.446,00	38.446,00

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 5 luglio 2004, n. 1412/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura B.1 - azione 91 - Graduatorie dei progetti presentati - mese di marzo 2004.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con le delibere n. 4063 del 25 novembre 2002, n. 4202 del 6 dicembre 2002 e n. 163 del 23 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, nell'ambito dell'asse B, misura B.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione 91 «Misure di carattere sociopedagogico e sostegno alle famiglie» rivolti a disabili, detenuti ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, alcolisti ed ex alcolisti, altri, partecipanti alle attività formative facenti riferimento al suddetto avviso;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, ora Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 2 dicembre 2002 fino al 31 marzo 2004 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti a complessivi euro 200.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1987/FP/DPF del 28 agosto 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio 2003 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è pari a euro 64.252,29;

VISTO che nessun progetto è stato presentato nei mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 2003, gennaio e febbraio 2004;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di marzo 2004;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 27.870,54;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'avviso di cui alla suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura B.1 azione 91 è di complessivi euro 36.381,75;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di marzo 2004 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 27.870,54.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 luglio 2004

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

MARZO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3BB1AS91EN-Misure socioped. e sostegno

OB.3, AS.B, MIS.B1 ACC. TIP.S, AZ.91 PROP.E OB.2 N - Misure di carattere sociopedagogico e sostegno

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO PER DISABILI	200410757001	IRES FVG		2004	27.870,54	27.870,54
				Totale con finanziamento		27.870,54	27.870,54
				Totale		27.870,54	27.870,54
				Totale con finanziamento		27.870,54	27.870,54
				Totale		27.870,54	27.870,54

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E DELLA MONTAGNA 16 luglio 2004, n. RAF/9/4149.

Piano di sviluppo rurale 2000-2006 - Misura g) «Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli». Approvazione graduatoria - II programma attuativo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257 del 17 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Piano di sviluppo rurale (PSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pubblicato sul I Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 13 dicembre 2000;

VISTO il Regolamento applicativo della Misura g) - Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotto agricoli del PSR, emanato con D.P.Reg. 20 febbraio 2002 n. 047/Pres.;

CONSIDERATO che il Capo VI del citato regolamento, all'articolo 35, comma 1, lettera b), individua nella Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna l'Organismo gestore della misura cui viene tra l'altro attribuito il compito di approvare le graduatorie delle domande ammesse a contributo;

VISTO l'articolo 36 del Regolamento in parola che suddivide l'arco della programmazione - periodo 2000-2006 - in programmi attuativi differenziati e in particolare il comma 2, lettera b) concernente l'attuazione dei programmi attuativi successivi al primo;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'agricoltura n. 753 di data 19 settembre 2002 che stabilisce in ambito regionale, la capacità di macellazione delle carni bovine e suine, nonché la capacità complessiva di produzione nel settore dei mangimi e nel settore dell'olio di oliva;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'agricoltura e della pesca n. 742 di data 21 luglio 2003 che stabilisce la data del 31 gennaio 2004, quale termine di presentazione delle domande da presentarsi nell'ambito del secondo programma attuativo della Misura;

ATTESO che l'articolo 35, lettera b), punto 3° del citato D.P.Reg. 047/Pres., prevede che il Direttore centrale approvi in apposita graduatoria le domande ritenute ammissibili a contributo, sulla base dei criteri di priorità stabiliti dal regolamento stesso, e collochi in apposito elenco, su proposta del Dirigente del Servizio strutture aziendali ed avversità atmosferiche, le domande giudicate non ammissibili con l'annotazione della motivazione di esclusione, come previsto dall'articolo 37, comma 11 del predetto Regolamento di attuazione;

VISTO il proprio decreto n. RAF/9/3324 di data 2 aprile 2004 che stabilisce al 31 maggio 2004 il termine per la formulazione della graduatoria delle domande presentate nell'ambito della Misura g) entro la data del 31 gennaio 2004;

CONSIDERATO che risultano pervenute al Servizio strutture aziendali ed avversità atmosferiche entro i termini previsti n. 51 domande di contributo, alle quali si sommano ulteriori n. 12 domande riconfermate dal precedente programma attuativo;

CONSIDERATO che n. 5 domande presentate sono state escluse dalla graduatoria per le motivazioni indicate a fianco delle singole istanze.

VISTA la proposta di graduatoria formulata dal Servizio strutture aziendali ed avversità atmosferiche di data 6 luglio 2004, prot. 70569;

DECRETA

1) È approvata la graduatoria delle domande ammissibili a contributo, sulla base delle priorità stabilite dall'articolo 56 all'articolo 37 del D.P.Reg. 20 febbraio 2002, n. 047/Pres., riportata nell'allegato A) del presente decreto.

2) Le domande ammissibili saranno finanziate sulla base delle disponibilità arrecate dal FEOGA, nonché sulla base delle risorse regionali aggiuntive assegnate a carico dei singoli capitoli di spesa.

3) È approvato l'elenco delle domande giudicate non ammissibili, con relativa annotazione della motivazione di esclusione, riportato nell'allegato B) del presente decreto.

4) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito Internet della Regione.

Udine, lì 16 luglio 2004

VIOLA

Elenco allegato A

Graduatoria delle domande ammissibili

	PuntiTotali	N.dom.	Denominazione	Descrizione investimento
1	**103**	44752720191	*CASEIFICIO SOCIALE ALTO BUT SOC. COOP. A R.L. - SUTRIO (UD)*	Sistemazione area antistante il caseificio, pavimentazione sottoportico e attrezzature casearie
2	**101**	44752720183	*CASEIFICIO COOPERATIVO DELLA VAL DEGANO SOC.COOP. A R.L. - OVARO (UD)*	Acquisto attrezzature casearie ed impianti
3	**99**	44752720209	*CASEIFICIO VAL TAGLIAMENTO SOC. COOP. A R.L. - ENEMONZO (UD)*	Realizzazione impianti ed acquisto attrezzature casearie
4	**96**	44752720159	*CONSORZIO COOPERATIVO LATTERIE FRIULANE SOC. COOP. A R.L. - CAMPOFORMIDO (UD)*	Ristrutturazione ed ammodernamento impianti tecnologici (yogurt) e generali, informatizzazione dei processi
5	**95**	34152740014	*LATTERIA SOCIALE DI CODERNO SOC. COOP. A R.L. - SEDEGLIANO (UD)*	Acquisto attrezzature casearie
6	**95**	34152740113	*LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI LAVARIANO SOC. COOP. A R.L. - MORTEGLIANO (UD)*	Acquisto attrezzature casearie
7	**95**	44752720282	*CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO DI FONTANAFREDDA SOC. COOP. A R. L. - FONTANAFREDDA (PN)*	Acquisto attrezzature casearie e mezzi informatici; ammodernamento spaccio aziendale
8	**89**	34152740089	*LATTERIA SOCIALE DI MARSURE SOC. COOP A.R.L. - AVIANO (PN)*	Modifiche interne e acquisto attrezzature casearie
9	**89**	44752720274	*LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA TURNARIA DI SAVORGNANO SOC. COOP. A R.L. - S.VITO AL TAGLIAMENTO (PN)*	Rinnovamento impianti; sistemazione spaccio e magazzino stoccaggio formaggio.
10	**89**	44752720167	*CANTINA PRODUTTORI CORMONS VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO S.C. A R.L. - CORMONS (GO)*	Acquisto impianti attrezzature enologiche, stoccaggio vini e refrigerazione
11	**87**	44752720217	*LA BLAVE DI MORTEAN SOC. COOP. A .L. - MORTEGLIANO (UD)*	Ristrutturazione di un fabbricato ad uso laboratorio per la trasformazione di prodotti agroalimentari
12	**84**	44752720092	*PROSCIUTTIFICIO PRINCIPE DI SAN DANIELE SPA - S. DORLIGO DELLA VALLE (TS)*	Ampliamento reparti disosso, salatura, taglio e spogliatoi, ristrutturazione magazzino e adeguamenti igienico sanitari. Intervento a S. Daniele del Friuli (UD)
13	**82**	44752720258	*PAROVEL EURO - S. DORLIGO DELLA VALLE (TS)*	Costruzione di una nuova cantina, acquisto di attrezzature per la vinificazione e realizzazione di una sala degustazione
14	**82**	34152740105	*CANTINA PRODUTTORI DI CODROIPO SOC. COOP. A R.L. - CODROIPO (UD)*	Acquisto attrezzature e macchinari, impianto elettrico, idraulico e trasporto pigiato, impianto di depurazione, impianto pesa per la nuova cantina

15	79	44752720068	*LATTERIA DI VISINALE DI PIVETTA VALENTINO - PASIANO DI PORDENONE (PN)*	Acquisto nuovi impianti ed attrezzature anche informatiche. Completamento ristrutturazione - ammodernamento edilizio caseificio
16	79	44752720241	*VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA SOC. COOP. A R.L. - CASARSA DELLA DELIZIA (PN)*	Ristrutturazione facciata e copertura edificio; acquisto attrezzature enologiche e confezionamento; impianti automazione e climatizzazione
17	79	34152740063	*SALUMIFICIO COLETTI PIERINO & C. SNC - FORGARIA NEL FRIULI (UD)*	Ampliamento e sistemazione del fabbricato ad uso salumificio
18	79	44752720290	*SAGI SANDANIELE S.P.A. - S. DANIELE DEL FRIULI (UD)*	Ampliamento ed ammodernamento del prosciuttificio
19	79	24152740510	*AZIENDA AGRICOLA LA TUNELLA S.S. - PREMARIACCO (UD)*	Costruzione fabbricato uso cantina e deposito
20	77	44752720316	*CANTINA PRODUTTORI DI RAMUSCELLO E SAN VITO SOC. COOP. A R.L. - SESTO AL REGHENA (PN)*	Acquisto: n.2 presse, impianto refrigerazione, stazione multi-parametrica, nastri trasportatori, sistemazione interna vasche e trasporto pigiato, adeguamento impianto elettrico e opere.
21	76	44752720308	*FRIULVINI SOC. COOP. A R.L. - ZOPPOLA (PN)*	Coibentazione reparto stoccaggio vini; realizzazione spaccio prodotti; acquisto monoblocco imbottigliamento, capsulatrice, carrello elevatore, spettrofluorimetro e analizzatore
22	76	44752720043	*AZIENDE AGRICOLE L. BENATI S.P.A. - ROMA*	Edificazione tenuta Stallone Nuovo; realizzazione di un mini caseificio e di n. 2 strutture per commercializzazione prodotti. Interventi a Farra e a S. Canzian d'Isonzo
23	75	44752720050	*LATTERIA SOCIALE COOP. DI CORDENONS - SAN GIACOMO SOC. COOP. A R.L. - CORDENONS (PN)*	Manutenzione straordinaria delle latterie di Aviano e San Giacomo di Cordenons (unità di via S. Giovanni e S. Pietro), ammodernamento e potenziamento macchinari
24	75	44752720266	*AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SOC. COOP. A R.L. - TREPPO GRANDE (UD)*	Sistemazione tinaia ed acquisto attrezzature enologiche
25	75	34152740097	*ESSICCATOIO COOPERATIVO BOZZOLI DI PALMANOVA SOC. COOP. A R.L. - PALMANOVA (UD)*	Acquisto centro di essiccazione in Comune di Basiliano
26	73	44752720225	*FRIULKIWI COOP. PRODUTTORI ACTINIDIA E FRUTTI DIVERSI DEL FVG SCARL - S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)*	Costruzione tettoia esterna e rifacimento tetto
27	72	24152740601	*FANTINEL S.P.A. - PRADAMANO (UD)*	Realizzazione strutture di stoccaggio, acquisto ed installazione di macchine e impianti nuovi. Intervento a Spilimbergo.
28	71	44752720324	*CANTINA DI BERTIOLO S.P.A.- BERTIOLO (UD)*	Completamento fabbricati ed arredi, acquisto attrezzature di cantina e imbottigliamento
29	70	44752720142	*ESSICCATOIO COOPERATIVO BOZZOLI DI PALMANOVA SOC. COOP. A R.L.- PALMANOVA (UD)*	Ristrutturazione centro di essiccazione di Basiliano e dismissione di quello di Palmanova
30	69	24152740403	*EUGENIO COLLAVINI VINI E SPUMANTI S.P.A. - CORNO DI ROSAZZO (UD)*	Acquisto impianti ed attrezzature enologiche.
31	69	44752720134	*CO.PRO.PA. SOC. COOP. A R.L.- ZOPPOLA (PN)*	Costruzione spaccio aziendale con cella frigorifera, miglioramento-potenziamento linea lavorazione patate, acquisto di n. 2 carrelli elevatori, costruzione area carica muletti, acquisto di programmi informatici e bancali
32	67	24152740866	*COOPERATIVA FRUTTICOLTORI FRIULANI SOC. COOP. A R.L. - SPILIMBERGO (PN)*	Acquisto macchinari per completamento sala lavorazione e ampliamento strutture aziendali
33	66	24152740130	*MOLINARI ROBERTA - ZUGLIO (UD)*	Acquisto macchinari e attrezzature per migliorare la macellazione ed il ciclo produttivo
34	66	34152740022	*CEREALICOLA VIERIS SOC. COOP. A R.L. - CASTIONS DI STRADA (UD)*	Costruzione e ammodernamento di silos, meccanizzazioni complementari ed adeguamento impianti elettrici. Interventi a castions di Strada e Lauzacco.

35	65	24152740916	*AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SOC. COOP. A R.L. – TREPPO GRANDE (UD)*	Ammodernamento impianto imbottigliamento. Riorganizzazione sistema informatico aziendale.
36	65	44752720340	*CONSORZIO AGRARIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SOC. COOP. A R.L. – BASILIANO (UD)*	Adeguamento mangimificio per la produzione di alimenti zootecnici garantiti.
37	65	24152740619	*PODERE DEL GER DI SPINAZZE' GIANLUIGI E C. S.S. – PRAVISDOMINI (PN)*	Ampliamento cantina e costruzione barricaia ipogea
38	64	24152740171	*LEVONI S.P.A. – CASTELLUCCIO (MN)*	Adeguamento qualitativo del prosciuttificio di S. Daniele del Friuli (UD)
39	63	44752720365	*CANTINA SOCIALE VINI SAN GIORGIO SOC. COOP. A R.L.- S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)*	Realizzazione spaccio, sistemazione spazi esterni, acquisto attrezzature
40	63	44752720076	*SALGAIM ECOLOGIC S.P.A. – PADOVA*	Installazione di una seconda linea continua di pretrattamento di materiale specifico a rischio (M.S.R.) e ad alto rischio (A.R.) con rilevante riduzione dell'impatto ambientale. Intervento a Morsano al Tagliamento (PN)
41	63	44752720332	*CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SACILE E FONTANAFREDDA SOC. COOP. A R.L – FONTANAFREDDA (PN)*	Ammodernamento fabbricati e impianti con miglioramento tecnologico e risparmio energetico
42	62	34152740071	*AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SOC. COOP. A R.L. – TREPPO GRANDE (UD)*	Costruzione di una piattaforma di stoccaggio vino e ammodernamento della rete informatica
43	62	24152740874	*VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO SOC. COOP. A R.L. – S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)*	Realizzazione di magazzini frigoriferi per la conservazione dei prodotti degli associati
44	61	24152740189	*SALGAIM ECOLOGIC S.P.A. – PADOVA*	Ammodernamento con sensibile riduzione impatto ambientale dell'impianto di pretrattamento di materiale specifico a rischio ed ad alto rischio. Intervento a Morsano al Tagliamentio (PN)
45	60	44752720100	*PROSCIUTTIFICIO PROLONGO GIOVANNI DI PROLONGO L. & C. SNC – S. DANIELE DEL FRIULI (UD)*	Acquisto di attrezzature e realizzazione di opere per miglioramento attività produttive e qualità del prodotto
46	60	34152740048	*F.LLI MENIS S.R.L. – ARTEGNA (UD)*	Sostituzione impianto pesatura e insacco. Introduzione di un sistema PLC sull'esistente impianto di produzione.
47	59	44752720233	*VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO SOC. COOP. A R.L. – S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)*	Ampliamento uffici (nota dd 19.02.2004 prot.18313)
48	58	24152740163	*BRENDOLAN SERVICE S.R.L. – S. DANIELE DEL FRIULI (UD)*	Ampliamento linea di lavorazione di affettatura con creazione di camera bianca
49	56	24152740593	*AZIENDA AGRICOLA LIVIO FELLUGA S.S. – CORMONS (GO)*	Ristrutturazione ed ampliamento di un fabbricato rurale allo scopo di ricavare locali per l'appassimento delle uve e l'affinamento di vini di qualità
50	54	24152740726	*PROSCIUTTIFICIO CASTELLO DI SAN DANIELE DEL FRIULI S.R.L. – S. DANIELE DEL FRIULI (UD)*	Realizzazione di un nuovo fabbricato per lo stabilimento produttivo
51	52	24152740882	*LA BUONA TERRA SOC. COOP. A R.L. – RONCHI DEI LEGIONARI (GO)*	Miglioramento qualitativo dell'essiccazione con ottimizzazione impianti di pertinenza. Intervento a Villa Vicentina.
52	52	34152740055	*PAVIOTTI BRUNO SNC DI PAVIOTTI FRANCO E REMO – AZZANO DECIMO (PN)*	Costruzione di deposito per lo stoccaggio di mais e soia biologici, impianto essiccazione e molitura granaglie biologiche
53	49	44752720126	*CONSORZIO AGRARIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SOC. COOP. A R.L. – BASILIANO (UD)*	Razionalizzazione ed ampliamento stoccaggio presso essiccatoio di Meoea

54	**49**	24152740577	*CIRCOLO AGRARIO COOPERATIVO DI S. GIORGIO RICHINV. E VILLOTTA SCARL - S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)*	Costruzione centro essiccazione e stoccaggio cereali e acquisto attrezzatura per il miglioramento qualitativo dei medesimi
55	**47**	44752720084	*BELLA ZOILO SRL - COGOLLO DEL CENGIO (VI)*	Realizzazione di un nuovo stabilimento produttivo lavorazione e conservazione carni. Intervento a S. Vito al Torre (UD)
56	**45**	24152740809	*AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA S.S. - TORVISCOSA (UD)*	Ristrutturazione ed ammodernamento degli impianti del centro di essiccazione aziendale, di ristrutturazione dei fabbricati per la preparazione dei mangimi, e l'informatizzazione dei servizi connessi
57	**43**	34152740030	*COOPERATIVA AGRICOLA SANVITESE SOC. COOP. A R.L. - S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)*	Ampliamento capannone agricolo per stoccaggio cereali
58	**43**	44752720175	*CENTRO INTERCOMUNALE DI ESSICCAZIONE MAIS - C.I.E.M. SOC. COOP. A R.L. - S. QUIRINO (PN)*	Realizzazione di una struttura per ricovero temporaneo di cereali
59	**39**	44752720027	*COOPERATIVA ISONTINA LAVORATORI AGRICOLI - C.I.L.A. SOC. COOP. A R.L. - GRADISCA D'ISONZO (GO)*	Acquisto centro stoccaggio e raccolta cereali

Elenco allegato B

Elenco istanze non ammissibili

	N.dom.	Denominazione	Descrizione investimento	Motivazione
1	44752720357	*AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SOC. COOP. A R.L. - TREPPO GRANDE (UD)*	Costruzione di un impianto idrico per la catena di imbottigliamento	mancanza del requisito relativo al volume minimo dell'investimento (ex art. 12, comma 1, lett. a) del DPR 047/Pres. 20/02/02).
2	44752720035	*LATTERIA SOCIALE COOPERATIVA DI VALVASONE SOC. COOP. A R.L. - VALVASONE (PN)*	Sistemazione locali di lavorazione ammodernamento impianti e allestimento punto vendita	mancanza del requisito relativo alla redditività dell'impresa (*ex* art. 3, comma 5, lett. a) ed art. 4 comma 1, del DPReg. 047/Pres. 20/02/2002)
3	44752720118	*EUROBEEF S.R.L. - PORDENONE (PN)*	Costruzione di macello per suini - bovini e laboratorio di sezionamento	formale mancanza del requisito relativo alla redditività dell'impresa (ex art. 3, comma 5, lett. a) ed art. 4 comma 1, del DPReg. 047/Pres. 20/02/2002)
4	44752720019	*DE LOTTO LA CEREAL FRIULI S.N.C. - ZOPPOLA (PN)*	Costruzione centro di essiccazione e stoccaggio cereali ed acquisto attrezzature	formale mancanza del requisito relativo alla redditività dell'impresa (ex art. 3, comma 5, lett. a) ed art. 4 comma 1, del DPReg. 047/Pres. 20/02/2002)
5	24152740304	*COMSERVICE S.R.L. - CASTIONS DI STRADA (UD)*	Adeguamento strutturale, tecnologico ed ampliamento macello. Nuovo laboratorio prodotti tipici	domanda non confermata (ex art. 37, comma 10 del DPReg. 047/Pres. 20/02/2002)

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 24 giugno 2004, n. 1468/DR.

Individuazione nell'ambito della categoria dirigenziale delle corrispondenze con i profili professionali di cui all'allegato «C» alla legge regionale 20/2002.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20 «Disciplina del nuovo sistema di classificazione del personale della Regione, nonché ulteriori disposizioni in materia di personale», che introduce tra l'altro, un nuovo sistema di classificazione del personale da definirsi compiutamente in sede di contrattazione collettiva;

VISTO l'articolo 10 della legge regionale 53/1981, come sostituito dall'articolo 7, comma 1, della predetta legge regionale 20/2002, ai sensi del quale in sede di contrattazione integrativa di ente si individuano, nell'ambito di ciascuna categoria in cui si articola il ruolo unico regionale, i profili professionali e le relative mansioni;

VISTO l'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale 20/2002, ai sensi del quale, in attesa di dare attuazione al precitato articolo 10 il personale regionale appartenente alla categoria dirigenziale in servizio al 31 agosto 2002 è inserito nei profili professionali di cui all'allegato C alla legge stessa, in coerenza alle mansioni previste per il profilo professionale di provenienza;

ATTESO che il predetto inserimento nei nuovi profili deve avvenire sulla base delle corrispondenze individuate con decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, previa informativa alle Organizzazioni sindacali;

DATA informativa alle Organizzazioni sindacali in data 11 giugno 2004;

RITENUTO, pertanto, di individuare le corrispondenze dei profili professionali ai sensi del citato articolo 5, comma 1, della legge regionale 20/2002;

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4;

DECRETA

Nelle more dell'individuazione, in sede di contrattazione integrativa di ente, dei profili professionali nell'ambito della categoria dirigenziale e delle relative mansioni, sono individuate, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, le seguenti corrispondenze con i profili professionali di cui all'allegato C alla legge regionale medesima, in coerenza alle mansioni previste per il profilo professionale di provenienza:

Corrispondenza profili professionali ex articolo 5, legge regionale 20/2002

Qualifica funzionale L.R. 53/81	**Profilo professionale** DPGR 0565/Pres. 29/9/1983	**CATEGORIA** Art. 2 L.R. 20/2002	**Profilo professionale** All. C rif. Art. 5 L.R. 20/2002
DIRIGENTE	• Giuridico-amministrativo- legale • Programmatico-statistico • Finanziario-contabile-economico	DIRIGENZIALE	AMMINISTRATIVO
	• Agronomo • Urbanista • Ingegnere • Geologo		TECNICO
	• Medico • Veterinario		SANITARIO
	• Ispettore forestale		ISPETTORE

Trieste, addì 24 giugno 2004

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 1 luglio 2004, n. 1544/DR.

Inserimento nei nuovi profili professionali del personale regionale appartenente alla categoria dirigenziale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, «Disciplina del nuovo sistema di classificazione del personale della Regione, nonché ulteriori disposizioni in materia di personale», che introduce, tra l'altro, un nuovo sistema di classificazione del personale da definirsi compiutamente in sede di contrattazione collettiva;

VISTO l'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale 20/2002, ai sensi del quale il personale regionale appartenente, tra l'altro, alla categoria dirigenziale in servizio al 31 agosto 2002 è inserito nei profili professionali di cui all'allegato C alla legge stessa, in coerenza alle mansioni previste per il profilo professionale di provenienza e sulla base delle corrispondenze individuate con decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi;

VISTO il decreto n. 1468/DR di data 24 giugno 2004, con il quale, nelle more dell'individuazione, in sede di contrattazione integrativa di ente, dei profili professionali nell'ambito della categoria dirigenziale e delle relative mansioni, sono state individuate le corrispondenze con i profili professionali di cui all'allegato C alla legge regionale 20/2002;

RITENUTO, pertanto, di procedere d'ufficio all'inserimento del personale dirigenziale in servizio al 31 agosto 2002 e alla data del presente provvedimento nei nuovi profili professionali sulla base dei puntuali criteri di corrispondenza previsti dal decreto n. 1468/DR di data 24 giugno 2004;

VISTO il proprio decreto n. 1584/GG del 12 luglio 2002 con il quale il dipendente dott. Giorgio Lizzi, già funzionario geologo, veniva inquadrato, tra gli altri, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, nella qualifica funzionale di Dirigente e nel profilo professionale di Ispettore forestale;

CONSIDERATO che l'inquadramento del predetto dipendente nel profilo professionale di Ispettore forestale è stato disposto in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, della succitata legge regionale 10/2002, ai sensi del quale, in carenza di posto nel profilo professionale di accesso, il personale accedeva al profilo professionale di Dirigente che risultasse il più omogeneo per tipo di mansioni, titolo di studio e di professionalità richiesti per l'accesso dall'esterno al profilo di appartenenza, avuto riguardo alla minore anzianità nella qualifica di Dirigente quale determinata ai sensi dei commi 2 e 3 dello stesso articolo;

VISTA la domanda di data 28 giugno 2004, con la quale il dott. Giorgio Lizzi ha chiesto di essere inserito nel profilo professionale di geologo in quanto in possesso della laurea in scienze geologiche;

VISTA l'attuale disponibilità di posti in organico nel succitato profilo professionale di geologo e verificato il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al suddetto profilo professionale della categoria dirigenziale da parte del dott. Lizzi;

RITENUTO, peraltro, di procedere in questa sede, per ragioni di opportunità e di ragionevolezza amministrativa, all'inserimento del dott. Lizzi, categoria dirigenziale, nel nuovo profilo professionale di «tecnico», stante la corrispondenza stabilita dal succitato decreto n. 1648/DR di data 24 giugno 2004;

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale 20/2002, il personale regionale appartenente alla categoria dirigenziale in servizio al 31 agosto 2002 e alla data del presente provvedimento, è inserito nei nuovi profili professionali, secondo le corrispondenze stabilite dal decreto n. 1468/DR di data 24 giugno 2004, così come indicato nell'allegato A, che fa parte integrante del presente provvedimento.

Il dipendente dott. Giorgio Lizzi, categoria dirigenziale in servizio al 31 agosto 2002 e alla data del presente provvedimento, per le motivazioni in premessa esposte, viene inserito nel profilo professionale di tecnico.

Il presente provvedimento viene trasmesso al Servizio per la gestione del personale per gli adempimenti di propria competenza.

Trieste, addì 1º luglio 2004

LOSITO

Allegato A

Elenco del personale del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale in servizio alla data del 31 agosto 2002 e alla data del presente provvedimento, inserito nel profilo professionale di cui alla legge regionale 20/2002 secondo le corrispondenze stabilite dal decreto n. 1468/DR di data 24 giugno 2004

Profilo professionale di assegnazione: amministrativo

- Profilo professionale di provenienza: giuridico-amministrativo-legale

Ambrosi Eugenio

Balanza Andrea

Barbina Lionello

Barca Natale

Bellarosa Giovanni

Belli Daniela

Berlasso Maria Teresa

Bevilacqua Enzo

Bortotto Marina

Boschian Franco

Boschin Edoardo

Bursich Eugenio

Burzio Rita

Calandra Di Roccolino Claudio

Capurso Giuseppe

Cerini Antonio

Coslovich Adriano

Crucil Roberto

Cupelli Roberta

Danese Dario

De Menech Francesca

De Rosa Giorgio

De Simone Cesare

Dobrina Anna Maria

Ferfoglia Ileana

Fornasari Fulvio

Frandolig Maria Luisa

Giancristoforo Antonio

Giani Arianna

Giorgessi Bruno

Gregori Chiara

Iuretich Gianlauro

Kovatsch Claudio

Longallo Rosella Bianca

Malacarne Claudio

Mansi Paola

Marini Paolo

Martini Vinicio

Marzi Gino

Mascherin Gabriella

Mazzolini Aldo Roberto

Mazzolini Giovanni

Mighetti Gianni

Molea Nicolò

Paris Giorgio

Pellegrini Lucio

Perocco Di Meduna Daniele

Ponari Renato

Pontoni Giorgio

Portolan Santo

Prandi D'Ulmhort Diana

Ramponi Maria Emma

Sassonia Giuseppe

Scarabino Franco

Scubogna Franco

Spagnul Gianfranco

Spangaro Chiaretta

Stulle Serena

Turello Oriano

Unterweger Viani Terzo

Vigini Mauro

Viola Augusto

Zacutti Emanuela

Zanini Massimo

Zinnanti Mauro

Zollia Vittorio

Zotta Paolo

Zubin Franco

- Profilo professionale di provenienza: programmatico statistico

Abate Giuliano

Baucero Alessandro

Biecker Luciano

Canciani Barbara

Colonnello Gianfranco

Cortellino Ruggero

Janezic Adriana

Musi Ezio

Tessarolo Giorgio

- Profilo professionale di provenienza: finanziario-contabile-economico

Antona Maria Teresa

Bulfone Giovanni

Chiarelli Lucio

Chiavacci Antonietta

Ciuffarin Giannino

De Lorenzi Grazia

Di Blas Gabriella

Dotto Fulvia

Macovaz Gisella

Manca Antonella

Pastore Gemma

Salatei Lucia

Spampinato Tamara

Spogliarich Giuliana

Profilo professionale di assegnazione: tecnico

- Profilo professionale di provenienza: agronomo

Bizjak Pietro

Clabassi Ivano

Degenhardt Giovanni

Del Zan Francesco

Fabbro Claudio

Laurino Licio

Mauro Eros

Osgnach Renato

Petris Giovanni

Scaringella Silverio

Taccheo Maria

Venica Carlo

- Profilo professionale di provenienza: urbanista

Ghidini Mario

Mascherin Rossana

Pozzecco Luciano

Rumor Roberto

Saccari Lucio

Tallandini Vittorio

Tomai Elia

- Profilo professionale di provenienza: ingegnere

Agapito Luciano

Cartagine Paolo

Chiaradia Giorgio

Cozzarini Giovanni

De Caneva Diego

Della Torre Roberto

Gianesini Giovanni

Gubertini Pier Paolo

Pocecco Giorgio

Schak Roberto

Stefanelli Paolo

Tamaro Ermanno

Valbusa Gianfranco

Verri Giorgio

- Profilo professionale di provenienza: geologo

Berlasso Guglielmo

Lizzi Giorgio

Tirelli Tiziano

Profilo professionale di assegnazione: sanitario

- Profilo professionale di provenienza: veterinario

 Coassin Renato

Profilo professionale di assegnazione: ispettore

- Profilo professionale di provenienza: ispettore forestale

 Barzan Isidoro

 Cavani Aldo

 Gogliani Paolo

 Gottardo Emilio

 Marinelli Enrico

 Marini Rolando Valentino

 Toffoletti Giancarlo

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER IL CREDITO AGRARIO, LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO AGRICOLO 16 luglio 2004, n. RAF/7/4146.

Attuazione del progetto relativo alla tematica «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi». Approvazione del bando e dello schema di convenzione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge n. 499/1999 (razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale) ed in particolare l'articolo 2, comma 7, lettera c, che prevede, nell'ambito del Documento programmatico agroalimentare, anche l'attuazione di programmi interregionali – III fase;

PRESO ATTO che la Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 26 novembre 2003 ha espresso parere positivo in ordine all'attuazione dei programmi interregionali di cui alla citata legge 499/1999, programmi che risultano così articolati: programma interregionale «sementiero», programma interregionale «proteine vegetali», programma interregionale «agricoltura e qualità», programma interregionale «sviluppo rurale», suddiviso quest'ultimo nei due sottoprogrammi «servizi di sviluppo» e «innovazione e ricerca»;

VISTO il decreto n. S/25279 del 23 dicembre 2003 con il quale il Ministero delle politiche agricole e forestali approva tali programmi ed assegna le risorse finanziarie alle Regioni ed alle Province autonome per la realizzazione delle attività, risorse che per il Friuli Venezia Giulia ammontano a euro 1.378.538 così ripartite tra i vari programmi e sottoprogrammi:

- programma sementiero euro 230.453;
- programma proteine vegetali euro 195.885;
- programma agricoltura e qualità euro 261.039;
- programma sviluppo rurale, sottoprogramma servizi di sviluppo euro 103.746;
- programma sviluppo rurale, sottoprogramma innovazione e ricerca euro 587.414;

PRESO ATTO che nell'ambito del sottoprogramma innovazione e ricerca sono state approvate 11 schede

di ricerca per altrettanti progetti interregionali di ricerca e innovazione che saranno coordinati, ciascuno, da una Regione capofila che riceve l'intero importo relativo alla scheda di ricerca e realizza il progetto stesso in nome e per conto delle diverse Regioni e Province autonome aderenti alla scheda, avvalendosi di un Comitato di progetto;

CONSIDERATO che la Regione Friuli-Venezia Giulia è stata individuata come Regione capofila per la realizzazione, nell'ambito del programma sviluppo rurale, sottoprogramma innovazione e ricerca, settore colture industriali, del progetto attinente alla tematica «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi», progetto che vede coinvolte, oltre alla regione Friuli-Venezia Giulia, altre 16 Regioni e Provincie autonome (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto);

VISTO il proprio decreto n. RAF/7/4046 di data 5 luglio 2004 con il quale si costituisce formalmente il Comitato di progetto per la tematica di cui trattasi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1524 di data 11 giugno 2004 con la quale, tra l'altro, si recepiscono le Linee guida predisposte dalla Rete interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca per la definizione delle procedure per l'assegnazione dei progetti di ricerca finanziati nell'ambito dei programmi interregionali - III fase nonché si approva ai fini dell'attuazione del progetto attinente alla tematica «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi», una apposita disciplina di bando;

VISTA la relazione, Allegato 1 al presente decreto, che illustra le principali fasi e azioni attinenti all'attuazione del progetto relativo alla tematica «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi»;

PRESO ATTO delle indicazioni formulate dal Comitato di progetto della tematica di cui trattasi, indicazioni che hanno permesso di giungere alla predisposizione di un bando pubblico per la presentazione di progetti interregionali sulla tematica «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi», Allegato 2 al presente decreto e corredato degli Allegati 2a (Modulistica per la presentazione della domanda) e 2b (Formulario per la presentazione delle proposte progettuali);

CONSIDERATO necessario, a gara espletata, formalizzare il rapporto con il vincitore mediante la stipula di una convenzione il cui schema è riportato in Allegato 3 al presente decreto;

RITENUTO necessario, così come peraltro previsto dalle Linee guida in precedenza citate, assicurare la massima diffusione ai contenuti del bando mediante la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul proprio sito web nonché la pubblicazione dell'avviso del bando su due quotidiani a tiratura nazionale;

PRESO ATTO che la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1524 di data 11 giugno 2004 prevede di incaricare il Direttore del Servizio per il credito agrario, la cooperazione e lo sviluppo agricolo della Direzione centrale delle le risorse agricole, naturali, forestali e della montagna di ogni determinazione in ordine all'attivazione e realizzazione dei Programmi interregionali - III fase;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 18/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1

È approvata la relazione, Allegato 1 al presente decreto, che illustra le principali fasi e azioni attinenti all'attuazione del progetto relativo alla tematica «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi».

Art. 2

In attuazione della legge 23 dicembre 1999, n. 499, relativa alla razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e del decreto MiPAF n. 25279 del 23 dicembre 2003 che ha approvato i Programmi interregionali ed ha assegnato le risorse finanziarie alle Regioni e alle Province autonome per la realizzazione delle attività, nell'ambito del programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola 2004, è emanato un bando pubblico per la presentazione di progetti interregionali di ricerca, sperimentazione e dimostrazione sulla tematica «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi», Allegato 2 al presente Decreto e corredato degli Allegati 2a (Modulistica per la presentazione della domanda) e 2b (Formulario per la presentazione delle proposte progettuali).

Art. 3

La formalizzazione del rapporto con il vincitore avverrà mediante convenzione il cui schema base è riportato in Allegato 3 al presente decreto.

Art. 4

È disposta la pubblicazione del presente decreto, del bando con i relativi allegati e dello schema di convenzione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul proprio sito web nonché la pubblicazione dell'avviso del bando su due quotidiani a tiratura nazionale.

Udine, lì 16 luglio 2004

MAURO

Allegato 2

Programma interregionale «Sviluppo rurale» - sottoprogramma «Innovazione e Ricerca» - Settore colture industriali - tematica «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi». Bando pubblico per la presentazione e realizzazione di un progetto di ricerca e sperimentazione.

Art. 1

Finalità generale

1.1. La Regione Friuli-Venezia Giulia, in esecuzione del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali n. S/25.279 del 23 dicembre 2003 di attuazione della legge 23 dicembre 1999, n. 499 «Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale» e conformemente all'Allegato n. 2 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1524 di data 11 giugno 2004 relativo alle modalità operative per la realizzazione del progetto «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi», emana, anche in nome e per conto delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, il presente bando pubblico per la realizzazione del progetto «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi».

Art. 2

Descrizione dell'iniziativa

2.1. Il progetto «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed

amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi,» di seguito indicato come progetto, è inserito nel sottoprogramma «Innovazione e Ricerca», sottoprogramma che intende valorizzare il lavoro di concertazione svolto dalle regioni e cogliere l'occasione per realizzare iniziative di ricerca scientifica di respiro interregionale. Il progetto intende sviluppare la problematica legata alla ricerca e verifica di nuove filiere, nell'ambito delle colture industriali, quali reali alternative di utilizzo rispetto a quanto attualmente in atto. Lo scopo fondamentale è quindi quello di dare una nuova alternativa ad alcune colture industriali attualmente inserite nel contesto produttivo, al fine di trovare nuove filiere di utilizzazione che abbiano ragion d'essere sia nella possibilità di garantire ancora una presenza a queste colture anche quando terminerà il sistema di sostegno attualmente in essere, sia di garantire un nuovo ruolo dell'agricoltura nel contesto di una nuova attenzione ambientale orientata alla riduzione di inquinanti frutto dell'utilizzo di combustibili derivati dal petrolio.

Oltre all'aspetto dei combustibili è posta particolare attenzione verso la produzione di fibre ed in tale ambito prioritariamente ci si rivolgerà a quelle colture da fibra che consentono una utilizzazione di tutti i diversi prodotti della pianta.

Si indagheranno inoltre anche altre colture che possono fornire risposte incoraggianti in ordine all'ottenimento di altri elementi e prodotti richiesti dall'industria.

Pur privilegiando gli aspetti relativi alla prima lavorazione e/o trasformazione, verranno, ove necessario, approfonditi anche alcuni aspetti varietali e colturali, legati soprattutto alla meccanizzazione.

2.2. Il progetto è stato definito nei suoi contenuti dal Comitato di progetto costituito tra i rappresentanti designati dalla Regioni interessate alla specifica attività. Le modalità ed i criteri per la presentazione e realizzazione del progetto, sempre definite dal richiamato Comitato di progetto, fanno riferimento alle linee guida di carattere generale stabilite dalla Rete interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

Art. 3

Contenuti e finalità del progetto

3.1. Il progetto sarà articolato nelle tre linee di ricerca, come di seguito specificato:

3.2 Produzione e interventi di prima trasformazione nella filiera bioolii per usi industriali

La linea di ricerca si propone l'obiettivo di favorire la diffusione delle colture erbacee da olio per nuove utilizzazioni industriali attualmente in fase di sviluppo. Gli oli vegetali, oltre che per la produzione di biodiesel, vengono sempre più frequentemente richiesti, dall'industria nazionale ed europea, per la fabbricazione di prodotti di alta qualità (materie polimeriche, lubrificanti, estolidi, fluidificanti, vernici, ecc.) e facilmente riciclabili, biodegradabili ed a basso impatto ambientale.

Tenendo conto dei risultati della ricerca agronomica già effettuata, tra le colture da olio per usi industriali, adatte alle condizioni ambientali del nostro Paese, sono da valorizzare il girasole, in particolare i nuovi ibridi ad alto contenuto di acido oleico, il colza (alto erucico) ed il lino, tutte specie che presentano, allo stesso tempo, buone caratteristiche agronomiche e buone possibilità di impiego industriale contribuendo tra l'altro ad ampliare e diversificare le possibilità applicative degli oli in relazione alla loro specifica composizione acidica.

Una loro maggiore presenza nei sistemi agricoli italiani può avere effetti positivi non solo ai fini dello sviluppo industriale ma anche perché contribuiscono ad aumentare le possibilità di ricorrere alla rotazione delle colture e di ridurre in particolare l'inquinamento delle acque, dell'aria e dei terreni.

Per molte specie non appaiono inoltre trascurabili le possibilità di valorizzazione economica dei sottoprodotti di filiera. Uno dei più grossi problemi legati alla sperimentazione di nuove filiere è rappresentato dalla difficoltà di ottenere una massa critica di seme, indispensabile per la trasformazione e per ottenere risultati attendibili dalle sperimentazioni. La linea di ricerca si propone, quindi, anche di attuare sperimentazioni a livello aziendale e comprensoriale per ottenere una quantità di prodotto adeguata da sperimentare per le varie applicazioni industriali.

Partendo da una ricognizione dello stato dell'arte della ricerca e delle attività sperimentali e dimostrative effettuate in Italia e, se necessario, in altri paesi con caratteristiche ambientali confrontabili, su tali colture (ad es. Progetti Probio, Progetto TISEN, Progetto BIOVIT Toscana, valutazione varietà di girasole dell'Assosementi,

ecc.) e da una valutazione delle produzioni a livello aziendale e comprensoriale in relazione alle varietà, ed agli usi industriali ipotizzati, le principali azioni di ricerca dovranno riguardare:

1) Messa a punto, per le specie sopra indicate, di specifici itinerari tecnico-agronomici e tecnologici per ogni filiera produttiva che tengano conto sia di aspetti quantitativi e qualitativi sia di aspetti economici e ambientali negli ambienti prescelti. Dovranno, in particolare, essere approfondite le conoscenze per mettere a punto le filiere dalle fasi iniziali di coltivazione (con particolare riferimento a nuove tecniche di controllo meccanico della flora infestante) fino all'ottenimento dei prodotti primari e dei prodotti di prima trasformazione, in relazione alle diverse destinazioni degli stessi e dei sottoprodotti. La ricerca dovrà in particolare individuare le soluzioni più innovative sotto il profilo economico, energetico e ambientale.

2) L'individuazione di eventuali punti critici delle filiere, con particolare riferimento alle fasi di produzione e di prima trasformazione e la ricerca delle possibili soluzioni da adottare per il loro superamento. In questa fase è opportuno allargare lo studio fino all'obiettivo concreto di individuare, sulla base di criteri soprattutto economici e ambientali, anche i potenziali impianti industriali sul territorio da potenziare o le nuove strutture da realizzare con riferimento a bacini di produzione concreti. In particolare va posta l'attenzione sulla ricerca di tecnologie per l'estrazione dell'olio in modo da individuare soluzioni tecnologiche che permettano di ridurre le dimensioni ed i costi degli impianti di estrazione attualmente troppo grandi e costosi e di conseguenza non presenti sul territorio.

3) Esplorazione delle condizioni di mercato e della sostenibilità delle filiere produttive individuate.

3.3 Produzione e primi interventi di lavorazione di canapa e lino per usi industriali ed altri impieghi

La linea di ricerca si propone l'obiettivo di introdurre, nei sistemi agricoli italiani, colture destinate principalmente alla produzione di fibre vegetali ad uso industriale e per ricavare inoltre oli ad uso farmaceutico, cosmetico ed alimentare. Quest'ultimo uso, pur trattandosi di colture no-food, va inquadrato nell'ottica di un completo utilizzo di tutti i vari sottoprodotti. Ciò anche in considerazione della necessità di trovare valide alternative a colture industriali attualmente in crisi ed alla necessità di introdurre colture rinettanti e da rinnovo che possano essere inserite anche in sistemi colturali biologici. La ricerca di settore, condotta nei Paesi dell'Unione Europea, ha evidenziato buone possibilità di utilizzo della canapa e del lino sia per il tradizionale impiego tessile (in Italia soprattutto la canapa) sia per gli altri usi (progetti MiPAF). Ciò ha già favorito l'avvio di varie coltivazioni e attività industriali connesse (in Italia, attualmente, è principalmente coltivata la canapa per uso tessile su una superficie pari a circa 1000 ha). Le più recenti indagini di mercato evidenziano una crescente richiesta in tutto il mondo di fibre vegetali per usi industriali vari e, in particolare, per far fronte alle esigenze in forte crescita relative ai settori automobilistico e della bioedilizia. Non trascurabile risulta contemporaneamente l'interesse per gli oli derivati dalle suddette colture. Sotto il profilo agronomico ed ambientale le colture ben si adattano alle politiche agro-ambientali ed energetiche dell'Unione Europea.

La linea di ricerca intende promuovere la produzione, la prima trasformazione e l'impiego di seme, fibra e sottoprodotti di canapa e lino per i seguenti campi applicativi:

- fibra corta non macerata per materiali industriali, bioedilizia, compositi termoplastici e imballi alimentari;
- cosmesi ed erboristeria;
- eventuali utilizzi alimentari per l'uomo o animali.

Tale azione è finalizzata e dimensionata alla creazione di un sistema territoriale economicamente equilibrato di più filiere legate alla produzione di seme, fibra e sottoprodotti della canapa e del lino.

Anche per questa linea di ricerca è necessario effettuare una ricognizione dello stato dell'arte della ricerca e delle attività sperimentali e dimostrative effettuate in Italia e, se necessario, in altri paesi con caratteristiche ambientali confrontabili, su tali colture nonché una valutazione delle produzioni a livello aziendale e comprensoriale in relazione alle varietà, ed agli usi industriali ipotizzati.

Va assicurata inoltre un'attività preliminare finalizzata alla predisposizione di una procedura di assistenza e di informazione agli agricoltori per la messa in sicurezza relativamente alle normative vigenti sui composti cannabinoidi, con particolare riguardo al comportamento da tenere nel caso di controlli.

Oltre alle attività preliminari di cui sopra le azioni che la linea di ricerca dovrà prevedere sono così sintetizzabili:

1) Messa a punto delle fasi di raccolta, di post-raccolta e di prima lavorazione dei prodotti, con particolare riferimento alle macchine utilizzate.

2) Individuazione delle caratteristiche delle filiere per la produzione, trasformazione e impiego di seme, fibra e sottoprodotti della canapa e del lino.

   a) Individuazione di bacini ottimali di produzione a servizio dei centri di prima lavorazione locale dei prodotti (dal campo alla produzione di seme e fibre corte).

   b) Ottimizzazione dei centri di prima lavorazione per il trattamento della fibra grezza, per la separazione in categorie dei prodotti impiegabili nei diversi settori, per la lavorazione del seme e per l'estrazione degli olii.

   c) Individuazione di partner industriali interessati alla valutazione e all'utilizzazione di prodotti e sottoprodotti derivanti dal seme (olii per cosmesi ed eventualmente per alimentazione umana, pannelli di estrazione per alimentazione animale), dalla fibra (materiali industriali, bioedilizia, materiali compositi, imballaggi per alimenti, pannelli fonoassorbenti, ecc.) e definizioni di ipotesi contrattuali per il ritiro dei prodotti.

3) Esplorazione ed indagine delle condizioni di mercato e di fattibilità per lo sviluppo produttivo delle filiere individuate.

3.4 Filiera biomolecole

La linea di ricerca parte dalla considerazione che esiste una crescente esigenza di sviluppo di nuove strategie colturali alternative o integrative alle attuali sia allo scopo di ridurre i quantitativi di fertilizzanti per unità di superficie che per quanto attiene l'impiego di prodotti chimici di sintesi nel controllo di infestanti, crittogame e fitofagi, possibilmente senza interferire con l'entomofauna utile, nonché per utilizzi farmacologici.

Sono state individuate e caratterizzate diverse sostanze naturali che manifestano attività antimicrobica e biocida (es. glucosinolati nelle crucifere, sostanze fenoliche nell'olivo, oli essenziali nelle piante officinali e negli agrumi, ecc.) già dimostrata verso alcune specie di funghi, insetti e nematodi. Per alcune di tali sostanze l'applicabilità potrebbe essere estesa anche al campo farmacologico.

La messa punto e l'effettiva efficacia delle biomolecole nell'ambito della difesa fitosanitaria delle colture agrarie e per altri utilizzi richiede ulteriori verifiche sulla validità dei processi industriali di estrazione dei principi attivi oltre che una valutazione economica sulla riconversione delle specie vegetali da cui le biomolecole vengono estratte, in alternativa alla utilizzazione tradizionale di dette colture.

Anche per questa linea di ricerca è necessario effettuare, al fine di evitare duplicazioni e ripetizioni, una ricognizione dello stato dell'arte della ricerca e delle attività sperimentali e dimostrative effettuate in Italia e, se necessario, in altri paesi con caratteristiche ambientali confrontabili, sull'argomento.

Le ricerche da attuare con la presente linea di ricerca dovranno pertanto condurre a:

- verifica ed individuazione delle specie e varietà di maggiore interesse estrattivo (almeno tre, una per ogni macroarea) e delle matrici (foglie, semi, radici, ecc.) che offrono maggiori prospettive in rapporto al contenuto specifico ed all'estraibilità delle sostanze attive;
- esplorazione ed indagine delle condizioni di mercato e della sostenibilità delle relative filiere collegate;
- valutazione economica di una eventuale riconversione o di un diverso utilizzo delle colture agrarie a scopi produttivi finalizzati alla estrazione di sostanze biocide ed eventualmente per uso farmacologico.

Art. 4

Interdisciplinarietà del progetto ed ambiti di applicazione

4.1. La ricerca deve essere condotta da un gruppo interdisciplinare che garantisca competenze agronomiche, economiche, tecnologiche ed adeguata conoscenza delle normative di settore.

4.2. Le proposte progettuali dovranno fornire indicazioni trasferibili negli ambienti maggiormente vocati di ciascuna delle tre macroaree del Nord, del Centro e del Sud. Le attività sperimentali di campo dovranno essere svolte in ambienti che assicurino la vocazionalità alla specie indagata.

Art. 5

Definizioni

Associazione: entità costituita da Università, Istituti, Enti di ricerca o sperimentazione, pubblici, che si associano, su base volontaria, per la realizzazione di un progetto comune di studio, ricerca, sperimentazione e diffusione dei risultati a norma del presente bando. L'associazione, che può anche avere la forma di associazione temporanea, deve essere costituita con atto scritto, stipulato nelle forme societarie che conferiscono personalità giuridica come previsto dal codice civile, dal quale risulti l'impegno degli associati a realizzare il progetto. I soggetti partecipanti all'associazione dovranno individuare tra loro un soggetto coordinatore della ricerca che curerà i rapporti con la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Coordinatore: soggetto che partecipa alla attività di ricerca designato, dai soggetti componenti l'associazione tra istituti e/o enti pubblici di ricerca, al coordinamento delle attività del progetto. Il soggetto coordinatore deve svolgere ed aver svolto una rilevante attività di ricerca documentata nel settore ed aver maturato esperienze di gestione di progetti complessi.

Partner: soggetto che partecipa alle attività del progetto e cofinanzia nelle forme e nei modi previsti dal presente bando. Non può partecipare a più di una proposta progettuale.

Fornitore: soggetto che non partecipa alle attività del progetto ma fornisce una prestazione specifica a seguito della quale rilascia fattura a totale carico dei partner; tale soggetto può partecipare a più di una proposta progettuale.

Sponsor: soggetto che è disposto a contribuire finanziariamente al progetto senza partecipare alle attività di progetto.

Soggetto interessato: si intende un soggetto che , in quanto portatore di interessi collettivi può essere presente anche in più proposte progettuali, a titolo gratuito non cofinanziato.

Comitato di progetto: organismo costituito da rappresentanti delle Regioni interessate al progetto di ricerca, formalmente designati, con compiti di supervisione, indirizzo e valutazione del progetto di ricerca.

Art. 6

Beneficiari

6.1. Possono beneficiare dei finanziamenti previsti dal presente bando soggetti pubblici quali Università, Istituti ed Enti di ricerca e/o di sperimentazione e loro associazioni.

6.2. È fatto divieto ai dipartimenti universitari, agli Istituti ed Enti di ricerca e/o di sperimentazione di presentare più di una proposta sul medesimo bando, anche se affidata a ricercatori diversi.

6.3. Il beneficiario, al momento della firma della convenzione, sarà tenuto a dichiarare che il progetto non generi proventi e profitti nel corso della sua realizzazione e non disponga di altre forme di finanziamento oltre a quelle riportate nel formulario (allegato n. ...), con obbligo di notifica tempestiva di ogni variazione di queste condizioni. Eventuali proventi e profitti generati durante la fase di realizzazione del progetto nonché sopravvenienze di altre forme di finanziamento, andranno a diminuire l'importo corrispondente al finanziamento che sarà erogato dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 7

Soggetti partecipanti

7.1. Il coordinamento del progetto non può essere svolto da soggetto diverso da Università o Istituti di ricerca o Enti di ricerca.

Il soggetto coordinatore deve aver già svolto una rilevante attività documentata di ricerca nel settore ed aver maturato esperienze documentate di gestione di progetti complessi.

Per il periodo di durata del progetto approvato , gli obiettivi, i contenuti ed i risultati del progetto medesimo dovranno rimanere sostanzialmente invariati e non può cambiare il soggetto coordinatore.

7.2. Alla realizzazione del progetto possono concorrere altri soggetti pubblici in qualità di partner e pubblici o privati, in qualità di fornitori, sponsor o soggetti interessati

7.3. Ogni istituzione di ricerca o organismo tecnico può partecipare ad un solo progetto presentato nell'ambito del presente bando.

7.4. La partecipazione finanziaria di Enti pubblici diversi dagli Enti pubblici scientifici, di ricerca e di sperimentazione sarà considerata quale cofinanziamento da detrarre rispetto a quello pubblico previsto per la realizzazione del progetto.

Gli Enti pubblici possono partecipare al progetto anche come «soggetti interessati», a titolo gratuito e senza il ruolo di sponsor.

Art. 8

Modalità di presentazione delle proposte progettuali

8.1. I soggetti individuati come coordinatori, in nome e per conto di tutti i partecipanti al progetto, devono presentare alla Regione Friuli-Venezia Giulia, pena l'esclusione, le proposte progettuali, articolate in tutte le tematiche individuate al precedente articolo 3, entro e non oltre il novantesimo giorno dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, in plico sigillato sui lembi di chiusura e controfirmato recante l'indicazione della ricerca «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi» e del mittente mediante:

- servizio postale raccomandato di Stato o agenzie autorizzate all'erogazione di servizi postali (farà fede il timbro dell'Ufficio postale di spedizione);
- consegna a mano entro le ore 12 del giorno di scadenza.

8.2. La proposta va indirizzata a:

- Regione Friuli-Venezia Giulia - Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna - Servizio per il credito agrario, la cooperazione e lo sviluppo agricolo, Via A. Caccia, 17 - 33100 Udine.

e corredata, nel caso di associazioni di:

- atto scritto di costituzione, stipulato nelle forme societarie che conferiscono personalità giuridica come previsto dal codice civile, dal quale risulti l'impegno degli associati a realizzare il progetto;
- dichiarazione con cui i partner si impegnano alla costituzione di una ATS. In tal caso, i soggetti aggiudicatari dovranno far pervenire l'atto di costituzione in ATS entro 30 giorni dalla data di comunicazione da parte della Regione dell'approvazione del progetto presentato.

8.3. La domanda dovrà essere presentata dal rappresentante legale del soggetto pubblico richiedente il finanziamento o dell'organismo individuato come coordinatore nel caso di associazione temporanea di scopo.

8.4. La proposta progettuale dovrà essere formulata secondo lo schema allegato e presentata sia su supporto cartaceo che informatico.

Nella proposta progettuale dovrà essere dichiarato, ai sensi del D.P.R. 445/2000, che non sono in atto altri finanziamenti sulle attività previste dal progetto.

8.5. L'inosservanza delle precedenti modalità di presentazione determinerà la non ricevibilità delle domande ed il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione.

Le proposte progettuali pervenute non verranno restituite.

Art. 9

Finanziamento del progetto

9.1. Il progetto di ricerca che viene aggiudicato con il presente bando comporta, a carico della Regione

Friuli-Venezia Giulia, un intervento finanziario che non può essere superiore all'80% dell'importo complessivo massimo ammesso a finanziamento pari a 661.250 euro. Qualora il costo totale del progetto presentato sia inferiore a 661.250 euro, il cofinanziamento della Regione Friuli-Venezia Giulia si calcola su tale costo. Il costo totale del progetto può anche risultare superiore a 661.250 euro; in questo caso, la differenza risulterà coperta da risorse a carico dei proponenti e/o di eventuali sponsor. In nessun caso l'importo a carico della Regione Friuli Venezia Giulia può essere superiore a 529.000 euro. La quota di cofinanziamento, da rendicontare unitamente al finanziamento erogato, deve rientrare nei costi ammissibili.

9.2. I pagamenti effettuati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia sono a titolo di rimborso delle spese sostenute esclusivamente per la realizzazione del progetto e devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa originali o in copia conforme corredati dalla indicazione delle modalità di pagamento e degli eventuali estremi dei relativi documenti di pagamento (numero assegno, bonifico, etc.).

Ai fini della eleggibilità della spesa farà fede la data di approvazione del progetto.

9.3. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

a) spese per viaggi e trasferte;

b) spese per personale;

c) spese per servizi esterni;

d) spese per materiali non durevoli;

e) spese per materiale durevole (max 10% dell'importo del progetto per materiali strettamente connessi alla realizzazione della ricerca e comunque ammessi solo per le quote di ammortamento riferibili al progetto pro-rata temporis);

f) spese generali max 8% dell'intero importo. Possono essere imputati a questa voce i costi, se presenti, relativi all'eventuale costituzione in ATS;

g) spese per il trasferimento dei risultati, da effettuare, per le tematiche di interesse, nelle rispettive macroaree. Per la divulgazione e il trasferimento dei risultati è necessario impegnare una quota minima pari al 5% del costo totale ammissibile del progetto.

9.4. Qualora il progetto sia articolato in annualità, il beneficiario può chiedere che il pagamento sia effettuato con riferimento a stralci annuali. Valgono, anche per gli stralci annuali, le modalità di finanziamento sopra descritte.

Art. 10

Valutazione e selezione delle proposte progettuali

10.1. Alla valutazione delle proposte progettuali provvede apposita Commissione, articolata in una sottocommissione tecnico-scientifica ed in una sottocommissione costituita dal comitato di progetto.

10.2. Alla sottocommissione tecnico scientifica spetta la valutazione degli aspetti di qualità scientifica, chiarezza di formulazione, opportunità economica della proposta progettuale.

Al Comitato di progetto spetta la valutazione degli aspetti di completezza e qualità del partneriariato, di rispondenza della proposta progettuale alle priorità ed agli obiettivi del programma interregionale ed alla coerenza con le diverse azioni regionali, degli elementi idonei a garantire la diffusione dei risultati.

10.3. La sottocommissione tecnico-scientifica è composta da:

- n. 1 dirigente, scelto nel ruolo unico regionale delle Regioni aderenti al progetto, con funzioni di presidente; egli potrà avvalersi di un dipendente regionale, di qualifica funzionale non inferiore alla categoria D, con funzioni di segretario;
- n. 2 esperti attinti dall'area tematica principale considerata dal progetto, tra gli esperti, di cui agli elenchi di esperti del MiPAF, del MIUR e di altre Regioni;
- n. 1 membro supplente, di qualifica dirigenziale, scelto con le stesse modalità del presidente.

I membri esterni della sottocommissione dovranno dichiarare di non aver in corso rapporti di collaborazione strutturata con i soggetti coinvolti nel progetto oggetto di valutazione.

10.4. La Sottocommissione tecnico-scientifica procede, nel rispetto dell'anonimato dei partner aderenti alle proposte progettuali presentate, all'esame e valutazione delle proposte progettuali per quanto riguarda gli aspetti di qualità scientifica, chiarezza di formulazione e opportunità economica e compila la graduatoria in base agli elementi di giudizio indicati nel successivo articolo 11.

I risultati dei lavori della Sottocommissione sono trasmessi dal Presidente al Coordinatore del Comitato di progetto per la successiva ulteriore fase di valutazione.

Il Comitato di progetto valuta gli aspetti di qualità del partenariato, di rispondenza del progetto alle priorità e agli obiettivi del Programma interregionale ed alla coerenza con le diverse azioni regionali.

La Sottocommissione tecnico-scientifica ha a disposizione 40 punti per ogni singolo progetto, mentre il Comitato di progetto ha a disposizione 60 punti.

Per poter accedere alla sessione del Comitato di progetto la proposta deve aver ottenuto nella valutazione della sottocommissione tecnico-scientifica almeno 30 punti su 40.

Per poter essere ammissibile ed essere inserita in graduatoria, la proposta deve aver ottenuto almeno 35 punti nella valutazione del Comitato di progetto.

La proposta che non contenga elementi relativi alla fase di diffusione e trasferimento dei risultati della ricerca non potrà essere inserita in graduatoria.

10.5.1. Il coordinatore del Comitato di progetto trasmette la graduatoria delle proposte progettuali risultanti dai lavori della Commissione al Dirigente responsabile del contratto, il quale, entro 30 giorni dalla trasmissione della documentazione, procede:

- alla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, che vale come notifica dell'esito della valutazione;
- alla formale negoziazione, sugli specifici punti eventualmente indicati dalla stessa Commissione, con il coordinatore del progetto posizionato al primo posto della graduatoria e aggiudica il progetto. Nel caso in cui non si raggiunga un accordo con la proposta prima classificatasi, passerà a negoziare con i coordinatori delle proposte ammesse, secondo l'ordine della graduatoria.

10.6. Nel caso in cui nessuna proposta venga ritenuta idonea a soddisfare le esigenze espresse nel presente bando, lo stesso non sarà aggiudicato.

Art. 11

Criteri per la formazione della graduatoria

11.1. Ai fini della formulazione delle richieste inoltrate verranno assentiti, sulla scorta della documentazione e della proposta presentata, i seguenti punteggi:

1) a cura della Commissione tecnico-scientifica:

A) qualità tecnico-scientifica della proposta, in base a:

- novità scientifica, merito scientifico, qualità dell'approccio;
- applicabilità e trasferibilità dei risultati;
- evidenza e credibilità scientifica;

fino ad un max di 25 punti;

B) chiarezza nella formulazione e coerenza interna della proposta:

fino ad un max di 5 punti;

C) opportunità economica della proposta, in base a:

– analisi economica-finanziaria;

– valutazione costi benefici;

fino ad un max di 10 punti.

La stima del beneficio atteso del progetto dovrà essere fatta nell'orizzonte temporale di 5 anni dalla fine delle attività progettuali.

2) A cura del Comitato di progetto:

A) qualità del partnerariato e rispondenza della proposta agli obiettivi generali e territoriali del programma interregionale, in base a:

– adeguatezza delle risorse;

– adeguatezza (evidenza e credibilità scientifica dei proponenti) e distribuzione delle competenze;

– collegamento con il territorio;

– impatto dei risultati della ricerca sul contesto socio-economico locale;

– qualità della gestione;

– collegamento e continuità con altre ricerche concluse o in fase di realizzazione;

– modalità e strumenti per il trasferimento dei risultati;

– cofinanziamento dei soggetti partecipanti;

fino ad un max di 60 punti.

Art. 12

Affidamento della ricerca

12.1. L'oggetto del bando è affidato al primo progetto in graduatoria per l'intero importo messo a bando; eventuali economie e/o minori spese potranno finanziare appendici di progetto. Il rapporto contrattuale è regolato secondo quanto contenuto nello schema di convenzione allegato al presente bando. (Allegato n. 3).

12.2. Il coordinatore della ricerca ha la responsabilità diretta delle relazioni tecnico-finanziarie annuali e finali, nonché dei relativi rapporti di monitoraggio e valutazione intermedia e finale. Il soggetto coordinatore è titolare dei fondi previsti per la ricerca; in quanto tale risponde dell'utilizzo degli stessi e disciplina i rapporti finanziari con i suoi eventuali partner.

12.3. Qualora trattasi di ricerca o studi di durata pluriennale, nella convenzione di ricerca deve essere previsto il raggiungimento di risultati a cadenza annuale, sulla base dei quali il Dirigente responsabile della convenzione, previo parere del Comitato di Progetto, valuterà con atto espresso l'opportunità della prosecuzione della ricerca per gli anni successivi o l'esercizio del diritto di recesso.

Art. 13

Durata del progetto

13.1. Il progetto di ricerca che viene aggiudicato con il presente bando, deve essere realizzato, compresa la fase di trasferimento dei risultati, nell'arco temporale massimo di mesi 36 a partire dalla data di stipula della convenzione.

13.2. Il progetto può essere articolato in annualità, con riferimento a sottoprogetti annuali per i quali devono comunque essere definite le attività da realizzare ed i risultati da ottenere.

13.3. Il soggetto coordinatore del progetto può chiedere alla Regione Friuli-Venezia Giulia una proroga del termine previsto per la fine del progetto per un periodo non superiore a sei mesi, purché il progetto abbia

avuto inizio nei tempi previsti e si trovi in uno stato di avanzamento di almeno il 70%. La richiesta di proroga deve essere presentata prima della scadenza del termine ultimo previsto per la realizzazione del progetto e deve essere adeguatamente motivata sotto il profilo della sua rispondenza agli obiettivi programmatici.

13.4. Eventuali varianti tecniche o variata distribuzione della spesa, che rispettino comunque le finalità del progetto originariamente ammesso a finanziamento, potranno essere proposte dal coordinatore del progetto entro la fine del progetto stesso. Tali varianti non potranno comportare in nessun caso l'aumento del cofinanziamento regionale.

Le varianti eseguite senza la preventiva autorizzazione comportano la decadenza dal finanziamento. Tuttavia, quando la variante non comporta diminuzione nel punteggio conseguito in graduatoria ed il suo importo non supera il 10% della spesa ammessa, può essere approvata in sede di accertamento finale del progetto, senza aumento del finanziamento preventivo assentito.

13.5. La concessione o diniego di proroga o di ammissibilità o meno della variante richiesta sono attribuiti alla competenza del Dirigente responsabile della stipula della convenzione, previo parere vincolante del Comitato di progetto.

13.6. Qualora il Dirigente responsabile della convenzione ravvisi il non rispetto del termine per la esecuzione del progetto di ricerca può concedere proroghe, sentito il Comitato di progetto. Qualora verifichi inadempimenti è tenuto a verificare le cause e quindi, sempre sentito il Comitato di progetto, a revocare l'atto di conferimento dell'incarico.

13.7. Il coordinatore, per motivate esigenze, può richiedere al Dirigente responsabile della convenzione la sostituzione di suoi eventuali partner.

La sostituzione di cui sopra può essere autorizzata, con atto formale da parte del predetto Dirigente e previo parere del Comitato di progetto, a condizione che il progetto originario di ricerca non sia modificato e che sussistano in ogni caso le garanzie necessarie sotto il profilo tecnico, scientifico ed organizzativo e che non comportino diminuzione nel punteggio conseguito in graduatoria.

Art. 14

Risultati della ricerca

14.1. I risultati degli studi, delle ricerche e delle sperimentazioni sostenuti dal presente bando sono di interesse pubblico ed a disposizione di tutte le imprese secondo criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria.

14.2. Ciascun contraente ha pieno diritto d'uso dei risultati e degli elaborati della ricerca realizzati in attuazione del presente bando, previa formale e preventiva comunicazione all'altro contraente.

Art. 15

Informazione e diffusione dei risultati

15.1. La proposta progettuale dovrà esporre chiaramente le misure previste per assicurare un'adeguata pubblicità ed informazione sull'intervento e sui suoi risultati. In particolare, dovrà comprendere le modalità e gli strumenti per garantire la informazione e la diffusione dei risultati a tutti i potenziali fruitori dei risultati (es. le imprese agricole, le organizzazioni professionali e associazioni di settore, le industrie di trasformazione nei settori riguardati dalle ricerche, ecc.).

Art. 16

Disposizioni finali

16.1. Ai sensi e per gli effetti della legge 7 agosto 1990, n. 241, la data di inizio, la durata ed il responsabile del procedimento sono individuati nel seguente prospetto:

Oggetto del procedimento	**Inizio del procedimento**	**Termine di espletamento**	**Responsabile del procedimento**	**Atto finale**
Acquisizione domande, istruttoria e formulazione graduatorie	Dalla scadenza del termine di presentazione delle domande	180 giorni	Direttore del Servizio Credito agrario, cooperazione sviluppo agricolo dott. Eros Mauro	Decreto dirigenziale di approvazione graduatoria

16.2. Con la pubblicazione delle presenti disposizioni si intendono assolti anche gli obblighi derivanti dagli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 in tema di comunicazione dell'avvio del procedimento.

16.3. Per informazioni e chiarimenti sul presente bando è possibile rivolgersi al dott. Romeo Cuzzit, tel. 0432/555216, e-mail: romeo.cuzzit@regione.fvg.it.

Il presente bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia ed è reperibile anche in Internet alla pagina: www.regione.fvg.it.

Allegato 2a

Progetto Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi. Domanda di partecipazione.

QUADRO A – ORGANISMO TITOLARE DELLA DOMANDA			
SEZ. I (Dati identificativi)			
ORGANISMO TITOLARE DOMANDA			
P.IVA		C.F.	
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO			
COMUNE		CAP	TEL
RAPPRESENTANTE LEGALE			
COGNOME			
NOME			
C.F.			
COMUNE DI NASCITA		DATA	
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO			
COMUNE		CAP	TEL
SEZ. II (Modalità di pagamento prescelta)			
□ **1. Accredito su c/c bancario (solo se il conto è intestato al titolare della domanda)**			
COORDINATE BANCARIE			
CODICE ABI CODICE CAB	N. Conto corrente	ISTITUTO	
AGENZIA	COMUNE	PROV.	CAP
□ **2. Accredito su c/c postale (solo se il conto è intestato al titolare della domanda)**			
N.CONTO CORRENTE	COMUNE	PROV.	CAP
□ **3. Emissione di assegno non trasferibile**			
QUADRO B – ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI			
□ Progetto redatto in base al Formulario per la presentazione delle proposte progettuali sia su supporto cartaceo che informatico.			
□ Atto costitutivo in ATS (Associazione Temporanea di Scopo) o dichiarazione con cui i partners si impegnano alla costituzione di una ATS.			
□ Atto che autorizza il legale rappresentante a presentare domanda.			
□ Altro			

Il sottoscritto
ai sensi delle vigenti disposizioni

CHIEDE

di partecipare alla selezione pubblica per il progetto di ricerca e sperimentazione:
Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi

DICHIARA:

- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti per accedere al bando;
- di aver preso atto delle condizioni e delle modalità che regolano la corresponsione dei finanziamenti;
- che non sono in atto altri finanziamenti sulle attività previste dal progetto;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dalla inosservanza degli adempimenti richiesti dal bando;
- che ai fini dell'applicazione della ritenuta d'acconto ai sensi dell'art.28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 , le attività relative al progetto sono/non sono (1) di natura istituzionale, sono/non sono riferite ad attività commerciali, e di conseguenza i contributi erogati per l'espletamento delle attività stesse sono/ non sono assoggettabili alla ritenuta d'acconto del 4%;
- di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente;
- di acconsentire, ex L. 675/96, al trattamento da parte della Regione Friuli Venezia Giulia dei propri dati personali.

Luogo e data

........................,lì..

Firma

---(2)
(Firma del legale rappresentante)

(1) Depennare la voce che non interessa
(2) Firma leggibile, autenticata da:
- un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario delegato dal Sindaco;
- un funzionario dell'Amministrazione competente a ricevere la domanda;
- allegata fotocopia di documento di identità.

Allegato 2b

FORMULARIO

Per la presentazione delle proposte progettuali

TITOLO DEL PROGETTO

Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi.

Sezione I Anagrafica

1. Informazioni

1.1 Informazioni concernenti il soggetto richiedente

Denominazione del soggetto richiedente

Via e numero

Città

C.A.P.

Telefono

Fax

Indirizzo E-mail

C.F. e P. I.V.A.

1.2 Informazioni sui partners di progetto

N°	Persona da contattare	Soggetto	Attività prevalente	Via e N.	Città	CAP	Provincia	Tel./Fax	Ruolo all'interno del progetto	Codice Partner
1										P1
2										P2
3										P3
4										P4
5										P5
6										P6
7										P7
8										P8
(...)										(...)

2 Presentazione delle attività dei soggetti che partecipano al progetto

2.1 Curriculum tecnico-scientifico del soggetto richiedente

Elencare solo i lavori attinenti alla ricerca nel settore colture industriali

2.2 Curriculum tecnico-scientifico dei partners.

Elencare solo i lavori attinenti alla ricerca nel settore colture industriali. Includere eventuali esperienze di trasferimento dei risultati della ricerca. Riportare i curricula delle figure chiave coinvolte nel progetto.

3. Altri partecipanti

3.1. Soggetti Fornitori

(se già individuati, allegare eventuali preventivi)

N°	Persona da contattare	Azienda	Attività prevalente	Via e N.	Città	Codice postale	Provincia	Tel./Fax	Ruolo all'interno del progetto	Codice Fornitore
1										F1
2										F2
(...)										(...)

3.2 Soggetti interessati al progetto

(se presenti, allegare lettera di manifestazione di interesse)

N°	Persona da contattare	Azienda	Attività prevalente	Via e N.	Città	Codice postale	Provincia	Tel./Fax	Codice Privato Interessato
1									M1
2									M2
(...)									(...)

3.3 Sponsor

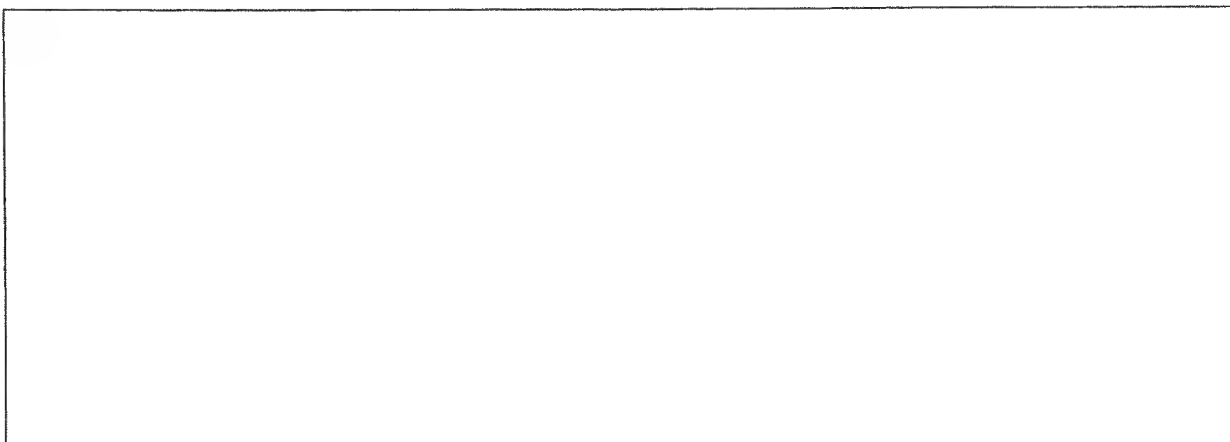
(se presenti, allegare scheda "Altre forme di finanziamento)

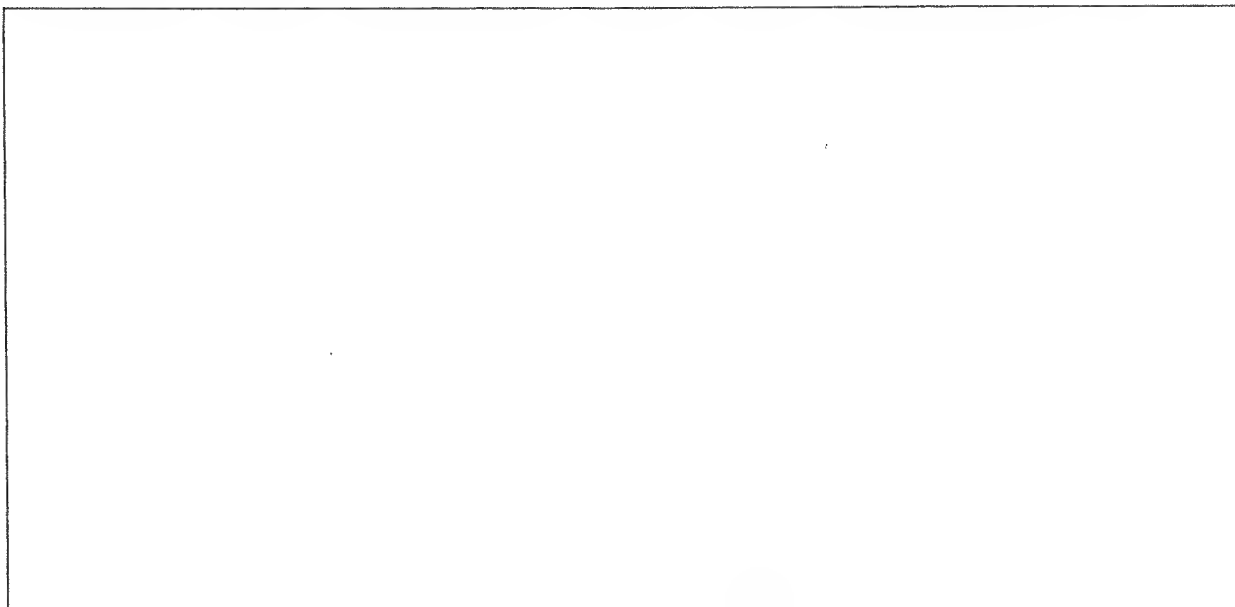
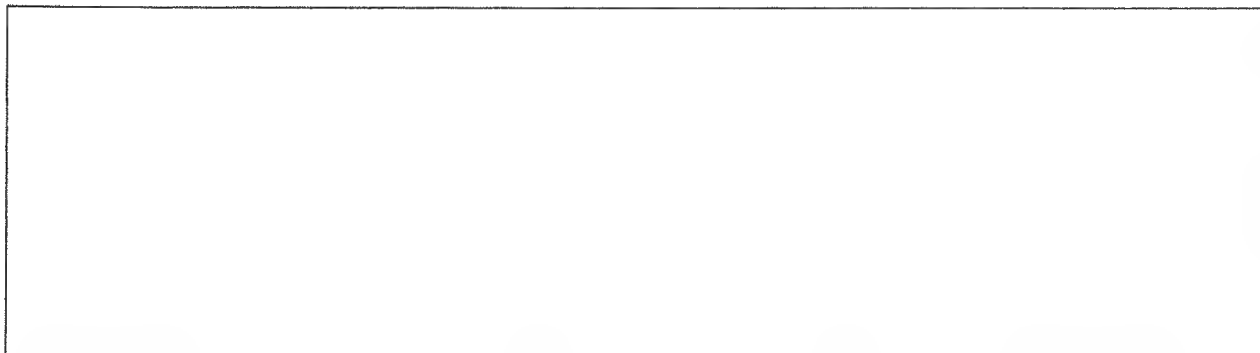
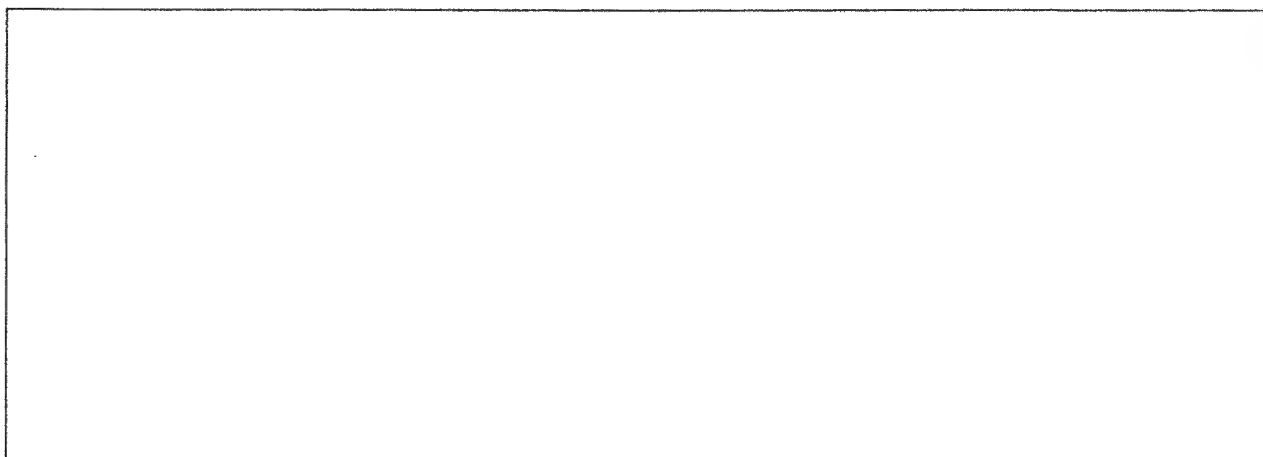
N°	Persona da contattare	Azienda	Attività prevalente	Via e N.	Città	Codice postale	Provincia	Tel./Fax
1								
2								
(...)								

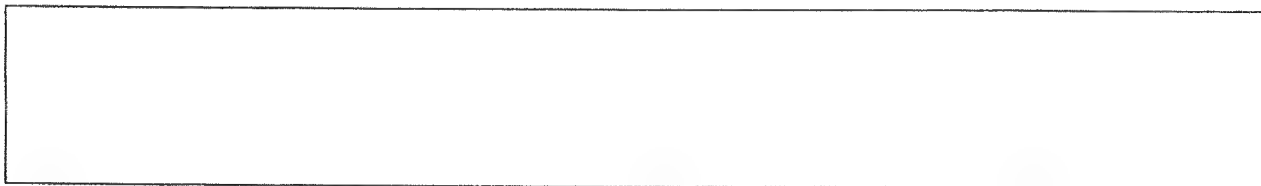
3.4 Soggetti pubblici interessati al progetto

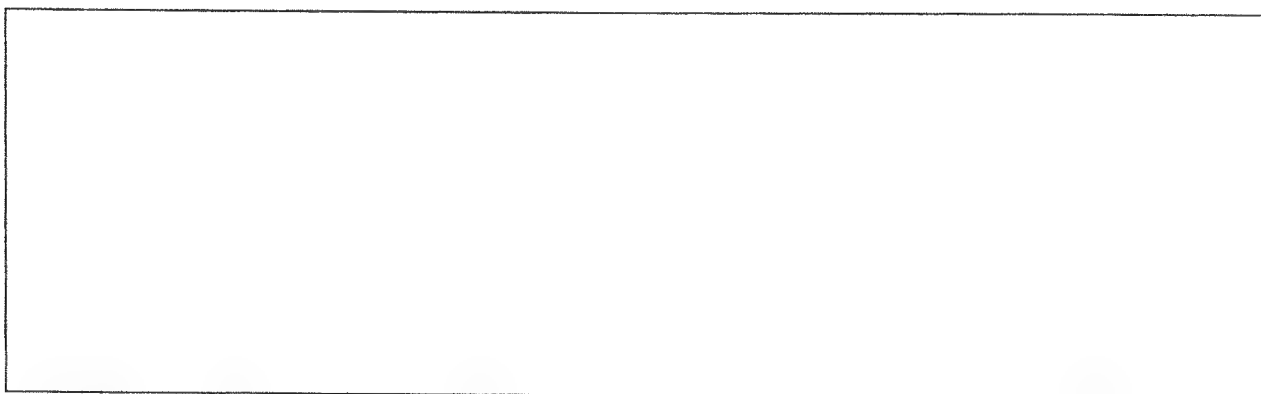
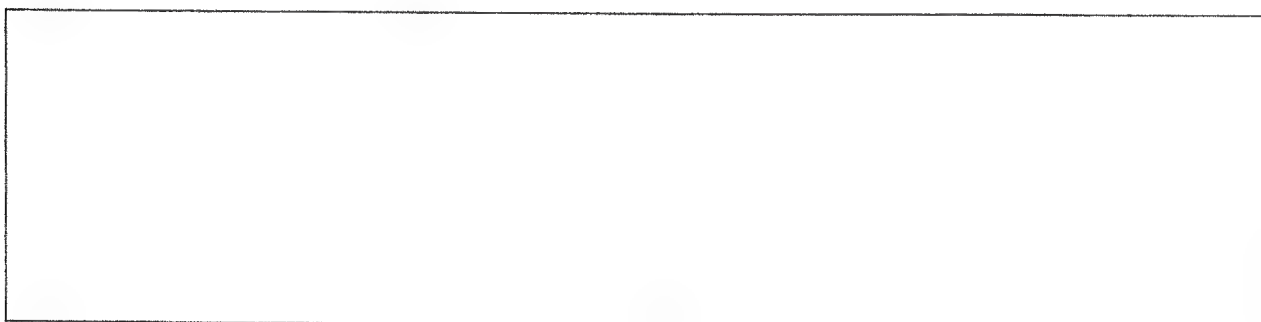
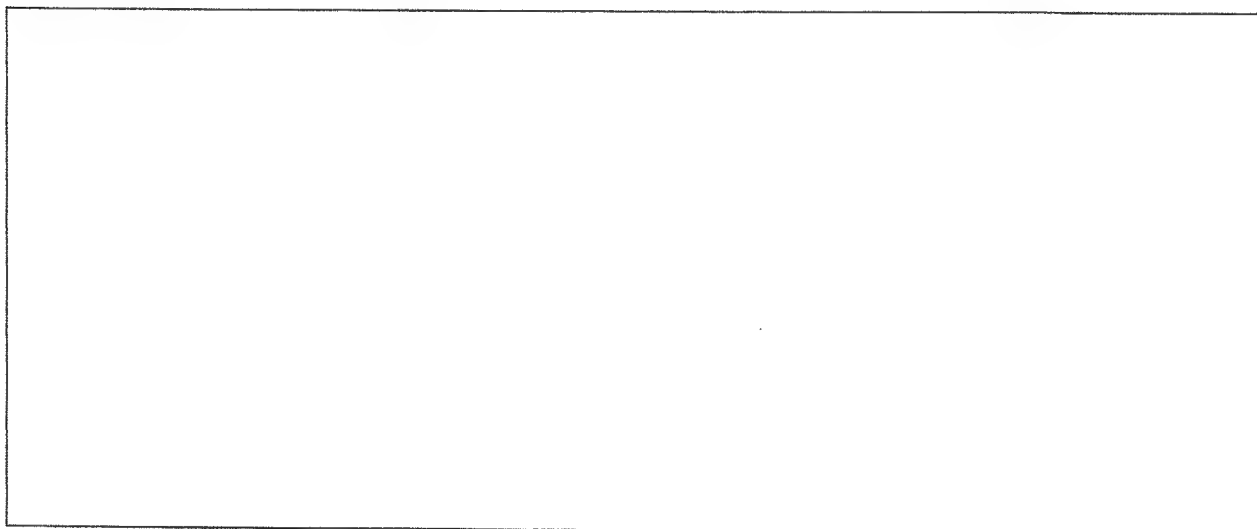
(se presenti, allegare lettera di manifestazione di interesse)

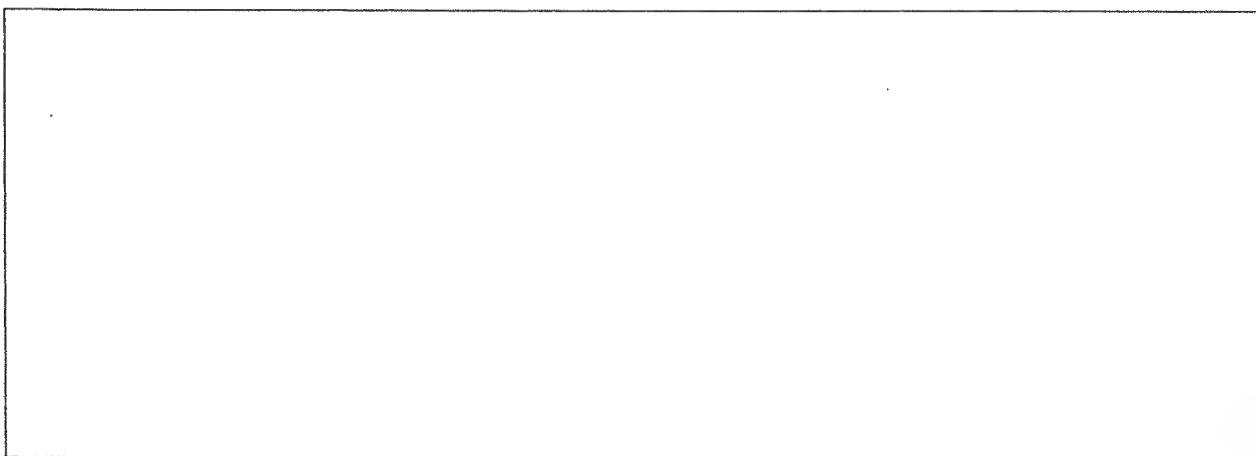
N°	Persona da contattare	Azienda	Attività prevalente	Via e N.	Città	Codice postale	Provincia	Tel./Fax	Codice Pubblico Interessato
1									R1
2									R2
(...)									(...)

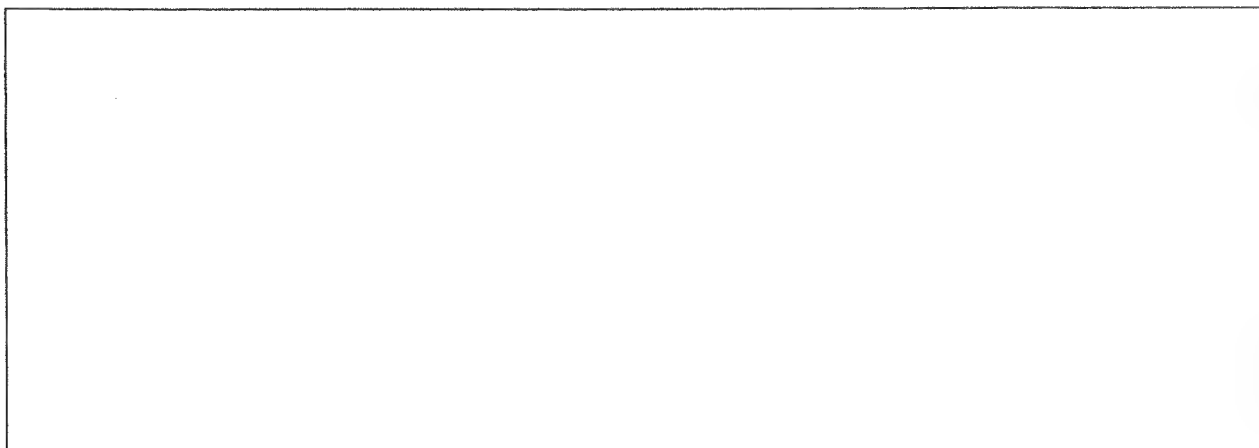
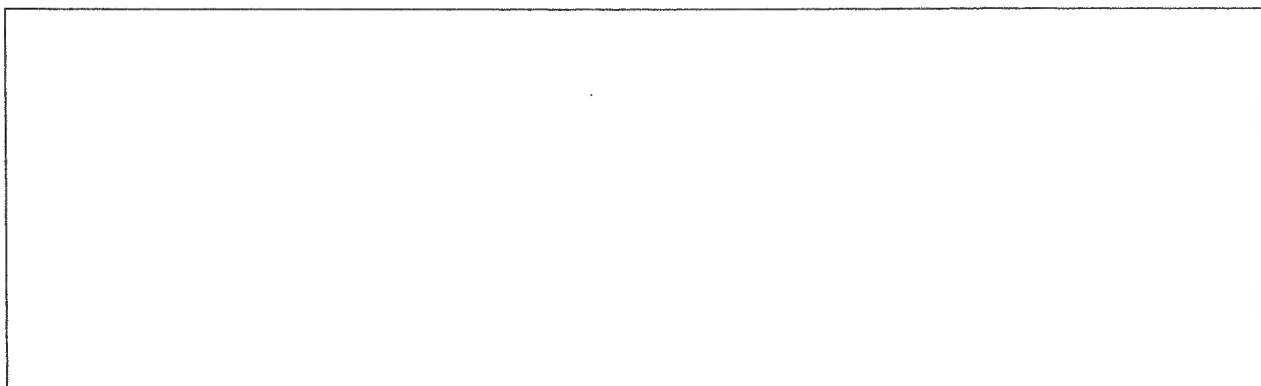
Sezione II Proposta di Progetto

AVVERTENZA: Nella compilazione di questa sezione del formulario (dal punto 4 al punto 14), pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partners illustrati al punto 1.2 della Sezione I e non i nomi estesi dei partners.
È vietata inoltre - pena l'esclusione dalla valutazione - l'introduzione di elementi da cui sia possibile risalire all'identità dei proponenti.

TITOLO DEL PROGETTO

Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi.

5. Descrizione della proposta

5.1 Indicazione dei partners (utilizzando i codici), sottolineando per ciascuno il valore aggiunto ed il ruolo svolto all'interno del progetto.

5.2 Sintesi della proposta progettuale

Esporre con chiarezza gli obiettivi della ricerca, le principali attività (azioni) previste e i loro esiti attesi. Riportare le assegnazioni delle attività ai partners utilizzando i codici relativi.

5.6 Metodologie impiegate

Descrivere le modalità e i metodi con le quali si intende verificare lo stato di avanzamento e conseguire i risultati previsti dal progetto.

5.7 Mezzi tecnici per l'attuazione del progetto

5.8 Qualificazione delle risorse umane

Per ciascun partner, illustrare la disponibilità delle competenze specifiche necessarie per le attività da svolgere nel progetto indicando le qualifiche e le professionalità possedute dal personale coinvolto nel progetto. Per preservare l'anonimato, utilizzare titoli accademici, professionali, diplomi e anni di esperienza lavorativa nei vari settori (NB: i curricula con i nominativi corrispondenti alle risorse umane qui riportate dovranno essere illustrati nella sezione 2).

6.3 Risultati annuali di progetto

Indicare i risultati attesi e i tempi per ciascun anno di esecuzione e per ciascuna delle tematiche: Conoscenze (innovazioni, soluzioni...), Prodotti(Capacità di miglioramento delle risorse umane, delle attrezzature, dei servizi, delle risorse, del coordinamento...), Pubblicazioni e divulgazioni (comunicazioni, articoli, convegni, audiovisivi...)

6.4 Risultati finali

Indicare i risultati attesi (identificabili, quantificabili, misurabili e controllabili):Conoscenze (Innovazioni, soluzioni...), Prodotti (Capacità di miglioramento delle risorse umane, delle attrezzature, dei servizi, delle risorse, del coordinamento...) ,Pubblicazioni e divulgazioni (comunicazioni, articoli, convegni, audiovisivi...)

7. Calendario delle fasi ed attività

Rappresentare gli stadi di attuazione del progetto con indicazione delle fasi e delle relative attività (eventualmente raggruppate in workpackages).

mesi / fasi attività	
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
......	

Indicare nel calendario i momenti stimati di consegna dei prodotti del progetto

8. Complementarietà con altri progetti di ricerca finanziati da altri enti con particolare riguardo a progetti ....

Esplicitare il tipo di collegamento ed eventuali modalità di utilizzo di risultati di altri progetti.

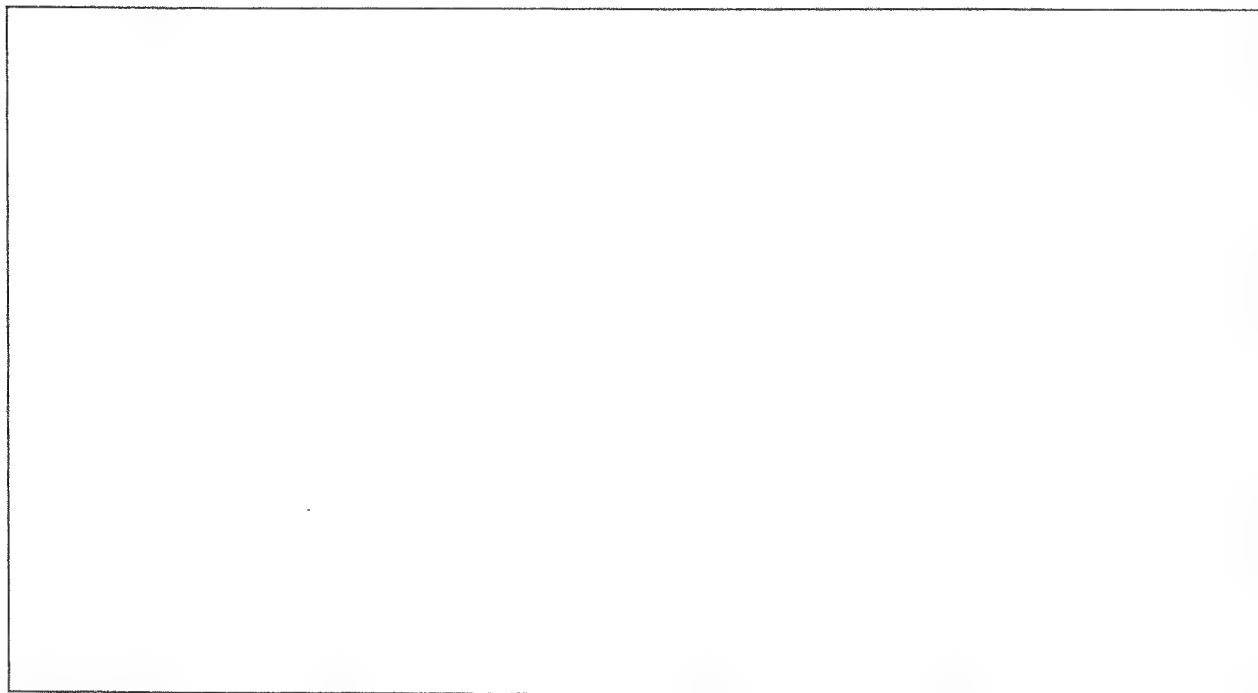
Progetti di ricerca internazionali:

Progetti di ricerca nazionali:

Progetti di ricerca a livello regionale:

Progetti di ricerca ....

9.Trasferimento dei risultati

Specificare con sufficiente dettaglio i metodi, i mezzi e le iniziative che si intendono intraprendere per un adeguato trasferimento dei risultati della ricerca

11. Costo complessivo del progetto

(voci di costo)	costi	% sul totale
- Spese per viaggi e trasferte		
- Spese per personale		
- Spese per servizi esterni		
- Spese per materiali non durevoli		
- Spese per materiali durevoli (max 10% del costo dell'attività per materiali sterettamente connessi alla realizzazione della ricerca e sono ammesse solo quote di ammortamento riferibili al progetto pro-rata temporis)		
- Spese generali (max 8% dell'intero importo)		
- Spese per trasferimento dei risultati (stampa, convegni, seminari, workshop, ecc..) (min. 5% dell'intero importo)		
- Altre eventuali voci di costo (specificare)		
Totale		

12. Ripartizione dei costi del progetto fra i partners

Codice Partner (utilizzare il codice della sez. 3)	Costi ammissibili in €	Cofinanziamento in €	% del cofinanziamento sui costi ammissibili
TOTALI			

13. Piano di finanziamento del progetto

Codice Partner [*] (utilizzare il codice della sez. 1.2)	€	%
Altre forme di finanziamento privato [**]		
TOTALE FINANZIAMENTO ESTERNO		
Cofinanziamento Regione Friuli Venezia Giulia		
Altre forme di finanziamento pubblico da Enti Locali **		
TOTALE FINANZIAMENTO PUBBLICO		
TOTALE FINANZIAMENTO PROGETTO (100%)		

Nota bene
Il valore totale del finanziamento del progetto deve essere uguale al Totale costi ammissibili presente al punto 12 del formulario.
Al momento della firma della convenzione verrà richiesto che il progetto non generi proventi nel corso della sua realizzazione e non disponga di altre forme di finanziamento oltre a quelle riportate nel formulario, con obbligo di notifica tempestiva di ogni variazione di queste condizioni.

[*] includere i costi rimborsabili del progetto (costo del personale, ammortamenti, ecc.) portati come cofinanziamento al progetto dai partners

[**] se presenti, deve essere compilata la corrispondente scheda "Altre fonti di finanziamento"

13.1 Partner: partecipazione ai costi del progetto (co-finanziamento)

PARTNER n. ....
(codice)

- Importo del co-finanziamento*: €

- Modalità del co-finanziamento: (consistenza, descrizione e ruolo, nel caso di spese per personale riportare valutazione mensile dell'attività lavorativa)

PARTNER n. ....
(codice)

- Importo del co-finanziamento*: €

- Modalità del co-finanziamento: (consistenza, descrizione e ruolo, nel caso di spese per personale riportare valutazione mensile dell'attività lavorativa)

* Se il cofinanziamento da parte di un partner eccede l'ammontare dei costi ad esso attribuiti dovrà compilare per l'importo eccedente la Scheda "Altre forme di finanziamento"

14. Sommario del progetto

TITOLO

Obiettivi e metodi
Fasi ed attività
Risultati annuali e finali (con indicazione dei tempi)

15. Dichiarazione di partecipazione al progetto

L'Ente...
Indirizzo...
Telefono/Fax..;...
Rappresentante legale..

si impegna a partecipare al progetto:

Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi.

riconoscendo come soggetto coordinatore ....
(oppure "in quanto soggetto coordinatore del progetto")

pertanto sottoscrive per accettazione:

- gli accordi sulla partecipazione dell'Ente al progetto e il proprio specifico ruolo nelle varie fasi di attuazione
- gli accordi sui metodi e mezzi di diffusione e trasferimento dei risultati finali
- gli accordi sulle forme di finanziamento

Si impegna inoltre a presentare tutta la documentazione giuridico-amministrativa che verrà richiesta dalla Regione Friuli Venezia Giulia prima della stipula del contratto.

Indicazione del ruolo specifico dell'Ente sottoscrivente:

.......................li,.....................

Firma del rappresentante legale
(timbro)
....

16. Dichiarazione di non cumulo da parte del soggetto coordinatore e dei partner (vedi note)

Il sottoscritto (responsabile e firmatario del progetto) in qualità di..............................
responsabile dell'Ente (soggetto pubblico) partner...................

DICHIARA

che l'Ente suddetto non ha svolto e non ha in essere altra ricerca/progetto simile con Enti ed Istituzioni scientifiche e/o di ricerca a carattere regionale o nazionale.

Il responsabile dell'Ente
....

17. Scheda altre forme di finanziamento

(da riempirsi a cura di ogni ente/azienda che fornisca finanziamento al progetto, sia esso un partner, uno sponsor privato o un ente locale)

L'*Ente/Azienda*...
Indirizzo...
Telefono/Fax...
Rappresentante legale..

si impegna a fornire al progetto un apporto finanziario pari a:

Eventuali commenti (qualora la decisione di cofinanziamento non fosse definitiva):

........................li,......................

Firma del rappresentante legale
(timbro)
....

18. Dichiarazione di costituzione ATS

Il sottoscritto...in qualità di rappresentante legale del soggetto coordinatore/partner......................del progetto..................

si impegna

Ad associarsi formalmente, entro 30 giorni dalla data di notifica dell'eventuale approvazione e finanziamento del progetto, nella forma di............... con i soggetti ...., ..., ..., ..., indicando come Coordinatore dell'ATS ....

FIRMA

(allegare copia del documento di identità)

....

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DELLA MODULISTICA DEL BANDO DI RICERCA

Informazioni sui partners e soggetti imprenditoriali coinvolti

Per "partners" si intendono soggetti pubblici quali università, Istituti e/o Enti di ricerca e sperimentazione che svolgono un ruolo attivo nella realizzazione del progetto di ricerca, collaborando con il soggetto coordinatore sia con risorse non finanziarie (lavoro-uomo, attrezzature e strumentazioni scientifiche) che finanziarie.

Per preservare l'anonimato, nella trattazione del progetto nella Sezione II del formulario, dovrà essere riportato il codice con cui sarà indicato ogni partner.

Questo codice dovrà essere utilizzato ogni volta che si farà riferimento a quel determinato partner nella descrizione del progetto.

Per "Soggetto fornitore" si intende un soggetto che non partecipa alle attività di ricerca del progetto ma fornisce una prestazione specifica a seguito della quale rilascia fattura e viene pagato dai partner; non cofinanzia; non riempie la scheda partner; può partecipare a più di una proposta progettuale.

Per "Soggetto interessato" si intende un soggetto che, in quanto portatore di interessi collettivi, può essere presente anche in più proposte progettuali, a titolo gratuito; non cofinanzia.

Per "Sponsor" si intende un soggetto che è disposto a sponsorizzare finanziariamente senza partecipare alle attività di progetto, deve compilare la scheda "Altre forme di finanziamento".

Anche gli enti pubblici potranno essere presenti nel progetto in qualità di soggetto interessato, partecipante a titolo gratuito e senza il ruolo di cofinanziatore.

Scheda 16 - Dichiarazione di non cumulo da parte del soggetto coordinatore e dei partners

La dichiarazione dovrà essere compilata e sottoscritta dai Responsabili Scientifici di tutti i soggetti partecipanti al progetto.

Scheda 18 - Dichiarazione costituzione ATS

Nel caso i proponenti intendano costituirsi in ATS per lo svolgimento delle attività del progetto è necessario che il responsabile legale di ciascun soggetto partner compili la scheda 18 indicando i vari partner dell'ATS e il capofila della ATS stessa.

Il partner coordinatore compila la scheda 18 indicando i nomi degli altri partners e indicando che lui stesso assumerà il ruolo di coordinatore nella costituenda ATS.

Allegato 3

Convenzione tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e .... per la realizzazione del progetto «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi»

L'anno 2004 il mese .... il giorno ....

TRA

la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (di seguito nominata Regione), con sede in Trieste, via Carducci, 6 codice fiscale 80014930327, rappresentata dal dott. Eros Mauro, nato a Tavagnacco (Udine) il 2 agosto 1946, in qualità di Direttore del Servizio per il credito agrario, la cooperazione e lo sviluppo agricolo della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna

E

.... - quale soggetto coordinatore del progetto, in seguito indicato Coordinatore - con sede in ...., Via .... n. ....., codice fiscale .... e partita I.V.A. .... , rappresentato/a da .... in qualità di .... nato/a a .... il .... e domiciliato/a per la carica presso .... (sede o altro) di ...., preposto alla stipula della presente convenzione in esecuzione di .... (estremi dell'atto di autorizzazione)

PREMESSO CHE:

- la Regione, in esecuzione del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali n. S/25.279 del 23 dicembre 2003 di attuazione della legge 23 dicembre 1999, n. 499 «Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale» e conformemente all'Allegato n. 2 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1524 di data 11 giugno 2004 relativo alle modalità operative per la realizzazione del progetto «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi», ha emanato, anche in nome e per conto delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, il presente avviso pubblico per la realizzazione del progetto «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi»;
- il progetto «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi», di seguito indicato come «progetto», è inserito nel sottoprogramma «Innovazione e Ricerca», sottoprogramma che intende valorizzare il lavoro di concertazione svolto dalle regioni e cogliere l'occasione per realizzare iniziative di ricerca scientifica di respiro interregionale. Il progetto intende sviluppare la problematica legata alla ricerca e verifica di nuove filiere, nell'ambito delle colture industriali, quali reali alternative di utilizzo rispetto a quanto attualmente in atto. Lo scopo fondamentale è quindi quello di dare una nuova alternativa ad alcune colture industriali attualmente inserite nel contesto produttivo, al fine di trovare nuove filiere di utilizzazione che abbiano ragion d'essere sia nella possibilità di garantire ancora una presenza a queste colture anche quando terminerà il sistema di sostegno attualmente in essere, sia di garantire un nuovo ruolo dell'agricoltura nel contesto di una nuova attenzione ambientale orientata alla riduzione di inquinanti;
- il progetto definito nei suoi contenuti dal Comitato di progetto costituito tra i rappresentanti designati dalla Regioni interessate alla specifica attività, ha per oggetto l'attuazione di iniziative di studio, ricerca, sperimentazione e diffusione dei risultati volte alla individuazione e verifica di nuove filiere come soprariportato;
- a seguito dell'avviso pubblico sono stati presentati progetti per la realizzazione del progetto in questione e

che, conseguentemente all'esame effettuato dalla apposita Commissione di valutazione, è stata approvata con D.D. n. . . . . . . la graduatoria dei progetti ammissibili;

- il progetto presentato da . . . . è risultato posizionato al primo posto della graduatoria e che è stata condotta una fase di negoziazione su alcuni specifici punti indicati dalla stessa Commissione di valutazione;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto

La Regione affida al . . . . , che accetta, l'incarico di effettuare il progetto di ricerca e sperimentazione «Sviluppo di nuove filiere per le produzioni no food (oli industriali, fibra, cellulosa ed amidi) con studi e ricerche sulle tecnologie e sulla razionalizzazione dei processi e dei sistemi produttivi», di seguito indicato come «progetto» allegato alla presente convenzione per farne parte integrante.

Art. 2

Durata

2.1. La durata delle attività oggetto della presente convenzione è di 36 mesi, compresa la fase di trasferimento dei risultati, con decorrenza dalla data di stipula dell' atto.

2.2. Tale scadenza può essere prorogata qualora per comprovati motivi l'attività non possa essere conclusa entro i termini sopra indicati.

Il coordinatore può chiedere alla Regione una proroga del termine previsto per la fine del progetto per un periodo non superiore a sei mesi , purché il progetto abbia avuto inizio nei tempi previsti e si trovi in uno stato di avanzamento di almeno il 70%. La richiesta di proroga deve essere presentata prima della scadenza del termine ultimo previsto per la realizzazione del progetto e deve essere adeguatamente motivata sotto il profilo della sua rispondenza agli obiettivi programmatici.

2.3. La concessione o diniego di proroga richiesta sono attribuiti alla competenza del Dirigente responsabile della stipula della convenzione, previo parere vincolante del Comitato di progetto.

2.4. Qualora il Dirigente responsabile della convenzione ravvisi il non rispetto del termine per la esecuzione del progetto di ricerca può concedere proroghe, sentito il Comitato di Progetto.

Art. 3

Finanziamento

3.1. Il finanziamento del progetto è previsto pari ad euro . . . . , suddiviso in finanziamenti annuali pari a . . . .

3.2. Il corrispettivo a carico della Regione non è suscettibile di alcuna variazione in aumento.

3.3. La richiesta di erogazione dovrà essere presentata alla Regione entro 60 giorni successivi al termine del progetto o di ognuno degli stralci annuali in cui è articolato il progetto medesimo e dovrà riportare le coordinate bancarie e il numero di conto corrente bancario sul quale deve essere effettuato il pagamento.

3.4. La richiesta del pagamento relativo agli stralci annuali deve essere corredata dalla seguente documentazione firmata dal Coordinatore del progetto:

- relazione dettagliata sull'attività svolta e sui risultati ottenuti;
- sintesi dei risultati annuali da inserire nel circuito Internet;
- Rendiconto delle spese effettuate, corredato della documentazione contabile giustificativa relativa a tali spese.

La relazione annuale e la sintesi dei risultati dovranno essere prodotti sia su supporto cartaceo che informatico.

3.5. L'erogazione della somma prevista per gli stralci annuali avverrà sulla base del relativo accertamento positivo dei risultati raggiunti effettuato da parte della Regione e del Comitato di progetto, nonché della verifica dei documenti giustificativi di spesa.

3.6. Il saldo sarà liquidato, previa presentazione della relazione finale e del rendiconto delle spese effettuate corredato dalla documentazione contabile giustificativa relativa a tali spese, sulla base della valutazione positiva, da parte della Regione e del Comitato di progetto, sugli elaborati presentati, sull'attività svolta e sui risultati raggiunti nonché della verifica dei documenti giustificativi delle spese.

La relazione finale dovrà contenere una valutazione globale delle attività svolte e dei risultati ottenuti e dovrà essere accompagnata dal testo completo degli studi e ricerche compiuti.

Per ognuna delle tematiche di ricerca, inoltre, dovrà essere prodotto:

- un fascicolo (max 100 cartelle, comprese fotografie, tabelle e grafici);
- un articolo divulgativo (max 5 cartelle, comprese fotografie tabelle e grafici);
- eventuali schede tecniche prodotte.

Gli elaborati prodotti, sia su supporto cartaceo che informatico, dovranno prevedere chiaramente le misure previste per assicurare un'adeguata pubblicità ed informazione sull'intervento e sui suoi risultati. In particolare, dovranno essere definiti le modalità e gli strumenti per garantire la informazione e la diffusione dei risultati a tutti i potenziali fruitori (es. le imprese agricole, le organizzazioni professionali e associazioni di settore, le industrie di trasformazione nei settori riguardati dalle ricerche, ecc.).

3.7. Dopo la stipula della convenzione, e per ogni anno di attività del progetto potrà essere erogato un acconto fino al 50% del finanziamento annuo, previa richiesta da parte del coordinatore, corredata da fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata a favore della Regione.

3.8. Il coordinatore, con la sottoscrizione della presente convenzione, dichiara che il progetto non genera proventi o profitti nel corso della sua realizzazione e di non disporre di altre forme di finanziamento per la realizzazione delle attività previste all'articolo 1. Si impegna altrimenti a notificare tempestivamente variazioni di queste condizioni, nonché sopravvenienze di altre forme di finanziamento che eventualmente andranno a diminuire l'importo corrispondente al finanziamento che sarà erogato dalla Regione.

Art. 4

Costi ammissibili

4.1. I pagamenti effettuati dalla Regione sono a titolo di rimborso delle spese sostenute esclusivamente per la realizzazione del progetto e devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa originali o in copia conforme corredati dalla indicazione delle modalità di pagamento e degli eventuali estremi dei relativi documenti di pagamento (numero assegno, bonifico, etc.).

Ai fini della eleggibilità della spesa farà fede la data di approvazione del progetto.

4.2. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

a) spese per viaggi e trasferte;

b) spese per personale;

c) spese per servizi esterni;

d) spese per materiali non durevoli;

e) spese per materiale durevole (max 10% dell'importo del progetto per materiali strettamente connessi alla realizzazione della ricerca e comunque ammessi solo per le quote di ammortamento riferibili al progetto pro-rata temporis);

f) spese generali max 8% dell'intero importo. Possono essere imputati a questa voce i costi, se presenti, relativi all'eventuale costituzione in ATS;

g) spese per il trasferimento dei risultati, da effettuare, per le tematiche di interesse, nelle rispettive macroaree. Per la divulgazione e il trasferimento dei risultati è necessario impegnare una quota minima pari al 5% del costo totale ammissibile del progetto.

Art. 5

Varianti

5.1. Eventuali varianti tecniche o variata distribuzione della spesa, che rispettino comunque le finalità del progetto originariamente ammesso a finanziamento, potranno essere proposte dal coordinatore del progetto nel corso della prima metà del periodo previsto per la realizzazione del progetto, calcolato a partire dalla data di inizio dello stesso. Tali varianti non potranno comportare in nessun caso l'aumento del cofinanziamento regionale.

Le varianti eseguite senza la preventiva autorizzazione comportano la decadenza dal finanziamento. Tuttavia, quando la variante non comporta diminuzione nel punteggio conseguito in graduatoria ed il suo importo non supera il 10% della spesa ammessa, può essere approvata in sede di accertamento finale del progetto, senza aumento del finanziamento preventivo assentito.

5.2. La concessione o diniego di ammissibilità o meno della variante richiesta sono attribuiti alla competenza del Dirigente responsabile della stipula della convenzione, previo parere vincolante del Comitato di progetto.

5.3. Il coordinatore, per motivate esigenze, può richiedere al Dirigente responsabile della convenzione la sostituzione di suoi eventuali partner.

La sostituzione di cui sopra può essere autorizzata, con atto formale da parte del predetto Dirigente e previo parere del Comitato di Progetto, a condizione che il progetto originario di ricerca non sia modificato e che sussistano in ogni caso le garanzie necessarie sotto il profilo tecnico, scientifico ed organizzativo e che non comportino diminuzione nel punteggio conseguito in graduatoria.

Art. 6

Diritti e doveri delle parti

6.1. La Regione effettua, congiuntamente al Comitato di Progetto, il monitoraggio dell'esecuzione delle attività, dal punto di vista tecnico e finanziario, analizza le relazioni intermedie, che dovranno essere presentate con cadenza annuale e quella finale in tempo utile per consentire una decisione sul proseguimento della convenzione e provvedere alla liquidazione ed erogazione degli eventuali pagamenti intermedi e del saldo finale.

6.2. La Regione provvederà al pagamento entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione prevista. La Regione e il Comitato di Progetto hanno diritto di poter effettuare, previa richiesta, incontri e/o sopralluoghi per verificare l'andamento della realizzazione dell'iniziativa, nel corso dello svolgimento della stessa.

6.3. Qualora il Dirigente responsabile della convenzione verifichi inadempimenti è tenuto a verificare le cause e quindi, sentito il Comitato di Progetto, a revocare l'atto di conferimento dell'incarico.

6.4. Qualora la documentazione trasmessa non sia ritenuta sufficiente o coerente con i contenuti della proposta progettuale approvata, la Regione può richiedere chiarimenti e integrazioni al coordinatore. In questo caso il calcolo dei 90 giorni per l'erogazione dei fondi si arresta a partire dalla data di richiesta delle integrazioni e riprende dalla data di ricevimento delle stesse.

Art. 7

Diritti di proprietà intellettuale

7.1. I risultati degli studi, delle ricerche e delle sperimentazioni ottenuti dalla attività oggetto di conven-

zione sono di interesse pubblico ed a disposizione di tutte le imprese secondo criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria.

7.2. Ciascun contraente ha pieno diritto d'uso dei risultati e degli elaborati della ricerca realizzati in attuazione della presente convenzione, previa formale e preventiva comunicazione all'altro contraente.

Art. 8

Informazione e diffusione dei risultati

8.1. I soggetti che cofinanziano il progetto e le Regioni che hanno aderito al progetto, ad avvenuta presentazione dei risultati intermedi e finali potranno farne azione di divulgazione citando il programma interregionale di riferimento.

Art. 9

Responsabilità

9.1. Il coordinatore tiene indenne la Regione da qualsiasi danno e responsabilità che a qualunque titolo possano derivare a persone e cose dall'attività prevista nella presente convenzione.

Art. 10

Risoluzione

10.1. La presente convenzione si intenderà automaticamente risolta nel caso in cui il vincitore del bando venga a trovarsi nella impossibilità di effettuare l' attività oggetto della presente convenzione. In tale ipotesi il coordinatore dovrà dare tempestiva comunicazione alla Regione di detta impossibilità, a seguito della quale la Regione corrisponderà al medesimo l'importo relativo al lavoro svolto, sempre che quest'ultimo, a giudizio della Regione e del Comitato di Progetto, abbia un'utilità tecnica apprezzabile relativamente agli obiettivi del progetto.

10.2. Nell'eventualità in cui il lavoro svolto venga valutato inferiore alla eventuale anticipazione erogata , ovvero se i costi sostenuti sono inferiori a tale somma, verrà attivata dalla Regione una procedura di recupero delle somme in eccesso maggiorate degli interessi legali.

10.3. Qualora, dopo lo scadere dei termini previsti dal precedente articolo 2, si verifichino ritardi nell'esecuzione del progetto e/o nella trasmissione della documentazione di cui al precedente articolo 3, ma sia assicurata la conclusione del programma entro una nuova data che verrà fissata dal Comitato di Progetto, potrà essere applicata a carico del coordinatore una penale pari al 5% degli importi pattuiti per il progetto di ricerca in oggetto.

10.4. Qualora dopo la data di cui sopra non venga concluso il progetto e/o non venga trasmessa la documentazione, la convenzione si intende risolta. In tal caso la Regione non procede al pagamento e richiede la restituzione delle somme eventualmente erogate sotto forma di anticipo, maggiorate degli interessi legali.

10.5. È fatta salva la richiesta da parte della Regione del rimborso dei danni subiti.

Art. 11

Applicazione del codice in materia di protezione dei dati personali

11.1. I contraenti danno atto che verrà garantito il rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 12

Diritto applicabile

12.1. Per tutto quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dal codice civile.

Art. 13

Controversie

13.1. Tutte le controversie che dovessero sorgere in attuazione della presente convenzione e che non siano definibili in via amministrativa saranno deferite al Tribunale di Trieste.

Art. 14

Registrazione

14.1. Il presente atto verrà registrato in caso d'uso ai sensi degli articoli 5 e 8 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986 e successive modificazioni, a cura e spese della Parte richiedente.

Letto, confermato e sottoscritto.

Udine, lì . . . .

Per la Regione Friuli-Venezia Giulia
Il Direttore del Servizio per il credito agrario,
la cooperazione e lo sviluppo agricolo

. . . .

Per . . . .

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: MAURO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 22 luglio 2004, n. RAF/3/4177.

Comunicazione dell'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi del «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione degli aiuti per l'attuazione del Programma regionale di prevenzione, controllo ed eradicazione della diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte)», approvato con decreto del Presidente della Regione 27 gennaio 2004, n. 014/Pres., relative alle annualità 2002 e 2003.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 21 agosto 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 239 del 13 ottobre 2001 di lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte);

VISTI i decreti n. 3719 del 30 settembre 2003 del Direttore sostituto dell'Osservatorio per le malattie delle piante (OMP) di Pordenone, n. 1297 del 30 settembre 2003 del Direttore dell'OMP di Gorizia e n. 1776 del 30 settembre 2003 del Direttore dell'OMP di Udine, con i quali, a seguito di detti rinvenimenti, sono state regolamentate aree rispettivamente definite «di focolaio» e «di sicurezza», con la previsione di azioni obbligatorie a carico di conduttori di terreni agricoli;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 24 novembre 2003, n. 3701 con la quale è stato disposto il riordino del sistema organizzativo della Regione, con attribuzione delle competenze già degli OMP al Servizio fitosanitario regionale (SFR), che opera anche mediante le proprie sedi periferiche;

VISTO il «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione degli aiuti per l'attuazione del programma regionale di prevenzione, controllo ed eradicazione della diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte)», approvato con decreto del Presidente della Regione 27 gennaio 2004, n. 014/Pres., che, all'articolo 5, prevede aiuti finanziari in favore dei conduttori di terreni ricadenti nelle aree regolamentate;

CONSIDERATO che dette provvidenze economiche possono essere riconosciute anche ai conduttori di terreni precedentemente considerati indenni, a fronte di azioni tempestivamente adottate in seguito alla prima individuazione della specie, su indicazione del SFR;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 11 maggio 2004, n. 0152 che, approvando modifiche al citato Regolamento, stabilisce che le domande intese a beneficiare delle misure economiche sopra specificate vanno presentate entro un termine stabilito dal direttore del SFR;

VISTO il decreto del Direttore del SFR prot. RAF/3/51963 -j del 24 maggio 2004 con il quale il termine per la presentazione di dette domande di intervento economico è stato stabilito nel 30 giugno 2004;

VERIFICATO che entro il termine sopra indicato risultano essere pervenute numerose domande di intervento economico;

RAVVISATA la necessità di procedere alla formalizzazione agli interessati dell'avvenuto avvio del procedimento, a termini della legge regionale 30 marzo 2000, n. 7, capo II e capo III;

CONSIDERATO che il comma 3 dell'articolo 14 di detta legge regionale 7/2000 consente all'Amministrazione regionale, nei casi in cui risulta particolarmente gravosa l'applicazione della procedura di comunicazione dell'avvio del procedimento a favore dei singoli destinatari per l'alto numero di domande pervenute, di procedere mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite;

COMUNICA

l'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi del Programma regionale riportato nelle premesse.

L'unità organizzativa interessata è la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna - Servizio fitosanitario regionale - via Caccia, n. 17, 33100 - Udine (telefono 0432-555111).

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Petris, Direttore del servizio (telefono 0432-555166).

In caso di assenza o impedimento del responsabile del procedimento, la responsabilità viene assunta dal dott. Augusto Viola, Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna.

Il responsabile dell'istruttoria è il dott. agr. Carlo Frausin, dell'Ufficio periferico di Pordenone del SFR, via Beato Odorico, n. 13, 33170 - Pordenone (telefono 0434-529331).

In caso di assenza o impedimento dell'istruttore, può essere fatto riferimento al dott. Gianluca Governatori, al medesimo recapito.

La presente comunicazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 22 luglio 2004

PETRIS

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 21 luglio 2004, n. RAF/3/4169.

Modalità di riconoscimento di conformità dei processi produttivi aziendali all'ISPM 15 per imballaggi in legno e per l'autorizzazione all'uso del marchio IPPC/FAO.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che, in sede di Convenzione internazionale per la protezione dei vegetali (IPPC), la FAO ha approvato nel marzo 2002 le «Linee guida per la regolamentazione dei materiali da imballaggio in legno nel commercio internazionale» (International Standard for Phytosanitary Measures) - «ISPM 15», finalizzate a ridurre la diffusione di parassiti forestali con gli imballaggi in legno impiegati nel commercio internazionale;

CONSIDERATO che la conformità degli imballaggi allo Standard FAO rappresenta una norma tecnica di riferimento, riconosciuta dall'Organizzazione mondiale per il commercio (WTO) per l'interscambio internazionale di merci;

DATO ATTO che la conformità degli imballaggi in legno allo Standard FAO può essere attestata dall'apposizione di uno specifico marchio internazionale (IPPC/FAO) e che tale marcatura deve avvenire sotto il controllo dei Servizi fitosanitari dei singoli Paesi, che devono attivare uno specifico programma di sorveglianza e di monitoraggio sull'impiego del marchio stesso;

VISTO l'articolo 5 del decreto legislativo 536/1992 che individua i Servizi fitosanitari regionali come soggetti responsabili della certificazione fitosanitaria internazionale per i vegetali e i prodotti vegetali destinati a Paesi terzi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 di riorganizzazione degli Uffici dell'Amministrazione regionale, con la quale, tra l'altro, è stato istituito il Servizio fitosanitario regionale (SFR) attribuendo al Servizio medesimo l'applicazione della normativa fitosanitaria comunitaria e nazionale sul territorio regionale;

VISTA la circolare del Ministero delle politiche agricole e forestali (MiPAF) prot. 32248 del 30 settembre 2002: «Norme fitosanitarie della Repubblica popolare cinese per gli imballaggi in legno delle merci provenienti dal nostro Paese»;

VISTA la circolare MiPAF prot. 32732 del 4 dicembre 2002: «Requisiti tecnici per la conformità degli impianti adibiti al trattamento termico HT (56ºC/30 min.) di cui all'ISPM 15 della IPPC/FAO»;

VISTO lo schema di decreto ministeriale del MiPAF, approvato in sede tecnica di Conferenza Stato-Regioni in data 26 febbraio 2004, relativo alla «Definizione dei requisiti necessari al riconoscimento di soggetti gestori per l'utilizzo di un marchio specifico da apporre sugli imballaggi in legno»;

ATTESO che nelle more dell'attivazione del sistema nazionale di controllo previsto dal citato schema di DM, è urgente adottare procedure di surroga che consentano l'immediata operatività alle ditte con sede nella Regione Friuli-Venezia Giulia che intendono produrre imballaggi in legno o legnami per la produzione degli stessi conformi al citato ISPM 15;

RITENUTO che in tale fase transitoria i controlli sull'effettuazione dei trattamenti termici da parte degli operatori possano essere effettuati direttamente dal SFR;

RITENUTO, sulla base delle richieste già avanzate al SFR ed in relazione all'organizzazione del sistema produttivo regionale, di dare attuazione in via temporanea alle sole procedure tecniche per il riconoscimento del trattamento termico («HT»), riservando quella relativa al trattamento di fumigazione («MB») alla piena attivazione del sistema certificativo nazionale;

RITENUTO di attribuire al sistema certificativo oggetto del presente provvedimento carattere transitorio, prevedendo che l'operatività del sistema di controllo diretto da parte del SFR sull'applicazione dell'ISPM 15 cessi ad avvenuta attivazione di altro regime di controllo a carattere nazionale che comporti il riconoscimento di soggetti gestori per l'utilizzo del marchio diversi dal Servizio fitosanitario nazionale;

VISTA la circolare MiPAF prot. 37044 del 24 giugno 2004: «Applicazione transitoria del marchio IPPC/FAO su imballaggi di legno»;

DECRETA

Art. 1

Le procedure per il riconoscimento di conformità dei processi produttivi aziendali all'ISPM 15 e per l'autorizzazione all'uso del marchio IPPC/FAO, di seguito denominato «marchio», da parte di ditte aventi sede operativa nella Regione Friuli-Venezia Giulia che producono e/o trattano termicamente imballaggi in legno o legnami per la produzione di imballaggi in legno, per quanto non normato con provvedimento ministeriale, sono definite dal presente decreto.

Art. 2

Le domande volte al riconoscimento di conformità dei processi produttivi aziendali all'ISPM 15 e all'autorizzazione all'uso del marchio, devono essere presentate dalle ditte interessate al Servizio fitosanitario regionale (SFR), eventualmente tramite gli Uffici periferici competenti per territorio, unitamente alla correlata dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e devono essere redatte secondo il modello predisposta dal SFR.

Art. 3

L'istruttoria delle pratiche è effettuata dal personale del SFR in possesso della qualifica di Ispettore fitosanitario.

Art. 4

In sede d'istruttoria si procede alla verifica della rispondenza ai parametri tecnici stabiliti nella nota MiPAF prot. 37044 del 24 giugno 2004 «Applicazione transitoria del marchio IPPC/FAO su imballaggi di legno», Allegato I, e alla verifica di quanto dichiarato in sede di presentazione delle domande. Le verifiche comprendono una visita presso l'azienda con presa visione delle strutture impiantistiche, delle aree di stoccaggio del materiale legnoso, trattato e non, nonché il controllo di almeno un ciclo di trattamento.

Art. 5

A conclusione dell'istruttoria l'Ispettore fitosanitario emette un proprio parere in ordine alla conformità del processo produttivo e delle strutture aziendali all'ISPM 15.

Art. 6

Il Direttore del Servizio fitosanitario regionale, sulla base del parere espresso in esito all'istruttoria, con proprio provvedimento autorizza, se del caso, l'azienda all'uso del marchio, condizionando il perdurare dell'autorizzazione stessa al rispetto delle prescrizioni ivi contenute. All'azienda autorizzata, i cui estremi vengono riportati in apposito Registro regionale tenuto dal SFR, viene assegnato un codice identificativo ufficiale.

Art. 7

Il SFR mantiene il controllo sull'operato delle ditte autorizzate, mediante l'effettuazione di visite periodiche agli impianti. Il personale incaricato di dette ispezioni, nell'ambito delle proprie attribuzioni d'Ispettore fitosanitario, potrà attuare verifiche tecniche e documentali sugli atti e registrazioni previsti dalla procedura.

Art. 8

Gli Ispettori fitosanitari, successivamente all'avvenuta autorizzazione all'uso del marchio, qualora rilevassero il mancato rispetto di aspetti sostanziali relativamente all'esecuzione dei trattamenti HT, alla documentazione del materiale pre-trattato HT o nell'uso del marchio, dovranno segnalare al Direttore del SFR le irregolarità riscontrate; quest'ultimo sospenderà l'autorizzazione all'uso del marchio fissando un termine minimo di 30 giorni e massimo di 90 giorni per la regolarizzazione, in funzione della complessità tecnica degli interventi da porre in atto da parte dell'impresa autorizzata. Scaduto inefficacemente tale termine l'autorizzazione all'uso del marchio verrà revocata.

Art. 9

La possibilità, da parte delle imprese richiedenti, di utilizzare il marchio sotto il controllo diretto del SFR, cesserà entro 30 giorni dalla formale comunicazione di avvio a regime delle attività da parte di un soggetto gestore del marchio medesimo, riconosciuto dal MiPAF, sul territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Art. 10

Nel caso di esportazione di imballaggi in legno ottenuti in conformità alle procedure di cui alla circolare

del MiPAF n. 37044 del 24 giugno 2004 verso Paesi Terzi la cui normativa preveda l'accompagnamento di certificato fitosanitario internazionale attestante l'avvenuto trattamento «HT», gli Ispettori fitosanitari possono procedere all'emissione del certificato medesimo nel caso in cui gli imballaggi presentino la specifica marcatura IPPC/FAO apposta da produttore debitamente autorizzato.

Art. 11

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, lì 21 luglio 2004

PETRIS

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 5 luglio 2004, n. ALP.2-1079-D/ESP/4733. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte della Comunità Montana della Carnia, per la realizzazione ex novo della strada forestale «Gerglar - Samaior», in Comune di Ovaro.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Comunità Montana della Carnia è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione della viabilità forestale citata in oggetto.

Comune di Ovaro

1) Fo. 6, mapp. 167 (ex 162) di are 0,25
da espropriare: mq. 25
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 25 x euro/mq. 0,80 = euro 20,00

Ditta: Agostinis Anna nata ad Ovaro il 18 novembre 1928.

2) Fo. 6, mapp. 170 (ex 21) di are 2,10
da espropriare: mq. 210
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 210 x euro/mq. 0,80 = euro 168,00

Ditta: Gortan Edi nato a Tolmezzo il 13 ottobre 1959.

3) Fo. 6, mapp. 173 (ex 24) di are 4,18
da espropriare: mq. 418
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 418 x euro/mq. 0,80 = euro 334,40

Ditta catastale: Pittin Ottavio nato ad Ovaro il 6 gennaio 1922.

Ditta attuale presunta: Mecchia Luce Nova; Pittin Arturo e Maura.

4) Fo. 6, mapp. 179 (ex 33) di are 0,35
da espropriare: mq. 35
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 35 x euro/mq. 0,80 = euro 28,00

Ditta: Rassat Ermano nato ad Ovaro il 7 novembre 1924, proprietario per 1/2; Rassat Manuela nata a Tolmezzo il 26 ottobre 1962, proprietaria per 1/4; Rassat Patrizia nata a Tolmezzo il 21 ottobre 1958, proprietaria per 1/4.

5) Fo. 6, mapp. 182 (ex 34) di are 2,80
da espropriare: mq. 280
in natura: prato
indennità: mq. 280 x euro/mq. 0,80 = euro 224,00

Ditta: Collinassi Luciano nato a Comeglians il 9 ottobre 1935.

6) Fo. 6, mapp. 213 (ex 78) di are 0,40
da espropriare: mq. 40
in natura: prato

Fo. 6, mapp. 185 (ex 35) di are 1,98
da espropriare: mq. 198
in natura: prato
indennità: mq. (40 + 198) x euro/mq. 0,80 = euro 190,40

Ditta: Timeus Gino nato ad Ovaro il 14 aprile 1929.

7) Fo. 6, mapp. 190 (ex 57) di are 1,70
da espropriare: mq. 170
in natura: prato
indennità: mq. 170 x euro/mq. 0,80 = euro 136,00

Ditta: Gonano Livio fu Giacomo.

8) Fo. 6, mapp. 193 (ex 59) di are 0,70
da espropriare: mq. 70
in natura: prato
indennità: mq. 70 x euro/mq. 0,80 = euro 56,00

Ditta: De Corte Pietro nato a Tolmezzo il 24 dicembre 1959-

9) Fo. 6, mapp. 196 (ex 61) di are 0,68
da espropriare: mq. 68
in natura: prato
indennità: mq. 68 x euro/mq. 0,80 = euro 54,40

Ditta catastale: Timeus Ottorino nato ad Ovaro il 28 agosto 1937.

Ditta attuale presunta: Garlatti Yvette; Timeus Katia e Ulrico.

10) Fo. 6, mapp. 201 (ex 62) di are 0,92
da espropriare: mq. 92
in natura: prato

Fo. 6, mapp. 199 (ex 62) di are 1,48
da espropriare: mq. 148
indennità: mq. (92 + 148) x euro/mq. 0,80 = euro 192,00

Ditta: Timeus Ennio nato ad Ovaro il 3 maggio 1933.

11) Fo. 6, mapp. 211 (ex 69) di are 0,42
da espropriare: mq. 42
in natura: prato
indennità: mq. 42 x euro/mq. 0,80 = euro 33,60

Ditta: Cattarinussi Armando nato ad Ovaro il 20 gennaio 1940, proprietario per 1/3; Cattarinussi Duilio nato ad Ovaro il 22 luglio 1937, proprietario per 2/3.

13) Fo. 6, mapp. 176 (ex 74) di are 3,80
da espropriare: mq. 380
in natura: prato
indennità: mq. 380 x euro/mq. 0,80 = euro 304,00

Ditta: Consorzio privato degli abitanti originari di Ovasta, proprietario; Gortan Noè fu Giovanni Battista, amministratore.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 5 luglio 2004

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 aprile 2004, n. 778.

Legge regionale 18/1996 - Approvazione del programma di attività dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Presidenza per l'anno 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 6, che demanda alla Giunta regionale la definizione periodica degli obiettivi e dei programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive per l'azione amministrativa e la gestione di ogni settore regionale;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, e successive integrazioni e modificazioni, riguardanti tra l'altro le competenze dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Presidenza della Regione;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1;

RITENUTO di definire gli obiettivi ed il programma per l'anno 2004 riferito alle attività di informazione, comunicazione, di promozione e di pubbliche relazioni di competenza dell'Ufficio di cui trattasi, sulla base dell'allegato alla presente deliberazione e di cui costituisce parte integrante;

RITENUTO di delegare al Direttore dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni la scelta della gestione delle risorse finanziarie così come previsto dall'articolo 6, comma 1-quater, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, relativamente ai capitoli 400, 404, 431 e 593 del documento tecnico allegato al bilancio di previsione per l'anno 2004;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare gli obiettivi ed il programma da attuare nel corso dell'anno 2004 da parte dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Presidenza della Regione, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, così come descritto nell'allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante;

2. di delegare al Direttore dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni la scelta della gestione delle risorse fi-

nanziarie così come previsto dall'articolo 6, comma 1-quater, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, relativamente ai capitoli 400, 404, 431 e 593 del documento tecnico allegato al bilancio di previsione per l'anno 2004;

3. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Obiettivi e programma da attuare nel corso dell'anno 2004 da parte dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Presidenza della Regione, ai sensi della legge regionale n. 18/1996

In considerazione di quanto previsto dalle leggi regionali: n. 23/1965, articolo 1, punto 4, lettera a); n. 9/1999, articolo 55; n. 4/2001, articolo 8, comma 52; n. 3/2002, articolo 9, commi 18 e 19; e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1282/2001 così come modificata con la deliberazione n. 3701/2003, le finalità perseguite dall'attività dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni sono le seguenti:

a) divulgare la conoscenza dei problemi regionali e documentare l'attività e gli interventi della Regione;

b) partecipare alla realizzazione di celebrazioni pubbliche, fiere, mostre, mercati, rassegne, esposizioni, concorsi, convegni e congressi nell'ambito del territorio regionale;

c) erogare contributi a persone fisiche o giuridiche per la redazione, la stampa e la diffusione di riviste, altre pubblicazioni e le informazioni radio-televisive, che presentino interesse per la Regione;

d) provvedere alle esigenze operative dell'Ufficio tramite l'acquisto di materiali ed attrezzature, nonché all'aggiornamento del personale.

U.P.B. 3.3.3.1.53 - Spese dirette per la documentazione dell'attività regionale

Capitolo 400 - Stanziamento 2.074.000,00 euro

Le finalità di divulgare la conoscenza dei problemi regionali e di documentare l'attività e gli interventi della Regione indicate dalla summenzionata legge regionale n. 23/1965 verranno conseguite mediante un costante e proficuo rapporto con tutte le realtà regionali, nazionali e di ogni ulteriore livello che si occupano di informazione e di comunicazione nelle tematiche relative ai problemi della Regione ed alle attività che vengono svolte dal Consiglio, dalla Giunta e dalle varie strutture regionali.

L'Agenzia Regione Cronache costituisce lo strumento di comunicazione delle informazioni quotidiane riguardanti l'attività istituzionale dell'Amministrazione regionale rivolto agli organi di informazione regionali, nazionali ed internazionali. Per confermare tale obiettivo, stante l'evoluzione delle tecnologie per le trasmissioni, l'Ufficio stampa e pubbliche relazioni continuerà ad assumere i costi dei collegamenti per la trasmissione dei dati. A tal fine verrà stipulato dal Direttore dell'Ufficio il relativo contratto di erogazione del servizio.

L'Agenzia curerà anche la redazione delle notizie per il Televideo regionale inserito nel Televideo della terza rete Rai, con la quale si stipulerà apposita convenzione.

L'Agenzia Regione Cronache raccoglierà e diffonderà all'interno dell'Amministrazione regionale le informazioni diffuse dalle Agenzia di stampa nazionali ed estere.

Con l'obiettivo di fornire agli uffici dell'Amministrazione regionale la Rassegna stampa in rete interna in orari adeguati alle esigenze degli stessi si provvederà a stipulare un contratto con una società che garantisca la copertura completa dei quotidiani editi o diffusi nel Friuli-Venezia Giulia, dei settimanali editi nel territorio regionale e dei quotidiani e settimanali nazionali segnalati dall'Ufficio stampa e pubbliche relazioni.

L'Agenzia Regione Cronache curerà, nella sede del Centro di produzione televisiva dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni, l'informazione e la documentazione diretta alle emittenti televisive e la redazione della Web Tv della Regione.

Al fine di consentire alle emittenti televisive regionali di avere a disposizione in tempi adeguati le produzioni del Centro televisivo si renderà necessario stipulare un contratto con una società che supporti la trasmissione satellitare programmata dei servizi.

Per le finalità sopra espresse si stipuleranno contratti con le Agenzie ANSA, ADN KRONOS, AGI, ASCA seguendo criteri di completezza delle informazioni di specifico interesse regionale da queste diffuse.

L'Ufficio stampa e pubbliche relazioni continuerà ad assolvere alle funzioni di coordinamento e di redazione centrale del sito Internet della Regione.

Per la divulgazione dell'attività istituzionale potranno essere stipulati appositi contratti con quotidiani e periodici, con emittenti radiofoniche o televisive regionali o nazionali (con adeguato ascolto nel territorio regionale), nonché con quelle di valenza interregionale e transfrontaliera.

I rapporti dell'Amministrazione regionale con gli organismi dell'Unione Europea e la partecipazione ad attività di associazioni tra Regioni in Europa troveranno sostegno nell'Ufficio stampa anche attraverso l'attività di traduzione da e nelle lingue delle varie nazionalità coinvolte nelle citate strutture. L'attività di traduzione riguarderà anche le versioni da e nelle lingue minoritarie riconosciute nell'ambito regionale.

A supporto delle Direzioni regionali, l'Ufficio stampa provvederà alla realizzazione tipografica di monografie e testi nelle materie di competenza delle stesse Direzioni.

Capitolo 404 - Stanziamento 335.000,00 euro

In occasione delle manifestazioni che verranno organizzate dalla Regione o con il concorso della stessa, l'Ufficio curerà la promozione ad ogni livello di informazione.

Verranno quindi organizzati convegni, seminari, riunioni, conferenze ed altre iniziative di promozione e di informazione sulle tematiche di interesse e di competenza secondo le indicazioni che verranno impartite dalla Giunta regionale ed il coordinamento dalla stessa attuato.

D'intesa con la Direzione regionale competente e su indicazione della Giunta, sarà curata la preparazione delle manifestazioni culturali promosse dall'Amministrazione regionale con particolare riferimento per il supporto al Mittelfest.

Capitolo 416 - Stanziamento 135.000,00 euro

Si provvederà a stipulare apposita convenzione con la sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, per la realizzazione di programmi e diffusione di iniziative istituzionali della Regione anche attraverso le trasmissioni transfrontaliere.

U.P.B. 3.3.3.1.54 - Sovvenzioni per la documentazione dell'attività della Regione

Capitolo 420 - Stanziamento 180.500,00 euro

Si seguiranno gli indirizzi fissati dalla legge regionale 23/1965, articolo 1, punto 4, lettera a), come previsto dal Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 24 novembre 1993, n. 0477/Pres. e secondo i criteri di cui alla deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 1996, n. 2903. Si ravvisa la necessità di formulare un nuovo Regolamento adeguato alla mutata situazione nell'ambito della piccola editoria regionale e alle finalità attuali della stessa Amministrazione regionale.

Capitolo 425 - Stanziamento 25.000,00 euro

Verranno sostenuti i concessionari privati per la radiodiffusione sonora a carattere comunitario.

U.P.B. 3.3.3.1.1900 - Contributi per la radiodiffusione e per le emittenti televisive locali

Capitolo 414

Come previsto dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28 «Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica», verranno rimborsati

gli oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive locali per la trasmissione di messaggi autogestiti a titolo gratuito. Le relative risorse verranno messe a disposizione nel corse del corrente esercizio da parte del Ministero delle comunicazioni.

U.P.B. 15.5.3.1.413 - Cooperazione transfrontaliera 2000-2006

Capitolo 593 - Stanziamento 6.877,31 euro

Verrà data attuazione a quanto di competenza per il progetto di «Cooperazione tra l'Ufficio stampa regionale della Carinzia e l'Ufficio stampa regionale del Friuli-Venezia Giulia» nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Austria 2000-2006.

U.P.B. 52.3.3.1.1639 - Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni

Capitolo 431 - Stanziamento 51.000,00 euro

Le spese verranno attuate in applicazione del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 5 aprile 2001, n. 0101/Pres.

La scelta della gestione delle risorse di cui ai capitoli 400, 404, 431 e 593 del documento tecnico allegato al bilancio per l'anno 2004 viene delegata al Direttore dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni, e pertanto le spese relative a detti capitoli verranno prenotate con apposito atto dirigenziale, anche in applicazione a quanto previsto dal «Regolamento per i lavori, le forniture, le provviste ed i servizi da eseguirsi in economia da parte dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Presidenza della Giunta regionale e per la valutazione della congruità dei contratti nei quali sia parte l'Ufficio medesimo» approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 1987, n. 0112/Pres., così come integrato e modificato dal decreto del Presidente della Giunta regionale 11 novembre 1988, n. 0472/Pres.

Ove possibile si cercherà di ridurre ad uno solo gli atti sopramenzionati e recanti norme regolamentari, al fine della semplificazione dell'azione amministrativa della struttura.

Capitoli di spesa riservati alla gestione della Giunta regionale

Capitolo 414

Capitolo 416

Capitolo 420

Capitolo 425

Capitoli di spesa delegati alla gestione del Direttore dell'Ufficio stampa

Capitolo 400

Capitolo 404

Capitolo 431

Capitolo 593

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 aprile 2004, n. 900.

Disciplina dei compiti e delle modalità di funzionamento del nucleo di valutazione di cui all'articolo 56 della legge regionale 7/1988, come sostituito dall'articolo 22 della legge regionale 4/2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 56 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come sostituito dall'articolo 22 della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, con cui si dettano disposizioni in merito alla verifica dei risultati e alla valutazione di dirigenti;

VISTO l'articolo 26, comma 2, della legge regionale 4/2004 il quale prevede che, sino all'emanazione del Regolamento di organizzazione di cui all'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come sostituito dall'articolo 6 della medesima legge regionale 4/2004, la Giunta regionale può disciplinare i compiti e le modalità di funzionamento del Nucleo di valutazione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come da ultimo modificata dalla propria deliberazione 19 dicembre 2003, n. 4102;

RITENUTO pertanto di procedere agli adempimenti di cui al citato articolo 26, comma 2, della legge regionale 4/2004 al fine di consentire una prima e pronta attivazione del suddetto Nucleo;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi di data 30 marzo 2004, n. 12086/Pers/27 OS;

VISTA la nota della Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi inviata in data 30 marzo 2004 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale i Direttori centrali interessati per competenza sono stati invitati ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla presente proposta di deliberazione giuntale;

ESPERITO il richiesto esame congiunto in data 7 aprile 2004;

PRESO ATTO di alcune osservazioni formulate in fase istruttoria;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione, al personale e ai sistemi informativi;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, in attesa delle determinazioni da assumersi con il Regolamento di organizzazione di cui all'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come sostituito dall'articolo 6 della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, è approvata l'allegata disciplina relativa ai compiti e alle modalità di primo funzionamento del Nucleo di valutazione di cui all'articolo 56 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come introdotto dall'articolo 22 della medesima legge regionale 4/2004, che della presente deliberazione costituisce parte integrante.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Disciplina della composizione, delle attribuzioni e delle modalità di funzionamento del Nucleo di valutazione di cui all'articolo 56 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come introdotto dall'articolo 22 della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4

Art. 1

(Composizione del Nucleo di valutazione)

1. Il nucleo di valutazione di cui all'articolo 56 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come introdotto dall'articolo 22 della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, è composto dal Direttore generale, che lo presiede, e da due esperti esterni all'Amministrazione regionale. I componenti esterni rimangono in carica cinque anni e l'incarico è rinnovabile; detti componenti decadono comunque dall'incarico alla cessazione dall'incarico del Direttore generale.

Art. 2

(Compiti del Nucleo di valutazione)

1. Il Nucleo di valutazione coadiuva la Giunta regionale nell'attività di valutazione prevista dall'articolo 56, comma 1, della legge regionale 18/1996 come introdotto dall'articolo 22 della legge regionale 4/2004 ed ha il compito di verificare, mediante analisi comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

2. Il Nucleo di valutazione opera in posizione di autonomia e risponde della propria attività agli organi di direzione politica. Il Nucleo di valutazione ha accesso ai documenti amministrativi e può richiedere informazioni agli uffici.

3. Il Nucleo di valutazione esplica la propria attività, finalizzandola a realizzare gli obiettivi di cui al comma 1, predisponendo ogni atto necessario.

Art. 3

(Funzionamento del Nucleo di valutazione)

1. La convocazione del Nucleo di valutazione avviene a cura del Presidente del Nucleo medesimo. Alla convocazione sono allegati l'ordine del giorno, nonché eventuali documenti istruttori ritenuti necessari per la trattazione degli argomenti oggetto della seduta. L'atto di convocazione e l'ordine del giorno sono altresì inviati, con congruo anticipo, alla Giunta regionale.

2. Per ogni seduta è redatto un verbale contenente la sintetica esposizione delle determinazioni assunte. Estratto del verbale è trasmesso alla Giunta regionale.

3. Il Nucleo di valutazione adotta il provvedimento che disciplina il proprio funzionamento.

4. L'attività istruttoria e di segreteria del Nucleo è assicurata dalla Direzione generale. Il Presidente del nucleo individua il segretario tra personale del ruolo unico regionale appartenente almeno alla categoria C. In caso di impedimento o vacanza del segretario ovvero quando, con espressa menzione nel verbale, il Comitato intenda discutere di argomenti particolari o riservati, la verbalizzazione è assicurata dal componente più giovane presente.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2004, n. 946.

Legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, articolo 18 - Presa d'atto dell'esito della selezione per l'assunzione nel ruolo unico regionale di trentacinque unità da collocare nella categoria A, profilo professionale operatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 8, comma 8 della legge regionale 20/2002 che prevede, quale modalità di accesso alla categoria A, l'avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento che abbiano assolto la scuola dell'obbligo;

VISTE le deliberazioni di Giunta regionale n. 1687 del 30 maggio 2003 e n. 2921 del 26 settembre 2003, con le quali si è determinato, ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 18/1996, come modificato dall'articolo 9 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e dell'articolo 2, comma 16, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10, di coprire mediante avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento, trentacinque posti disponibili nella categoria A, profilo professionale operatore;

VISTO il Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/1996 - Accesso alle categorie A, B, C, e D, approvato con D.P.Reg. n. 0157/Pres. del 30 maggio 2003;

VISTO il decreto n. 459/DR del 20 febbraio 2004, con il quale si è proceduto alla nomina della Commissione esaminatrice per la selezione medesima;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la nota n. 2943-P/LAVFOR/1.1 del 5 febbraio 2004 con la quale la Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, a seguito di richieste formulate dalla Direzione regionale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi con note n. 47707/DOP/6/OR del 16 ottobre 2003 e n. 4924/DOP/6/OR del 19 dicembre 2003, ha trasmesso le due graduatorie integrate regionali relative alle richieste suddette, formulate rispettivamente per coloro che hanno aderito all'offerta di lavoro senza titoli di riserva e per i mililari aventi diritto a riserva ai sensi dell'articolo 18, commi 5 e 6, nonché dell'articolo 26, comma 5-bis del decreto legislativo n. 215/2001;

ATTESO che il candidato Tedeschi Bruno, collocato al terzo posto nella graduatoria di coloro che hanno aderito all'offerta di lavoro senza titoli di riserva, non è risultato reperibile all'indirizzo comunicato all'atto dell'adesione, né hanno avuto esito le ricerche effettuate dall'Ufficio al fine di convocare alla prova il candidato medesimo;

ATTESO che il candidato Paoli Corrado, collocato al sesto posto nella medesima graduatoria, regolarmenle convocato, non si è presentato a sostenere la prova;

RITENUTO pertanto di dichiarare decaduti dalla partecipazione alla selezione e, di conseguenza, dall'assunzione, i candidati Tedeschi Bruno e Paoli Corrado;

ATTESO inoltre che il candidalo collocalo al 3º posto della graduatoria formulata per coloro che hanno aderito all'offerta di lavoro in quanto militari aventi diritto alla riserva ai sensi delle succitate norme, nonché i candidati collocati al 10º, 17º, 19º e 23º posto della graduatoria formulata per i non riservatari, non hanno superato la prova d'idoneità;

RITENUTO pertanto di scorrere la graduatoria di ulteriori sette posti e quindi di convocare per sostenere la prova d'idoneità i candidati collocati dal 30º al 36º posto della graduatoria di cui trattasi;

ATTESO che la candidata collocata al 34º posto della graduatoria non ha superato la prova d'idoneità;

ATTESO inoltre che la sig.ra Mazzotta Antonella, collocata al 36º posto della graduatoria, regolarmente convocata, non si è presentata a sostenere la prova;

RITENUTO pertanto di dichiarare decaduta dalla partecipazione alla selezione e, di conseguenza, dall'assunzione, la candidata Mazzotta Antonella;

VISTI i verbali delle operazioni effettuate dalla Commissione giudicatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento;

RITENUTO di approvare gli atti della suddetta Commissione giudicatrice e di dichiarare i candidati risultati idonei e non idonei nella selezione;

ATTESO che il sig. Cecconi Matteo, collocato al 5º posto della graduatoria formulata per i militari aventi diritto alla riserva di posti succitata, ammesso alla selezione con riserva di verifica del possesso del diritto di cui trattasi, non è risultato riservatario come da parere dell'Ufficio legislativo del Ministero della difesa espresso con nota n. 8/18722 del 5 aprile 2004;

RITENUTO pertanto di dichiarare decaduto dall'assunzione per la mancanza dei requisiti che diano diritto ad usufruire dei succitati posti riservati il sig. Cecconi Matteo;

RITENUTO di procedere successivamente ad ulteriori prove di idoneità per la copertura dei posti rimasti disponibili a seguito di mancata presentazione dei candidati a sostenere la prova, ovvero di mancato superamento della prova stessa, ovvero a seguito di accertata mancanza del possesso dei requisiti per l'assunzione o, comunque, in ogni altro caso in cui non sia possibile procedere all'assunzione;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di dichiarare decaduti dalla partecipazione alla selezione per la copertura di 35 posti nella categoria A con profilo professionale operatore, mediante avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento, i candidati Tedeschi Bruno, Paoli Corrado e Mazzotta Antonella per le motivazioni indicate nella premessa.

2. Di approvare gli atti della Commissione giudicatrice della prova d'idoneità per la copertura di trentacinque posti nella categoria A con profilo professionale operatore mediante avviamento a selezione dalle liste di collocamento ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 18/1996 e successive modificazioni e integrazioni e di dichiarare idonei i sottonotati candidati che verranno assunti previo accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego:

Ciotti Gabriele, Stopar Adriana, Losso Marina, Pinca Anna Maria, Saccavini Giorgio, Dapretto Giuliana, Fantin Maria, Luri Duilio, Lucciarini Paolo, Coslovich Anna Maria, Domenis Marilena, Bertuzzi Erica, Paolucci Ezio, Mancuso Liliana, Bait Roberto, Mijat Ennio, Papagno Roberto, Genovese Vittorio, Valenti Marino, Espinoza Ramirez Esther, Terribili Marina, Novacco Tiziana, Schroeter Mike, Marino Carlo, Sgambati Fabio, Surz Adriano, Cecconi Matteo, Micoli Giorgio, Francin Nereo, Faurschou Hastrup Mette, Romanin Angela, De Rosa Ana Roberta e Varglien Daniela.

3. Di dichiarare i sottonotati candidati non idonei all'assunzione nella categoria A, profilo professionale operatore, nel ruolo unico regionale per non aver superato la prova pratica attitudinale prevista dall'Allegato B riferito all'articolo 5 del Regolamento citato nelle premesse:

Di Pietro Eleonora, Napolano Salvatore, Calixto Maria De Fatima, Matteucig Germano, Radolovich Mario, Acosta Hernandez Barbara.

4. Di dichiarare decaduto dall'assunzione nella categoria A, profilo professionale operatore, nel ruolo unico regionale per la mancanza del requisito che da diritto all'accesso ai posti riservati ai sensi dell'articolo 18, commi 5 e 6, nonché dell'articolo 26, comma 5-bis del decreto legislativo n. 215/2001 il sig. Cecconi Matteo.

5. Si fa riserva di procedere successivamente ad ulteriori prove di idoneità per la copertura dei posti rimasti disponibili a seguito di mancata presentazione dei candidati a sostenere la prova, ovvero di mancato superamento della prova stessa, ovvero a seguito di accertata mancanza del possesso dei requisiti per l'assunzione o, comunque, in ogni altro caso in cui non sia possibile procedere all'assunzione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2004, n. 960.

Legge regionale 18/1996, articolo 3 - Riduzione della dotazione organica del personale regionale di area dirigenziale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3, comma 1-bis, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni e integrazioni, ai sensi del quale è definita con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'organizzazione e al personale, la dotazione organica del ruolo unico regionale;

VISTA la deliberazione 9 gennaio 2004, n. 17 con la quale si è provveduto, da ultimo, alla riduzione della dotazione organica del ruolo unico regionale nella categoria dirigenziale, portandola a 242 unità, di cui 2 con contratto di lavoro giornalistico;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 316 e n. 317 del 12 febbraio 2004 e n. 762 del 26 marzo 2004 con le quali sono stati ratificati gli accordi raggiunti tra l'Amministrazione regionale e tre dipendenti regionali di categoria dirigenziale in ordine alla risoluzione consensuale dei rispettivi rapporti di lavoro ai sensi dell'articolo 25 del Contratto collettivo di lavoro del personale regionale - area dirigenziale 1994-1997;

ATTESO che, secondo quanto previsto dal Protocollo d'intesa siglato dalle Organizzazioni sindacali e dall'Amministrazione regionale in data 25 febbraio 2003 e approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 525, del 27 febbraio 2003, le risoluzioni consensuali di cui all'articolo 25 del C.C.L. 1994-1997 del personale regionale di area dirigenziale sono, di norma, correlate alla necessità di un contenimento e/o riduzione della pianta organica;

RITENUTO di provvedere, quindi, alla conseguente riduzione di tre unità dell'organico del personale del ruolo unico regionale nella categoria dirigenziale;

DATA informativa alle Organizzazioni sindacali ed effetuato l'esame congiunto in data 15 aprile 2004;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, la dotazione organica del ruolo unico regionale nella categoria dirigenziale viene ridotta di tre unità e, conseguentemente, la nuova dotazione organica del ruolo unico regionale nella categoria dirigenziale passa da 242 a 239 unità, di cui 2 con contratto di lavoro giornalistico.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2004, n. 1308.

Legge regionale 18/1996, articolo 18 e successive modificazioni ed integrazioni. Presa d'atto dell'esito della selezione per la copertura dei tre posti ancora disponibili nell'ambito dell'assunzione di trentacinque unità da collocare nella categoria A, profilo professionale operatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 8, comma 8 della legge

regionale 20/2002 che prevede, quale modalità di accesso alla categoria A, l'avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento che abbiano assolto la scuola dell'obbligo;

VISTE le deliberazioni di Giunta regionale n. 1687 del 30 maggio 2003 e n. 2921 del 26 settembre 2003, con le quali si è determinato, ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 18/1996, come modificato dall'articolo 9 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e dell'articolo 2, comma 16, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10, di coprire mediante avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento, trentacinque posti disponibili nella categoria A, profilo professionale operatore;

VISTO il Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/1996 - Accesso alle categorie A, B, C, e D, approvato con D.P.Reg. n. 0157/Pres. del 30 maggio 2003;

VISTO il decreto n. 459/DR del 20 febbraio 2004, con il quale si è proceduto alla nomina della Commissione esaminatrice per la selezione medesima;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la nota n. 2943-P/LAVFOR/1.1 del 5 febbraio 2004 con la quale la Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, a seguito di richieste formulate dalla Direzione regionale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi con note n. 47707/DOP/6/OR del 16 ottobre 2003 e n. 4924/DOP/6/OR del 19 dicembre 2003, ha trasmesso le due graduatorie integrate regionali relative alle richieste suddette, formulate rispettivamente per coloro che hanno aderito all'offerta di lavoro senza titoli di riserva e per i militari aventi diritto a riserva ai sensi dell'articolo 18, commi 5 e 6, nonché dell'articolo 26, comma 5-bis del decreto legislativo n. 215/2001;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 946 del 16 aprile 2004, con la quale sono stati approvati gli atti della commissione giudicatrice della prova di idoneità per l'assunzione di cui trattasi, sono stati dichiarati i candidati idonei ed è stata fatta riserva di procedere successivamente ad ulteriori prove di idoneità per la copertura dei posti rimasti disponibili a seguito di mancata presentazione dei candidati a sostenere la prova, ovvero di mancato superamento della prova stessa ovvero a seguito di accertata mancanza del possesso dei requisiti per l'assunzione;

ATTESO che con deliberazione suddetta la signora Acosta Hernandez Barbara è stata dichiarata non idonea all'assunzione, mentre i signori Mazzotta Antonella e Cecconi Matteo sono stati dichiarati decaduti dall'assunzione stessa;

RITENUTO pertanto di scorrere la graduatoria di ulteriori tre posti e quindi di convocare per sostenere la prova d'idoneità i candidati collocati dal 37º al 39º posto della graduatoria di cui trattasi;

ATTESO che il candidato Frisan Massimo, collocato al 37º posto nella graduatoria di coloro che hanno aderito all'offerta di lavoro senza titoli di riserva non è risultato reperibile all'indirizzo comunicato all'atto dell'adesione, né hanno avuto esito le ricerche effettuate dall'Ufficio al fine di convocare alla prova il candidato medesimo;

RITENUTO pertanto di dichiarare il sig. Frisan Massimo decaduto dalla partecipazione alla selezione e, di conseguenza, dall'assunzione;

VISTI i verbali delle operazioni effettuate dalla Commissione giudicatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento;

RITENUTO di approvare gli atti della suddetta Commissione giudicatrice e di dichiarare gli ulteriori due candidati risultati idonei;

RITENUTO di procedere successivamente ad ulteriori prove di idoneità per la copertura del posto rimasto disponibile a seguito di mancata presentazione di un candidato a sostenere la prova, ovvero a seguito di accertata mancanza del possesso dei requisiti per l'assunzione o, comunque, in ogni altro caso in cui non sia possibile procedere all'assunzione;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di dichiarare decaduto dalla partecipazione alla selezione e, di conseguenza, dall'assunzione, il candidato Frisan Massimo.

2. Di approvare gli atti della Commissione giudicatrice della prova d'idoneità per la copertura dei residui tre posti ancora disponibili nell'ambito dell'assunzione di trentacinque unità nella categoria A con profilo professionale operatore mediante avviamento a selezione dalle liste di collocamento ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 18/1996 e successive modificazioni e integrazioni e di dichiarare idonei i candidati Ramondo Luciano Carmine e Touza Dina Haydee, che verranno assunti previo accertamento del possesso dei requisiti per l'assunzione all'impiego.

3. Si fa riserva di procedere successivamente ad ulteriori prove di idoneità per la copertura del posto rimasto disponibile a seguito di mancata presentazione di un candidato a sostenere la prova ovvero a seguito di accertata mancanza del possesso dei requisiti per l'assunzione o, comunque, in ogni altro caso in cui non sia possibile procedere all'assunzione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2004, n. 1594.

Legge 410/1999, articolo 5, comma 6 - Approvazione operato commissioni e dichiarazione idoneità nella prova selettiva relativa al ricollocamento nel ruolo unico regionale del personale dipendente dagli ex Consorzi agrari.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 28 ottobre 1999, n. 410 e in particolare l'articolo 5, comma 6, che dispone in merito alla ricollocazione in mobilità dei lavoratori dipendenti degli ex Consorzi agrari;

VISTO l'avviso di pubblico concorso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 3 dicembre 2003, per la ricollocazione del citato personale nel limite di 4 posti di organico disponibili nelle sottonotate categorie del ruolo unico del personale regionale:

Categoria	Posti
B	2
C	1
D	1

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 517 del 5 marzo 2004 con la quale sono stati individuati le modalità e contenuti delle prove selettive per la ricollocazione,presso la Regione, del succitato personale;

VISTI i decreti n. 992/DR, 993/DR e 994/DR del 3 maggio 2004 con i quali sono state nominate le Commissioni giudicatrici relative alle prove selettive per la collocazione del personale di cui trattasi rispettivamente nella categoria B, C e D del ruolo unico del personale regionale;

VISTE le domande presentate dai candidati;

VISTI i verbali delle prove selettive e riconosciuta la regolarità del procedimento;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare l'operato delle Commissioni giudicatrici delle prove selettive per la ricollocazione, presso la Regione, del personale dipendente degli ex Consorzi agrari di cui alla legge 28 ottobre 1999, n. 410;

2. di dichiarare i candidati idonei nella prova selettiva relativa alla ricollocazione del succitato personale nelle categorie B, C e D come sottospecificato:

Dolenc Edoardo	categoria B
Veznaver Mirando	categoria B
Ferfoglia Ivan	categoria C
Sustercic Loretta	categoria D

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2004, n. 1711.

Articolo 2545-sexiesdecies C.C. - Gestione commissariale della Cooperativa «Tecno Coop soc. coop. a r.l.», con sede in Cormons.

LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO dell'incarico di effettuare una revisione ordinaria alla Cooperativa «Tecno Coop soc. coop. a r.l.» con sede in Cormons, conferito in data 13 ottobre 2003 dalla Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, Servizio della vigilanza sulla cooperazione, al dott. Piergiorgio Renier;

VISTA la nota del revisore prot. n. 1572/PROD/COOP di data 19 gennaio 2004, con cui si dava notizia dell'impossibilità di assolvere l'incarico ricevuto, stante la condotta omissiva del Presidente dell'Ente cooperativo;

VISTA altresì la nota prot. n. 4951/PROD/COOP di data 19 febbraio 2004 con la quale la Direzione regionale delle attività produttive, diffidava il Presidente della Cooperativa «Tecno Coop soc. coop. a r.l.», con sede in Cormons, a mettere a disposizione del revisore incaricato dalla Direzione medesima, la documentazione contabile e societaria necessaria ai fini dell'espletamento dell'attività di revisione, entro il termine del 3 marzo 2004;

CONSIDERATO che il Presidente della predetta Cooperativa non ha ottemperato a quanto intimatogli, impedendo di fatto al revisore di effettuare la revisione;

RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento della Cooperativa in questione, come precisato in più pareri dal Comitato centrale per la cooperazione;

ESAMINATO inoltre il verbale di revisione ordinaria di data 19 marzo 2004, da cui si evince vieppiù che il revisore non è stato contattato per dar corso alle regolari operazioni di revisione;

SENTITO il parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 12 maggio 2004 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la revoca degli

amministratori e dei sindaci e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2545-sexiesdecies codice civile;

RITENUTO di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri degli amministratori e dei sindaci, per un periodo massimo di sei mesi;

VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies codice civile, gli amministratori ed i sindaci della Cooperativa «Tecno Coop soc. coop. a r.l.» con sede a Cormons;

- di nominare il dott. Angelo Palumbo, con studio in Gorizia, via IX Agosto, n. 9, Commissario governativo, per un periodo massimo di sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli amministratori e sindaci revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;

- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della Cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata.

La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2004, n. 1722.

Legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, articolo 18 - Presa d'atto dell'esito della selezione per la copertura di un posto ancora disponibile nell'ambito dell'assunzione di trentacinque unità da collocare nella categoria A, profilo professionale operatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni che prevede, quale modalità di accesso alla categoria A, l'avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento che abbiano assolto la scuola dell'obbligo;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1687 del 30 maggio 2003 e n. 2921 del 26 settembre 2003, con le quali si è determinato, ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 18/1996, come modificato dall'articolo 9 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e dell'articolo 2, comma 16, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10, di coprire mediante avviamento a selezione degli iscritti nelle liste di collocamento, trentacinque posti disponibili nella categoria A, profilo professionale operatore;

VISTO il Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/1996 - Accesso alle categorie A, B, C, e D, approvato con D.P.Reg. n. 0157/Pres. del 30 maggio 2003;

VISTO il decreto n. 459/DR del 20 febbraio 2004, con il quale si è proceduto alla nomina della Commissione esaminatrice per la selezione medesima;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la nota n. 2943-P/LAVFOR/1.1 del 5 febbraio 2004 con la quale la Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, a seguito di richieste formulate dalla Direzione regionale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi con note n. 47707/DOP/6/OR del 16 ottobre 2003 e n. 4924/DOP/6/OR del 19 dicembre 2003, ha trasmesso le due graduatorie integrate regionali relative alle richieste suddette, formulate rispettivamente per ai coloro che hanno aderito all'offerta di lavoro senza titoli di riserva e per i militari aventi diritto a riserva sensi dell'articolo 18, commi 5 e 6, nonché dell'articolo 26, comma 5-bis del decreto legislativo n. 215/2001;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 946 del 16 aprile 2004, con la quale sono stati approvati gli atti della commissione giudicatrice della prova di idoneità per l'assunzione di cui trattasi, sono stati dichiarati i candidati idonei ed è stata fatta riserva di procedere successivamente ad ulteriori prove di idoneità per la copertura dei posti rimasti disponibili a seguito di mancata presentazione dei candidati a sostenere la prova, ovvero di mancato superamento della prova stessa ovvero a seguito di accertata mancanza del possesso dei requisiti per l'assunzione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1308 del 21 maggio 2004 con la quale sono stati dichiarati gli ulteriori candidati idonei ed è stata fatta riserva di procedere ad ulteriori prove d'idoneità per la copertura del posto rimasto ancora disponibile a seguito della mancata presentazione alla prova del sig. Frisan Massimo, collocato al 37° posto della graduatoria di coloro che hanno aderito all'offerta di lavoro senza titoli di riserva;

RITENUTO pertanto di scorrere la graduatoria di un ulteriore posto e quindi di convocare per sostenere la prova d'idoneità il candidato collocato al 40° posto della graduatoria di cui trattasi;

VISTO il verbale delle operazioni effettuate dalla Commissione giudicatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento;

RITENUTO di approvare gli atti della suddetta Commissione giudicatrice e di dichiarare il succitato candidato idoneo;

all'unanimità,

DELIBERA

Di approvare gli atti della Commissione giudicatrice della prova d'idoneità per la copertura del posto ancora disponibile nell'ambito dell'assunzione di trentacinque unità nella categoria A con profilo professionale operatore mediante avviamento a selezione dalle liste di collocamento ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 18/1996 e successive modificazioni e integrazioni e di dichiarare idoneo il candidato Bratina Marco che verrà assunto previo accertamento del possesso dei requisiti per l'assunzione all'impiego.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2004, n. 1765.

Legge regionale 8/2004 - Riparto delle competenze in materia di agricoltura fra Amministrazione regionale ed Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, ex articolo 18, comma 1 e comma 2, legge regionale 8/2004 - Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale 1282/2001, ex articolo 17, comma 6 e comma 7, legge regionale 8/2004 nonché criteri per assegnazione di personale dell'Agenzia per lo svi-

luppo rurale alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, ex articolo 17, comma 1, legge regionale 8/2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 29 e 30 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituiti dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, nonché l'articolo 26, comma 4, della medesima legge regionale 4/2004;

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, ed in particolare l'articolo 26 che dispone, sino all'adozione del Regolamento di organizzazione di cui all'articolo 3 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come sostituito dall'articolo 6 della medesima legge regionale 4/2004, che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni centrali, dei Servizi e nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione secondo quanto disposto dalla normativa vigente alla data di entrata in vigore della legge regionale 4/2004 medesima;

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8, ed in particolare l'articolo 18, il quale prevede che, con deliberazione della Giunta regionale su proposta congiunta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale e dell'Assessore alle risorse agricole, naturali e forestali, siano attribuite all'Amministrazione regionale le competenze in materia di agricoltura non individuate nell'articolo 3 della legge regionale 8/2004 medesima;

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8, ed in particolare gli articoli 2, comma 1, lettera c), e 17, commi 6 e 7, con cui si dispone che l'Amministrazione regionale definisce l'assetto organizzativo dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, la dotazione organica dell'Agenzia medesima nonché ogni adempimento riguardante l'assegnazione del personale alle strutture;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

ATTESO che, al fine di dare attuazione al disposto di cui al citato articolo 18 della legge regionale 8/2004, l'Amministrazione regionale ha organizzato una serie di incontri fra Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale e Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi da cui sono emerse le indicazioni necessarie alla suddivisione delle competenze oggetto di riordino;

RITENUTO, in attesa di adottare il Regolamento di cui all'articolo 3 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come sostituito dall'articolo 6 della medesima legge regionale 4/2004, a fronte dell'urgenza di coordinare l'azione amministrativa con l'attività programmatoria e di spesa, di dare corso al riordino medesimo;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, ed in particolare l'articolo 26, comma 1-bis, come introdotto dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

VISTA la propria deliberazione 26 marzo 2004, n. 735 che disciplina la composizione e le modalità di funzionamento del Comitato di direzione di cui all'articolo 32-bis della legge regionale 7/1988 come introdotto dall'articolo 5 della legge regionale 4/2004;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di data 21 aprile 2004, n. 15145/PERS/27OS;

ESPERITO l'esame congiunto richiesto dalle organizzazioni sindacali nel corso delle riunioni effettuate nei giorni del 3 e 11 maggio e 30 giugno 2004;

TENUTO conto di contributi e osservazioni emersi nel corso dell'istruttoria;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione” Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'organizzazione, al personale e ai sistemi informativi e dell'Assessore alle risorse agricole, naturali e forestali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di prendere atto che, per le motivazioni di cui in premessa ed ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8, sono attribuite all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale:

a) compiti di organizzazione, coordinamento e gestione dei servizi tecnici di sviluppo dell'agricoltura, dell'acquacoltura e della pesca, finalizzati alla crescita professionale, socio-economica e culturale degli operatori del settore;

b) l'assistenza tecnica e l'aggiornamento tecnico-professionale agli imprenditori, agli operatori agricoli e ittici e l'aggiornamento tecnico professionale del proprio personale, con particolare riferimento al trasferimento dell'innovazione, collegata con la ricerca applicata e la sperimentazione anche attraverso l'effettuazione di prove pratico-dimostrative;

c) l'attuazione, in collaborazione con l'Amministrazione regionale e con gli enti e gli istituti di ricerca e le amministrazioni locali, della ricerca e della sperimentazione finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni, all'innovazione e al perfezionamento delle tecnologie di produzione;

d) la formazione degli operatori attraverso corsi di qualificazione e perfezionamento volti allo sviluppo delle capacità professionali, all'orientamento per l'innovazione del prodotto, nonché al miglioramento delle tecniche di produzione e alla diffusione della professionalità agricola e di quella ittica;

e) l'effettuazione di studi, analisi chimico-agrarie, e prove tecniche di campo, validazione, controllo e la certificazione genetica per il miglioramento, delle colture agrarie, degli allevamenti zootecnici, dei fitofarmaci e della qualità dei prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici;

f) l'attività di promozione, coordinamento e gestione dei marchi di origine e di qualità;

g) la promozione e attuazione, anche in collaborazione con altri organismi pubblici e privati, delle attività per favorire la valorizzazione e la commercializzazione, in Italia e all'estero, dei prodotti agricoli e agro-alimentari regionali;

h) lo svolgimento, per conto dell'Amministrazione regionale, di attività di consulenza, di supporto tecnico-scientifico e di analisi per controlli ufficiali;

i) lo svolgimento, attraverso i propri laboratori, di funzioni di supporto tecnico-specialistico a favore dei soggetti operanti nel settore agricolo, della pesca e della acquacoltura;

j) l'attuazione, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, di progetti anche in collaborazione con altre regioni e stati esteri, compresi i programmi di cooperazione internazionale;

k) la divulgazione dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni, anche mediante l'utilizzo di sistemi informatici innovativi;

l) la statistica agraria;

m) la vigilanza, con riferimento all'agricoltura biologica, sull'attività degli organismi di controllo riconosciuti a livello nazionale, la tenuta dell'Elenco regionale degli operatori biologici, l'informazione ai consumatori e l'inoltro alle competenti autorità nazionali delle informazioni dovute;

n) la vigilanza, la formazione professionale, l'attività sanzionatoria, la gestione della banca dati della realtà agrituristica regionale e le attività di cui agli articoli 15 e 16 della legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 (Disciplina dell'agriturismo), con riferimento all'agriturismo;

o) le gestioni fuori bilancio del già ERSA, compresi i fondi rischi a supporto di garanzie fidejussorie.

2. Per quanto disposto al punto 1, alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna sono attribuite le seguenti competenze, già in capo all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA:

a) al Servizio per le produzioni agricole, funzioni di coordinamento e di valorizzazione della viticoltura e del vivaismo viticolo regionale, con compiti di:

1) raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati relativi alle denunce di produzione, giacenze e altre competenze connesse;

2) cura dell'impostazione e tenuta del catasto vitivinicolo regionale;

3) autorizzazione, controllo, vigilanza e sanzionatori in materia di estirpi, reimpianti e nuovi impianti di vigneti;

b) al Servizio per il credito agrario, la cooperazione e lo sviluppo agricolo, di finanziamento dei servizi di sviluppo agricolo (legge regionale 13 giugno 1988, n. 49);

c) al Servizio fitosanitario regionale, di attuazione dei programmi interregionali in materia di agricoltura e qualità, di rete di monitoraggio dei fitofarmaci, nonché di certificazione di qualità fitosanitaria del materiale di moltiplicazione della vite.

3. Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge regionale 8/2004, l'Agenzia è autorizzata a concludere i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente deliberazione, ad eccezione di quelli concernenti estirpi, reimpianti e nuovi impianti di vigneti che sono trasferiti all'Amministrazione regionale dalla data di pubblicazione della presente deliberazione.

4. Per le motivazioni di cui in premessa e di cui ai punti 1 e 2, la struttura organizzativa dell'ERSA di cui al Capo II del Titolo I della Parte II - «Enti regionali» dell'allegato A alla propria deliberazione 1282/2001 è soppressa. Il nuovo ordinamento è quello delineato per l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale dall'allegato 1, punto 2., parte integrante della presente deliberazione.

5. Per le motivazioni di cui in premessa e di cui ai punti 1 e 2, sono soppresse le strutture stabili di livello inferiore al Servizio già istituite presso l'ERSA. È istituita, alle dipendenze del Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) una struttura stabile di livello inferiore al Servizio, avente sede in Tolmezzo, denominata Unità periferica. Il livello di coordinamento e la dotazione organica sono quelli individuati dall'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione; alla struttura sono attribuiti compiti correlati alle seguenti materie:

– iniziative per favorire lo sviluppo e la diffusione delle cognizioni tecniche nelle materie di competenza dell'Agenzia;

– attività di aggiornamento tecnico e professionale degli operatori dei settori agricolo ed ittico, compresa l'assistenza tecnica specialistica alle aziende.

6. In relazione al nuovo ordinamento dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, ovunque leggi, regolamenti, contratti o atti citino la direzione dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura, il riferimento dovrà intendersi effettuato alla direzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale; ogni citazione del Servizio della sperimentazione agraria, del Servizio chimico-agrario e della certificazione, del Servizio della divulgazione e dell'aggiornamento tecnico e del Servizio affari amministrativi e contabili dovrà intendersi riferita, rispettivamente, al Servizio ricerca e sperimentazione, al Servizio chimico-agrario, analisi e certificazione, al Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione e al Servizio affari amministrativi, contabili e generali. Le attività svolte dal Servizio dei programmi, dei progetti e delle strutture produttive confluiscono nel Servizio affari amministrativi, contabili e generali, le attività svolte dal Servizio della cooperazione e dell'assistenza delle gestioni aziendali confluiscono nel Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione, le attività svolte dal Servizio della vitivinicoltura confluiscono nella Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna secondo quanto disposto dal punto 2, le attività svolte dal Servizio per l'attuazione di programmi comunitari confluiscono nel Servizio affari amministrativi, contabili e generali e pertanto i riferimenti effettuati dovranno intendersi rivolti a tali ultime strutture organizzative.

7. In relazione a quanto disposto dai punti 1, 2, 4 e 5, all'allegato A alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, sono apportate le modifiche di cui all'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione.

8. Per quanto disposto dai punti 1, 2, 3, 4 e 5, all'allegato B alla propria deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata ed integrata, sono apportate le modificazioni di cui all'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione.

9. Il personale che, alla data di entrata in vigore della legge regionale 8/2004, svolgeva le funzioni di cui al punto 2, lettera a), nonché tre dipendenti con profilo amministrativo (due di categoria D ed uno di categoria C) in servizio presso l'ERSA, unità periferica di Tolmezzo, sono assegnati alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna con decorrenza dalla data di trasferimento della funzione all'Amministrazione regionale.

Il personale che, alla data di entrata in vigore della legge regionale 8/2004, svolgeva le funzioni di cui al punto 2, lettere b) e c), è assegnato, con gradualità in esito agli effetti del disposto di cui al punto 3, alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna.

Per l'attuazione delle funzioni attribuite all'ERSA dalla legge regionale 8/2004 si provvederà con successivi atti di organizzazione, nel rispetto delle disposizioni relative al sistema delle relazioni sindacali, operando gradualmente in relazione alle effettive esigenze operative dell'Agenzia regionale medesima e tenendo prioritariamente conto degli obiettivi di natura tecnico-scientifica.

Il Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi è autorizzato a provvedere, sentiti il Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna e il Direttore dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, a tutti gli atti di propria competenza necessari a dare esecuzione a quanto previsto dalla presente deliberazione.

10. L'Assessore regionale alle finanze, in esito al presente intervento di riorganizzazione, ha mandato a provvedere a tutti gli atti di propria competenza necessari a dare esecuzione a quanto previsto dalla presente deliberazione. Più in particolare, sono autorizzate operazioni di trasferimento, nuova istituzione, modificazione o soppressione come di seguito specificato.

I finanziamenti facenti capo alle leggi regionali 32/1995, agli articoli 3, 11, 13, 14, 15 e 16 della legge regionale 25/1996, articolo 13 della legge regionale 23/1999, articolo 15 della 21/2000, 4/2001, articolo 7, commi 17 e 18, 11/2002, articoli 7 e 13 della 21/2002, sono individuati quale attività istituzionale dell'Agenzia e ricondotti al finanziamento unitario per il funzionamento e l'attività dell'Agenzia medesima di cui al capitolo 6800 del bilancio di previsione per l'anno 2004.

È di conseguenza autorizzato il trasferimento alla UPB 11.3.330.1.369 - capitolo 6800, delle risorse complessive a carico delle UPB dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004, con riferimento ai relativi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi sottoriportati:

Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna

- UPB 11.1.330.1.870 capp. 6803 e 6901;
- UPB 11.1.330.2.380 cap. 6297;
- UPB 11.5.330.1.437 capp. 6804 e 6805;
- UPB 11.5.330.1.439 cap. 6812;
- UPB 11.5.330.1.820 capp. 6808 e 6815.

Sono altresì autorizzati i trasferimenti nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 dei capitoli e delle UPB di seguito specificati:

- cap. 6327 dal Servizio per il credito agrario, la cooperazione e lo sviluppo agricolo (cod. 219) al Servizio fitosanitario regionale (cod. 215).

Il capitolo di spesa 6904 viene inserito nella UPB 11.3.330.1.369.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato «1»

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO A ALLA DELIBERAZIONE 20 APRILE 2001, N. 1282 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI CONCERNENTE ORDINAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE STABILI DI LIVELLO DIREZIONALE APPARTENENTI ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE ED AGLI ENTI REGIONALI

1. All'articolo 171, comma 1, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA);».

2. Il Capo II del Titolo I della Parte II - Enti regionali, è sostituito dal seguente:

«Capo II

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA

Art. 172

1. L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) si avvale, per lo svolgimento dei compiti istituzionali previsti dall'articolo 3 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8, di una Direzione generale che cura il coordinamento delle attività dei dipendenti Servizi e ne assicura il regolare funzionamento nonché l'attuazione dei programmi e il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Giunta regionale adottando i relativi progetti; adotta i bilanci di previsione pluriennale ed annuale ed il rendiconto generale; autorizza la stipulazione dei contratti e li approva.

Art. 173

1. L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale si articola nei seguenti Servizi:

a) Servizio affari amministrativi, contabili e generali;

b) Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione;

c) Servizio ricerca e sperimentazione;

d) Servizio chimico-agrario, analisi e certificazione.

2. Per lo svolgimento dei compiti ad essa affidati l'Agenzia può articolarsi in uffici decentrati sul territorio regionale.

Art. 174

1. Il Servizio affari amministrativi contabili e generali:

a) cura la trattazione degli affari amministrativi e contabili di competenza dell'Agenzia;

b) assicura il supporto giuridico e amministrativo ai Servizi di indirizzo tecnico;

b) cura i servizi e le attività aventi carattere generale;

c) cura la predisposizione del bilancio, le sue variazioni ed il rendiconto e collabora nella predisposizione degli atti di programmazione.

Art. 175

1. Il Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione:

a) attua iniziative per favorire lo sviluppo e la diffusione delle cognizioni tecniche nelle materie di competenza;

b) provvede alle attività di aggiornamento tecnico e professionale degli operatori dei settori agricolo ed ittico, compresa l'assistenza tecnica specialistica alle aziende;

c) svolge ogni altra attività, anche tecnico-operative, in materia di agriturismo compresa quella di vigilanza, di formazione professionale, di promozione, di gestione della banca dati della realtà agrituristica regionale;

d) svolge gli adempimenti in materia di agricoltura biologica.

2. Dal Servizio dipende, inoltre, la struttura stabile di livello inferiore di cui all'allegato B.

Art. 176

1. Il Servizio ricerca e sperimentazione:

a) cura la ricerca applicata e la sperimentazione nel campo agrario e sulle colture di preminente interesse;

b) effettua indagini, prove e ricerche atte a valorizzare le produzioni agrarie regionali e la loro trasformazione;

c) cura la statistica agraria.

Art. 177

1. Il Servizio chimico-agrario, analisi e certificazione, avente sede in Pozzuolo del Friuli:

a) effettua studi e indagini di laboratorio per il settore agro-ambientale;

b) svolge per conto dell'amministrazione regionale attività di consulenza, di supporto tecnico-scientifico e di analisi per i controlli ufficiali comprese le attività di promozione, coordinamento e gestione dei marchi di origine e qualità.

3. Gli articoli dal 178 al 181 sono soppressi.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato «2»

MODIFICAZIONI ALL'ALLEGATO «B» ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE «STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1998, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001», COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO

Direzione regionale o Ufficio regionale	*Servizio*	*Struttura stabile*	*Coordinatore (categoria)*	*Organico (categoria)*

1. La parte relativa all' "Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura" è sostituita dalla seguente:

ENTI REGIONALI

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA)	Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione	Unità periferica Sede in Tolmezzo	D	D C	2 3

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2004, n. 1884.

Legge regionale 10/1980, articolo 9 - Assegni di studio a favore di studenti universitari iscritti presso Università all'estero. Adozione bando di concorso.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 26 maggio 1980, n. 10 concernente «Norme regionali in materia di diritto allo studio», in particolare l'articolo 9, comma terzo, che autorizza l' Amministrazione regionale ad erogare direttamente assegni di studio a favore di studenti universitari, residenti in regione, che frequentino Università all'estero;

RITENUTO di provvedere alle finalità della legge in parola mediante l' emanazione di apposito bando di concorso per la concessione degli assegni di studio a favore di studenti universitari, residenti in Regione, che frequentino Università all'estero;

PRECISATO che nel suddetto bando vengono indicate le procedure di partecipazione al concorso, la data di scadenza nonché i requisiti di reddito e di merito, definiti in analogia con quanto previsto dai corrispondenti bandi di borse di studio degli E.R.Di.S.U.;

VISTO il decreto ministeriale 18 giugno 2004 con il quale il Ministero dell'istruzione dell' università e della ricerca definisce l'aggiornamento annuale dei limiti massimi dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e patrimoniale equivalente (ISP) del nucleo familiare dello studente per l'anno accademico 2004-2005;

CONSIDERATO opportuno arrotondare l'importo unitario degli assegni di studio in euro 2.600,00, già previsto negli anni precedenti in euro 2.582,00 annui;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004 n. 1;

PRECISATO che la relativa spesa fa carico al capitolo 5081 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 2004 e che su tale capitolo è stata stanziata la somma di euro 50.000,00;

VISTO che i successivi adempimenti rientrano nella competenza del Direttore del Servizio per l'università e la ricerca della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, università e ricerca;

all'unanimità,

DELIBERA

di adottare il bando di concorso per la concessione di assegni di studio a favore di studenti universitari, residenti in regione, che frequentino Università all'estero, allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante.

Il provvedimento, comprensivo del bando, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Bando di concorso per il conferimento di assegni di studio per l'anno accademico 2004-2005 a studenti che sono iscritti presso Università all'estero (legge regionale 26 maggio 1980, n. 10, articolo 9).

Art. 1

Oggetto e destinatari

1. Il presente bando di concorso ha per oggetto la concessione di assegni di studio per l' anno accademico 2004-2005 a favore degli studenti residenti nel Friuli-Venezia Giulia che siano iscritti ad Università o Istituti d'istruzione universitaria all'estero.

2. La misura degli assegni di studio, cumulabile anche con altre provvidenze, è fissata in euro 2.600 annui.

3. In caso di insufficienza dei fondi stanziati, che può determinare anche la riduzione della somma attribuita all' ultimo degli studenti vincitori, si procede all'assegnazione dell'assegno di studio conformemente alla graduatoria che è formulata sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in ordine decrescente di punteggio (1000 punti nel caso in cui l'ISEE sia uguale a 0; 0 punti nel caso in cui l'ISEE sia pari alla soglia di riferimento), secondo la seguente formula:

Punteggio = soglia di riferimento meno ISEE diviso soglia di riferimento moltiplicato 1000.

4. A parità di punteggio, è preferito lo studente più giovane.

5. La eventuale somma residua è ripartita tra l'E.R.Di.S.U. di Trieste e l'E.R.Di.S.U. di Udine, per sovvenzioni a favore di studenti che partecipano a corsi all'estero promossi dalle Università di Trieste e Udine, in proporzione al numero degli idonei verificato nell' anno accademico 2003-2004. Le modalità di presentazione delle domande e i requisiti di reddito e di merito sono specificati nelle apposite direttive emanate dagli E.R.Di.S.U. di Trieste e Udine.

Art. 2

Requisiti economici

1. Le condizioni economiche dello studente, relative ai redditi dell'anno 2003, sono individuate sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non può superare il limite di euro 17.247,03 (soglia di riferimento). L'Indicatore della Situazione patrimoniale (ISP) non può superare il limite di euro 29.104,36.

3. Al fine di ottenere l'attestazione dell'ISEE e dell'ISP per l'anno 2003 gli studenti devono recarsi presso un CAAF (Centri di assistenza fiscale).

Art. 3

Requisiti di merito

1. Sono ammessi gli studenti iscritti in corso ad Università all'estero per l'anno accademico 2004-2005:

a) che abbiano sostenuto l'esame di stato conclusivo dei corsi di studio di scuola secondaria superiore non prima dell' anno scolastico 2002-2003 riportando una valutazione non inferiore a 70/100 o equipollente (per i nuovi immatricolati);

b) che frequentino regolarmente i corsi di studio (per gli iscritti agli anni successivi al primo), per un numero massimo di anni, pari alla durata legale più uno, di analogo corso di studio in Italia, a partire comunque dalla prima immatricolazione. Farà fede il certificato rilasciato dall'Università attestante l'avvenuta frequenza, il piano di studi e gli esami sostenuti.

Art. 4

Esclusione

1. Sono esclusi dal presente bando gli studenti già in possesso di laurea di qualunque tipo o che superano i limiti di Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) o di Indicatore della Situazione patrimoniale (ISP) stabiliti all'articolo 2.

Art. 5

Presentazione delle domande

1. Le domande, compilate sui moduli allegati al presente bando e completate con i documenti richiesti, dovranno pervenire, alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca - via S. Francesco, 37 - 34133 Trieste, entro il 15 ottobre 2004, pena la non ammissione al concorso.

2. Sono ammesse le domande spedite a raccomandata purché pervengano all'ufficio competente entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine. Ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data del timbro postale.

Art. 6

Disposizioni comuni

1. Le domande prive dei documenti richiesti, incomplete o irregolari, non verranno prese in considerazione. Tutti i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

2. Se redatti in lingua diversa dall' italiano, i certificati universitari ed ogni altro documento allegato alla domanda, devono essere corredati dalla traduzione certificata con la sottoscrizione degli studenti.

3. Tutti i dati contenuti nella documentazione richiesta a corredo delle domande sono destinati esclusivamente alla elaborazione delle graduatorie per l'ammissione ai benefici del presente bando. In relazione al trattamento dei dati in oggetto, agli interessati sono garantiti i diritti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Possono essere svolti accertamenti per verificare l'effettiva sussistenza dei requisiti dichiarati.

Alla Direzione centrale del lavoro,
formazione, università e ricerca
Servizio per l'università e la ricerca
Via S. Francesco, n. 37
34133 Trieste

Oggetto: legge regionale 26 maggio 1980, n. 10 - articolo 9 - Assegni di studio per studenti iscritti ad Università all'estero.

Il sottoscritto . . . .
nato a . . . . il . . . . a conoscenza di tutte le norme contenute nel bando di concorso

CHIEDE

la concessione dell'assegno di studio in oggetto.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o di uso di atti falsi,

DICHIARA

- di essere residente a . . . . in via . . . .
n. . . . . telefono . . . . e-mail . . . . ;
- di essere iscritto al . . . . anno di corso presso l'Università all'estero di . . . .,
alla facoltà di . . . . .anno della prima immatricolazione . . . .;
- di non aver conseguito alcun tipo di laurea;
- di aver sostenuto l'esame di stato conclusivo dei corsi di studio di scuola secondaria superiore il . . . .
presso l'Istituto . . . . con la votazione finale di . . . .
(solo per gli iscritti al primo anno).

Allega:

1) fotocopia del documento d'identità;
2) fotocopia del codice fiscale;
3) certificato di iscrizione all'Università all'estero (per gli iscritti al primo anno);
4) certificato di iscrizione all'Università all'estero attestante l'anno di corso, il piano di studi, gli esami sostenuti (per gli iscritti ad anno successivo al primo);
5) dichiarazione ISEE.

Data . . . .

Firma . . . .

Informativa ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali»

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003, si informa che i dati personali, che vengono forniti alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca saranno oggetto di trattamento a di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa. Lo scopo unico del trattamento è legato all'organizzazione, gestione e corretto svolgimento del bando. Il conferimento di tali dati è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al bando.

L'utilizzo dei dati sarà ad uso della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca; gli stessi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali dovranno essere verificate le informazioni autocertificabili, ai sensi e per gli effetti di cui alle norme del D.P.R. 445/2000.

All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.

Titolare del trattamento è la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca responsabile del trattamento è il Servizio per l'università e la ricerca.

In relazione all'informativa fornita ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003, il sottoscritto dichiara di aver ricevuto e preso visione della stessa ed esprime consenso all'intero trattamento dei dati personali comunicati e di quelli eventualmente acquisiti da terzi, in quanto inerenti, connessi o strumentali alla valutazione della presente domanda.

Esprime altresì consenso alla comunicazione ed alla diffusione di tali dati personali, a società, enti od organismi, eventualmente necessarie per lo svolgimento e la documentazione dell'attività connessa allo svolgimento del bando.

Data . . . .

Firma . . . .

Elenco della documentazione da presentare al CAAF per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica ed il rilascio dell'attestazione ISEE

- **Dati del dichiarante**

Dati anagrafici del dichiarante, documento di identità personale, fotocopia tesserino codice fiscale, Tessera sanitaria.

- **Dati dei componenti il nucleo familiare alla data di presentazione della dichiarazione sostitutiva**

Stato di famiglia o autocertificazione attestante la composizione del nucleo familiare.

Fotocopia tesserino codice fiscale dei componenti il nucleo familiare e di coloro che risultano fiscalmente a carico.

Tessera sanitaria dei componenti il nucleo familiare e di coloro che risultano fiscalmente a carico.

Eventuale attestazione dell'handicap psico-fisico permanente di cui all'articolo 3, comma 3 della legge 104/1992 o attestazione di invalidità superiore al 66%.

Copia del contratto di locazione (se la casa di abitazione del nucleo familiare è in locazione) indicante il canone annuo e gli estremi di registrazione.

- **Dati del patrimonio mobiliare del nucleo familiare alla data del 31 dicembre 2003**

Autocertificazione attestante il patrimonio mobiliare del nucleo familiare comprendente:

- valore saldo contabile attivo, al netto degli interessi, per depositi e conti correnti bancari e postali;
- valore nominale di titoli di Stato, obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ed assimilati;
- valore di azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmio italiani ed esteri;
- valore partecipazioni azionarie in società italiane ed estere quotate e non quotate in mercati regolari;
- valore masse patrimoniali costituite da somme di denaro o beni affidate in gestione ad un soggetto abilitato;
- valore patrimonio netto di imprese individuali;
- valore corrente di altri rapporti finanziari;
- importo dei premi versati per assicurazioni sulla vita per i quali è esercitabile il diritto di riscatto;
- dati dell'intermediario che gestisce il patrimonio mobiliare (se l'intermediario è una banca: codice ABI etc.).

- **Dati del patrimonio immobiliare del nucleo familiare al 31 dicembre 2003**

Visure catastali aggiornate di terreni e fabbricati.

Documentazione attestante la quota di capitale residuo del mutuo contratto per l'acquisto o la costruzione dell'immobile.

Valore terreni edificabili.

- **Dati reddituali del nucleo familiare**

Ultima dichiarazione dei redditi presentata (mod. 730 o Unico) o certificazione reddituale rilasciata dal sostituto di imposta o ente pensionistico (CUD ecc.).

Redditi di lavoro prestato nelle zone di frontiera.

Redditi di attività agricole (valore della produzione netta ai fini IRAP).

Chi è in possesso dell'attestazione definitiva INPS deve esibire l'ultima dichiarazione sostitutiva unica e relativa attestazione definitiva ISEE.

Potranno all'occorrenza essere richiesti ulteriori documenti.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2004, n. 1891.

Legge regionale 18/1996, articolo 3 - Riduzione della dotazione organica del personale regionale di area dirigenziale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3, comma 1-bis, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni e integrazioni, ai sensi del quale è definita con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'organizzazione e al personale, la dotazione organica del ruolo unico regionale;

VISTA la deliberazione 16 aprile 2004, n. 960 con la quale si è provveduto, da ultimo, alla riduzione della dotazione organica del ruolo unico regionale nella categoria dirigenziale, portandola a 239 unità, di cui 2 con contratto di lavoro giornalistico;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1591 del 18 giugno 2004 e n. 1730 del 2 luglio 2004 con le quali sono stati ratificati gli accordi raggiunti tra l'Amministrazione regionale e due dipendenti regionali di categoria dirigenziale in ordine alla risoluzione consensuale dei rispettivi rapporti di lavoro ai sensi dell'articolo 25 del Contratto collettivo di lavoro del personale regionale - area dirigenziale 1994-1997;

ATTESO che, secondo quanto previsto dal Protocollo d'intesa siglato dalle Organizzazioni sindacali e dall'Amministrazione regionale in data 25 febbraio 2003 e approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 525, del 27 febbraio 2003, le risoluzioni consensuali di cui all'articolo 25 del C.C.L. 1994-1997 del personale regionale di area dirigenziale sono, di norma, correlate alla necessità di un contenimento e/o riduzione della pianta organica;

RITENUTO di provvedere, quindi, alla conseguente riduzione di due unità dell'organico del personale del ruolo unico regionale nella categoria dirigenziale;

DATA informativa alle Organizzazioni sindacali in data 6 luglio 2004;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, la dotazione organica del ruolo unico regionale nella categoria dirigenziale viene ridotta di due unità e, conseguentemente, la nuova dotazione organica del ruolo unico regionale nella categoria dirigenziale passa da 239 a 237 unità, di cui 2 con contratto di lavoro giornalistico.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Aiello del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 11 dell'11 giugno 2004 il Comune di Aiello del Friuli ha preso atto, in ordine alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32-bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32-bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Arzene. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 20 del 18 maggio 2004, il Comune di Arzene ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Attimis. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 23 del 19 aprile 2004, il Comune di Attimis ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Aviano. Avviso di adozione della variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 53 del 26 aprile 2004, il Comune di Aviano ha adottato la variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Aviano. Avviso di adozione della variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 55 del 26 aprile 2004, il Comune di Aviano ha adottato la variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Buttrio. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 52 del 27 novembre 2003, integrata con delibera consiliare n. 14 del 14 aprile 2004, il Comune di Buttrio ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cassacco. Avviso di adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 28 del 26 aprile 2004, il Comune di Cassacco ha adottato la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Castions di Strada. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con

deliberazione consiliare n. 21 del 4 giugno 2004, il Comune di Castions di Strada ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 54 del Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 14 maggio 2004 il Comune di Cervignano del Friuli ha preso atto, in ordine alla variante n. 54 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32-bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del recepimento del parere della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

Comune di Farra d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 26 aprile 2004 il Comune di Farra d'Isonzo ha preso atto che, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Lestizza. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 20 del 23 aprile 2004, il comune di ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Martignacco. Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 27 aprile 2004 il Comune di Martignacco ha approvato la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'articolo 32-bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni ed opposizioni presentate alla va-

riante stessa, ha preso atto che non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32-bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 e che la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole.

Comune di Monfalcone. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 12/26 del 28 aprile 2004 il Comune di Monfalcone ha approvato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'articolo 32-bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza dell'accoglimento dell'osservazione presentata alla variante stessa e del recepimento del parere della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

Comune di Nimis. Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 19 del 29 aprile 2004 il Comune di Nimis ha preso atto che, in ordine alla variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ovaro. Avviso di adozione della variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 10 del 26 aprile 2004, il Comune di Ovaro ha adottato la variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Palmanova. Avviso di adozione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 34 del 27 aprile 2004, il Comune di Palmanova ha adottato la variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pasiano di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 23 del 28 aprile 2004, il Comune di Pasiano di Pordenone ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pavia di Udine. Avviso di adozione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 24 del 26 aprile 2004, il Comune di Pavia di Udine ha adottato la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano di recupero n. 3 di San Carlo.

Con deliberazione consiliare n. 43 del 24 maggio 2004, il Comune di Pordenone ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 del Piano di recupero n. 3 di San Carlo, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Povoletto. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 25 dell'1 giugno 2004 il Comune di Povoletto ha approvato, ai sensi dell'articolo 32-bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale e ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni. Inoltre la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole in ordine alla variante in argomento.

Comune di Pradamano. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 13 del 5 aprile 2004, il Comune di Pradamano ha adottato la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Prepotto. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazioni consiliari n. 40 del 29 dicembre 2003 e n. 9 del 29 maggio 2004, il Comune di Prepotto ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ronchi dei Legionari. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 17 del 17 maggio 2004, il Comune di Ronchi dei Legionari ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ronchi dei Legionari. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 18 del 17 maggio 2004, il Comune di Ronchi dei Legionari ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Giovanni al Natisone. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 27 del 26 aprile 2004, il Comune di San Giovanni al Natisone ha adottato la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Leonardo. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 5 del 18 febbraio 2004, il Comune di San Leonardo ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Savogna d'Isonzo. Avviso di approvazione del Piano per insediamenti produttivi.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 27 maggio 2004, il Comune di Savogna d'Isonzo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano per insediamenti produttivi, ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tavagnacco. Avviso di adozione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 29 del 19 aprile 2004, il Comune di Tavagnacco ha adottato la variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tramonti di Sotto. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 11 dell'8 maggio 2004 il Comune di Tramonti di Sotto ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32-bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 141 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 83 del 28 giugno 2004 il Comune di Udine ha preso atto, in ordine alla variante n. 141 al Piano regolatore generale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32-bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32-bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del recepimento del parere della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

Comune di Zoppola. Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 33 del 7 aprile 2004, il Comune di Zoppola ha adottato la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE CENTRALE DEL SEGRETARIATO GENERALE
E PER LE RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio del Libro fondiario

Ufficio tavolare di
Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Barcola.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. n. 2106/2 passaggio di mq. 28, corrispondente alla frazione A di tq. 7,78 del cat. 808 del Comune censuario di Barcola.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione,

per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison, 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 4 agosto 2004.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Chiarbola Superiore.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle p.c. n. 501/8 strada di mq. 143 e p.c. n. 513/1 strada di mq. 460 del Comune censuario di Chiarbola Superiore.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison, 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 4 agosto 2004.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Opicina.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle frazioni del cat. 4810 marcate I, II, III rispettivamente di tq. 20,70, 1,35 e 11,90 del Comune censuario di Opicina.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison, 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 4 agosto 2004.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prosecco, p.c. n. 875/1 e 858.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle p.c. n. 857/1 prato di mq. 450 e la p.c. n. 858 seminativo di mq. 1270, corrispondenti al cat. tav. 157 di tq. 374,78 ed alla frazione B di tq. 80,07 del cat. 158, del Comune censuario di Prosecco.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison, 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 4 agosto 2004.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prosecco, p.c. n. 1018.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. n. 1018 seminativo di mq. 600 corrispondente al cat. 77 di tq. 166,82 del Comune censuario di Prosecco.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison, 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 4 agosto 2004.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Santa Maria Maddalena Inferiore.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle p.c. n. 3668 strada di mq. 130, p.c. n. 3671/2 strada di mq. 15, p.c. n. 3672/2 strada di mq. 31 e p.c. n. 2499/2 strada di mq. 55, corrispondenti alle frazioni a - b - c - d del cat. 1867 rispettivamente di tq. 36,11 - 4,17 - 8,61 - 15,28 del Comune censuario di Santa Maria Maddalena Inferiore.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Trieste in via Carpison, 20 con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 4 agosto 2004.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

(Udine)

Estratto del bando di gara mediante asta pubblica per l'appalto del servizio di refezione scolastica presso la scuola materna, elementare e media di San Daniele del Friuli - Capoluogo - Anno scolastico 2004-2005.

Il giorno 25 agosto 2004, alle ore 9.30, presso la Sede Comunale di San Daniele del Friuli, si svolgerà l'asta pubblica ad unico e definitivo incanto per l'appalto del servizio in oggetto indicato. L'asta si svolgerà con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) e articolo 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, nonché all'articolo 23, 1º comma, lettera b) del decreto legge 157/1995 e cioè con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'importo presunto di un singolo pasto a base d'asta è fissato in (I.V.A. esclusa):

– Refezione scolastica scuola materna euro 3,80

– Refezione scolastica scuola elementare e media euro 3,60

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il termine per la ricezione delle offerte è fissato per le ore 12.30 del giorno 23 agosto 2004.

Copia del capitolato speciale d'appalto e copia integrale del bando sono disponibili presso l'Ufficio segreteria tel. 0432/946514 - 0432/946542 e sul sito Internet del Comune, www.comune.sandanieledelfriuli.ud.it.

San Daniele del Friuli, lì 21 luglio 2004

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA:
Giovanna Iesse

COMUNE DI UDINE

Bando di asta pubblica per l'affidamento del servizio di assicurazione-polizza «All Risks» musei.

1) *Ente appaltante*: Comune di Udine - via Lionello, 1 - 33100 Udine - telefono 0432/2711 - fax 0432/271355.

2) *Categoria del servizio*: Allegato 1, categoria 6, lettera a), decreto legislativo 157/1995: servizi di assicurazione. polizza «All Risks» musei. Importo complessivo triennale a base d'asta euro 150.000,00 al netto delle imposte. CPC: 81, 812, 814. CPV: 66300000-3.

3) *Luogo di esecuzione*: Udine.

4) a) *Riservato ad una particolare professione*: Compagnie di assicurazione non commissariate, tramite le Direzioni Generali o tramite le loro strutture locali, in possesso delle autorizzazioni previste dalla legge all'esercizio dei rami assicurativi oggetto del presente appalto.

b) *Riferimenti a disposizioni normative*: vedi capitolato speciale d'appalto (di seguito CSA) e allegati al CSA.

5) *Lotti*: no.

6) *Varianti*: no.

7) *Durata contratto*: triennale, a decorrere dal 30 settembre 2004.

8) *Documenti di gara*: disponibili presso l'U.O. procedure di gara - P. Lionello, 1 - potranno richiedersi con invio busta formato A4 affrancata con euro 13,16 recante l'indirizzo della ditta - e disponibili sul sito internet www.comune.udine.it. Per informazioni: su gara: tel. n. 0432/271480-9 (U.O. gare); su aspetti tecnici: tel. n. 0432/271543 (U.O. contratti).

9) *Termine presentazione offerte*: redatte su carta legale in lingua italiana dovranno pervenire - pena esclusione - unitamente alla documentazione di cui al punto 13), entro le ore 12.15 del 30 agosto 2004 al seguente indirizzo: Comune di Udine, U.O. procedure di gara, via Lionello, 1 - 33100 Udine.

L'apertura delle offerte avverrà il 31 agosto 2004, alle ore 9 in una sala del Palazzo comunale aperta al pubblico.

10) *Cauzione*: provvisoria: 2% dell'importo a base d'appalto. Definitiva: 5% dell'importo di aggiudicazione.

11) *Finanziamento*: fondi propri. *Pagamento*: cfr. articolo 2 C.S.A.

12) *Raggruppamenti*: ex articolo 11, decreto legislativo n. 157/1995 e successive modificazioni. Vedi allegato n. 2 al C.S.A.

13) *Requisiti*: all'offerta dovrà essere allegata - pena esclusione - la documentazione specificata nell'allegato n. 2 al C.S.A.

14) *Validità dell'offerta*: 180 giorni.

15) *Criterio di aggiudicazione*: prezzo più basso ex articolo 23, comma 1, lettera a), decreto legislativo n. 157/1995, fatta salva l'eventuale verifica dell'anomalia delle offerte ex articolo 25, decreto legislativo n. 157/1995.

16) *Altre informazioni*: modalità di presentazione dell'offerta e prescrizioni generali: vedi Allegato n. 2 al C.S.A.

17) *Avviso preinformazione su G.U.C.E.*: pubblicato il 27 marzo 2004.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI
E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI GARA:
dott.ssa Paola Asquini

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

VENEZIA

Decreto segretariale 8 luglio 2004, n. 21. (Estratto). Progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza. Correzione cartografia.

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La tavola 19 del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Livenza è corretta, in Comune di Mansuè (Treviso), ai sensi dell'articolo 6, comma 4 delle norme di attuazione del progetto del P.A.I.L. così come riportato nella cartografia allegata, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2

L'aggiornamento di cui al precedente articolo 1, in attesa della ratifica da parte del Comitato istituzionale, costituisce variante al Progetto di P.A.I.L. ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Art. 3

Avviso della correzione apportata alla tavola n. 19 del Progetto di P.A.I.L. mediante il presente decreto, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Ufficiali della Regione del Veneto e della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia.

Art. 4

Copia del presente decreto con la cartografia allegata sarà inviata alla Provincia di Treviso e al Comune di Mansuè per l'affissione all'Albo pretorio.

Art. 5

Il presente decreto, completo dell'allegato elaborato cartografico è depositato, ai fini della consultazione, presso la Segreteria tecnica dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la Regione del Veneto, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la Provincia interessata per competenza territoriale.

Venezia, 8 luglio 2004

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

COMMISSARIO STRAORDINARIO
PER IL RECUPERO DEL COMPRENSORIO MINERARIO DI CAVE DEL PREDIL

TARVISIO
(Udine)

(istituito ex legge regionale 2/1999)

Elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza o corrisposti compensi nel primo semestre 2004.

Soggetto	Ragione dell'incarico	Compenso eventualmente erogato nel semestre	Dipendente pubblico
"IN.AR.CO s.n.c. dei professionisti ingegneri Gianni De Cecco e Giulio Gentilli" - Via Cjavecis, 3 (laterale di via Tavagnacco) - 33100 UDINE	Compendio minerario di Cave del Predil sito in Comune di Tarvisio. Incarico per la progettazione esecutiva, coordinamento sicurezza progettazione ed esecuzione, assistenza e contabilità lavori dei lavori di «Messa in sicurezza e interventi ambientali nella zona d'ingresso della miniera di Raibl»;contratto 1/2003 di repertorio delle scritture private del 14 gennaio 2003	32.291,78 (lordo oneri previdenziali e IVA)	NO – società in nome collettivo
Key Congressi S.r.l. Piazza della Borsa, 7 - 34121 TRIESTE	Incarico di traduzione lettera del partner Sloveno progetto Interegg II	42,90 (lordo IVA)	NO – società a responsabilità limitata
Ing. Bruno Sardi via P.Besenghi 6/2 - 34131 TRIESTE	compenso derivante da attività di lavoro autonomo professionalmente esercitata soggetto ad I.V.A. avente ad oggetto: attività svolta quale Presidente della Commissione giudicatrice dell'Appalto concorso relativo alla "Progettazione, monitoraggio ed esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza in sotterraneo della miniera di Cave del Predil" decreto d'incarico 23/COMM.CAVE/2003 del 9/7/2003	€ 3.427,20 (al **lordo contributo previdenziale + IVA - ritenuta del 20%**) netto erogato € 2.867,20	NO – libero professionista

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:
dott. arch. Alaimo Spadon

COMUNE DI GRADO

(Gorizia)

Classificazione dell'esercizo di dipendenza alberghiera denominata «Dependance Hotel Eden».

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 718 di data 17 luglio 2004 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata fino al 31 dicembre 2007:

denominazione: «Dependance Hotel Eden»

ubicazione struttura ricettiva: via M. Polo, n. 4

titolare: Olivotto Giovanni, legale rappresentante della S.n.c. «Hotel Eden»

sede: Grado - via M. Polo, n. 2

classe assegnata: 2 (due) stelle

capacità ricettiva: n. 19 camere, n. 29 posti letto e n. 19 bagni completi

carattere apertura: stagionale.

Grado, 17 luglio 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

(Udine)

Classifica della strutture ricettiva denominata albergo-meublè «Eurovil Garni». Determinazione del Direttore generale 20 luglio 2004 n. 938. (Estratto).

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

DETERMINA

1) di classificare la struttura ricettiva denominata «Eurovil Garni», sita in via Arco del Bragozzo, n. 1, albergo-meublè a «tre stelle»;

2) di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro il presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Domenico Ricci

Classifica della struttura ricettiva denominata albergo «Al Ponte». Determinazione del Capo settore affari generali 16 luglio 2004, n. 912. (Estratto).

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI

(omissis)

DETERMINA

1) di classificare la struttura ricettiva denominata: «Al Ponte», sita in via Latisana, n. 109, albergo a «due stelle»;

2) di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro il presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI:
dott.ssa Adele Zuppichin

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 15 al P.R.G.C. per la sistemazione dell'area portuale ad uso cabotaggio.

Il Responsabile posizione organizzativa - Ufficio urbanistica e mobilità, vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, con delibera consiliare n. 14/44 del 27 maggio 2004, il Comune di Monfalcone ha adottato la variante n. 15 al P.R.G.C. per la sistemazione dell'area portuale ad uso cabotaggio;

2) che gli elaborati di variante unitamente alla delibera stessa;

SARANNO DEPOSITATI

presso la Segreteria comunale di Piazza della Repubblica, n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 4 agosto 2004 al 14 settembre 2004 compresi;

3) che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4) che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla Residenza municipale, lì 4 agosto 2004

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

COMUNE DI REMANZACCO
Ufficio espropri

(Udine)

Determinazione 16 luglio 2004, n. 373. (Estratto). Sistemazione viabilità dei Casali Molino Caine-

ro. Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio ai proprietari dei terreni destinati ai lavori.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1) È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria da corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Remanzacco

1) Partita Catastale: 2076 **destinazione urbanistica:** E6.2
(zona di interesse agricolo tra ambiti fluviali)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
17	112	1.400

in natura: prato

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
0,95	318

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro 302,10**

Ditta Catastale: NADALINI GINO n. a Remanzacco il 28/07/1926 prop. per 1/2
NADALINI LIA n. a Remanzacco il 07/04/1935 prop. per 1/2

Ditta presunta: NADALINI LIA n. a Remanzacco il 07/04/1935

2) Partita Catastale: 7931 **destinazione urbanistica:** E6.2
(zona di interesse agricolo tra ambiti fluviali)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
17	257	5.628

in natura: prato

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
0,95	226

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro 214,70**

Ditta Catastale: SACCAVINI IGOR n. a Cividale del Fr. Il 25/12/1977

3) **Partita Catastale:** 6865 **destinazione urbanistica:** E4
(zone agricole)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
17	116	2.350

in natura: sem.

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
2,10	22

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro 46,20**

Ditta Catastale: PAPA GRAZIELLA n. a Polesella (RO) il 15/06/1042 prop. per 1/2
SILVESTRI STEFANO n. a Udine il 30/01/1966 prop. per 1/2

4) **Partita Catastale:** 6864 **destinazione urbanistica:** E6.2
(zona di interesse agricolo tra ambiti fluviali)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
17	117	4.840

in natura: prato

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
0,95	185

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro 175,75**

Ditta Catastale: PAPA GRAZIELLA n. a Polesella (RO) il 15/06/1042 prop. per 3/4
SILVESTRI STEFANO n. a Udine il 30/01/1966 prop. per 1/4

5) **Partita Catastale:** **destinazione urbanistica:** E6.2
(zona di interesse agricolo tra ambiti fluviali)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
17	254	2.170

in natura: prato

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
0,95	290

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro 275,50**

Ditta Catastale: CAINERO CARLA n. a Udine il 16/12/1961 prop. per 1/3
CAINERO LUCILLA n. a Udine il 09/01/1963 prop. per 1/3

CAINERO LILIANA n. a Belgio il 24/07/1956 prop. per 1/3

6) **Partita Catastale:** **destinazione urbanistica:** E6.2
(zona di interesse agricolo tra ambiti fluviali)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
17	252	3.140

in natura: prato

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
0,95	201

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro** **190,95**

Ditta Catastale: ZAMO' LUIGI n. a Lestizza il 22/04/1932

7) **Partita Catastale:** 5127 **destinazione urbanistica:** E6.2
(zona di interesse agricolo tra ambiti fluviali)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
17	249	1.580

in natura: prato

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
0,95	232

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro** **220,40**

Ditta Catastale: SILVESTRI MARINO n. a Remanzacco il 28/11/1940

8) **Partita Catastale:** 6424 **destinazione urbanistica:** E6.2
(zona di interesse agricolo tra ambiti fluviali)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
17	250	740

in natura: prato

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
0,95	143

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro** **135,85**

Ditta Catastale: COSATTI DANIELA n. a Udine il 12/02/1948
SILVESTRI MARINO n. a Remanzacco il 28/11/1940

9) **Partita Catastale:** 5127 **destinazione urbanistica:** E6.2

(zona di interesse agricolo tra ambiti fluviali)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
17	251	780

in natura: bosco ced.

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
0,45	204

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro 91,80**

Ditta Catastale: SILVESTRI MARINO n. a Remanzacco il 28/11/1940

10) **Partita Catastale:** 7796 **destinazione urbanistica:** E6.2
(zona di interesse agricolo tra ambiti fluviali)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
17	245	540

in natura: bosco ced.

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
0,45	154

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro 69,30**

Ditta Catastale: PICCINI MARISA n. a Udine il 02/09/1963
VICARIO VILLIAM n. a Udine il 17/12/1938

11) **Partita Catastale:** 7796 **destinazione urbanistica:** E6.2
(zona di interesse agricolo tra ambiti fluviali)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
17	411	320

in natura: prato

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
0,95	82

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro 77,90**

Ditta Catastale: SILVESTRI NIVES n. a Udine il 15/01/1960

12) **Partita Catastale:** **destinazione urbanistica:** E6.1
(zona di interesse agricolo)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
16	217	1.420

in natura: vigneto

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
2,50	106

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro 265,00**

Ditta Catastale: CRISTIANCIGH WILMA n. a Manzano il 24/08/1945
PETRUSSA GIANCARLO n. a Prepotto il 13/02/1947

13) **Partita Catastale:** **destinazione urbanistica:** E6.1
(zona di interesse agricolo)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
16	148	9.440

in natura: sem.

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
2,10	345

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro 724,50**

Ditta Catastale: CIGNACCO REMO n. a Remanzacco il 30/11/1934

14) **Partita Catastale:** **destinazione urbanistica:** E6.1
(zona di interesse agricolo)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
16	348	16.075

in natura: sem.

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
2,10	190

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro 399,00**

Ditta Catastale: LUIS MARIA n. a Cividale del Fr. Il 17/11/1950 prop. per 1/3
ZAMO' GIANNI n. a Remanzacco il 22/06/1947 prop. per 1/3
ZAMO' DELFINA n. a Remanzacco il 08/04/1950 prop. per 1/3

15) **Partita Catastale:** **destinazione urbanistica:** E64
(zone agricole)

dati dell'immobile:

Foglio	Mappale	Superficie
20	1	58

in natura: prato

dati per la determinazione dell'indennità:

Indennità a mq.	Superficie da espropriare
0,95	23

Indennità: (Indennità a mq. X Sup. da espr.) **€uro 21,85**

Ditta Catastale: CARGNELLO FRANCESCA n. a Udine il 28/10/1962

2) Nel caso che l'espropriazione attenga a terreno coltivato dal fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante che sia costretto ad abbandonare il terreno stesso, ferma restando l'indennità di espropriazione in favore del proprietario, uguale importo dovrà essere corrisposto al fittavolo, al mezzadro, al colono e al compartecipante che coltivi il terreno espropriando da almeno un anno precedente alla data del deposito degli atti di cui all'articolo 10 della succitata legge 865/1971.

Remanzacco, 16 luglio 2004

IL RESPONSABILE:
dott.ssa Flavia Rinaldi

COMUNE DI RUDA

(Udine)

Deliberazione del Consiglio comunale 7 giugno 2004, n. 22 ad oggetto «Integrazione allo statuto comunale. Approvazione». (Estratto).

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1) di apportare allo statuto comunale approvato definitivamente con proprio atto n. 73 del 28 settembre 2000, (ravvisato legittimo dal CO.RE.CO. di Udine in data 19 dicembre 2000, prot. n. 2000/34504 - 2000/0037049 e reg. n. 6935) la seguente integrazione:

Art. 30-bis

Incompatibilità

«La carica di Sindaco e di Assessore comunale è incompatibile con quella di Presidente e Assessore di Provincia, nonché con quella di Presidente del Consiglio provinciale, fatto salvo quanto disposto dalle vigenti normative statali e regionali, relativamente alle cause di ineleggibilità e di incompatibilità.

La carica di Sindaco, di Assessore comunale e di Consigliere comunale è altresì incompatibile con il ruolo di amministratore di enti, società o consorzi nei quali il Comune abbia una partecipazione di controllo o comunque superiore al 10%, o di società collegate con i predetti enti, società e consorzi, salvo che ciò non sia obbligatoriamente previsto per legge.».

(omissis)

Si attesta la conformità all'originale degli elementi contenuti in questo atto.

Ruda, 30 giugno 2004

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Sergio Sciapeconi

COMUNE DI SAN QUIRINO

(Pordenone)

Avviso dell'adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato Giulia, nei limiti di flessibilità di cui alla legge regionale n. 52/1991, con le procedure di cui all'articolo 45 e le modalità di cui all'articolo 42, 2º comma e 2º comma-bis - con modifiche allo strumento urbanistico.

Il sottoscritto Responsabile di Servizio del Comune di San Quirino, ai sensi dell'articolo 45, comma 1 e successivi della legge regionale n. 52/1991, rende noto che, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 21 giugno 2004, il Comune di San Quirino ha adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato Giulia.

Successivamente alla presente pubblicazione, gli atti di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato Giulia, saranno depositati presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque ne possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di San Quirino osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
geom. Roberto Bassanese

Avviso dell'adozione della variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

Il sottoscritto Responsabile di Servizio del Comune di San Quirino, ai sensi dell'articolo 32-bis, 2º comma, della legge regionale n. 52/1991 e successive integrazioni, rende noto che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 21 giugno 2004, il Comune di San Quirino ha adottato la variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante al Piano regolatore generale comunale, sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque ne possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di San Quirino osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
geom. Roberto Bassanese

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Settore amministrativo

(Pordenone)

Avviso di adozione della variante n. 12 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 60 del 12 luglio 2004, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 12 al P.R.G.C.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 12 al P.R.G.C. sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE:
dott.ssa Luigina Barasco

COMUNE DI TAVAGNACCO
Ufficio tecnico urbanistica - edilizia privata
Sportello unico per le imprese

(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata - ambito «L» in Molin Nuovo.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 27 del 19 aprile 2004, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata ambito «L» in Molin Nuovo;

- che il sopracitato Piano sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di giorno 30 effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2° della legge regionale 52/1991;

- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Feletto Umberto, lì 13 luglio 2004

per IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
L'ISTRUTTORE DIRETTIVO:
geom. Vanni Giorgiutti

COMUNE DI TURRIACO
Ufficio tecnico - lavori pubblici e manutenzioni

(Gorizia)

Decreto del Responsabile del Servizio 14 luglio 2004, n. 1. (Estratto). Esproprio delle aree interes-

sate ai lavori di realizzazione della strada di collegamento Begliano-Pieris: Circonvallazione Turriaco Sud.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1) Di espropriare, a norma dell'articolo 23 del D.P.R. 327/2001 «Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità» e successive modifiche ed integrazioni, i beni di seguito indicati, così come risultano dal piano di frazionamento, (omissis):

N°	PROPRIETARIO	C.C.	P.T.	p.c.
1	TOMASELLA Romana	Pieris	787	314/2d
2	MICHIELI Marco	Pieris	734	314/1b
3	MILOCCO Giuseppe	Turriaco	786	976b
4	MARTINUZZI Bianca			
5	HUTMANN Annie	Turriaco	693	916b
6	SPANGHERO Maria			
7	SPANGHERO Flavia			
8	SPANGHERO Edoardo			
9	SPANGHERO Daniele			
10	Vescovi Marta	Pieris	961	314/3b+c+d, 314/4a+b+c+d+e, 315/1b, 315/2a+b
11	ALDRIGO Angelo	Turriaco	733	409b
12	LOGOZZO Cristian	Pieris	311	316/1, 739b+c,
13	FURLAN Patrizia	Turriaco	532	116/12, 116/13b
14	CONSORZIO DI BONIFICA Pianura Isontina	Turriaco	438	332/6b, 116/27
15	CLEMENTE Rosanna	Turriaco	660	116/31
16	GARZITTO Renato	Turriaco	594	347b
17	TRENTIN Mafalda			

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Daris

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI
Direzione provinciale dei lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domande di concessione di derivazioone d'acqua di ditte diverse.

La ditta Scuttari Eugenio, Cettolo Maria, Scuttari Angela, Iob Sergio con sede legale in Cervignano del Friuli ha chiesto in data 30 gennaio 2004 la concessione per derivare mod. 0,05 di acque sotterranee in Comune di Cervignano del Friuli al fg. 17, mapp. 126/8, ad uso potabile.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 9 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Cervignano del Friuli.

La ditta Feresin Edi Giovanni con sede legale in Fiumicello ha chiesto in data 1 dicembre 2003 la concessione per derivare mod. 0,02 di acque sotterranee in Comune di Fiumicello al fg. 14, mapp. 599/1, ad uso irriguo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Fiumicello.

La ditta T.D.P. Carburanti S.r.l. con sede legale in Pescara ha chiesto in data 6 novembre 2003 la concessione per derivare mod. 0,01 di acque sotterranee in Comune di Amaro al fg. 26, mapp. 55, ad uso igienico sanitario ed autolavaggio.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Amaro.

La ditta Alpe Adria Agrifarm Soc. coop. a r.l. con sede legale in Tolmezzo ha chiesto in data 9 giugno 2003 la concessione per derivare mod. 0,04 di acque sotterranee in Comune di Tolmezzo al fg. 65, mapp. 19, ad uso irriguo e zootecnico.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 16 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Tolmezzo.

La parrocchia San Nicolò Vescovo di Bueris con sede legale in Magnano in Riviera ha chiesto in data 14 aprile 2004 la concessione per derivare mod. 0,05 di acque sotterranee in Comune di Magnano in Riviera al fg. 7, mapp. 51, per irrigazione campo sportivo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 30 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Magnano in Riviera.

La società Augusta S.r.l. con sede legale in Tavagnacco ha chiesto in data 30 gennaio 2004 la concessione per derivare mod. 0,05 di acque sotterranee in Comune di Cervignano del Friuli al fg.15, mapp. 569/1, ad uso potabile.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 21 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Cervignano del Friuli.

La società Punto Pietra S.r.l. con sede legale in San Leonardo ha chiesto in data 23 marzo 2004 la concessione per derivare mod. 0,033 di acque sotterranee in Comune di Remanzacco al fg. 11, mapp. 19, ad uso industriale.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 23 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Remanzacco.

La ditta Coats Cucirini S.p.A. con sede legale in Milano ha chiesto in data 26 aprile 2004 la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,10 di acque sotterranee in Comune di Codroipo al fg. 27, mapp. 64, ad uso industriale e igienico sanitario.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 29 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Codroipo.

Il Comune di Corno di Rosazzo ha chiesto in data 15 settembre 2003 la concessione per derivare mod. 0,02 di acque sotterranee in Comune di Corno di Rosazzo al fg. 9, mapp. 192, per irrigazione campo sportivo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 20 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Corno di Rosazzo.

La ditta Ramonda Abbigliamento S.r.l. con sede legale in Altemontecchio Maggiore (Vicenza) ha chiesto in data 22 settembre 2003 la concessione per derivare mod. 0,25 di acque sotterranee in Comune di Reana del Rojale al fg.15, mapp. 421/4, per irrigazione aree verdi.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 21 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Reana del Rojale.

L'Azienda agricola Morena s.s. con sede legale in Colloredo di Monte Albano ha chiesto in data 30 ottobre 2001 la concessione per derivare mod. 0,025 di acque sotterranee in Comune di Colloredo di Monte Albano al fg. 5, mapp. 114, a sevizio di un allevamento avicolo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Colloredo di Monte Albano.

La ditta Pilot Daniela con sede legale in Tapogliano ha chiesto in data 19 dicembre 2002 la concessione per derivare mod. 0,40 di acque sotterranee in Comune di Tapogliano al fg. 3, mapp. 131/1, ad uso irriguo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 4 ottobre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Tapogliano.

La Ditta Andretta Vittorio Mario con sede legale in Lignano Sabbiadoro ha chiesto in data 16 febbraio 1999 la concessione per continuare a derivare mod. 0,06 di acque sotterranee in Comune di Lignano Sabbiadoro al fg. 43, mapp. 39, per irrigazione prato e reintegro laghetto ornamentale.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Lignano Sabbiadoro.

L'Azienda agricola Grassi Giorgio con sede legale in Pozzuolo del Friuli ha chiesto in data 31 dicembre 2003 la concessione per derivare mod. 0,20 di acque sotterranee in Comune di Pozzuolo del Friuli al fg. 35, mapp. 142, ad uso irriguo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 9 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Pozzuolo del Friuli.

La Fondazione De Claricini Dornpacher con sede legale in Bottenicco di Moimacco ha chiesto in data 30 settembre 2003 la concessione per derivare mod. 0,20 di acque sotterranee in Comune di Moimacco al fg. 7, mapp. 204, ad uso irriguo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Moimacco.

L'Azienda agricola Zucco Moreno con sede legale a Corno di Rosazzo ha chiesto in data 8 maggio 2003 la concessione per derivare mod. 0,05 di acque sotterranee in Comune di San Giovanni al Natisone al fg. 12, mapp. 56, ad uso irriguo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 15 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di S.Giovanni al Natisone.

L'Azienda agricola Zamparo Luca con sede legale in Manzano ha chiesto in data 14 novembre 2003 la concessione per derivare mod. 0,30 di acque sotterranee in Comune di Buttrio al fg. 11, mapp. 129, ad uso irriguo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 15 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Buttrio.

La ditta Grassotto 2 S.r.l. con sede legale in Precenicco ha chiesto in data 24 dicembre 2003 la concessione per derivare mod. 0,10 di acque sotterranee in Comune di Precenicco al fg. 21, mapp. 55, ad uso irriguo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 22 settembre 2004, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Precenicco.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine, Via Uccellis 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Udine, 19 luglio 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA S.p.A.

UDINE

Comunicato - Avviso per le banche interessate a svolgere l'attività connessa alla presentazione delle domande di contributo in materia di edilizia residenziale agevolata ai sensi della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, articolo 5 e del D.P.Reg. 13 aprile 2004, n. 0124/Pres.

Con riferimento ai disposti dell'articolo 47 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche ed integrazioni - testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - si informa che le banche, iscritte all'Albo di cui all'articolo 13 del predetto decreto legislativo, interessate a svolgere l'attività connessa alla presentazione delle domande di contributo riferite agli interventi in materia di edilizia residenziale agevolata ai sensi della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, e del decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2004, n. 0124/Pres., sono tenute a rivolgere istanza di convenzionamento al Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. - Via Aquileia, n. 1 - 33100 Udine, a mezzo lettera raccomanda che dovrà essere recapitata all'indirizzo della Società medesima.

IL PRESIDENTE:
dott. Gastone Parigi

PROVINCIA DI UDINE

Area ambiente

Determina del Dirigente area ambiente 14 aprile 2004, n. 212/2004. (Estratto). Ditta Natisone Edile S.n.c. di Torreano di Cividale (Udine) - Proroga dell'autorizzazione all'esercizio della discarica 2ª categoria, tipo A sita in Comune di Torreano di Cividale (Udine) fino alla conclusione dell'iter istruttorio relativo all'esame del piano di adeguamento ed emissione del provvedimento previsto all'articolo 17, commi 4) e 5) del decreto legislativo 36/2003.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTI i provvedimenti del Comune di Torreano di Cividale n. 362 del 28 maggio 1990, n. 1807 del 10

aprile 1991, n. 2577 del 21 aprile 1995 e determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 166/99 con i quali la ditta Natisone Edile S.n.c. di Torreano di Cividale è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio di una discarica di 2ª categoria, tipo A) sita nel medesimo Comune, fino al 14 aprile 2004;

VISTA l'istanza di data 7 aprile 2004 pervenuta il 7 aprile 2004 al prot. n. 41944/2004, con la quale la Ditta Natisone Edile S.n.c. ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in questione;

VISTA la dichiarazione allegata all'istanza di cui sopra, dalla quale risulta che la discarica in oggetto non ha subito alcuna modifica e trasformazione rispetto a quanto autorizzato;

VISTA la precedente nota della Ditta Natisone Edile S.n.c. del 25 settembre 2003 pervenuta il 30 settembre 2003 al prot. n. 89740/03 con la quale veniva chiesta autorizzazione ad iniziare le procedure di chiusura dell'impianto dal 16 luglio 2005;

VISTA la nota prot. n. 92242 del 8 ottobre 2003 con la quale la ditta Natisone Edile S.n.c. è stata invitata a presentare il piano di adeguamento previsto dal decreto legislativo 36/2003 con la massima sollecitudine;

VISTA la determina del Dirigente dell'area ambiente n. 456/2003 del 31 ottobre 2003 con la quale la Ditta Natisone Edile S.n.c. è stata diffidata a presentare il piano di adeguamento previsto dal decreto legislativo 36/2003;

VISTA la nota di data 22 novembre 2003 pervenuta il 24 novembre 2003 al prot. n. 111626/03 con la quale Natisone Edile S.n.c. ha trasmesso in allegato n. 3 copie degli elaborati tecnici relativi al piano di adeguamento di cui al decreto legislativo 36/2003 da cui si evince che la capacità residua della discarica è valutata in mc. 61.000;

VISTO l'articolo 17, comma 1) del decreto legislativo 36/2003, che stabilisce che le discariche già autorizzate alla data di entrata in vigore del presente decreto possono continuare a ricevere, fino al 16 luglio 2005, i rifiuti per cui sono state autorizzate;

(omissis)

RITENUTO per quanto sopra esposto di prorogare la durata dell'autorizzazione all'esercizio della discarica fino alla conclusione dell'iter istruttorio relativo all'esame del piano di adeguamento presentato ed emissione del provvedimento previsto all'articolo 17, commi 4) e 5), del decreto legislativo 36/2003;

DETERMINA

Art. 1

Di prorogare alla ditta Natisone Edile S.n.c. la durata dell'autorizzazione all'esercizio della discarica di 2ª categoria, tipo A fino alla conclusione dell'iter istruttorio relativo all'esame del piano di adeguamento presentato ed emissione del provvedimento previsto all'articolo 17, commi 4) e 5), del decreto legislativo 36/2003.

Art. 2

Di stabilire che la durata della proroga non potrà comunque superare il termine previsto dall'articolo 17, comma 1) del decreto legislativo 36/2003

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente area ambiente 19 aprile 2004, n. 220/2004. (Estratto). Ditta Cava Zof S.r.l. di Varmo (Udine) - Proroga dell'autorizzazione all'esercizio della discarica 2ª categoria, tipo A

sita in Comune di Trivignano Udinese fino alla conclusione dell'iter istruttorio relativo all'esame del piano di adeguamento ed emissione del provvedimento previsto all'articolo 17, commi 4) e 5) del decreto legislativo 36/2003.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTA la nota di data 26 settembre 2003 pervenuta il 29 settembre 2003 al prot. n. 89558/03 con la quale la Ditta Cava Zof S.r.l. ha trasmesso in allegato n. 1 copia degli elaborati tecnici relativi al piano di adeguamento di cui al decreto legislativo 36/2003 da cui si evince una capacità residua della discarica allora valutata in mc. 232.057;

VISTA l'istanza di data 18 marzo 2004 pervenuta il 18 marzo 2004 al prot. n. 33467/04, con la quale la Ditta Cava Zof S.r.l. ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in questione;

VISTO l'articolo 17, comma 1) del decreto legislativo 36/2003, che stabilisce che le discariche già autorizzate alla data di entrata in vigore del presente decreto possono continuare a ricevere, fino al 16 luglio 2005, i rifiuti per cui sono state autorizzate;

(omissis)

RITENUTO per quanto sopra esposto di prorogare la durata dell'autorizzazione all'esercizio della discarica fino alla conclusione dell'iter istruttorio relativo all'esame del piano di adeguamento presentato ed emissione del provvedimento previsto all'articolo 17, commi 4) e 5), del decreto legislativo 36/2003;

DETERMINA

Art. 1

Di prorogare alla Ditta Cava Zof S.r.l. la durata dell'autorizzazione all'esercizio della discarica di 2ª categoria tipo A sita in comune di Trivignano Udinese fino alla conclusione dell'iter istruttorio relativo all'esame del piano di adeguamento presentato ed emissione del provvedimento previsto all'articolo 17, commi 4) e 5), del decreto legislativo 36/2003.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente area ambiente 20 aprile 2004, n. 221/2004. (Estratto). Comune di Gemona (Udine) - Proroga, nelle more della presentazione della documentazione integrativa richiesta, e dell'espletamento della procedura stabilita in sede di Comitato tecnico di coordinamento istituito ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 6/1998, dell'autorizzazione n. 178/1999 - Periodo dal 20 aprile 2004 al 20 ottobre 2004.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTA l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione presentata dal Comune di Gemona in data 12 marzo 2004 al prot. n. 32607/2004;

VISTA la nota prot. n. 45745/2004 del 20 aprile 2004 con la quale è stato comunicato al Comune di Ge-

mona del Friuli che l'istanza di rinnovo non era pervenuta nei termini prescritti all'articolo 28 comma 3 del decreto legislativo 22/1997 e in forma incompleta;

RITENUTO di prorogare l'autorizzazione n. 178/1999 per un periodo di mesi sei (6), nelle more della presentazione della documentazione richiesta e dell'espletamento della procedura stabilita in sede di comitato tecnico di coordinamento istituito ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 6/1998;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Di prorogare, per i motivi indicati in premessa, la validità dell'autorizzazione n. 178/1999 per un periodo di mesi sei (6) decorrenti dal 20 aprile 2004.

Art. 2

Prima della scadenza del periodo di proroga dell'autorizzazione previsto dal presente atto, sulla scorta delle risultanze dell'istruttoria tecnica condotta di concerto con l'Azienda per i Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli», verrà redatto il provvedimento rinnovo o diniego dell'autorizzazione.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente area ambiente 27 aprile 2004, n. 243/2004. (Estratto). Comune di Campoformido (Udine) - Proroga dell'autorizzazione all'esercizio della discarica di 2ª categoria, tipo A sita in Comune di Campoformido fino alla conclusione dell'iter istruttorio relativo all'esame del piano di adeguamento ed emissione del provvedimento previsto all'articolo 17, commi 4) e 5) del decreto legislativo 36/2003.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTA la nota di data 26 settembre 2003 pervenuta il 26 settembre 2003 al prot. n. 89008/2003 con la quale il Comune di Campoformido ha trasmesso in allegato n.1 copia degli elaborati tecnici relativi al piano di adeguamento di cui al decreto legislativo 36/2003;

VISTA l'istanza di data 30 gennaio 2004 pervenuta il 3 febbraio 2004 al prot. n. 18611/2004 con la quale il Comune di Campoformido ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, da cui si evince che al 31 dicembre 2003 la capacità residua della discarica risultava pari a mc. 75.234,20;

VISTO l'articolo 17, comma 1) del decreto legislativo 36/2003, che stabilisce che le discariche già autorizzate alla data di entrata in vigore del presente decreto possono continuare a ricevere, fino al 16 luglio 2005, i rifiuti per cui sono state autorizzate;

(omissis)

RITENUTO per quanto sopra esposto di prorogare la durata dell'autorizzazione all'esercizio della discarica fino alla conclusione dell'iter istruttorio relativo all'esame del piano di adeguamento presentato ed emissione del provvedimento previsto all'articolo 17, commi 4) e 5), del decreto legislativo 36/2003;

DETERMINA

Art. 1

Di prorogare al Comune di Campoformido la durata dell'autorizzazione all'esercizio della discarica comunale di 2ª categoria, tipo A catastalmente individuata al fo. 27, mappali 31 e 32 e fo. 20, mappali 189, 191, 193, 195, 197, 199, 202 e 234, fino alla conclusione dell'iter istruttorio relativo all'esame del piano di adeguamento presentato ed emissione del provvedimento previsto all'articolo 17, commi 4) e 5), del decreto legislativo 36/2003.

Art. 2

Di stabilire che la durata della proroga non potrà comunque superare il termine previsto dall'articolo 17, comma 1) del decreto legislativo 36/2003.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente area ambiente 30 aprile 2004, n. 254/2004. (Estratto). Società Nuova Romano Bolzicco S.p.A. - Comune di Manzano (Udine) - Determinazione dirigenziale del 27 gennaio 1998, n. 22/1998, n. 6048/1998. Integrazione.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la determinazione del Dirigente del Servizio tutela ambiente del 27 gennaio 1998, n. 22/1998, n. 6048/1998, con cui la Ditta Nuova Romano Bolzicco, con sede legale in Manzano, Via del Cristo, 60, è stata autorizzata a costruire e gestire l'impianto di termodistruzione di rifiuti speciali destinati all'incenerimento con produzione in cogenerazione di energia elettrica e calore;

PRESO ATTO che tale autorizzazione, tra l'altro, ha fissato le quantità e le tipologie di rifiuti smaltibili, ed ha limitato il trattamento ai rifiuti derivanti dalla produzione della Ditta Nuova Romano Bolzicco S.p.A. e del gruppo formato dalle Società indicate nell'autorizzazione stessa;

VISTA l'istanza della Società Nuova Romano Bolzicco S.p.A., prot. 302/2003, con cui si chiede l'integrazione della determinazione dirigenziale del 27 gennaio 1998, n. 22/1998, n. 6048/1998, mediante la previsione di ulteriori 11 società, di seguito indicate, con conseguente ammissione al trattamento nell'impianto autorizzato anche dei rifiuti derivanti dalla produzione di tali società, in quanto entrate a far parte del Gruppo societario già previsto dall'originario atto autorizzativo:

(omissis)

VISTA altresì la nota prot. n. 50491/2003 della Nuova Romano Bolzicco S.p.A., con cui si comunica la rinuncia parziale all'istanza di integrazione della determinazione dirigenziale del 27 gennaio 1998, n. 22/1998, n. 6048/1998, relativamente alle seguenti società:

(omissis)

VISTA la nota di chiarimenti del 21 maggio 2003, trasmessa dalla Società Nuova Romano Bolzicco S.p.A., con cui la richiedente evidenzia che:

- tutte le società sopra indicate possiedono una partecipazione azionaria nella Società Nuova Romano Bolzicco S.p.A., e come tali sono proprietarie dell'impianto interessato dall'istanza, al pari delle società già previste nella determinazione dirigenziale n. 22/1998, di cui si chiede l'integrazione;

- tutte le società sopra indicate sono produttrici di rifiuti e che la richiesta di conferimento riguarda solo i rifiuti da esse prodotti, al pari di quanto previsto per le società già contemplate nell'atto autorizzativi citato;
- tutte le società, al pari di quanto previsto per le società già contemplate, operano nel settore della lavorazione e/o produzione di sedie, tavoli, panche e mobili in genere, ed hanno accordi commerciali tra loro;
- la richiesta non è diretta ad ottenere una modifica dei quantitativi e tipologie già autorizzate con la determinazione dirigenziale n. 22/1998, né altri aspetti autorizzati, i quali rimarrebbero integralmente confermati;

ACQUISITA la documentazione a sostegno dell'istanza,

(omissis)

RITENUTA accoglibile l'istanza della Società Nuova Romano Bolzicco S.p.A., in quanto conforme e conseguente alla motivazione ed al dispositivo dell'atto autorizzativo originario, rilasciato con determinazione dirigenziale del 27 gennaio 1998, n. 22/1998, n. 6048/1998;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

L'elenco delle società di cui alla determinazione dirigenziale del 27 gennaio 1998, n. 22/1998, n. 6048/1998, facenti parte del gruppo di cui al provvedimento citato, è integrato con la previsione delle sottoelencate società:

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente area ambiente 30 aprile 2004, n. 256/2004. (Estratto). Ditta Cartiera Romanello S.p.A. - Comune di Campoformido (Udine) - Rideterminazione al 30 giugno 2004 della scadenza dell'autorizzazione n. 171/1999 per l'esercizio di operazioni di smaltimento di rifiuti liquidi in conto terzi rilasciata ai sensi dell'ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 0192/Pres. del 3 giugno 1998.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTA la nota prot. n. ALP/13274/VCA - 1 dell'1 aprile 2004 con la quale il Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale della Direzione regionale dell'ambiente ha trasmesso il decreto di accertamento di compatibilità ambientale n. ALP/480/VCA - 1 dell'1 aprile 2004;

VISTA l'istanza del 6 aprile 2004, prot. n. 395, assunta al protocollo della Provincia di Udine n. 41556/04 del 6 aprile 2004 con la quale la ditta ha chiesto la rideterminazione del termine di scadenza fissato al 30 aprile 2004 con la determinazione dirigenziale n. 39/2004 innanzi citata, fino all'emanazione della nuova autorizzazione da rilasciare in caso di positiva istruttoria dell'istanza presentata in data 20 ottobre 2003, motivata in particolare dall'assoluta e urgente necessità di depurare presso l'impianto il percolato proveniente esclusivamente dalla discarica di proprietà della Ditta sita in Campoformido, località Prati di San Daniele in considerazione dell'impossibilità di smaltire tale percolato presso altri impianti situati in territorio regionale ed extra regionale, come dichiarato dalla ditta stessa;

RILEVATO che il vincolante parere del Direttore regionale dell'ambiente di cui all'articolo 3 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2003, n. 0301/Pres. è pervenuto in data 6 aprile 2004;

RILEVATO che il procedimento istruttorio in corso si dimostra particolarmente complesso e che il Decreto di accertamento di compatibilità ambientale n. ALP/480/VCA (omissis) impone la necessità di una approfondita valutazione congiunta anche tra gli uffici interessati dalla problematica relativa all'autorizzazione e controllo degli scarichi idrici della Cartiera;

RILEVATO che non è pervenuta, come prescritto dalla determina n. 39/2004, la determinazione dell'Indice Biotico Esteso;

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione pervenuta in data 5 marzo 2004 in allegato alla nota della Ditta prot. n. 302 dell'1 marzo 2004 si evince che l'ultimo scarico di rifiuti liquidi risale al 12 aprile 2003 e che pertanto l'esame della eventuale documentazione analitica di campioni prelevati in epoca successiva a quella data potrebbe non contenere elementi utili a caratterizzare l'impatto dell'attività di trattamento di rifiuti liquidi a valle dello scarico;

PRESO ATTO inoltre che in base alla documentazione in atti, residuano tempi brevi per la conclusione dell'iter amministrativo previsto dal decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2003, n. 0301/Pres.;

RITENUTO pertanto di rideterminare il termine di scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento di rifiuti liquidi rilasciata alla Cartiera Romanello S.p.A. di Campoformido di Udine con determinazione n. 171/1999 del 15 aprile 1999 e successive modificazioni al 30 giugno 2004, stimando per quel termine la conclusione del procedimento in corso;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Di fissare, per i motivi di cui in premessa, la nuova scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento di rifiuti liquidi rilasciata alla Cartiera Romanello S.p.A. di Campoformido di Udine con determinazione n. 171/1999 del 15 aprile 1999 - già rideterminata al 31 dicembre 2002, al 30 giugno 2003, al 31 gennaio 2004 e poi al 30 aprile 2004, fino al 30 giugno 2004.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente area ambiente 10 maggio 2004, n. 262/2004. Ditta Ferriere Nord S.p.A. di Osoppo (Udine) - Modifica dell'autorizzazione n. 367/1998 per revoca dell'autorizzazione all'esercizio degli stoccaggi ex decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici n. 2672/UD/ESR/105 e decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./36/UD/ESR/278 e autorizzazione alla dismissione degli stessi. Autorizzazione ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997 per esercizio di attività di stoccaggio rifiuti che hanno cambiato classificazione a seguito della decisione CEE 2000/532/CE e successive modificazioni, presso l'area autorizzata ex decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./2/UD/ESR/386 del 14 gennaio 1991.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale n. 30/1987 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 152/1999;

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la direttiva ministeriale 9 aprile 2002;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici n. 2672/UD/ESR/105 del 20 novembre 1985 con il quale la Ferriere Nord S.p.A. è stata autorizzata, presso lo stabilimento di Osoppo (Udine), allo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossico nocivi costituiti da fanghi semisolidi e palabili provenienti dagli impianti di depurazione dei forni elettrici per la fusione dei rottami di ferro nella quantità massima di circa 1000 mc/anno, e la determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 262/1997 con la quale l'autorizzazione n. 2672/UD/ESR/105 del 20 novembre 1985 e successive modifiche ed integrazioni veniva prorogata al 20 novembre 1998;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./36/UD/ESR/278 del 3 ottobre 1988 con la quale la Ferriere Nord S.p.A. è stata autorizzata, presso lo stabilimento di Osoppo (Udine), allo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossico nocivi costituiti da fanghi palabili provenienti dall'impianto di abbattimento a umido ed a secco dei fumi del forno elettrico nella quantità massima di circa 3000 mc/anno, successivamente prorogato con decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./1561-UD/ESR/278 del 13 ottobre 1993 fino al 3 ottobre 1998;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./2/UD/ESR/386 del 14 gennaio 1991 con la quale la Ferriere Nord S.p.A. è stata autorizzata, presso lo stabilimento di Osoppo (Udine), allo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossico nocivi costituiti da fanghi semisolidi e palabili provenienti dagli impianto di depurazione dei fumi del forno elettrico per la fusione dei rottami di ferro nella quantità massima pari a circa 3000 mc/anno, da ultimo prorogata con determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 6(409)/98 fino al 14 gennaio 1999;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine del 2 ottobre 1998, n. 367/1998 con la quale le autorizzazioni concesse con decreti dell'Assessore regionale ai lavori pubblici n. 2672/UD/ESR/105 del 20 novembre 1985 e dell'Assessore regionale all'ambiente AMB./36/UD/ESR/278 del 3 ottobre 1988 e AMB./2-/UD/ESR/386 del 14 gennaio 1991, come successivamente modificate ed integrate sono state unificate e autorizzato l'esercizio delle operazioni di stoccaggio di rifiuti, classificati non pericolosi, costituiti da fanghi derivanti dal trattamento dei fumi (CER 10 02 04) e rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi (CER 10 02 03), fino al 2 marzo 2001;

VISTA la determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 214/2001 con la quale la Ferriere Nord S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio degli stoccaggi di rifiuti di cui alla determina del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Udine n. 367/1998 fino al 2 marzo 2006;

VISTA la nota e allegati tecnici del 2 dicembre 2003, registrata al prot. n. 115128/2003 del 3 dicembre 2003, con la quale la Ferriere Nord S.p.A. ha comunicato, con decorrenza dal 2 dicembre 2003, l'avvenuta chiusura e bonifica degli stoccaggi ex autorizzazione decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici n. 2672/UD/ESR/105 del 20 novembre 1985 e decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./36/UD/ESR/278 del 3 ottobre 1988, per destinare le rispettive aree ad altri scopi;

VISTA la nota del 7 febbraio 2002 registrata in data 11 febbraio 2002 al prot. n. 14126/2002 con la quale la Ferriere Nord S.p.A. aveva presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997 per esercizio, presso gli stoccaggi allora utilizzati, di operazioni di gestione di rifiuti che hanno cambiato classificazione a seguito della Decisione CEE 2000/532/CE e successive modificazioni;

CONSIDERATO che trattandosi pertanto di autorizzare lo smantellamento di stoccaggi destinati al deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi, si debba provvedere ad acquisire oggettivi elementi di valutazione, anche mediante appositi sopralluoghi, prima di rendere effettiva la loro dismissione;

CONSIDERATO che ai fini dell'autorizzazione ex legge 443/2001, articolo 1, comma 15 per esercizio di operazioni di stoccaggio rifiuti che hanno cambiato classificazione non si rende necessario in questo caso provvedere ad acquisire ulteriori elementi istruttori in quanto trattasi di stoccaggi già autorizzati per rifiuti tossico/nocivi;

RITENUTO pertanto di modificare l'autorizzazione n. 367/1998 del 2 ottobre 1998 mediante revoca dell'autorizzazione all'esercizio degli stoccaggi precedentemente autorizzati con decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici n. UD/ESR/105 e decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. UD/ESR/278 e di

subordinare la loro effettiva dismissione al positivo parere da rilasciare a cura del Servizio controlli ambientali di questa Amministrazione;

RITENUTO inoltre di autorizzare, ex legge 443/2001, articolo 1, comma 15, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997 l'esercizio di operazioni di smaltimento consistenti in stoccaggio di rifiuti che hanno cambiato classificazione, presso lo stoccaggio autorizzato ex decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./2/UD/ESR/386 del 14 gennaio 1991;

VISTO altresì l'articolo 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 267, che al comma 1, recita «Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti».

DETERMINA

Art. 1

Di modificare l'autorizzazione rilasciata alla Ferriere Nord S.p.A. di Osoppo con determina n. 367/1998 mediante revoca dell'autorizzazione all'esercizio degli stoccaggi ex decreti dell'Assessore regionale ai lavori pubblici n. UD/ESR/105 e dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/UD/ESR/278, e di subordinare la loro effettiva dismissione al positivo parere da rilasciare a cura del Servizio controlli ambientali di questa Amministrazione.

Art. 2

Di autorizzare ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 22/1997, presso l'area autorizzata ex decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./2/UD/ESR/386 del 14 gennaio 1991 lo stoccaggio di rifiuti che hanno cambiato classificazione a seguito della Decisione CEE 2000/532/CE e successive modificazioni, fino al 2 marzo 2006.

Art. 3

I rifiuti autorizzati allo stoccaggio sono pertanto i seguenti:

- 100207* rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose;
- 100208 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207*;
- 100213* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose;
- 100214 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213*.

Art. 4

La capacità massima dello stoccaggio rimane fissata in mc. 3000.

Art. 5

È fatto divieto di miscelazione di rifiuti ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 22/1997.

Art. 6

Entro un mese dal ricevimento del presente atto, la Ditta dovrà costituire una nuova garanzia finanziaria a favore del Comune di Osoppo secondo le modalità previste dal D.P.G.R. 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., così come modificato dal D.P.Reg. 14 marzo 2002, n. 072/Pres., pari a euro 251.957,60 (duecentocinquantunmila novecentocinquantasette virgola sessanta) con scadenza 2 marzo 2006, rinnovabile, da svincolarsi da parte del medesimo Comune, previo nulla osta di questa Provincia, ad avvenuta cessazione dell'autorizzazione e ripristino dell'area agli usi consentiti dallo strumento urbanistico.

Art. 7

La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni.

Art. 8

Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nella presente determinazione tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Art. 9

Rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti citati in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto e la vigente normativa.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o dalla conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente area ambiente 14 maggio 2004, n. 268/2004. Società Acciaierie Bertoli Safau S.p.A. - Comune di Pozzuolo del Friuli, frazione Cargnacco (Udine) - Stoccaggio provvisorio rifiuti pericolosi. Modifica autorizzazione.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo n. 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni e le norme ivi richiamate ancora applicabili in materia di smaltimento rifiuti;

VISTA la legge regionale n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la direttiva ministeriale 9 aprile 2002;

VISTO i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./954-UD/ESR/1714 di data 28 giugno 1993, AMB./1186-UD/ESR/1714 di data 3 agosto 1993, AMB./941-UD/ESR/1714 di data 9 agosto 1994 e AMB./395-UD/ESR/1714 di data 13 aprile 1995, con i quali la Società Acciaierie Bertoli Safau S.p.A. veniva autorizzata alla costruzione e gestione di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi, costituiti da «pellets derivanti dal processo di nodulazione delle polveri secche ottenute dall'impianto di abbattimento delle emissioni provenienti dalla produzione di acciaio in forno elettrico» da realizzarsi in Comune di in Pozzuolo del Friuli, frazione Cargnacco, via Buttrio, n. 28;

VISTE le proprie determinazioni n. 252/1998 del 3 luglio 1998 e n. 94/2001 del 2 febbraio 2001, con le quali le autorizzazioni di cui sopra venivano prorogate fino al 2 marzo 2006;

VISTA la richiesta della Società Acciaierie Bertoli Safau S.p.A. di data 7 febbraio 2002, presentata ai sensi della legge 443/2001, volta ad ottenere la variazione della codifica del rifiuto trattato «10 02 03 rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi» a 10 02 07* rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose;

CONSIDERATO che la tipologia del rifiuto trattato dalla Ditta, era già stato classificato tossico e nocivo, come risulta dalle autorizzazioni regionali sopracitate;

RITENUTO pertanto che nulla osta alla ricodifica del rifiuto in parola come richiesto dalla Ditta;

VISTO l'articolo 57, comma 5 del decreto legislativo n. 22/1997;

VISTO altresì l'articolo 37 dello Statuto della Provincia di Udine, di attuazione della decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 267, che al comma 1 recita «Spetta ai dirigenti l'adozione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti»;

DETERMINA

Art. 1

All'articolo 2 della propria determinazione n. 94/2001 del 2 febbraio 2001, la dicitura «10 02 03 rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi» viene sostituita dalla seguente:

- 10 02 07* rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose.

Art. 2

Entro un mese dal ricevimento del presente atto la Ditta dovrà costituire una garanzia finanziaria a favore del Comune di Pozzuolo del Friuli secondo le modalità previste dal D.P.G.R. 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., così come modificato dal D.P.Reg. 14 marzo 2002, n. 072/Pres., pari a euro 137.432,60 (centotrentasettemilaquattrocentotrentadue,60) con scadenza 2 marzo 2007, da svincolarsi da parte del medesimo Comune, previo nulla osta di questa Provincia, ad avvenuta cessata attività e ripristino dell'area agli usi consentiti dallo strumento urbanistico.

Art. 3

Per quanto non disposto, rimane confermata ogni altra previsione di cui alla determinazione dirigenziale n. 94/2001 del 2 febbraio 2001, e atti in essa richiamati.

Copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale regionale per la sua pubblicazione, ai sensi del comma 14, articolo 5, del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente area ambiente 19 maggio 2004, n. 275/2004. (Estratto). Comune di Rivignano (Udine) - Proroga autorizzazione esercizio discarica comunale 2ª categoria, tipo A, fino alla conclusione dell'iter istruttorio relativo all'esame del Piano di adeguamento ed emissione del provvedimento previsto all'articolo 17, commi 4 e 5 del decreto legislativo 36/2003.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTA la nota del Comune di Comune di Rivignano del 26 settembre 2003, prot. n. 10575, pervenuta in

data 26 settembre 2003 al prot. n. 88585/2003, con cui si trasmettono, ai sensi dell'articolo 17, comma 3 del decreto legislativo 36/2003, gli elaborati tecnici «Piano di adeguamento della discarica comunale per inerti», che documentano un volume residuo stimato in 6500 mc.;

(omissis)

VISTA l'istanza del 3 maggio 2004, prot. n. 5317, presentata dal Comune di Rivignano e pervenuta in data 12 maggio 2004 al prot. n. 55784/2004, con la quale il Comune medesimo chiede il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in questione;

VISTO l'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 36/2003, che stabilisce che le discariche già autorizzate alla data di entrata in vigore del presente decreto possono continuare a ricevere, fino al 16 luglio 2005, i rifiuti per cui sono state autorizzate;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Di prorogare al Comune di Rivignano la durata dell'autorizzazione all'esercizio della discarica comunale di 2ª categoria, tipo A fino alla conclusione dell'iter istruttorio relativo all'esame del Piano di adeguamento presentato ed emissione del provvedimento previsto all'articolo 17, commi 4 e 5 del decreto legislativo 36/2003.

Art. 2

Di stabilire che la durata della proroga non potrà comunque superare il termine del 16 luglio 2005, previsto dall'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 36/2003, fino al quale si possono continuare a smaltire i rifiuti per cui la discarica è stata autorizzata.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente area ambiente 19 maggio 2004, n. 276/2004. (Estratto). Comune di Tarvisio (Udine) - Proroga, nelle more della presentazione della documentazione integrativa richiesta e dell'espletamento della procedura stabilita in sede di Comitato tecnico di coordinamento istituito ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 6/1998, della determina dirigenziale n. 435/1999 del 28 maggio 1999.

IL DIRIGENTE

VISTA l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione presentata dal Comune di Tarvisio in data 23 aprile 2004, prot. n. 6498, ns. prot. n. 52897/2004 del 29 aprile 2004;

VISTA la nota prot. n. 56388/2004 del 17 maggio 2004 con la quale è stato comunicato al Comune di Tarvisio che l'istanza di rinnovo non era pervenuta nei termini prescritti all'articolo 28, comma 3 del decreto legislativo 22/1997 e in forma incompleta;

RITENUTO di prorogare l'autorizzazione n. 435/1999 per un periodo di mesi sei (6), nelle more della presentazione della documentazione richiesta e dell'espletamento della procedura stabilita in sede di comitato tecnico di coordinamento istituito ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 6/1998;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Di prorogare, per i motivi indicati in premessa, la validità dell'autorizzazione n. 435/1999 per un periodo di mesi sei (6).

Art. 2

Prima della scadenza del periodo di proroga dell'autorizzazione, previsto dal presente atto, sulla scorta delle risultanze dell'istruttoria tecnica condotta di concerto con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli», sarà redatto il provvedimento di rinnovo o diniego dell'autorizzazione.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente area ambiente 28 maggio 2004, n. 297/2004. (Estratto). Petrolcarbo S.r.l. - Impianto sito in Comune di Bagnaria Arsa (Udine) - Quinta proroga autorizzazione all'esercizio delle attività in essere presso l'impianto della Petrolcarbo S.r.l. nelle more del perfezionamento degli iter istruttori delle domande di rinnovo delle autorizzazioni, proroga fino all'1 settembre 2004.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTA la determinazione n. 116/2004 (quarta proroga) con la quale la durata della vigente autorizzazione veniva prorogata all'1 giugno 2004.

VISTA la nota prot. n. 37334/2004 del 30 marzo 2004 con la quale è stata trasmessa, per l'espressione del parere di competenza, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e al Dipartimento provinciale dell'ARPA la documentazione ricevuta dalla Petrolcarbo S.r.l. in data 3 febbraio 2004;

CONSIDERATO che ad oggi non è pervenuta risposta in merito;

RITENUTO pertanto necessario provvedere a prorogare ulteriormente, fino all'1 settembre 2004, la durata dell'autorizzazione rilasciata con determinazione n. 241/2001 al fine di conseguire il richiesto parere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e Dipartimento provinciale dell'ARPA preliminarmente al completamento dell'istruttoria tecnica, comprensiva dei contenuti dell'istanza della Petrolcarbo S.r.l. di data 8 febbraio 2002 relativa ad autorizzazione ex legge 443/2001, articolo 1, comma 15 pervenuta in data 8 febbraio 2002 al prot. n. 12439/02;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Di prorogare, per i motivi citati in premessa, nelle more del perfezionamento dell'iter istruttorio concernente le domande di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di data 13 agosto 2002 e di autorizzazione ex legge 443/2001, l'autorizzazione rilasciata con determina n. 241/2001 per esercizio delle attività in essere

presso l'impianto della Petrolcarbo S.r.l. sito in Comune di Bagnaria Arsa, località Privano, via Gorizia n. 7, su terreno catastalmente individuato al foglio 3, mappale 182, fino all'1 settembre 2004;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente area ambiente 10 giugno 2004, n. 319/2004. (Estratto). Filatura Tessitura di Tollegno S.p.A. - Comune di Sedegliano (Udine) - Proroga dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di trattamento reflui non tossico nocivi prodotti da terzi sito in Comune di Sedegliano fino all'1 settembre 2004, nelle more del perfezionamento degli iter istruttori delle domande di rinnovo delle autorizzazioni.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTA la determina n. 115/2004 del 27 febbraio 2004 con la quale la validità dell'autorizzazione in scadenza il 28 febbraio 2004 è stata prorogata all'1 giugno 2004;

VISTA la nota prot. n. 37231 (UOC 40722/cz) del 30 marzo 2004 con la quale è stata trasmessa all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» la documentazione tecnica pervenuta a seguito delle sopraccitate richieste al fine di conseguire anche il parere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 (procedura concordata in data 14 marzo 2002 con i rappresentanti delegati dalle Aziende per i Servizi Sanitari partecipanti alla riunione di Comitato tecnico di coordinamento di cui all'articolo 15 della legge regionale 6/1998);

VISTA la nota prot. n. 3115 del 24 marzo 2004 con la quale il Comune di Sedegliano ha trasmesso documentazione in evasione alla richiesta della Provincia prot. n. 25453/2004 (UOC 40722/cz) del 27 febbraio 2004;

VISTA la nota prot. n. 37906/DD4 del 27 aprile 2004 pervenuta l'11 maggio 2004 al prot. n. 56863/2004 con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» ha comunicato di avere richiesto la collaborazione del Dipartimento provinciale dell'ARPA per l'espressione del parere circa le richieste di cui alla documentazione ricevuta con nota prot. n. 37231 (UOC 40722/cz) del 30 marzo 2004;

CONSIDERATO che si ritiene pertanto necessario provvedere a prorogare ulteriormente la durata dell'autorizzazione rilasciata con determinazione n. 130/2002 del 15 febbraio 2002 al fine di conseguire il richiesto parere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli», preliminarmente al completamento del procedimento in corso, fino all'1 settembre 2004;

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Di rettificare i contenuti dell'articolo 1 della determina n. 296/2004 e di stabilire per i motivi in premessa, nelle more del perfezionamento dell'iter istruttorio concernente le domande di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, integrazione dell'elenco dei codici autorizzati e autorizzazione ex legge 443/2001, che l'autorizzazione all'esercizio delle attività in essere presso l'impianto della Filatura Tessitura di Tollegno S.p.A. sito in Comune di Sedegliano, via Indipendenza n. 42, fino all'1 settembre 2004;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente area ambiente 10 giugno 2004, n. 320/2004. Comunità Collinare del Friuli - Comune di Rive d'Arcano (Udine) - Proroga del termine di completamento dei lavori di realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni;

VISTO la legge regionale n. 30/1987 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.G.R. n. 01/Pres. del 2 gennaio 1998;

VISTO il D.P.Reg. n. 044/Pres. del 19 febbraio 2001;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 9 gennaio 2004, n. 03/Pres.;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale di Udine n. 284 del 12 settembre 2001 di approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'impianto di trattamento R.S.U. da raccolta differenziata e raccolta secco/umido sito in comune di Rive d'Arcano, di proprietà della Comunità Collinare del Friuli, catastalmente individuato al foglio 2, mappali 45, 46 e 23;

VISTA la determina n. 91/2003 del 24 febbraio 2003 con la quale Idealservice S.c. a r.l. è stata autorizzata all'esercizio della sezione d'impianto completata;

VISTA la determina n. 155/2003 con la quale è stata approvato il progetto e autorizzata la realizzazione dei lavori in variante n. 1 alla sezione di lavorazione della frazione secca mono/multimateriale dell'impianto di trattamento R.S.U. da raccolta differenziata e raccolta differenziata secco/umido di cui all'articolo 4, punto b) dell'autorizzazione n. 284/2001;

VISTA la determina n. 392/2003 con la quale è stata approvato il progetto e autorizzata la realizzazione dei lavori in variante n. 2 alla sezione di lavorazione della frazione secca mono/multimateriale dell'impianto di trattamento R.S.U. da raccolta differenziata e raccolta differenziata secco/umido di cui all'articolo 4, punto b) dell'autorizzazione n. 284/2001;

VISTA la nota della Comunità Collinare del Friuli prot. n. 2808 del 6 maggio 2004 e cronoprogramma allegato pervenuta il 10 maggio 2004 al prot. n. 56511/2004, con la quale viene chiesta una proroga di 24 mesi del termine di completamento dei lavori di ristrutturazione dell'impianto, motivata dalla necessità di dover predisporre un progetto generale di variante che prevederà:

- diversa destinazione d'uso del capannone «C» in cui era progettata la realizzazione di una sezione impiantistica per il trattamento di 20 ton./die di rifiuti urbani misti prodotti esclusivamente in Comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia ove risultasse attivato e a tal fine regolamentato un sistema che prevedesse fin dall'origine la separazione della frazione umida dei R.S.U., i cui lavori non sono mai iniziati (sezione impiantistica non considerata dal vigente piano attuativo provinciale);
- potenziamento delle linee di selezione;
- modifica delle infrastrutture edilizie, anche mediante realizzazione di nuove opere, al fine di ottenere un più razionale funzionamento dell'intero complesso;

per garantire ulteriormente le funzioni di impianto di bacino attribuite in sede di programmazione provinciale;

RITENUTO di accogliere la richiesta della Comunità Collinare del Friuli e di prorogare di 24 mesi il termine di completamento dei lavori di ristrutturazione dell'impianto, previsto per l'11 giugno 2004;

VISTO altresì l'articolo 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 267, che al comma 1, recita «Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti»;

DETERMINA

Art. 1

Di accogliere, per i motivi citati in premessa la richiesta della Comunità Collinare del Friuli di prorogare di 24 mesi il termine di completamento dei lavori, previsto per l'11 giugno 2004, di ristrutturazione l'impianto di trattamento R.S.U. da raccolta differenziata e raccolta secco/umido sito in comune di Rive d'Arcano di proprietà della Comunità Collinare del Friuli, catastalmente individuato al foglio 2, mappali 45, 46 e 23.

Art. 2

Di notificare il presente atto alla Comunità Collinare del Friuli e a tutti gli Enti Istituzionali interessati ed individuati dalla procedura autorizzativa di cui alla deliberazione della Giunta provinciale di Udine n. 284 del 12 settembre 2001.

Art. 3

Di trasmettere copia integrale del presente provvedimento al Bollettino Ufficiale regionale per la sua pubblicazione, ai sensi del comma 14, articolo 5, del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

Determina del Dirigente area ambiente 17 giugno 2004, n. 327/2004. (Estratto). Siderurgica S.r.l. di Udine - Autorizzazione all'esercizio provvisorio, per l'accertamento della funzionalità dell'impianto di riduzione volumetrica e selezione rottami metallici sito in Comune di San Giorgio di Nogaro.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTA la nota del 18 marzo 2004 pervenuta il 22 marzo 2004 al prot. n. 13088/04 con la quale Siderurgica S.r.l. ha presentato istanza di autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impianto, con validità all'atto della consegna del certificato di collaudo relativo alla completa installazione del macchinario di riduzione volumetrica e selezione;

(omissis)

VISTA la nota del 19 maggio 2004 pervenuta il 20 maggio 2004 al prot. n. 59031/04 con la quale Siderurgica S.r.l. ha effettivamente trasmesso;

(omissis)

VISTA la nota del 3 giugno 2004 del Collaudatore incaricato Ing. Fuccari Enzo e allegato verbale relativo alla verifica della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e le opere realizzate;

VISTA la nota del 15 giugno 2004 con la quale Siderurgica S.r.l. ha effettivamente trasmesso:

(omissis)

VISTA la documentazione in atti e in particolare il verbale di accertamento della corrispondenza tra progetto definitivo approvato e quanto realizzato da cui si evince che le seguenti opere previste dal progetto sono state parzialmente completate:

(omissis)

CONSIDERATO che il collaudatore ha inoltre provveduto alle verifiche di competenza circa la corretta realizzazione delle rimanenti opere in progetto riscontrando la funzionalità dell'impianto a vuoto;

RITENUTO di non consentire l'ampliamento della superficie di messa in riserva dei rifiuti nell'area prospiciente il nastro di adduzione alla linea di trattamento (da 3300 mq. a 6300 mq.) come previsto dalla relazione e tavola unica allegata al certificato di ultimazione lavori pervenute con nota Siderurgica S.r.l. del 15 giugno 2004 che si conferma per le altre indicazioni logistiche e infrastrutturali;

RITENUTO di consentire, come richiesto da Siderurgica S.r.l. con istanza del 18 marzo 2004 pervenuta il 22 marzo 2004 al prot. n. 36769/04 l'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto per l'accertamento della sua funzionalità in considerazione del fatto che le opere non realizzate permettono, pur con limitazioni, il corretto funzionamento dell'impianto in quanto rimangono presenti, per ciascuna tipologia di materiali e rifiuti prodotti, spazi di deposito di dimensioni adeguate a garantire la corretta gestione degli stessi, in relazione alla potenzialità dell'impianto come di seguito autorizzata;

RITENUTO di stabilire, onde assicurare un elevato grado di protezione ambientale ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del decreto legislativo 22/1997, in 800 ton./die (anziché 1.388 ton/die), nella fase di esercizio provvisorio, la capacità massima di trattamento dell'impianto;

RITENUTO di stabilire in mesi quattro la durata dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio per consentire le prime prove di collaudo propedeutiche alla emissione del certificato di collaudo finale tecnico amministrativo e funzionale.

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

Di autorizzare, la ditta Siderurgica S.r.l. - via Molin Nuovo, n. 39 - Udine - all'esercizio provvisorio dell'impianto di riduzione volumetrica e selezione di rottami metallici, come descritto in premessa, agli atti richiamati e loro allegati, localizzato in Comune di San Giorgio di Nogaro (Udine).

Art. 2

Di stabilire, onde assicurare un elevato grado di protezione ambientale, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del decreto legislativo 22/1997, in 800 ton./die (anziché 1.388 ton/die) la capacità massima di trattamento dell'impianto nella fase di esercizio provvisorio.

Art. 3

Di stabilire in quattro (4) mesi decorrenti dalla data del presente provvedimento la durata dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio per consentire le prime prove di collaudo propedeutiche alla emissione del certificato di collaudo finale tecnico amministrativo e funzionale.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
avv. Valter Colussa

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

Con decreto del Direttore generale 14 luglio 2004, n. 748-28679, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– n. 2 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

1) Pravisani dott.ssa Chiara - nt. il 23.05.1973 - p. 85,100 su p. 100
2) Zorzi dott.ssa Francesca - nt. il 12.09.1974 - p. 83,200 su p. 100
3) Lepre dott. Cesare - nt. il 07.04.1951 - p. 75,291 su p. 100
4) Vecil dott. Marco - nt. il 25.08.1963 - p. 74,880 su p. 100
5) La Verde dott.ssa Rosa - nt. il 25.07.1966 - p. 73,610 su p. 100
6) Casagrande dott. Francesca - nt. il 20.03.1972 - p. 71,300 su p. 100
7) Buffoni dott. Massimo - nt. il 27.11.1962 - p. 63,110 su p. 100

e sono state dichiarate vincitrici le sigg.:

– Pravisani dott.ssa Chiara

– Zorzi dott.ssa Francesca.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Lionello Barbina

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
«OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE»

TRIESTE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente biologo.

In esecuzione della deliberazione n. 228 di data 7 luglio 2004 del Direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

– n. 1 posto di dirigente biologo.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

a) Laurea in scienze biologiche;

b) specializzazione in una delle seguenti discipline:

   – biochimica clinica ricompresa nell'area della medicina diagnostica e dei servizi;

   – microbiologia e virologia ricompresa nell'area della medicina diagnostica e dei servizi;

   – patologia clinica ricompresa nell'area della medicina diagnostica e dei servizi.

   Alla specializzazione nella disciplina a concorso è equivalente la specializzazione in una delle discipline equipollenti ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di struttura complessa (decreto Ministero sanità 30 gennaio 1998 e successive modificazioni).
   La specializzazione nella disciplina a concorso può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine, (decreto Ministero sanità 30 gennaio 1998 e successive modificazioni).

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la Unità sanitaria locale e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza;

c) iscrizione all'Albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
L'iscrizione corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Presentazione domanda, modalità e termini

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che, vista la legge n. 370 di data 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

– consegnate direttamente o a corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-15, venerdì: 8-13, sabato: chiuso);

– spedite entro la data suddetta a del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. concorsi, selezioni, assunzioni dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste.

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando (Allegato A) gli aspiranti devono indicare:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);

oppure

il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

e) i titoli di studio posseduti (il possesso della laurea in scienze biologiche);

f) il possesso della specializzazione nella disciplina a concorso;

ovvero

della specializzazione in una delle discipline equipollenti alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modificazioni;

ovvero

della specializzazione in una delle discipline affini alla disciplina a concorso ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 e successive modificazioni;

ovvero

il diritto all'esenzione in quanto in servizio di ruolo in qualità di dirigente medico nella disciplina a concorso presso altra Unità sanitaria locale o Azienda Ospedaliera alla data di entra in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483;

g) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei biologi;

h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari.
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. 403, 20 ottobre 1998);

i) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

ovvero

di non aver mai prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata da ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso pubbliche Amministrazioni);

l) i titoli che danno diritto di preferenza;

m) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

n) il codice fiscale;

o) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove, quale destinataria/o della legge 104/1992, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato della commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita.

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione.

Se non firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, perché predisposta presso il proprio domicilio e inviata tramite servizio postale o con altra modalità , dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:

a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. escluse le pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo. Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, pena il verificarsi di una situazione di falsità o di non veridicità, con le dovute conseguente di legge o di incompletezza per cui ne deriverebbe l'impossibilità di attribuire una valutazione;

b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti, stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti;

c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste, che l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa;
In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza la procedura cui tali documenti si riferiscono ed in cui tali documenti si trovano e l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o la procedura sia stata indicata erroneamente;

d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre Amministrazioni. È chiaro che in questa ultima ipotesi questa Azienda non risponde della errata compilazione dei certificati da parte dell'Amministrazione competente, né del mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento;

e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati.

La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione, e dovranno:

a) allegare alla domanda un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;

b) allegare alla domanda un elenco in carta semplice, datato e firmato ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

c) allegare alla domanda la ricevuta del versamento della tassa di euro 3,87, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda all'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste», via Farneto 3 - 34142 Trieste con indicazione specifica del concorso di cui trattasi.

Il pagamento del tassa potrà essere effettuato anche direttamente alla cassa dell'Azienda al 4º piano, stanza 410 dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle 13.45 alle 14.45 da lunedì a giovedì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.

A tal proposito l'amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.

Qualora le autocertificazioni non venissero firmate davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione dovrà essere allegata copia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità personale, se non già fatto ai sensi del precedente punto in relazione alla firma della domanda.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Punteggio per i titoli e per le prove d'esame

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10;
- titoli accademici e di studio: 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
- curriculum formativo e professionale: 4.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Prove di esame

Le prove d'esame relative al presente concorso sono quelle stabilite dall'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483 e precisamente:

- *Prova scritta:* svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- *Prova pratica:* esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso con relazione scritta sul procedimento seguito;
- *Prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. concorsi, selezioni e assunzioni - Struttura complessa politiche del personale - via del Farneto n. 3 - Trieste, tel. 040/3995071-72 - 5231 - 5123 - 5127.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi, selezioni ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Restituzione dei documenti

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'Amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Zigrino

Azienda Ospedaliero-Universitaria
«Ospedali Riuniti di Trieste»
Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a .... (a)

codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente biologo.

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nato/a a .... il ....;
- di risiedere a .... via ....n. ....;

- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di altro Stato dell'Unione Europea) . . . . ;
- di essere di stato civile . . . . ;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . . (b);
- di non aver mai riportato condanne penali ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) . . . . ;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio (diploma di laurea) . . . . conseguito presso . . . . ;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (università) . . . . ;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - di essere iscritto all'Ordine dei . . . .;
  - specializzazione nella disciplina di . . . . conseguita in data . . . . presso . . . . e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/1991 . . . . e relativa durata del corso . . . .;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione . . . .;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche Amministrazioni: . . . .(c);
- di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza o precedenza richiamati dal presente bando di . . . .(allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- di . . . . (essere o non essere) portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi . . . ., nonché . . . .;
- di scegliere . . . . quale lingua straniera (tra quelle indicate nel bando) la cui conoscenza verrà accertata nell'ambito della prova orale, ai sensi del decreto legislativo 165/2001;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  Nome e cognome . . . .

  Via/Piazza . . . . n. . . . .

  Telefono . . . . c.a.p. n. . . . . Città . . . .

DICHIARA INOLTRE

- che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale e un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data . . . .

. . . .
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità . . . .

TIMBRO

IL FUNZIONARIO ADDETTO:
. . . .

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perché inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali; per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.).

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» - U.O. concorsi, selezioni, assunzioni - via del Farneto, n. 3 - 34100 Trieste,

  ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 sabato: chiuso).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 «TRIESTINA»

TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 3 posti di assistente amministrativo (cat. C).

In ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 18, comma 6, del D.P.R. n. 220/2001, si provvede alla pubblicazione della graduatoria di merito, approvata con determina del Responsabile del Centro di risorsa gestione unificata del personale n. 315 del 9 luglio 2004, relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 3 posti di assistente amministrativo (cat. C):

n°	COGNOME	Nome	titoli	scritto	pratica	orale	totale
1	CARPINTERI	MARIA ALESSANDRA	1,500	29,67	20,00	20,000	**71,170**
2	DE CARLI	DANIELA	1,200	30,00	20,00	19,700	**70,900**
3	BROUSSARD	MICOL	1,700	29,00	20,00	19,800	**70,500**
4	GUIDO	ANTONIO	3,950	28,00	19,00	18,700	**69,650**
5	PINCHERA	OLGA	1,700	29,33	19,00	19,500	**69,530**
6	DALMISTRO ODONI	MORENA	1,082	29,33	18,00	17,800	**66,212**
7	ADAMO	GIULIA	2,000	25,00	20,00	18,700	**65,700**
8	ORSARIA	STEFANO LUIGI	1.700	27.33	17.00	18.600	**64.630**
9	MILOCCHI	ISABELLA	0,758	30,00	18,00	15,700	**64,458**
10	ZEBOCHIN	PAOLO	2,000	24,67	18,00	18,700	**63,370**
11	PIERINI	LORENZO	2,184	22,33	19,00	19,700	**63,214**
12	COSTENARO	GIADA	1,600	23,00	19,00	19,600	**63,200**
13	ROCCA	MAURIZIO	1,900	23,00	19,00	18,900	**62,800**
14	STABILE	BARBARA	1,600	26,00	19,00	15,700	**62,300**
15	NARDI	ANGELA	1,500	24,33	17,00	19,400	**62,230**
16	DENI	ALESSANDRA	1,000	29,67	16,00	15,300	**61,970**
17	CHENI	FULVIA	3,585	21,00	19,00	17,400	**60,985**
18	SCIARRILLO	MYRIAM	1,700	29,33	14,00	14,500	**59,530**
19	MANUELLI	MARCO	0,800	25,00	18,00	15,700	**59,500**
20	FABRIS	CHIARA	0,800	22,00	19,00	16,700	**58,500**
21	PULLANO	RITA	2,500	24,00	14,00	17,500	**58,000**
22	CIMOLINO	MICHELA	1,126	22,00	16,00	17,600	**56,726**
23	TOSCAN	MASSIMILIANO	0,450	21,00	19,00	15,700	**56,150**
24	PELLIZZARO	CHIARA	1,500	21,00	14,00	14,800	**51,300**
25	CONTE	STEFANO	1,100	21,00	14,00	14,700	**50,800**
26	VETTER	SIMONETTA	0,725	21,00	14,00	14,800	**50,525**
27	GIROLOMINI	LUCIA	0,100	21,33	14,00	14,700	**50,130**

Trieste, 16 luglio 2004

IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE
UNIFICATA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Graduatoria del concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di pediatria.

Con deliberazione del Direttore generale n. 458 del 24 giugno 2004 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di pediatria, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1º dott. Trevisiol Chiara punti 87,300

2º dott. Don Massimiliano punti 85,600

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Graduatoria di merito del concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - categoria «D» tecnico sanitario di laboratorio biomedico.

Si comunica che con deliberazione del Direttore generale n. 331 del 7 luglio 2004, è stata approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - categoria «D» tecnico sanitario di laboratorio biomedico:

Cognome e nome	Punteggio totale
1. Azzola Simona	66,895
2. Tommasini Bruna	61,440
3. Rodaro Marilena	60,100
4. Cimolino Federica	59,550
5. Forgiarini Elisa	58,007
6. Trinco Giulio	57,000
7. Talarico Maria	55,967
8. Santin Marta	53,000
9. De Santis Barbara	52,020
10. Lestani Jlenia	51,730
11. Marchiol Laura	51,507
12. Martinella Romina	51,500
13. Russian Elisa	51,030

D'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 8 posti di dirigente medico, disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In attuazione della deliberazione n. 343 del 9 luglio 2004, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:

- Ruolo: sanitario
- Profilo professionale: medici
- Area medica e delle specialità mediche
- Posizione funzionale: dirigente medico
- Disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'ugenza
- Posti: n. 8.

Alle assunzioni nei posti di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Il presente concorso viene bandito nel rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001 (Disposizioni in materia di mobilità del personale).

Requisiti di ammissione

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) laurea in medicina e chirurgia;

d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

e) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

f) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.

Ai sensi dell'articolo 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 56, 1º comma del citato D.P.R. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al decreto ministeriale del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con decreto ministeriale del 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 483/1997 e dell'articolo 15, comma 7 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel decreto ministeriale 31 gennaio 1998.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Prove di esame:

- *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- *prova pratica:*

  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 30 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 21/30);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri del D.P.R. n. 483 del 12 ottobre 1997, previsti agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27.

Domanda di ammissione

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale

dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);

10) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 196/2003).

La mancata dichiarazione di cui al punto 10) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto «Trattamento dei dati personali» del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identità.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» Servizio tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. politiche del personale - U.O. concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Informazioni: per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. politiche del personale - U.O. stato giuridico e assunzioni - tel. 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... (cognome e nome). . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . . post... di . . . . bandito con deliberazione n. . . . . del . . . .

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

– di essere nat... a. . . . . il . . . .;

– di risiedere a . . . . via . . . . n. . . . . ;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana. . . . .);

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

– di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale . . . .);

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università) . . . . ;

– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione). . . . . presso (Università). . . . .;

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

  – iscrizione all'Albo professionale di . . . .;

  – specializzazione nella disciplina di . . . . (il candidato deve dichiarare se la specializzazione è stata conseguita o meno ai sensi del decreto legislativo 257/1991 nonché la durata del corso);

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

– di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche Amministrazioni: . . . .;

- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ....
(allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: ....
....

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco, redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità ....

Data ....

Firma ....

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
UNIVERSITARIO DI TRIESTE - E.R.Di.S.U.

TRIESTE

Bando per assegni di studio - anno accademico 2004-2005.

Art. 1

Premessa

In conformità alle disposizioni previste dalla legge 2 dicembre 1991, n. 390, dalla legge regionale n. 55 del 17 dicembre 1990 e successive modificazioni e integrazioni, dal D.P.C.M. 9 aprile 2001 e dal Piano regionale degli interventi per il diritto allo studio universitario è bandito dall'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste (E.R.Di.S.U.), il concorso per la concessione di assegni di studio per l'anno accademico 2004-2005.

Art. 2

Destinatari

Possono accedere al concorso per gli assegni di studio, il cui numero viene stabilito nei limiti delle disponibilità finanziare stanziate per tale tipo di intervento, tutti gli studenti iscritti o che intendono iscriversi per l'anno accademico 2004-2005 ai corsi di studio attivati presso l'Università degli studi di Trieste in possesso dei requisiti di merito e di reddito specificati negli articoli che seguono, limitatamente al conseguimento del primo titolo per ciascun livello di studio:

1) nuovo ordinamento - decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 - a corsi di laurea, laurea specialistica a ciclo unico, laurea specialistica con almeno 150 crediti riconosciuti dall'Università;
2) vecchio ordinamento - ante decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 - a corsi di laurea ed a corsi di diploma universitario;

3) a corsi di specializzazione, limitatamente a quelli obbligatori per l'esercizio delle professioni ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 368, di dottorato di ricerca attivati ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 3 luglio 1998, n. 210 che non beneficiano della borsa di studio di cui al D.M. 30 aprile 1999, n. 224.

Possono altresì accedere al concorso tutti gli studenti iscritti o che intendono iscriversi per l'anno accademico 2004-2005 ai corsi del triennio superiore sperimentale di primo livello attivati dal Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste. Non possono accedere al servizio gli studenti che abbiano già fruito dei benefici erogati dall'E.R.Di.S.U. di Trieste in quanto iscritti all'Università degli studi di Trieste o ad altro ente analogo in caso di iscrizione ad altra Università, per un numero di anni pari alla durata legale del corso più uno.

Il numero degli assegni di studio di cui al presente bando sarà determinato successivamente nella misura:

- del 9,5% dell'ammontare dello stanziamento complessivo per il primo anno di tutti i corsi di cui ai punti 1 e 2;
- del 90% dell'ammontare dello stanziamento complessivo per gli anni successivi al primo di tutti i corsi di cui ai punti 1 e 2;
- del 0,5% dell'ammontare dello stanziamento complessivo per i corsi di specializzazione, limitatamente a quelli obbligatori per l'esercizio delle professioni, ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 368 e di dottorato di ricerca attivati ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 3 luglio 1998, n. 210 che non beneficiano della borsa di studio di cui al D.M. 30 aprile 1999, n. 224 di cui al punto 3.

Nell'ambito dello stanziamento determinato ai sensi delle percentuali indicate nel comma precedente, vengono riservati:

- n. 22 assegni di studio per gli studenti extracomunitari, di cui 7 per quelli di nazionalità italiana, iscritti al primo anno di tutti i corsi;
- n. 30 assegni di studio per gli studenti disabili con invalidità non inferiore al 66%, di cui 10 per gli iscritti al primo anno di tutti i corsi.

Il fondo complessivo destinato al pagamento degli assegni di studio è costituito dai proventi della tassa regionale per il diritto allo studio universitario di cui all'articolo 7 della legge regionale 29 ottobre 1996, n. 43, dalla disponibilità di fondi propri dell'Ente e dal riparto dei fondi integrativi nazionale e regionale.

Art. 3

Importo dell'assegno di studio

Per l'anno accademico 2004-2005 l'importo massimo degli assegni di studio è di 4.203,97 euro per gli studenti considerati residenti fuori sede, di 2.317,57 euro per gli studenti considerati pendolari e di 1.584,57 euro per gli studenti considerati residenti in sede.

Le definizione dello status di studente fuori sede, pendolare o in sede sono specificate nell'allegato 1.

L'importo dell'assegno di studio verrà corrisposto integralmente agli studenti il cui reddito equivalente sia inferiore o uguale ai 16/24 dei limiti di riferimento di cui all'articolo 6. Per i redditi superiori, sino al raggiungimento della soglia, la base verrà proporzionalmente ridotta. Più precisamente, l'importo dell'assegno in euro è così graduato:

Reddito	**Fuori sede**	**Pendolare**	**In sede**
Reddito da zero a 16/24 della soglia di riferimento	4.203,97	2.317,57	1.584,57
oltre 16/24 fino a 18/24 della soglia di riferimento	3.953,97	2.167,57	1.484,57
oltre 18/24 fino a 20/24 della soglia di riferimento	3.703,97	2.017,57	1.384,57
oltre 20/24 fino a 22/24 della soglia di riferimento	3.453,97	1.867,57	1.284,57
oltre 22/24 fino alla soglia di riferimento	3.203,97	1.717,57	1.184,57

Art. 4

Durata della concessione dei benefici

I benefici sono concessi per il conseguimento del primo titolo per ciascun livello di studio con le seguenti modalità:

A - Università degli studi di Trieste

- per gli iscritti ai corsi di laurea, per un periodo di sette semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, per un periodo di 11 semestri se il corso ha la durata di cinque anni e per un periodo di 13 semestri se il corso ha la durata di sei anni, a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di laurea specialistica per un periodo di cinque semestri a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di laurea attivati prima del D.M. 509/1999 per un numero di anni pari alla durata legale più uno a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca ed ai corsi di specializzazione, per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione.

B - Conservatorio di musica G. Tartini

I benefici sono concessi per il conseguimento del primo titolo di studio per un numero di anni pari alla durata legale più uno a partire dall'anno di prima iscrizione.

Art. 5

Requisiti di merito scolastico

Primo anno

A - Università

Corsi di laurea o laurea specialistica a ciclo unico:
avere conseguito la maturità ed essere iscritti all'Università degli studi di Trieste;

Corsi di laurea specialistica:
essere iscritti per la prima volta ad un corso dell'Università degli studi di Trieste ed avere ottenuto il riconoscimento di almeno 150 crediti nel corso degli studi precedenti;

Dottorati di ricerca e corsi di specializzazione obbligatori per l'esercizio delle professioni ad eccezione di quelle mediche:
avere ottenuto l'iscrizione ai corsi presso l'Università degli studi di Trieste.

B - Conservatorio di musica G. Tartini

Triennio superiore sperimentale di primo livello:
avere conseguito la maturità ed essere iscritti al Conservatorio.

Anni successivi al primo

I requisiti devono essere posseduti entro la data del *10 agosto 2004.*

Per il computo del merito scolastico verranno considerati gli anni di effettiva iscrizione all'Università a partire dall'anno di prima immatricolazione.

A - Università

a) Nuovo ordinamento - anni successivi al primo - corsi di laurea attivati ai sensi del decreto 3 novembre 1999, n. 509.

   - Per il secondo anno, 25 crediti nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto dell'ammissione ai corsi.

- Per il terzo anno, 80 crediti.
- Per l'ultimo semestre, 135 crediti.

b) Nuovo ordinamento - anni successivi al primo - corsi di laurea specialistica a ciclo unico attivati ai sensi del decreto 3 novembre 1999, n. 509.

- Per il secondo anno, 25 crediti nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto dell'ammissione ai corsi.
- Per il terzo anno 80 crediti.
- Per il quarto anno 135 crediti.
- Per il quinto anno 190 crediti.
- Per il sesto anno, ove previsto, 245 crediti.
- Per l'ulteriore semestre, 55 crediti in più rispetto al numero previsto per l'ultimo anno di corso secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici.

c) Nuovo ordinamento - anni successivi al primo - corsi di laurea specialistica attivati ai sensi del decreto 3 novembre 1999, n. 509

- Per il secondo anno, 30 crediti.
- Per l'ultimo semestre, 80 crediti.

Tali limiti sono incrementati di un numero di crediti pari a quelli in eccesso rispetto ai 180, eventualmente riconosciuti allo studente al momento dell'iscrizione.

I crediti sono validi solo se riconosciuti per il corso di studio per il quale gli studenti chiedono il beneficio, anche se diverso da quello dell'anno precedente.

d) Bonus

Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui al comma precedente, lo studente può utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, un «bonus», maturato sulla base dell'anno di corso frequentato con le seguenti modalità:

- 5 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il secondo anno accademico;
- 12 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno accademico;
- 15 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per gli anni accademici successivi.

La quota di «bonus» non utilizzata nell'anno accademico di riferimento può essere utilizzata in quelli successivi.

Nel caso di iscrizione alla laurea specialistica lo studente può utilizzare il bonus maturato e non fruito nel corso della laurea. Tale disposizione non si applica agli iscritti ai corsi di laurea specialistica provenienti dai vecchi ordinamenti.

Nel caso di passaggio a corsi di studio del nuovo ordinamento, limitatamente all'anno accademico nel quale viene effettuato il passaggio ed a quello successivo, i requisiti di merito sono quelli risultanti dalla carriera scolastica del corso di provenienza. Per ottenere il mantenimento dei benefici lo studente, oltre al possesso dei requisiti di merito di cui sopra, deve essere ammesso alla frequenza dell'anno di corso per il quale sono richiesti.

e) Vecchio ordinamento - anni successivi al primo - corsi di laurea attivati prima del decreto 3 novembre 1999, n. 509.

- Superamento delle annualità di cui alla tabella - allegato n. 4 fatto salvo quanto previsto dall'articolo 8 per gli studenti disabili.

f) Corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca anni successivi al primo.

Gli iscritti nelle condizioni di cui al punto 3 del precedente articolo 2 devono possedere i requisiti necessari per l'ammissione ai rispettivi ordinamenti dell'Università degli studi di Trieste.

B - Conservatorio

a) Triennio superiore sperimentale

- Per il secondo anno, 25 crediti nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto dell'ammissione ai corsi.
- Per il terzo anno, 80 crediti.
- Per l'ultimo anno, 135 crediti.

Ai fini del raggiungimento del merito di cui al presente punto B), vengono conteggiati anche i crediti derivanti da attività formative pregresse che costituiscono parte integrante del percorso di studio.

I crediti sono validi solo se riconosciuti per il corso di studio per il quale gli studenti chiedono il beneficio, anche se diverso da quello dell'anno precedente.

b) Bonus

Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui al precedente punto a), lo studente può utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, un «bonus», maturato sulla base dell'anno di corso frequentato con le seguenti modalità:

- 5 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il secondo anno accademico;
- 12 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno accademico;
- 15 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per gli anni accademici successivi.

La quota di «bonus» non utilizzata nell'anno accademico di riferimento può essere utilizzata in quelli successivi.

Art. 6

Requisiti economici

Le condizioni economiche degli studenti iscritti al primo anno di tutti i corsi o, se iscritti ad anni successivi al primo, non idonei ai benefici nell'anno accademico 2003-2004, sono individuate sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente - ISEE - di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive integrazioni e modificazioni.

L'indicatore della situazione economica equivalente - ISEE e l' indicatore della situazione patrimoniale equivalente - ISPE si determinano rapportando rispettivamente l'ISE e ISP - calcolati secondo quanto previsto dal decreto legge 109/1998, dal decreto legge 130/2000 e dal D.P.C.M. 9 maggio 2001 - al parametro relativo al numero dei componenti il nucleo familiare convenzionale dello studente:

Numero componenti il nucleo	Parametro
1	1.00
2	1.57
3	2.04
4	2.46
5	2.85

Maggiorazioni

Sono previste, ai sensi del decreto legge 109/1998 e successive integrazioni e modificazioni le seguenti maggiorazioni da applicare al parametro relativo ai componenti del nucleo familiare:

- 0.35 per ogni componente oltre il 5°;
- 0.20 per la presenza nel nucleo di figli minori e di un solo genitore;

- 0.50 per ogni componente con handicap fisico permanente - legge104/1992 o disabilità superiore al 66%;
- 0.20 per la presenza di figli minori, in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro e di impresa.

A - Indicatore della situazione economica equivalente - ISEE

L'indicatore della situazione economica equivalente - ISEE - dell'anno 2003 del nucleo familiare convenzionale dello studente, sommato all'indicatore della situazione economica equivalente all'estero ove esista, non deve superare il limite di 17.247,03 euro.

B - Indicatore della situazione economica equivalente all'estero - ISEEE

L'indicatore della situazione economica equivalente all'estero è calcolato come la somma dei redditi percepiti all'estero e del 20% dei patrimoni posseduti all'estero, che non siano già stati inclusi nel calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente, valutati con le stesse modalità e sulla base del tasso di cambio medio dell'euro nell'anno 2003.

C - Indicatore della situazione patrimoniale equivalente - ISPE

L'indicatore della situazione patrimoniale equivalente - ISPE - dell'anno 2003 del nucleo familiare convenzionale dello studente, sommato al valore del patrimonio posseduto all'estero, ove esista, non deve superare il limite di 29.104,36 euro.

D - Indicatore della situazione patrimoniale equivalente all'estero - ISPEE

I patrimoni posseduti all'estero, determinati ai sensi del decreto legge 109/1998 e successive integrazioni e modificazioni, sono considerati con le seguenti integrazioni:

a) i patrimoni immobiliari localizzati all'estero, detenuti al 31 dicembre 2003, sono valutati solo nel caso di fabbricati, considerati sulla base del valore convenzionale di 500,00 euro al metro quadrato;

b) i patrimoni mobiliari sono valutati sulla base del tasso medio di cambio dell'euro nell'anno 2003.

E - Rilascio attestazione - ISEE

L'attestazione ISEE, rilasciata da tutti i CAF convenzionati con l'INPS secondo le modalità previste dall'allegato 3, deve essere presentata unitamente alla domanda di partecipazione al concorso.

Nel caso in cui il nucleo familiare detenga, relativamente all'anno 2003, reddito o patrimonio all'estero non inserito nella dichiarazione dei redditi in Italia, e pertanto non inserito nell'ISE, ovvero nel caso in cui siano presenti nel nucleo fratelli o sorelle che abbiano percepito un reddito nel 2003 o detenuto un patrimonio mobiliare o immobiliare al 31 dicembre 2003, devono essere compilati gli appositi riquadri contenuti nel modello di domanda inserita on line.

Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, idonei ai benefici nell'anno accademico 2003-2004, l'idoneità viene mantenuta esclusivamente sulla base dei criteri di merito di cui all'articolo 5 senza un'ulteriore autocertificazione delle condizioni economiche. Gli studenti interessati, pertanto, presenteranno la domanda dichiarando il requisito del merito scolastico conseguito al 10 agosto 2004 e dichiarando che nell'arco dell'anno 2003 né la composizione del nucleo familiare nè l'ISEE e l'ISPE hanno subito variazioni tali da escluderli dai benefici.

F - Nucleo familiare convenzionale

Il nucleo familiare convenzionale dello studente è composto dal richiedente il beneficio e da tutti coloro, anche se non legati da vincolo di parentela, che risultano inseriti nel suo stato di famiglia, alla data di presentazione della domanda.

Nel caso di separazione legale o di divorzio dei genitori dello studente, si considera facente parte del nucleo familiare convenzionale il genitore che percepisce gli assegni di mantenimento per lo studente. Sono considerati facenti parte del nucleo familiare convenzionale, inoltre:

a) i genitori dello studente e gli altri figli a loro carico anche qualora non risultino conviventi dallo stato di famiglia, in assenza di separazione legale o di divorzio;

b) eventuali soggetti in affidamento ai genitori dello studente alla data di presentazione della domanda.

La condizione di studente indipendente il cui nucleo familiare convenzionale non tiene conto dei componenti della famiglia di origine è definita in relazione alla presenza di entrambi i seguenti requisiti:

a) residenza esterna all'unità abitativa della famiglia di origine, da almeno due anni rispetto alla data di presentazione della domanda, in alloggio non di proprietà di un suo membro;

b) redditi da lavoro dipendente o assimilati fiscalmente dichiarati, da almeno due anni, non inferiori a 6.500,00 euro.

Ai sensi del decreto legge 109/1998, articolo 3, comma 2-bis e successive integrazioni e modificazioni, il nucleo familiare del richiedente i benefici per i corsi di dottorato di ricerca è formato esclusivamente dallo stesso soggetto, dal coniuge, dai figli e dai soggetti a loro carico ai fini IRPEF, indipendentemente dalla residenza anagrafica, nonché dai propri genitori e dai soggetti a loro carico ai fini IRPEF. Tale disposizione si applica qualora non ricorrano entrambi i requisiti di cui al comma precedente.

Art. 7

Studenti stranieri extracomunitari

Per partecipare al concorso gli studenti stranieri extracomunitari, ai sensi dell'articolo 46, comma 5 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, non potranno avvalersi della facoltà di autocertificazione. È necessaria apposita documentazione rilasciata dalle competenti autorità del Paese ove i redditi sono stati prodotti e tradotta in lingua italiana dalle autorità diplomatiche italiane competenti per territorio. Per quei Paesi ove esistono particolari difficoltà a rilasciare la certificazione attestata dalla locale Ambasciata italiana, tale documentazione è resa dalle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari estere in Italia e viene legalizzata dalle Prefetture ai sensi dell'articolo 33, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Tali studenti dovranno, pertanto, esibire ai CAF ed allegare alla domanda:

- certificazione attestante la composizione del nucleo familiare convenzionale;
- certificazione attestante l'eventuale presenza nel nucleo di persone, compreso lo studente richiedente, con disabilità pari o superiore al 66%;
- certificazione attestante i redditi percepiti all'estero nel 2003 da ciascuno i componenti il nucleo familiare, gli eventuali fabbricati ad uso abitativo posseduti all'estero da ciascuno di essi al 31 dicembre 2003 specificando la relativa superficie nonché il patrimonio mobiliare disponibile all'estero al 31 dicembre 2003;
- copia fotostatica del permesso di soggiorno;
- gli stranieri extracomunitari di nazionalità italiana che risiedono in territori già facenti parte dello Stato italiano, dovranno presentare una certificazione della competente rappresentanza diplomatica o consolare, che attesterà la nazionalità e la lingua italiana.

Gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici in Italia dovranno allegare la certificazione rilasciata dal Ministero degli interni, gli studenti apolidi la copia autenticata della documentazione rilasciata dal Tribunale civile. Per tali categorie di studenti si tiene conto solo dei redditi percepiti in Italia e del patrimonio eventualmente detenuto in Italia.

Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, di cui al D.M. 21 marzo 2002 ed elencati nell'allegato 2, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale. Per gli studenti che si iscrivono al primo anno dei corsi di laurea e di laurea specialistica, tale certificazione può essere rilasciata da parte di enti italiani abilitati alla prestazione di garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti stranieri nelle università italiane; in tal caso l'ente si impegna all'eventuale restituzione dell'assegno in nome e per conto dello studente in caso di revoca.

Gli studenti stranieri sono comunque considerati fuori sede, indipendentemente dalla sede della loro residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare risieda in Italia.

Art. 8

Studenti diversamente abili

Per gli studenti diversamente abili, con percentuale di disabilità non inferiore al 66%, l'indicatore della situazione economica equivalente - ISEE - dell'anno 2003 del nucleo familiare convenzionale dello studente, sommato all'indicatore della situazione economica equivalente all'estero ove esista, non deve superare il limite di 21.558,79 euro e l'indicatore della situazione patrimoniale equivalente - ISPE - dell'anno 2003 del nucleo familiare convenzionale dello studente, sommato al valore del patrimonio posseduto all'estero, ove esista, non deve superare il limite di 36.380,45 euro.

I limiti di merito previsti dall'articolo 5 sono ridotti del 30% con arrotondamento per difetto.

La durata della concessione dei benefici nel caso dei corsi attivati ai sensi del D.M. 3 novembre 1999, n. 509 è la seguente:

- per gli iscritti ai corsi di laurea, per un periodo di nove semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico, per un periodo di 15 semestri a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di laurea specialistica per un periodo di sette semestri a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di laurea attivati prima del D.M. 509/1999 per un numero di anni pari alla durata legale più due a partire dall'anno di prima iscrizione;
- per gli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca ed ai corsi di specializzazione, per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione.

La durata della concessione dei benefici per gli iscritti ai corsi attivati prima del D.M. 3 novembre 1999, n. 509, nonché per gli iscritti al triennio superiore sperimentale del Conservatorio Tartini, è pari al numero di anni di durata legale più due, con riferimento all'anno di prima immatricolazione.

Per gli iscritti all'Università al secondo anno fuori corso i benefici possono venire concessi qualora lo studente abbia superato entro il 10 agosto 2004 un numero di annualità pari al 70% arrotondato per difetto del numero di annualità complessive previste dal piano di studi.

L'importo dell'assegno di studio è commisurato nel seguente modo:

Reddito	**Fuori sede**	**Pendolare**	**In sede**
Reddito da zero a 16/24 della soglia di riferimento	5.540,00	3.096,00	2.335,00
oltre 16/24 fino a 18/24 della soglia di riferimento	5.190,00	2.886,00	2.195,00
oltre 18/24 fino a 20/24 della soglia di riferimento	4.840,00	2.676,00	2.055,00
oltre 20/24 fino a 22/24 della soglia di riferimento	4.490,00	2.466,00	1.915,00
oltre 22/24 fino alla soglia di riferimento	4.140,00	2.256,00	1.775,00

Art. 9

Formulazione delle graduatorie

Nel caso in cui l'Ente, sulla base delle risorse disponibili, preveda che non sia possibile concedere i benefici a tutti gli studenti idonei al loro conseguimento, procederà alla definizione di graduatorie sulla base delle seguenti modalità fatto salvo quanto previsto dai singoli concorsi:

A - Primo anno

Per gli iscritti per la prima volta al primo anno di tutti i corsi attraverso l'approvazione di un'unica graduatoria degli idonei, senza alcuna differenziazione per corsi, definita in ordine crescente sulla base dell'ISEE di cui all'articolo 6.

B - Anni successivi al primo

Per gli iscritti ad anni di corso successivi al primo le graduatorie saranno suddivise tra vecchio e nuovo ordinamento e tra corsi di laurea. Il numero dei vincitori sarà determinato in proporzione al numero degli studenti ammessi al concorso iscritti ai singoli corsi di laurea rispetto al totale degli studenti ammessi al concorso. Le graduatorie degli idonei sono definite in ordine decrescente di merito tenendo conto del numero di annualità superate ovvero dei crediti e delle votazioni conseguite, attribuendo al richiedente un punteggio complessivo, derivante dalla somma dei punteggi assegnati ai due requisiti prima indicati, rispettivamente 800 e 200 punti, fino ad un massimo di 1.000 punti.

$$\frac{\text{Esami sostenuti - minimo esami richiesti}}{\text{Esami piano - minimo esami richiesti}} \text{ X } 800 \qquad \frac{\frac{\text{Somma voti}}{\text{Numero esami}} - 18}{30 - 18} \text{ X } 200$$

Per quanto concerne i criteri di approssimazione, l'arrotondamento avverrà per difetto se il decimale è inferiore alla metà, per eccesso se il decimale è pari o superiore alla metà.

Per gli iscritti per la prima volta al primo anno, a parità di reddito, verrà data la precedenza agli studenti con voto di diploma più elevato. Per gli iscritti ad anni successivi al primo, a parità di punteggio, verrà data la precedenza a quelli che abbiano l'ISEE inferiore.

I benefici riservati e non assegnati verranno ridistribuiti prioritariamente tra gli idonei inseriti nelle graduatorie degli studenti iscritti ad anni successivi al primo.

Art. 10

Presentazione delle domande e della documentazione rilasciata dal CAF

Gli studenti che intendano accedere ai benefici devono compilare la domanda via internet, stamparla e firmarla. La domanda, contenente la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ed un'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dovrà essere presentata al Servizio degli interventi per il diritto allo studio universitario - Salita Monte Valerio, n. 3 - 34127 Trieste - entro e non oltre il *10 settembre 2004* a mano o a lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Qualora la domanda sia inviata a raccomandata con ricevuta di ritorno, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'Ente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. I richiedenti dovranno risultare regolarmente iscritti per l'anno accademico 2004-2005 entro l'8 novembre 2004.

Per la compilazione e l'invio della domanda è necessario:

1) ottenere il rilascio dell'ISEE riguardante le condizioni economiche dello studente e del proprio nucleo familiare. Per ottenere tale documento lo studente dovrà recarsi ai CAF convenzionati con l'INPS e presenti su tutto il territorio nazionale. Ai sensi dell'accordo sottoscritto tra l'ANDISU e la consulta nazionale, i CAF aderenti forniranno gratuitamente l'assistenza per la compilazione. Nel periodo 23 agosto-10 settembre 2004 verranno aperti sportelli CAF preso l'Ufficio dell'Ente ove verrà presentata la domanda di beneficio;

2) accedere al sito www.univ.trieste.it/erdisu e compilare la domanda on-line;

3) stampare la domanda debitamente compilata in ogni sua parte e firmata in calce;

4) spedire la domanda allegando l'attestazione ISEE e copia (fronte e retro) del documento d'identità a raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo E.R.Di.S.U. di Trieste, Salita Monte Valerio n. 3, 34127 Trieste;

5) in alternativa consegnare la domanda a mano al Servizio degli interventi per il diritto allo studio universi-

tario nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 ed il martedì e mercoledì dalle 15 alle 16.30.

Le domande prive dei documenti richiesti o incomplete o irregolari verranno respinte.

L'Ente si riserva di richiedere in qualunque momento ogni certificato o documento ritenuto necessario per il completamento della richiesta dello studente.

Qualora l'interessato non dovesse produrre quanto chiesto entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, la domanda sarà respinta in quanto incompleta.

La documentazione prodotta non verrà restituita per alcun motivo.

Per ricevere informazioni relative alle norme contenute nel presente bando di concorso ed alle modalità di presentazione della domanda di partecipazione al concorso stesso gli studenti potranno rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 040/3595203-5-335 oppure alla seguente e-mail: domandaonline@erdisu.trieste.it.

Dovrà essere data tempestiva comunicazione all'E.R.Di.S.U. di qualunque evento che si verifichi successivamente alla data di presentazione della domanda (ottenimento di una borsa di Studio o di altro aiuto economico, rinuncia agli studi, mancata iscrizione ecc.).

Art. 11

Attribuzione dell'assegno di fuori sede

Gli studenti fuori sede sono tenuti a presentare anche via fax al n. 040/3595352, l'autocertificazione relativa all'alloggio utilizzato a titolo oneroso da privati o da altri enti, resa sul modulo fornito dall'Ente, contenente l'indirizzo, le caratteristiche dell'alloggio sito in Trieste, il canone di locazione corrisposto nonché gli estremi della registrazione del contratto al competente Ufficio del registro e quant'altro richiesto nel modulo specifico entro il *29 ottobre 2004.* In caso di variazione di indirizzo nel corso dell'anno accademico, lo studente deve darne immediatamente comunicazione al Servizio interventi per il diritto allo studio universitario dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste.

Sono esonerati dal presentare tale documentazione gli studenti partecipanti al concorso per l'assegnazione di posti alloggio dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste per l'anno accademico 2004-2005 ai quali sarà assegnato un posto alloggio e gli studenti ospiti dei convitti di cui all'articolo 27-bis della legge regionale 55/1990.

Gli studenti che non presenteranno entro il *29 ottobre 2004* la documentazione richiesta o prenderanno alloggio a titolo non oneroso nei pressi della sede del corso di studio prescelto, beneficeranno dell'assegno di studio nella misura prevista per gli studenti considerati pendolari.

Art. 12

Modalità di pagamento

L'assegno di studio verrà pagato mediante assegno non trasferibile all'indirizzo di residenza dello studente. A domanda potrà essere versato su conto corrente bancario o postale di cui lo studente sia intestatario, con ciò escludendo ogni e qualsiasi responsabilità dell'Ente in caso di errata indicazione degli estremi del conto corrente oppure mediante quietanza intestata all'interessato presso il Tesoriere dell'Ente.

Entro due mesi dalla data di pubblicazione delle graduatorie e comunque non oltre il 31 dicembre 2004 verrà erogata la prima rata semestrale dell'assegno di studio.

Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo la seconda rata semestrale dell'assegno verrà erogata entro e non oltre il 30 giugno 2005.

Per gli studenti iscritti al primo anno, la seconda rata dell'assegno verrà corrisposta al conseguimento del livello minimo di merito di 20 crediti purchè conseguiti entro il 10 agosto 2005.

Per gli studenti stranieri e stranieri di nazionalità italiana iscritti al primo anno l'intero importo dell'assegno di studio verrà pagato solo dopo il conseguimento del livello minimo di merito 20 crediti purché conseguito entro il 10 agosto 2005.

Per gli studenti disabili l'importo dell'assegno di studio verrà corrisposto in un'unica rata.

Art. 13

Divieto di cumulo

Gli assegni di studio dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste non è cumulabile con qualsiasi altra borsa di studio concessa da Enti pubblici o privati.

Lo studente beneficiario dell'assegno di Studio è tenuto ad informare tempestivamente l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste di ogni altra borsa di studio o aiuto comunque denominato, ottenuto per l'anno accademico 2004-2005 da Enti pubblici o privati anche in data successiva a quella della presentazione della domanda di partecipazione al presente concorso.

Il divieto di cumulo non opera nei confronti degli studenti disabili appartenenti alle categorie di cui all'articolo 2 della legge 30 marzo 1971, n. 118, oppure di altre categorie di disabili equiparate ai soggetti medesimi.

Art. 14

Revoca degli assegni dl studio

L'assegno di studio sarà revocato agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea, laurea specialistica a ciclo unico e di laurea specialistica che, entro il *30 novembre 2005* non abbiano conseguito almeno 20 crediti, riconosciuti per il corso di studio cui gli studenti sono iscritti nell'anno di conseguimento dell'assegno o per quello cui si iscrivono nell'anno successivo anche se diverso da quello precedente. Fanno eccezione gli studenti disabili di cui all'articolo 8 i quali mantengono comunque l'assegno di studio.

Gli studenti che si troveranno in tale condizione dovranno restituire l'intero importo dell'assegno di studio corrisposto entro il termine improrogabile del *15 dicembre 2005*. In caso contrario l'Ente avvierà, in base alla normativa regionale vigente, le procedure necessarie per il recupero delle somme dovute.

Gli studenti, iscritti per l'anno accademico 2004-2005, che si trasferiscano ad altri Atenei o rinuncino agli studi nel corso dell'anno accademico stesso, o sostengano l'esame finale del corso di studio entro l'anno accademico 2003-2004, perdono il diritto alla concessione dell'assegno individuale di studio. In tal caso gli importi già riscossi dovranno essere rimborsati all'Ente perentoriamente entro 30 giorni decorrenti dalla data in cui si è verificata la perdita del diritto al beneficio.

Art. 15

Esito dei concorsi

L'esito del concorso sarà reso pubblico mediante affissione delle graduatorie alla bacheca e sul sito internet dell'Ente - www.univ.trieste.it/erdisu. Nessuna comunicazione sarà inviata per posta.

Eventuali istanze di revisione della graduatoria provvisoria, indirizzate all'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste, dovranno essere presentate al Servizio degli interventi per il diritto allo studio universitario dell'Ente improrogabilmente entro sette giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa alle bacheche dell'Ente anche via fax al n. 040/3595352.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla bacheca e sul sito internet dell'Ente - www.univ.trieste.it/erdisu.

Avverso il provvedimento di approvazione delle graduatorie definitive sarà possibile presentare ricorso all'Autorità giudiziaria competente.

Art. 16

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario

La domanda di partecipazione al concorso è valida anche quale formale istanza di esonero dal pagamento

della tassa regionale per il diritto allo studio universitario ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 29 ottobre 1996, n. 43.

Sono esonerati dal pagamento della suddetta tassa gli studenti vincitori o idonei inseriti nelle graduatorie dell'assegno di studio nonché gli studenti disabili con disabilità pari o superiore al 66%.

Art. 17

Verifiche ed accertamenti

L'Ente si riserva di esercitare un accurato controllo sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte dallo studente svolgendo le verifiche necessarie anche con controlli a campione che potranno interessare annualmente almeno il 20% dei beneficiari dei servizi e degli interventi non destinati alla generalità degli studenti.

A tal fine, oltre a poter richiedere allo studente tutta la documentazione che riterrà necessaria, l'Ente svolgerà tutte le indagini che riterrà opportune per accertare la veridicità delle dichiarazioni fatte dagli studenti, assumendo informazioni presso organi ed amministrazioni competenti. Nel caso in cui dall'indagine risulti che sia stato dichiarato il falso o siano stati esibiti documenti falsi o contenenti dati falsi, sarà revocato ogni beneficio ed effettuato il recupero delle somme corrisposte. Qualora si ravvisino estremi di reato sarà inoltrata denuncia all'Autorità giudiziaria.

Sarà altresì revocata l'assegnazione dei benefici ottenuti qualora i risultati dell'indagine rivelino una situazione familiare non bisognosa o migliore di quella dichiarata all'atto della presentazione della richiesta di partecipazione al concorso.

Art. 18

Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Si informa, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati), che l'E.R.Di.S.U. di Trieste, in relazione ai dati forniti per la partecipazione al concorso, raccoglie e tratta i dati dei soggetti partecipanti a tale procedura.

Il trattamento di cui sopra è volto all'elaborazione della graduatoria per l'assegnazione degli assegni di studio di cui al presente bando.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 nonché dell'articolo 68, comma 3 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 viene creata una graduatoria dei beneficiari degli assegni di studio, dei contributi per la mobilità internazionale e dei posti alloggio volta a garantire la trasparenza dell'azione amministrativa.

Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 18 del citato decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto costituisce il presupposto necessario per consentire all'Ente di espletare la procedura concorsuale.

Pertanto, il mancato o l'incompleto conferimento di dati impedisce all'Ente di espletare la procedura concorsuale.

Fermo restando quanto previsto dal Titolo IV della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, i dati forniti potranno essere comunicati e diffusi, da parte dell'Ente, a soggetti pubblici e privati solo nei casi previsti da norme di legge o di regolamento.

I dati verranno, altresì, comunicati alle pubbliche Amministrazioni e agli enti pubblici che lo richiedano per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

Per opportuna conoscenza si forniscono i seguenti elementi relativi al titolare ed al responsabile dei dati:

– *titolare del trattamento:* Ente regionale per il diritto allo studio universitario, Salita Monte Valerio 3 - Trieste.

L'interessato che conferisce i dati personali oggetto del trattamento può esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003, il cui testo viene di seguito riportato:

«Art. 7

Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.».

Art. 19

Norme di rinvio

Per quanto non contemplato dalle precedenti disposizioni si applicheranno le norme di legge in materia di diritto allo studio universitario.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Alessandra Miani.

Responsabile dell'istruttoria: sig. Franco Mazzuia tel. n. 040/3595335.

Trieste, 23 luglio 2004

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Lucio Chiarelli

Bando per contributi integrativi per la mobilità internazionale - anno accademico 2004-2005.

Gli studenti idonei nel concorso per l'assegno di studio, hanno diritto, per una sola volta per ciascun corso di studio, ad un'integrazione dell'assegno per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, sia nell'ambito di programmi promossi dall'Unione Europea, che di programmi anche non comunitari, a condizione che siano idonei all'assegno nell'anno accademico nel quale partecipano in tali programmi e che il periodo di studio e/o di tirocinio abbia un riconoscimento accademico in termini di crediti nell'ambito del proprio corso di studi in Italia, anche se ai fini della predisposizione della prova conclusiva.

L'integrazione dell'assegno di studio è di 500,00 euro su base mensile per la durata del periodo di permanenza all'estero, indipendentemente dal paese di destinazione, sino ad un massimo di dieci mesi e viene certificata dall'Ateneo o dal Conservatorio di musica G. Tartini di Trieste. Dall'importo dell'integrazione concessa è dedotto l'ammontare della borsa concessa a valere sui fondi dell'Unione Europea o su altro accordo bilaterale anche non comunitario e l'importo della borsa concessa dall'Università degli studi o dal Conservatorio di musica G. Tartini di Trieste. Il rimborso delle spese di viaggio di andata e ritorno è concesso sino all'importo di 100,00 euro per i paesi europei e sino all'importo di 500,00 euro per i paesi extraeuropei.

I benefici sono attribuiti anche agli studenti idonei non beneficiari di assegno di studio.

Il numero delle assegnazioni sarà determinato in base alla disponibilità di bilancio. La graduatoria sarà unica. Il punteggio sarà quello conseguito nel concorso per l'assegno di studio.

Per tutte le modalità di partecipazione si rinvia al bando per la concessione degli assegni di studio.

Trieste, 23 luglio 2004

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Lucio Chiarelli

Bando per il posto alloggio - anno accademico 2004-2005.

Art. 1

Premessa

In conformità alle disposizioni previste dalla legge 2 dicembre 1991, n. 390, dalla legge regionale n. 55 del 17 dicembre 1990 e successive modificazioni e integrazioni, dal D.P.C.M. 9 aprile 2001 e dal Piano regionale degli interventi per il diritto allo studio universitario è bandito dall'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste (E.R.Di.S.U.), il concorso per il posto alloggio per l'anno accademico 2004-2005.

Art. 2

Destinatari

Possono accedere al concorso per il posto alloggio tutti gli studenti iscritti o che intendono iscriversi per l'anno accademico 2004-2005 ai corsi di studio attivati presso l'Università degli studi di Trieste in possesso dei requisiti del merito e del reddito specificati negli articoli che seguono, limitatamente al conseguimento del primo titolo per ciascun livello di studio:

1) nuovo ordinamento - decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 - a corsi di laurea, laurea specialistica a ciclo unico, laurea specialistica con almeno 150 crediti riconosciuti dall'Università;

2) vecchio ordinamento - ante decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 - a corsi di laurea ed a corsi di diploma universitario;

3) a corsi di specializzazione, limitatamente a quelli obbligatori per l'esercizio delle professioni ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 368, di dottorato di ricerca attivati

ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 3 luglio 1998, n. 210 che non beneficiano della borsa di studio di cui al D.M. 30 aprile 1999, n. 224.

Possono altresì accedere al concorso tutti gli studenti iscritti o che intendono iscriversi per l'anno accademico 2004-2005 ai corsi del triennio superiore sperimentale di primo livello attivati dal Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste. Non possono accedere al servizio gli studenti che abbiano già fruito dei benefici erogati dall'E.R.Di.S.U. di Trieste in quanto iscritti all'Università degli studi di Trieste o ad altro Ente analogo in caso di iscrizione ad altra Università, per un numero di anni pari alla durata legale del corso più uno.

È riconosciuta priorità agli studenti già assegnatari dell'alloggio per l'anno accademico 2003-2004 se in possesso dei requisiti del merito e del reddito equivalente di cui agli articoli articoli 5 e 6 del bando di concorso per la concessione degli assegni di studio.

Nel polo universitario di Trieste vengono messi a disposizione degli studenti 443 posti alloggio.

I posti alloggio sono riservati:

- n. 50 posti alloggio a pagamento agli studenti comunitari iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di studio;
- n. 8 posti alloggio a pagamento agli studenti disabili di cui all'articolo 2 della legge 30 marzo 1971, n. 118. Saranno esclusi soltanto gli studenti residenti nel Comune di Trieste;
- n. 7 posti alloggio a pagamento per studenti cittadini stranieri iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di studio;
- n. 5 posti alloggio a pagamento per studenti cittadini stranieri di nazionalità italiana iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di studio.

Saranno esclusi dal concorso, ad eccezione dei disabili, gli studenti residenti in uno dei seguenti Comuni:

Trieste e Comuni della sua Provincia, Monfalcone, Staranzano, Ronchi dei Legionari, Doberdò del Lago, Gradisca d'Isonzo, Sagrado, Fogliano, Redipuglia, San Pier d'Isonzo, Turriaco, Cervignano, San Canzian d'Isonzo e, oltre i confini nazionali, Cosina, Sezana, Skofije.

Nel polo universitario di Gorizia vengono messi a disposizione degli studenti 46 posti alloggio.

Saranno esclusi dal concorso, ad eccezione dei disabili, gli studenti residenti in uno dei seguenti Comuni:

Gorizia, Farra d'Isonzo, Mossa, San Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo e fuori dai confini nazionali Nova Gorica, Buttrio, Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Duino-Aurisina, Fogliano, Redipuglia, Gradisca d'Isonzo, Manzano, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Giovanni al Natisone, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Udine, Villesse.

Art. 3

Durata della concessione dei benefici

I benefici sono concessi per il conseguimento del primo titolo di studio per un numero di anni pari alla durata legale più due a partire dall'anno di prima iscrizione.

Nel caso di studenti disabili, con disabilità non inferiore al 66%, per un numero di anni pari alla durata legale più tre a partire dall'anno di prima iscrizione.

Art. 4

Requisiti di merito scolastico

Per quanto riguarda i requisiti del merito trova applicazione l'articolo 5 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 5

Requisiti economici

Per quanto riguarda i requisiti economici trova applicazione all'articolo 6 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 6

Studenti stranieri extracomunitari

Per quanto riguarda gli studenti extracomunitari trova applicazione l'articolo 7 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 7

Studenti diversamente abili

Per quanto riguarda gli studenti diversamente abili, trova applicazione l'articolo 8 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Per gli iscritti al secondo anno fuori corso il posto alloggio può venire concesso qualora lo studente abbia superato entro il 10 agosto 2004 un numero di annualità pari al 60% arrotondato per difetto del numero di annualità complessive previste dal piano di studi, per gli iscritti al terzo anno fuori corso l'80% delle annualità arrotondate per difetto.

Art. 8

Formulazione delle graduatorie

Per quanto riguarda la formulazione delle graduatorie trova applicazione l'articolo 9 del bando di concorso per l'assegno di studio. Le graduatorie degli iscritti ad anni successivi al primo saranno divise per facoltà.

Art. 9

Presentazione delle domande e della documentazione rilasciata dal CAF

Per quanto riguarda la presentazione della domanda trova applicazione l'articolo 10 del bando di concorso per l'assegno di studio. Gli studenti dovranno essere regolarmente iscritti per l'anno accademico 2004-2005 entro il 30 settembre 2004.

Art. 10

Retta alloggio

Le tariffe mensili del posto alloggio vengono determinate in relazione al reddito equivalente di cui alla certificazione ISEE.

REDDITO	**TARIFFA MENSILE**	
	stanza singola	stanza doppia
Da 0 a 16/24 della soglia di riferimento	euro 80,00	euro 52,00
Oltre i 16/24 fino alla soglia di riferimento	euro 105,00	euro 90,00

Negli alloggi Urban le rette, rapportate alle seguenti tipologie di appartamento:

a) monolocali per una persona;

b) monolocali per due persone;

c) bilocali con stanze singole;

d) bilocali con stanze doppie;

saranno le seguenti:

REDDITO	**TARIFFA MENSILE**		
	Monolocale a)	Bilocale c)	Stanza doppia b)d)
Da 0 a 16/24 della soglia di riferimento	euro 90,00	euro 75,00	euro 60,00
Oltre i 16/24 fino alla soglia di riferimento	euro 120,00	euro 100,00	euro 80,00

L'importo della cauzione viene fissato in euro 100,00.

Art. 11

Assegnazioni

Lo studente è assegnatario del posto alloggio fino al 30 settembre 2005 con esclusione del mese di agosto, fermo restando che nel polo universitario di Trieste rimarrà aperto un edificio per gli studenti che abbiano effettivamente delle difficoltà logistiche.

Le assegnazioni dei posti alloggio rimasti liberi dopo le conferme da parte degli studenti aventi diritto si svolgeranno secondo il calendario stabilito dall'Amministrazione, che verrà pubblicizzato con avvisi affissi all'albo dell'E.R.Di.S.U.

Gli studenti dovranno personalmente presentarsi al momento delle assegnazioni.

Gli studenti impediti da malattia o temporaneamente all'estero per motivi di studio documentati potranno essere sostituiti da persona appositamente designata, munita di delega firmata e corredata da copia fotostatica del documento di identità personale.

I vincitori del posto alloggio che non saranno presenti il giorno delle assegnazioni, saranno considerati rinunciatari del beneficio.

Lo studente assegnatario di posto alloggio ha l'obbligo di seguire le norme del Regolamento interno delle Case dello studente e delle Residenze universitarie.

Gli studenti ospiti delle Case dello studente negli anni accademici precedenti che alla data di ammissione non risultino in regola con il pagamento della retta alloggio, saranno sospesi dai benefici loro assegnati per l'anno accademico 2004-2005 fino al pagamento integrale di quanto dovuto.

La retta mensile deve essere corrisposta entro il 5 del mese, versando l'importo sull'apposito bollettino di conto corrente postale rilasciato dall'E.R.Di.S.U. di Trieste; la retta relativa al primo mese deve essere versata entro 15 giorni dal momento dell'assegnazione; non saranno concessi, per assenze di qualsiasi natura, rimborsi delle rette mensili già pagate.

All'atto della presa in possesso del posto alloggio lo studente dovrà effettuare il versamento sull'apposito bollettino di c/c postale rilasciato dall'E.R.Di.S.U. di Trieste del deposito cauzionale di euro 100,00 per eventuali guasti o danni arrecati alle strutture ed agli arredi delle residenze universitarie. La cauzione verrà restituita agli interessati, salvo le detrazioni per eventuali guasti o danni cagionati o per eventuali spese di pulizie straordinarie. Per il periodo di chiusura delle residenze universitarie durante il mese di agosto lo studente è esentato dal pagamento della retta.

Art. 12

Esito dei concorsi

Per quanto riguarda l'esito dei concorsi trova applicazione l'articolo 15 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 13

Verifiche ed accertamenti

Per quanto riguarda le verifiche e gli accertamenti trova applicazione l'articolo 17 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 14

Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Per quanto riguarda la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali trova applicazione l'articolo 18 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 15

Norme di rinvio

Per quanto non contemplato dalle precedenti disposizioni si applicheranno le norme di legge in materia di diritto allo studio universitario.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Alessandra Miani.

Responsabile dell'istruttoria: sig. Franco Mazzuia tel. n. 040/3595335.

Trieste, 23 luglio 2004

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Lucio Chiarelli

Bando per il contributo alloggio - anno accademico 2004-2005.

Art. 1

Premessa

In conformità alle disposizioni previste dalla legge 2 dicembre 1991, n. 390, dalla legge regionale n. 55 del 17 dicembre 1990 e successive modificazioni e integrazioni, dal D.P.C.M. 9 aprile 2001 e dal Piano regionale degli interventi per il diritto allo studio universitario è bandito dall'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste (E.R.Di.S.U.), il concorso per il contributo alloggio per l'anno accademico 2004-2005.

Art. 2

Destinatari

Possono accedere al concorso per il contributo alloggio tutti gli studenti iscritti o che intendono iscriversi per l'anno accademico 2004-2005 ai corsi di studio attivati presso l'Università degli studi di Trieste in possesso dei requisiti di merito e di reddito specificati negli articoli che seguono, limitatamente al conseguimento del primo titolo per ciascun livello di studio:

1) nuovo ordinamento - decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 - a corsi di laurea, laurea specialistica a ciclo unico, laurea specialistica con almeno 150 crediti riconosciuti dall'Università;

2) vecchio ordinamento - ante decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 - a corsi di laurea ed a corsi di diploma universitario;

3) a corsi di specializzazione, limitatamente a quelli obbligatori per l'esercizio delle professioni ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 368, di dottorato di ricerca attivati ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 3 luglio 1998, n. 210 che non beneficiano della borsa di studio di cui al D.M. 30 aprile 1999, n. 224.

Possono altresì accedere al concorso tutti gli studenti iscritti o che intendono iscriversi per l'anno accademico 2004-2005 ai corsi del triennio superiore sperimentale di primo livello attivati dal Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste. Non possono accedere al servizio gli studenti che abbiano già fruito dei benefici erogati dall'E.R.Di.S.U. di Trieste in quanto iscritti all'Università degli studi di Trieste o ad altro Ente analogo in caso di iscrizione ad altra Università, per un numero di anni pari alla durata legale del corso più uno.

Non possono fruire del contributo alloggio gli studenti che fruiscano per lo stesso anno accademico del posto alloggio presso le strutture messe a disposizione dall'Ente nelle sedi di Trieste e Gorizia o dai soggetti privati di cui all'articolo 27-bis della legge regionale 55/1990.

Art. 3

Importo del contributo alloggio

Vengono messi a concorso 100 contributi alloggio dell'importo annuo di euro 1.200,00 così ripartiti:

– *polo universitario di Trieste:* n. 80 contributi alloggio; di questi n. 20 sono riservati agli studenti comunitari iscritti all'anno di prima iscrizione e 5 sono riservati agli studenti extracomunitari iscritti all'anno di prima iscrizione;

– *polo universitario di Gorizia:* n. 10 contributi alloggio; di questi n. 3 sono riservati agli studenti comunitari iscritti all'anno di prima iscrizione e n. 2 sono riservati agli studenti extracomunitari iscritti all'anno di prima iscrizione;

– *polo universitario di Pordenone:* n. 5 contributi alloggio di cui n. 2 riservati agli studenti iscritti all'anno di prima iscrizione;

– *polo universitario di Portogruaro:* n. 5 contributi alloggio di cui n. 2 riservati agli studenti iscritti all'anno di prima iscrizione.

Al fine della determinazione del diritto all'ottenimento del contributo alloggio lo studente deve avere sottoscritto un regolare contratto di locazione ai sensi della normativa vigente e documentare, entro il *29 ottobre 2004*, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio l'indirizzo e le caratteristiche dell'alloggio preso in locazione, nonché il canone corrisposto e quant'altro richiesto nel modulo specifico distribuito dall'Ente. In caso di variazione di indirizzo nel corso dell'anno accademico, lo studente deve darne immediatamente comunicazione all'Ente.

Saranno esclusi gli studenti residenti nei seguenti Comuni:

– *Polo universitario di Trieste:*

Trieste e Comuni della sua Provincia, Monfalcone, Staranzano, Ronchi dei Legionari, Doberdò del Lago, Gradisca d'Isonzo, Sagrado, Fogliano, Redipuglia, San Pier d'Isonzo, Turriaco, Cervignano, San Canzian d'Isonzo e, oltre i confini nazionali, Cosina, Sezana, Skofije;

– *Polo universitario di Gorizia:*

Gorizia, Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Duino-Aurisina, Farra d'Isonzo, Fogliano, Redipuglia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse, Buttrio, Manzano, San Giovanni al Natisone, Udine e fuori dai confini nazionali Nova Gorica;

– *Polo universitario di Pordenone:*

Pordenone, Arba, Arzene, Aviano, Azzano Decimo, Basiliano, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa della Delizia, Chions, Codroipo, Cordenons, Conegliano, Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Godega di Sant'Urbano, Maniago, Montereale Valcellina, Orsago, Pasiano di Pordenone, Polcenigo, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, Susegana, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Vajont, Valvasone, Vivaro, Zoppola;

– *Polo universitario di Portogruaro:*

Portogruaro, Cinto Cao Maggiore, Gruaro, Teglio Veneto, Pramaggiore, Annone Veneto, Fossalta di Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Concordia Sagittaria, Caorle, Eraclea, Torre di Mosto, Ceggia, Salgareda, Ponte di Piave, Cessalto, Chiarano, Oderzo, Motta di Livenza, Mansuè, Ormelle, Meduna di Livenza, Pravisdomini, Chions, Sesto al Reghena, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Varmo, Ronchis, Latisana, Lignano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Trivignano, Teor.

Art. 4

Corresponsione del contributo affitto

Il contributo affitto verrà pagato in due rate semestrali. La prima verrà versata entro due mesi dalla pubblicazione della graduatoria definitiva, la seconda entro il 30 giugno 2005, mediante assegno non trasferibile inviato all'indirizzo di residenza dello studente. Nel caso degli studenti iscritti al primo anno il contributo affitto verrà pagato soltanto dopo il conseguimento di venti crediti.

A domanda il contributo affitto potrà essere versato su un conto corrente bancario di cui lo studente sia intestatario, con ciò escludendo ogni e qualsiasi responsabilità dell'Ente in caso di errata indicazione degli estremi del conto corrente bancario.

Art. 5

Durata della concessione dei benefici

Per quanto riguarda la durata della concessione trova applicazione l'articolo 4 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 6

Requisiti di merito scolastico

Per quanto riguarda i requisiti del merito trova applicazione l'articolo 5 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 7

Requisiti economici

Per quanto riguarda i requisiti economici trova applicazione all'articolo 6 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 8

Studenti stranieri extracomunitari

Per quanto riguarda gli studenti extracomunitari trova applicazione l'articolo 7 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 9

Formulazione delle graduatorie

Per quanto riguarda la formulazione delle graduatorie trova applicazione l'articolo 9 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 10

Presentazione delle domande e della documentazione rilasciata dal CAF

Per quanto riguarda la presentazione della domanda trova applicazione l'articolo 10 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 11

Esito dei concorsi

Per quanto riguarda l'esito dei concorsi trova applicazione l'articolo 15 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 12

Incompatibilità

I contributi alloggio dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste sono incompatibili con ogni altra borsa di studio concessa da Enti pubblici o privati allo stesso titolo, con i posti alloggio messi a disposizione dall'Ente nelle sedi di Trieste e Gorizia o dai soggetti privati di cui all'articolo 27-bis della legge regionale 55/1990.

Art. 13

Verifiche ed accertamenti

Per quanto riguarda le verifiche e gli accertamenti trova applicazione l'articolo 17 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 14

Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Per quanto riguarda la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali trova applicazione l'articolo 18 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 15

Norme di rinvio

Per quanto non contemplato dalle precedenti disposizioni si applicheranno le norme di legge in materia di diritto allo studio universitario.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Alessandra Miani.

Responsabile dell'istruttoria: sig. Franco Mazzuia tel. n. 040/3595335.

Trieste, 23 luglio 2004

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Lucio Chiarelli

Disposizioni per l'accesso al servizio di ristorazione - anno accademico 2004-2005.

Art. 1

Destinatari

L'accesso al servizio di ristorazione è aperto a tutti gli studenti iscritti a tutti i corsi dell'Università degli studi di Trieste per l'anno accademico 2004-2005, nonché agli studenti iscritti a corsi di perfezionamento ed alle scuole di specializzazione attivati presso l'Università degli studi di Trieste, ai borsisti dell'Università degli studi di Trieste e degli enti di ricerca, ai frequentanti il dottorato di ricerca dell'Università degli studi di Trieste e della Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste nonché agli iscritti al Conservatorio di musica G. Tartini di Trieste.

Art. 2

Strutture

Trieste

- mensa universitaria centrale - Comprensorio universitario - Trieste - p.le Europa n. 1;
- mensa di Palazzo Vivante - Androna Elisa Baciocchi (Largo Papa Giovanni XXIII) - Trieste;
- mensa dell'Ospedale di Cattinara - Trieste;
- mensa dell'Area di ricerca - Padriciano e Basovizza - Trieste;
- mensa del Centro di fisica teorica di Miramare;
- mensa della SISSA di Miramare;

Pordenone

- mensa presso la Casa dello studente «A. Zanussi» - Via Prasecco 3/A;

Gorizia

- mensa Polo universitario di Gorizia - Via D'Alviano 18 - comprensorio universitario;
- mensa del Convitto dei Salesiani San Luigi - via Don Bosco n. 48;

Portogruaro

- mensa del Campus di Portogruaro - Via del Seminario n. 2/2 - Portogruaro.

Art. 3

Tariffe

Sono ammessi a fruire del servizio a *tariffa ridotta* tutti gli studenti regolarmente iscritti all'Università degli studi di Trieste, al Conservatorio Tartini ed alla Sissa per l'anno accademico 2004-2005 e precisamente:

- alla tariffa di *euro 1,55 - prima fascia* - tutti gli studenti che abbiano l'indicatore della situazione economica equivalente - ISEE - del nucleo familiare convenzionale, sommato all'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero ove esista, non superiore a 17.247,03 euro e l'indicatore della situazione patrimoniale equivalente - ISPE - del nucleo familiare convenzionale dello studente, sommato al valore del patrimonio posseduto all'estero, non superiore a 29.104,36 euro e che presentino domanda *entro l'8 novembre 2004*, nonché gli studenti disabili, esonerati dal pagamento della tassa regionale sul diritto allo studio universitario;
- alla tariffa di *euro 3,10 - seconda fascia* - tutti gli studenti che abbiano l'indicatore della situazione economica equivalente - ISEE - del nucleo familiare convenzionale, sommato all'Indicatore della condizione economica equivalente all'estero ove esista, non superiore a 24.000,00 euro e l'indicatore della situazione

patrimoniale equivalente - ISPE - del nucleo familiare convenzionale dello studente, sommato al valore del patrimonio posseduto all'estero, non superiore a 40.500,00 euro e che presentino domanda *entro l'8 novembre 2004*;

- alla tariffa di *euro 4,00 - terza fascia* - tutti gli altri studenti iscritti all'Università che abbiano l'indicatore delle situazioni economiche e patrimoniali superiori ai limiti fissati o che non presentino regolare domanda entro l'8 novembre 2004.

Gli studenti regolarmente iscritti all'Università degli studi di Udine per l'anno accademico 2004-2005 sono ammessi a fruire del servizio nelle sedi di cui all'articolo 2, alla tariffa individuata dall'E.R.Di.S.U. di Udine.

Art. 4

Validità rilascio e rinnovo delle tessere

a) Le tessere rilasciate o rinnovate per l'anno accademico 2003-2004 daranno diritto ad accedere al servizio mensa alla tariffa applicata l'anno accademico precedente fino al 31 ottobre 2004.

b) Le nuove tariffe entreranno in vigore a partire dall'1 novembre 2004.

d) Il diritto all'accesso al servizio mensa decade immediatamente in caso di conseguimento della laurea, rinuncia agli studi o altri casi di decadimento; in tali casi l'utente è tenuto alla restituzione immediata della tessera.

e) La tessera della mensa è strettamente personale e ne è vietata la cessione ad altri.

Art. 5

Requisiti economici

Per quanto riguarda i requisiti economici trova applicazione all'articolo 6 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 6

Presentazione delle domande e della documentazione rilasciata dal CAF

Per quanto riguarda la presentazione della domanda trova applicazione l'articolo 10 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 7

Verifiche ed accertamenti

Per quanto riguarda le verifiche e gli accertamenti trova applicazione l'articolo 17 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 8

Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Per quanto riguarda la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali trova applicazione l'articolo 18 del bando di concorso per l'assegno di studio.

Art. 9

Norme di rinvio

Per quanto non contemplato dalle precedenti disposizioni si applicheranno le norme di legge in materia di diritto allo studio universitario.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Alessandra Miani.

Responsabile dell'istruttoria: sig. Franco Mazzuia tel. n. 040/3595335.

Trieste, 23 luglio 2004

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Lucio Chiarelli

Allegato 1

Studenti in sede - pendolari - fuori sede

Polo universitario di Trieste

IN SEDE: Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino-Aurisina.

PENDOLARI: Monfalcone, Staranzano, Ronchi dei Legionari, Doberdò del Lago, Gradisca d'lsonzo, Sagrado, Fogliano, Redipuglia, San Pier d'Isonzo, Turriaco, Cervignano, San Canzian d'Isonzo e, oltre i confini nazionali, Cosina, Sezana, Skofije.

FUORI SEDE: residenti in tutti gli altri Comuni che prendono alloggio nei pressi della propria sede universitaria utilizzando, a titolo oneroso, le strutture residenziali pubbliche o altri alloggi di privati o enti per un periodo non inferiore a 8 mesi.

Polo universitario di Gorizia

IN SEDE: Gorizia, Farra d'Isonzo, Mossa, San Floriano del Collio, Savogna d'lsonzo e fuori dai confini nazionali Nova Gorica.

PENDOLARI: Buttrio, Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Duino-Aurisina, Fogliano, Redipuglia, Gradisca d'Isonzo, Manzano, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Giovanni al Natisone, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Udine, Villesse.

FUORI SEDE: residenti in tutti gli altri Comuni che prendono alloggio nei pressi della propria sede universitaria utilizzando, a titolo oneroso, le strutture residenziali pubbliche o altri alloggi di privati o enti per un periodo non inferiore a 8 mesi.

Polo universitario di Pordenone

IN SEDE: Pordenone, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola.

PENDOLARI: Arba, Arzene, Aviano, Basiliano, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa della Delizia, Chions Codroipo, Conegliano, Cordovado, Godega di Sant'Urbano, Maniago, Montereale Valcellina, Orsago, Polcenigo, Pravisdomini, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Susegana, Vajont, Valvasone, Vivaro.

FUORI SEDE: residenti in tutti gli altri Comuni che prendono alloggio nei pressi della propria sede universitaria utilizzando, a titolo oneroso, le strutture residenziali pubbliche o altri alloggi di privati o enti per un periodo non inferiore a 8 mesi.

Polo universitario di Portogruaro

IN SEDE: Portogruaro, Cinto Cao Maggiore, Gruaro, Teglio Veneto, Pramaggiore, Annone Veneto, Fossalta di Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Concordia Sagittaria, Caorle.

PENDOLARI: Eraclea, Torre di Mosto, Ceggia, Salgareda, Ponte di Piave, Cessalto, Chiarano, Oderzo, Motta di Livenza, Mansuè, Ormelle, Meduna di Livenza, Pravisdomini, Chions, Sesto al Reghena, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Varmo, Ronchis, Latisana, Lignano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Trivignano, Teor.

FUORI SEDE: residenti in tutti gli altri Comuni che prendono alloggio nei pressi della propria sede universitaria utilizzando, a titolo oneroso, le strutture residenziali pubbliche o altri alloggi di privati o enti per un periodo non inferiore a 8 mesi.

Allegato 2

Elenco dei paesi particolarmente poveri non appartenenti all'Unione Europea di cui al D.M. 21 marzo 2002

Afghanistan

Angola

Bangladesh

Benin

Bhutan

Burkina Faso

Burundi

Cambogia

Capo Verde

Ciad

Comoros

Congo (Rep. Democratica)

Costa D'Avorio

Eritrea

Etiopia

Gambia

Gibuti

Guinea

Guinea-Bissau

Guinea Equatoriale

Haiti

Kiribati

Lao People's (Rep. Democratica)

Laos

Lesotho

Liberia

Madagascar

Malawi

Maldives

Mali

Mauritania

Mozambico

Myanmar

Nepal

Niger

Nigeria

Pakistan

Rep. Centro Africana

Rwanda

Samoa

Sao Tome and Principe

Senegal

Sierra Leone

Solomon Islands

Somalia

Sudan

Tanzania

Togo

Tuvalu

Uganda

Vanatu

Yemen

Zambia

Allegato 3

Elenco della documentazione da presentare al CAF per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica ed il rilascio dell'attestazione ISEE dell'INPS

1) Codice fiscale di tutti i componenti del nucleo familiare;

2) codice dell'Azienda sanitaria di appartenenza dello studente e dei componenti del nucleo familiare;

3) documentazione relativa al riconoscimento di soggetto portatore di handicap o di persona invalida, se presenti all'interno del nucleo familiare;

4) reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF per l'anno 2003 da ciascun componente del nucleo familiare (Mod. Unico, quadro RN, rigo RN1; Mod. 730/3, rigo 6; Mod. CUD, rigo 1);

5) dati relativi al patrimonio immobiliare posseduto dai singoli componenti del nucleo familiare al 31 dicembre 2003: rendita catastale di fabbricati e terreni, valore di aree edificabili;

6) contratto di locazione (se la casa di abitazione del nucleo familiare è in affitto);

7) dichiarazione della banca che attesta il valore della quota capitale residua al 31 dicembre 2003 degli eventuali contratti di mutuo sui fabbricati posseduti;

8) dati relativi al patrimonio mobiliare posseduto dai singoli componenti del nucleo familiare alla data del 31 dicembre 2003:

   a) depositi e conti correnti bancari e postali, depositi COOP: valore del saldo contabile attivo, al netto degli interessi, al 31 dicembre 2003;

   b) titoli di Stato, obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ed assimilati: valore nominale delle consistenze al 31 dicembre 2003;

   c) azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmio (O.I.C.R.) italiani o esteri: valore risultante dall'ultimo prospetto redatto dalla società di gestione alla data del 31 dicembre 2003;

   d) partecipazioni azionarie in società italiane ed estere quotate in mercati regolamentati: valore alla data del 31 dicembre 2003 o, in mancanza, nel giorno più prossimo antecedente tale data;

   e) partecipazioni azionarie in società non quotate in mercati regolamentati e partecipazioni in società non azionarie: valore della frazione di patrimonio netto, determinato sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio approvato prima della presentazione della dichiarazione sostitutiva unica; in caso di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio, il valore è determinato dalla somma delle rimanenze finali e dal costo complessivo dei beni ammortizzabili, al netto dei relativi ammortamenti, nonché degli altri cespiti o beni patrimoniali;

   f) masse patrimoniali, costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa, affidate in gestione ad un soggetto abilitato ai sensi del decreto legislativo n. 415/1996: valore delle consistenze risultanti dall'ultimo rendiconto predisposto dal gestore del patrimonio anteriormente al 31 dicembre 2003, secondo i criteri stabiliti dai regolamenti emanati dalla Commissione nazionale per le società e la borsa;

   g) altri strumenti e rapporti finanziari: valore corrente al 31 dicembre 2003;

   h) contratti di assicurazione mista sulla vita e di capitalizzazione: importo dei premi complessivamente versati al 31 dicembre 2003; polizze a premio unico anticipato per tutta la durata del contratto: importo del premio versato. Sono esclusi i contratti di assicurazione mista sulla vita per i quali al 31 dicembre 2003 non è esercitatile il diritto di riscatto;

   i) imprese individuali: valore del patrimonio netto, determinato con le stesse modalità di cui al punto e);

9) dati relativi a chi gestisce il patrimonio mobiliare: nome e codice di identificazione della banca, della società di investimento, della società di gestione con la quale si intrattengono i rapporti di deposito, gestione, custodia, amministrazione.

Allegato 4

TABELLA DELLE ANNUALITÀ RICHIESTE PER L'AMMISSIONE AI CONCORSI PER I CORSI DI LAUREA ATTIVATI PRIMA DELLA RIFORMA AI FINI DEL COMPUTO DELLE ANNUALITÀ, 2 SEMESTRALITÀ VALGONO 1 ANNUALITÀ

Corso di Laurea o di Diploma	Anno di carriera	5	6	7	8
14	C.D.L. IN TRADUZIONE E IN INTERPRETAZIONE	21	28		
111	C.D.L. IN GIURISPRUDENZA	17	23		
112	C.D.L. IN SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE	17	23		
122	C.D.L. IN SCIENZE POLITICHE	17	23		
123	C.D.L. IN SCIENZE INTERNAZIONALI E DIPLOMATICHE	19	26		
211	C.D.L. IN ECONOMIA E COMMERCIO	15	21		
221	C.D.L. IN SCIENZE STATISTICHE ED ATTUARIALI	15	21		
230	C.D.L. IN ECON. DEL COMM.INTERNAZ.E D.MERCATI	17	23		
240	C.D.L. IN STATISTICA E INFORMATICA PER L'AZIENDA	15	20		
250	C.D.L. IN ECONOMIA AZIENDALE	15	21		
311	C.D.L. IN LETTERE	13	18		
321	C.D.L. IN FILOSOFIA	13	18		
331	C.D.L. IN STORIA	14	19		
341	C.D.L. IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	17	23		
345	C.D.L. IN SCIENZE E TECNICHE	18	25		
350	C.D.L. IN PSICOLOGIA	13	16	22	
421	C.D.L. IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	13	18		
422	C.D.L. IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	13	18		
423	C.D.L. IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	13	18		
424	C.D.L. IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	13	18		
450	C.D.L. IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	9	15	21	
460	C.D.L. IN POLITICA DEL TERRITORIO	16	22		
470	C.D.L. IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	15	20		
471	C.D.L. IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	15	20		
511	C.D.L. IN MEDICINA E CHIRURGIA	9	11	17	24
520	C.D.L. IN ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	16	21	29	
530	C.D.L. IN BIOTECNOLOGIE(MEDICHE)	18	21	28	
610	C.D.L. IN CHIMICA		19	27	
611	C.D.L. IN CHIMICA	15	22	30	
621	C.D.L. IN FISICA	11	16		
631	C.D.L. IN MATEMATICA	9	13		
632	C.D.L. IN MATEMATICA	9	13		
641	C.D.L. IN SCIENZE NATURALI	15	20		
651	C.D.L. IN SCIENZE BIOLOGICHE	13	16	22	
661	C.D.L. IN SCIENZE GEOLOGICHE	14	15	21	
670	C.D.L. IN SCIENZE AMBIENTALI	12	18	25	
712	C.D.L. IN FARMACIA	10	14	19	
722	C.D.L. IN CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	12	18	25	
790	C.D.L. IN ARCHITETTURA	11	21	28	
811	C.D.L. IN INGEGNERIA CHIMICA	13	18	25	

821	C.D.L. IN INGEGNERIA CIVILE	13	19	26	
822	C.D.L. IN INGEGNERIA EDILE	13	19	26	
831	C.D.L. IN INGEGNERIA ELETTRONICA	13	18	25	
841	C.D.L. IN INGEGNERIA ELETTRICA	13	18	25	
851	C.D.L. IN INGEGNERIA MECCANICA	13	18	25	
861	C.D.L. IN INGEGNERIA NAVALE	13	18	25	
871	C.D.L. IN INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL	13	18	25	
880	C.D.L. IN INGEGNERIA DEI MATERIALI	13	18	25	

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO: CHIARELLI

Bando di concorso MOVE 2004 per l'assegnazione di borse di stage di mobilità internazionale.

A favore degli studenti e dei laureati dell'Università degli studi di Trieste e del Conservatorio di musica Giuseppe Tartini di Trieste, vengono messe a concorso 32 borse di studio per la frequenza di stage presso Enti o Aziende in Europa finanziate dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, dall'E.R.Di.S.U. di Trieste. Ulteriori borse potranno venire attribuite a seguito di una maggiore disponibilità di fondi.

Gli stage, che dovranno concludersi obbligatoriamente entro il 30 giugno 2006, possono essere svolti in enti, aziende (anche filiali di aziende italiane all'estero), organizzazioni internazionali, organizzazioni non governative, camere di commercio (anche camere di commercio italiane all'estero), associazioni, istituzioni culturali. Saranno ammesse anche istituzioni di tipo universitario, a condizione che che lo stage abbia un fine meramente professionalizzante e non di studio o di ricerca.

Gli stage, ad eccezione del Paese di cui si possiede la cittadinanza, potranno essere effettuati nei seguenti Paesi:

- Unione Europea: Austria - Germania - Francia - Lussemburgo - Malta - Regno Unito - Irlanda - Olanda - Slovenia - Spagna - Portogallo - Danimarca - Svezia - Finlandia - Belgio - Grecia - Ungheria;
- Paesi AELS (Associazione Europea Libero Scambio) che fanno parte del SEE (Spazio Economico Europeo): Norvegia - Islanda - Liechtenstein;
- Comunità Alpe Adria: Croazia - Svizzera;
- altri: Bosnia-Erzegovina - Romania.

La scelta del paese di destinazione indicato nel modulo di domanda, è vincolante.

Le borse sono così suddivise:

A) 12 borse per studenti: 8 da 6 mesi e 4 da 4 mesi in possesso dei seguenti requisiti:

- siano iscritti nell'anno accademico 2004-2005 all'Università di Trieste;
- abbiano superato al 31 luglio 2004 almeno l'80% degli esami previsti dal piano di studi del corso di laurea, di laurea specialistica, di laurea specialistica a ciclo unico o, se iscritti a corsi ante riforma, di laurea con esclusione di quelli in soprannumero;
- siano nati dopo il 31 luglio 1975;
- conoscano correntemente la lingua del paese in cui intendono effettuare lo stage;
- non usufruiscano o non abbiano usufruito di altre borse o contributi erogati allo stesso titolo da altri Enti o Aziende pubbliche o private (borse Leonardo, MOVE o E.R.Di.S.U.);

– non siano dipendenti di Enti o Aziende pubbliche o private con contratto a tempo indeterminato.

N. 4 borse di studio da 6 mesi e n. 2 borse di studio da 4 mesi sono riservate a studenti in possesso dei requisiti di idoneità previsti nel bandi di concorso per assegni di studio relativo all'anno accademico 2004-2005.

B) 7 borse per laureati: 5 da 6 mesi e 2 da 4 mesi in possesso dei seguenti requisiti:

– si siano laureati presso l'Università di Trieste;

– siano nati dopo il 31 luglio 1975;

– conoscano correntemente la lingua del paese in cui intendono effettuare lo stage;

– non usufruiscano o non abbiano usufruito di altre borse o contributi erogati allo stesso titolo da altri Enti o Aziende pubbliche o private (borse Leonardo, MOVE o E.R.Di.S.U.);

– non siano dipendenti di Enti o Aziende pubbliche o private con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

C) 12 borse di facoltà da 6 mesi (Codici U1-U12 della tabella allegata al bando)

destinate a studenti e/o laureati in possesso dei requisiti di cui ai precedenti punti A e B appartenenti alle 12 facoltà dell'Università degli studi di Trieste;

D) 1 borsa del Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini da 6 mesi

destinata a studenti e/o diplomati al triennio superiore sperimentale di I livello del Conservatorio di musica Giuseppe Tartini di Trieste in possesso dei seguenti requisiti:

– siano nati dopo il 31 luglio 1975;

– conoscano correntemente la lingua del paese in cui intendono effettuare lo stage;

– non usufruiscano o non abbiano usufruito di altre borse o contributi erogati allo stesso titolo da altri Enti o Aziende pubbliche o private (borse Leonardo, MOVE o E.R.Di.S.U.);

– non siano dipendenti di Enti o Aziende pubbliche o private con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Art. 1

Importo delle borse MOVE

L'importo delle borse MOVE è di 600,00 euro lordi al mese salvo deduzioni imposte dalla vigente normativa fiscale. A tale importo verrà aggiunta la somma forfetaria di 300,00 euro a titolo di rimborso spese di viaggio.

I beneficiari della borsa saranno tenuti a presentare una relazione intermedia a metà del periodo di stage e una relazione finale al termine del periodo di permanenza all'estero controfirmate dal tutor aziendale oppure dal responsabile dell'azienda ospite.

La borsa di studio verrà erogata nel modo seguente:

- prima rata, pari al 50% della borsa di stage più rimborso forfetario delle spese di viaggio (300,00 euro), entro i 45 giorni successivi al ricevimento della convenzione, del progetto formativo e della lettera di accettazione della struttura ospitante con l'indicazione della data di inizio e della durata dello stage;

- seconda rata, pari al 25% della borsa di stage, entro 45 giorni dalla presentazione del rapporto intermedio di stage, controfirmato dal tutor o dal responsabile aziendale;

- terza rata, pari al 25% della borsa di stage, entro 45 giorni dalla presentazione del rapporto finale, controfirmato dal tutor o dal responsabile aziendale.

In caso di rinuncia allo stage la concessione del beneficio verrà revocata e le somme già corrisposte do-

vranno essere immediatamente restituite all'Ente secondo le modalità previste dalla vigente normativa regionale.

In caso di anticipato rientro la borsa verrà decurtata proporzionalmente.

In nessun caso potranno essere finanziati stage già avviati prima del completamento delle pratiche di assegnazione della borsa.

Art. 2

Presentazione della domanda

La domanda di borsa, redatta sugli appositi moduli forniti dall'Ente, e contenente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ed una autocertificazione redatte ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dovrà essere presentata al Servizio degli interventi per il diritto allo studio universitario - Centro MOVE - Salita Monte Valerio n. 3 - 34127 Trieste - entro e non oltre il 1º ottobre 2004 tramite lettera con raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante consegna a mano nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Qualora la domanda sia inviata a raccomandata con ricevuta di ritorno, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purchè la raccomandata pervenga all'Ente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Alla domanda, disponibile on line sul sito dell'E.R.Di.S.U. di Trieste (www.units.it/erdisu), dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1) progetto di stage in italiano e nella lingua del paese in cui si intende effettuare lo stage (o in inglese): breve relazione, 1 cartella dattiloscritta (25 righe per 60 battute = 1500 caratteri), in cui il candidato deve indicare come intende utilizzare la borsa, mettendo in evidenza i contenuti del suo progetto di stage ideale, le strutture ed il paese in cui vorrebbe effettuarlo ed i risultati che vorrebbe ottenere;

2) curriculum vitae in italiano e nella lingua del paese di destinazione (o in inglese), redatto seguendo le indicazioni del Curriculum Vitae europeo, allegato al formulario di candidatura oppure scaricabile dal sito internet www.cedefop.eu.int/transparency/cv.asp.;

3) fotocopia di un documento di identità valido.

Le domande prive della documentazione sopra riportata o incomplete verranno respinte.

Può essere presentata domanda per una sola tipologia di borsa (A, B, C o D).

Art. 3

Selezione dei beneficiari

La selezione dei candidati alle suddette borse viene effettuata in due fasi:

a) Preselezione

Un test scritto con domande a risposta multipla in una delle seguenti lingue: inglese, tedesco, francese o spagnolo. Il candidato deve sostenere il test nella lingua indicata nella seguente tabella:

Lingue	Paesi di destinazione			
	Unione Europea	Paesi AELS* che fanno parte del SEE**	Comunità Alpe Adria	Altri
Inglese	Regno Unito	Norvegia	Croazia	Bosnia – Erzegovina
	Irlanda	Islanda		Romania
	Paesi Bassi	Liechtenstein		
	Danimarca			
	Svezia			
	Finlandia			
	Belgio			
	Lussemburgo			
	Malta			
	Slovenia			
	ungheria			
	Grecia			
	Portogallo			
Francese	Francia		Svizzera	
	Lussemburgo			
	Belgio			
Tedesco	Austria	Liechtenstein	Svizzera	
	Germania			
	Lussemburgo			
Spagnolo	Spagna			

*AELS: Associazione Europea Libero Scambio

**SEE: Spazio Economico Europeo

Verrà ammesso alla fase di selezione solo chi risponderà correttamente ad almeno il *70%* delle domande del test.

La data di svolgimento della preselezione e l'esito della stessa saranno resi pubblici mediante avviso affisso nella bacheca dell'E.R.Di.S.U. Analoga informazione sarà resa disponibile sul sito internet dell'E.R.Di.S.U. di Trieste (www.units.it/erdisu).

1b) Selezione A) e B)

Un'apposita Commissione, nominata dal Consiglio di amministrazione dell'E.R.Di.S.U. di Trieste, valuterà:

a) curriculum vitae e curriculum universitario dei candidati (durata degli studi, esami superati, votazioni conseguite);

b) progetto di stage (massimo 1 cartella dattiloscritta, 25 righe per 60 battute = 1500 caratteri), scritto sia in italiano sia nella lingua del paese ospitante (o in inglese), e sua congruità con la carriera universitaria percorsa.

I criteri di valutazione sono determinati dalla Commissione nel modo seguente:

A) STUDENTI

- Durata degli studi, media voto, curriculum vitae — massimo 55 punti
- Progetto di stage — massimo 45 punti

B) LAUREATI

- Durata degli studi, voto laurea, curriculum vitae — massimo 55 punti
- Progetto di stage — massimo 45 punti

2b) Selezione C)

Le seguenti Commissioni di facoltà dell'Università di Trieste valuteranno il curriculum dei candidati (sia accademico che professionale) ed i progetti motivazionali scritti sia in italiano, sia nella lingua del paese ospitante (o in inglese), in relazione ai profili richiesti dalle strutture ospitanti:

1) Codice U1 Commissione della Facoltà di architettura

2) Codice U2 Commissione della Facoltà di economia

3) Codice U3 Commissione della Facoltà di farmacia

4) Codice U4 Commissione della Facoltà di giurisprudenza

5) Codice U5 Commissione della Facoltà di ingegneria

6) Codice U6 Commissione della Facoltà di lettere e filosofia

7) Codice U7 Commissione della Facoltà di medicina e chirurgia

8) Codice U8 Commissione della Facoltà di psicologia

9) Codice U9 Commissione della Facoltà di scienze politiche

10) Codice U10 Commissione della Facoltà di scienze della formazione

11) Codice U11 Commissione della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali

12) Codice U12 Commissione della Facoltà di scuola superiore di lingue moderne per Interpreti e traduttori.

Al termine della valutazione verrà stilata la graduatoria codice per codice. Sarà facoltà della Commissione effettuare un colloquio di valutazione con i candidati.

3b) Selezione D)

Una Commissione nominata dal Conservatorio di musica Giuseppe Tartini di Trieste valuterà i curricula presentati dai candidati ed i progetti motivazionali scritti sia in italiano, sia nella lingua del paese ospitante (o in inglese).

Art. 4

Accettazione della borsa

L'accettazione della borsa di stage dovrà pervenire in forma scritta entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito del concorso a pena di esclusione.

La lettera di accettazione potrà essere consegnata o spedita con le seguenti modalità:

- a mano al Servizio degli interventi per il diritto allo studio universitario - Centro MOVE (orario di sportello: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12);
- via fax (040/3595207);
- via posta con raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo: E.R.Di.S.U. di Trieste, Servizio degli interventi per il diritto allo studio universitario - Centro MOVE, Salita Monte Valerio 3, 34127 Trieste. In tal caso, ai fini del rispetto del termine, farà fede la data del timbro postale purchè la raccomandata pervenga all'Ente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Gli stage potranno iniziare solo in presenza della lettera di accettazione da parte della struttura ospitante - che dovrà pervenire entro e non oltre 3 mesi dalla comunicazione dell'esito del concorso ai beneficiari pena esclusione dal beneficio - e della sottoscrizione della prevista Convenzione tra l'E.R.Di.S.U. di Trieste e la suddetta Struttura.

Il Servizio degli interventi per il diritto allo studio universitario - Centro MOVE assiste i beneficiari delle borse mediante un servizio di orientamento e informazione utile al reperimento della struttura più adeguata dove effettuare lo stage e, durante il periodo di permanenza all'estero, svolge un servizio di tutoraggio.

Art. 5

Assicurazione

I borsisti dovranno essere coperti da una polizza infortuni e da una polizza per responsabilità civile.

Infortuni: i vincitori delle borse di stage potranno usufruire a pagamento di un'apposita polizza a copertura del rischio infortuni stipulata dall'E.R.Di.S.U. di Trieste, oppure potranno stipulare una polizza infortuni con una Compagnia di assicurazioni a loro scelta. In questo secondo caso copia della polizza dovrà essere consegnata al Servizio degli interventi per il diritto allo studio universitario - Centro MOVE entro i 10 giorni antecedenti rispetto alla data della partenza.

Responsabilità civile verso terzi: l'E.R.Di.S.U. di Trieste assicura, con spesa a proprio carico, i tirocinanti presso idonea compagnia assicuratrice per la responsabilità civile verso terzi.

Art. 6

Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Si informa, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati), che l'E.R.Di.S.U. di Trieste, in relazione ai dati forniti per la partecipazione al concorso, raccoglie e tratta i dati dei soggetti partecipanti a tale procedura.

Il trattamento di cui sopra è volto all'erogazione delle borse di stage di cui al presente bando.

Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 18 del citato decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto costituisce il presupposto necessario per consentire all'Ente di espletare la procedura concorsuale.

Pertanto, il mancato o l'incompleto conferimento di dati impedisce all'Ente di espletare la procedura concorsuale.

Fermo restando quanto previsto dal titolo IV della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, i dati forniti potranno essere comunicati e diffusi, da parte dell'Ente, a soggetti pubblici e privati solo nei casi previsti da norme di legge o di regolamento.

I dati verranno, altresì, comunicati alle pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici che lo richiedano per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

Per opportuna conoscenza si forniscono i seguenti elementi relativi al titolare dei dati:

Titolare del trattamento: Ente regionale per il diritto allo studio universitario - E.R.Di.S.U. di Trieste - Salita Monte Valerio, 3 - 34127 - Trieste.

L'interessato che conferisce i dati personali oggetto del trattamento può esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003, il cui testo viene di seguito riportato:

«Art. 7

Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.».

Art. 7

Informazioni

Tutte le informazioni inerenti le borse di stage, nonché i moduli per la presentazione delle domande potranno essere richiesti al Servizio degli interventi per il diritto allo studio universitario - Centro MOVE, Salita Monte Valerio 3, 34127 - Trieste tel. 040/3595207/9/10/11, fax 040-3595207, e-mail move@erdisu.trieste.it.

Orario di apertura al pubblico: lunedì-venerdì dalle 9 alle 12.

Il presente bando verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.units.it/erdisu.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Alessandra Miani.

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Gabriella Rigoni tel. n. 040/3595209.

Trieste, 23 luglio 2004

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Lucio Chiarelli

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
PRIMA LINGUA	**[Indicare la prima lingua]**
ALTRE LINGUA	
	[Indicare la lingua]
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	
ULTERIORI INFORMAZIONI	[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]
ALLEGATI	[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

CODICE	SETTORE	STRUTTURA ACCOGLIENZA	NAZIONE E CITTÀ	PROFILO RICHIESTO	DESCRIZIONE DEL LAVORO	DURATA	N. POSTI
U1 ARCHITETTURA	Progettazione Architettonica	Studio di Architettura Prof. Carlos Ferrater	Barcellona (Spagna)	Studente a conclusione del suo ciclo di studi, in fase di preparazione della tesi di laurea	Sviluppo progettuale ed approfondimento degli aspetti linguistici e tecnico/costruttivi del progetto	6 mesi	1
U2 ECONOMIA	A scelta del candidato/a	Su indicazione del candidato/a	Su indicazione del candidato/a	Sarà la Commissione nominata dalla Facoltà di Economia a valutare il progetto ed il profilo più interessante	La descrizione del lavoro avverrà direttamente da parte del candidato/a attraverso il proprio Progetto di stage	6 mesi	1
U3 FARMACIA	A scelta del candidato/a	Su indicazione del candidato/a	Su indicazione del candidato/a	Sarà la Commissione nominata dalla Facoltà di Farmacia a valutare il progetto ed il profilo più interessante	La descrizione del lavoro avverrà direttamente da parte del candidato/a attraverso il proprio Progetto di stage	6 mesi	1
U4 GIURISPRUDENZA	A scelta del candidato/a	Su indicazione del candidato/a	Su indicazione del candidato/a	Sarà la Commissione nominata dalla Facoltà di Giurisprudenza a valutare il progetto ed il profilo più interessante	La descrizione del lavoro avverrà direttamente da parte del candidato/a attraverso il proprio Progetto di stage	6 mesi	1

CODICE	SETTORE	STRUTTURA ACCOGLIENZA	NAZIONE E CITTÀ	PROFILO RICHIESTO	DESCRIZIONE DEL LAVORO	DURATA	N. POSTI
U5 INGEGNERIA	A scelta del candidato/a	Su indicazione del candidato/a	Su indicazione del candidato/a	Sarà la Commissione nominata dalla Facoltà di Ingegneria a valutare il progetto ed il profilo più interessante	La descrizione del lavoro avverrà direttamente da parte del candidato/a attraverso il proprio Progetto di stage	6 mesi	1
U6 LETTERE E FILOSOFIA	Edizione critica	Biblioteca Francofona Multimediale	Limoges (Francia)	Il/La candidato/a deve essere laureato/a o laureando/a presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trieste. Il curriculum degli studi deve evidenziare un'adeguata preparazione che permetta di svolgere le attività caratterizzanti il settore ed il progetto di lavoro per cui si stanzia la borsa.	Collaborazione all'edizione critica di un testo di Emmanuel Roblès, scrittore franco-algerino.	6 mesi	1
U7 MEDICINA E CHIRURGIA	A scelta del candidato/a	Su indicazione del candidato/a	Su indicazione del candidato/a	Sarà la Commissione nominata dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia a valutare il progetto ed il profilo più interessante	La descrizione del lavoro avverrà direttamente da parte del candidato/a attraverso il proprio Progetto di stage	6 mesi	1

CODICE	SETTORE	STRUTTURA ACCOGLIENZA	NAZIONE E CITTÀ	PROFILO RICHIESTO	DESCRIZIONE DEL LAVORO	DURATA	N. POSTI
U8 PSICOLOGIA	A scelta del candidato/a	Su indicazione del candidato/a	Su indicazione del candidato/a	Sarà la Commissione nominata dalla Facoltà di Psicologia a valutare il progetto ed il profilo più interessante	La descrizione del lavoro avverrà direttamente da parte del candidato/a attraverso il proprio Progetto di stage	6 mesi	1
U9 SCIENZE POLITICHE	Commercio Internazionale	CCIAA di Trieste	Bruxelles - Belgio	Laureato in Scienze Politiche, con conoscenza approfondita di almeno una lingua europea tra inglese e francese (la conoscenza di una seconda lingua costituirà titolo preferenziale).	Il tirocinante sarà impiegato principalmente nel servizio commerciale e promozionale e si occuperà delle ricerche di partner commerciali per società italiane e belghe lavorando su banche dati; assisterà inoltre il personale locale nell'attività quotidiana (accoglienza pubblico, mailing, contatti telefonici)	6 mesi	1
U10 SCIENZE DELLA FORMAZIONE	Comunicazione marketing	Games Workshop Willow Road, Lenton, Nottingham NG7 2WS	Gran Bretagna Nottingham	Esperto nel settore della comunicazione relativo all'industria culturale e dell'intrattenimento Conoscenza della lingua inglese e francese	Affianca il responsabile marketing	6 mesi	1

CODICE	SETTORE	STRUTTURA ACCOGLIENZA	NAZIONE E CITTÀ	PROFILO RICHIESTO	DESCRIZIONE DEL LAVORO	DURATA	N. POSTI
U11 SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	A scelta del candidato/a	Su indicazione del candidato/a	Su indicazione del candidato/a	Laureando/a o laureato/a della Facolta' con ottima conoscenza della lingua inglese o del paese di destinazione, verificata da un certificato o dal test di preselezione. Alto profilo del progetto di stage (1 pagina, italiano o inglese) presso una istituzione non universitaria o azienda europea non italiana.	La descrizione del lavoro avverrà direttamente da parte del candidato/a attraverso il proprio Progetto di stage	6 mesi	1
U12 SCUOLA SUPERIORE LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI	Traduzione specializzata	Dipartimento di Italiano del Trinity College	Dublino (Irlanda)	Laurea conseguita presso la SSLMIT con una votazione non inferiore a 106/110. Inglese come prima lingua straniera. Voto non inferiore a 25/30 nell'esame di traduzione specializzata dall'inglese.	❑ Gestione dell'amministrazione del Dipartimento ❑ Preparazione (anche sul Web) di materiale didattico ❑ Costruzione di banche dati	6 mesi	1

ORDINE DEGLI AVVOCATI
PORDENONE

Bando per la selezione di n. 1 operatore di amministrazione da assumere a tempo indeterminato a tempo parziale per 24 ore settimanali, Area B/1 (ex V Q.F.) Contratto collettino nazionale di lavoro Enti pubblici non economici attualmente vigente.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Pordenone ha indetto la selezione di n. 1 operatore di amministrazione da assumere a tempo indeterminato a tempo parziale per 24 ore settimanali, Area B/1 (ex V q.f.) Contratto collettivo nazionale di lavoro Enti pubblici non economici attualmente vigente.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta libera, debitamente sottoscritte, dovranno essere indirizzate al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Pordenone, Palazzo di Giustizia, P.le Giustiniano n. 7, 33170 Pordenone, e spedite a mezzo di lettera raccomandata a.r. o presentata direttamente presso la Sede dell'Ordine, entro il termine perentorio di giorni trenta a decorrere dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando.

La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La sottoscrizione della domanda di partecipazione non è soggetta all'autenticazione della firma secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 5, della legge 127/1997.

Le comunicazioni riguardanti il concorso, comprese le date e il luogo di espletamento delle prove, verranno inoltrate agli interessati a di raccomandata all'indirizzo indicato nella domanda.

L'Ordine non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del mittente, del recapito telefonico dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per gli eventuali disguidi postali o telegrafici o, in ogni caso, imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Non si terrà conto delle domande non firmate dal candidato o spedite a mezzo di lettera raccomandata a.r. o presentate direttamente presso la Sede dell'Ordine entro il termine stabilito.

Copia del bando e fac-simile della domanda di partecipazione possono essere ritirati presso la Sede dell'Ordine nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Pordenone, 19 luglio 2004

IL PRESIDENTE:
avv. Bruno Tomasini

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENENZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE.
  Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)